Anno 117 - Numero 98

LA STAMPA

Mercoledì 27 Aprile 1983

Oggi Tuttoscienze

A PAGINA 4

Erano sei i sottomarini spia Stoccolma accusa «Li ha inviati il Cremlino»

di Fabio Galvano

Resta incerto il futuro del Portogallo

Soares vittorioso ora cerca alleati

In vista una problematica coalizione con i socialdemocratici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — Finita la crisi pre-elettorale, comincia in Portogallo una nuova crisi, post-elettorale. Soares ha vinto, ha vinto molto bene, ma non abbastanza per poter governare solo; e per ricucire le alleanze indispensabili ci vuole tempo, e pazienza.

L'Europa del Sud è inquieta, instabile, ma sa anche essere paziente. Lo è soprattutto il Portogallo che da nove anni, in definitiva con democratica mitezza, vive crisi politiche ed economiche ininterrotte senza avere alle spalle una massiccia tradizione parlamentare, e ancor meno le riserve, il grasso, di un antico sviluppo industriale. In questo Paese nudo, senza risorse è cominciata lunedì notte un'altra prova, che alcuni considerano decisiva per il sistema dei partiti il quale potrebbe essere sostituito nel migliore dei casi da qualche forma di presidenzialismo liberale. Per riflesso iberico condizionato, uno può anche immaginare un presidenzialismo in divisa.

Malgrado quei timori, dalla crisi che ha condotto alle elezioni anticipate del 25 aprile si è passati, con una rapidità sorprendente, il 26 aprile, a una crisi post-elettorale. Una crisi in verità singolare. La riassumo dicendo che qui nessuno ha fretta di prendere il potere. E lo si capisce: a Lisbona il potere scotta. Ha subito annunciato Mario Soares, il leader socialista vincente: «Voglio un mandato senza equivoci». E così dicendo si è rivolto al capo dello Stato, il generale Eanes, che potrebbe negarglielo, quel mandato senza equivoci, costringendolo a rispettare i rapidi ritmi costituzionali, e al tempo stesso ai socialdemocratici dei quali ha bisogno per avere una maggioranza governativa stabile in Parlamento.

Soares ha avuto il 36,3 per cento dei voti (99 deputati su 250) e ha bisogno di stringere un patto d'alleanza con i socialdemocratici, che hanno ottenuto il 27 per cento (77 deputati). Per Soares è stato un successo, ha risalito la china recuperando quasi tutto quel che aveva perduto negli ultimi anni, ma la sua vittoria non è sufficiente per governare da solo. In teoria potrebbe rivolgersi ai comunisti, che hanno avuto il 18,2 per cento (44 deputati), migliorando di due punti il vecchio quoziente. Ma con lo «stalinista» Alvaro Cunhal, il socialista «non praticante» Soares non vuole venire a patti.

Gli restano dunque gli avversari di ieri, i socialdemocratici, quanto mai riluttanti però a entrare nel governo in posizione subordinata e con il marchio della sconfitta (sia pur non pesante) sulle spalle. Il loro leader, Mota Pinto, ha detto nella notte di lunedì: «I socialisti hanno ricevuto il pallone e se lo giochino da soli». La tentazione socialdemocratica è di restare all'opposizione con gli alleati di ieri, insieme ai democristiani, i veri sconfitti delle elezioni, con il loro modesto 12,4 per cento (29 deputati).

Soares deve conquistare la fiducia dei socialdemocratici. Ha bisogno di tempo. Prima di accettare la carica di primo ministro vuole consultare la base del suo stesso partito, attraverso un referendum con il quale chiederà ai militanti, agli iscritti, se vogliono o no un'alleanza con il partito di Mota Pinto. Per questa operazione non ci vogliono giorni ma settimane. Avrà il generale Eanes la pazienza di aspettare tanto? Una volta pubblicati i risultati ufficiali delle elezioni, a metà maggio, il capo dello Stato deve dare a Soares l'incarico di formare il nuovo governo. Ma Soares potrebbe non essere pronto. Anzi, non lo sarà di certo.

A questo punto si potrebbe creare una situazione problematica. E' da un pezzo che il primo ministro in carica, il socialdemocratico Pinto Balsemão, ha dato le dimissioni. Il generale Eanes lo ha pregato di restare fino a dopo le elezioni. Scalpitando, Balsemão ha ubbidito. Ora dice che la sua pazienza non durerà più d'un mese. Poi se ne andrà, comunque. Se ne andrà prima dell'arrivo di Soares? Chi governerà in questo caso il Portogallo?

Quando chiede un mandato senza equivoci, Soares cerca di gettare con ragione le basi di un governo durevole, che avrà come arduo compito quello di gestire la disastrosa economia nazionale. Un fallimento condurrebbe alla probabile fine del sistema dei partiti. Cunhal prevede già: «Il governo Soares non durerà più di sei mesi». Il leader socialista deve garantirsi anzitutto le spalle nel suo partito, dove non mancano i dissidenti. Da qui la decisione di indire il referendum tra i militanti. Poi bisogna che i socialdemocratici siano pronti, che risolvano i loro contrasti interni, e si decidano per il *bloco central*, l'alleanza centrista. Il presidente della Repubblica, al quale si rivolgono per ora silenziosamente coloro che non sopportano le lentezze e i litigi dei partiti, potrebbe rivelarsi impaziente, o troppo ligio alla Costituzione.

Soares ha chiamato subito in causa il capo dello Stato, lunedì notte. L'ha fatto indirettamente, quando ha chiesto che si faccia un inventario della situazione economica, e ha insistito affinché venga convocato il Consiglio di Stato. Il Paese è sull'orlo della bancarotta («*La Banca Centrale ha problemi di cassa*», dice Soares) e il *leader* socialista vuole che tutti, capo dello Stato compreso, assumano le loro responsabilità. E così dicendo Soares è polemico. Vuole trascinare il generale-presidente nell'arena, farlo scendere dal suo piedistallo, renderlo partecipe della crisi, e non più lasciarlo nel suo ruolo di arbitro al di sopra della mischia, al quale deve gran parte della sua popolarità.

Bernardo Valli

A PAGINA 4

L'autostrada della seta collegherà l'Atlantico con il Mar della Cina

di Vittorio Zucconi

I prezzi saliti dell'1% in aprile

ROMA — In aprile nelle maggiori città del Nord Italia i prezzi al consumo hanno registrato un incremento, rispetto al mese precedente, intorno all'1 per cento, mentre a marzo era stato, su base nazionale, dello 0,9%. In particolare a Torino si è avuto un +1,2% (+15,4% su base annua), a Milano +1,007% (16,0%), a Bologna +1,005 e a Trieste +1,08.

Rispetto ai primi mesi dell'anno, in cui l'aumento dei prezzi al consumo ha marciato sui livelli dell'1,4% a gennaio e dell'1,3% a febbraio, si registra un certo assestamento; tuttavia si è ancora lontani dai livelli che permetterebbero di rispettare il tasso di inflazione del 13% programmato dal governo.

L'incremento dei prezzi su base annua è infatti stabilizzato da gennaio sul 16,4%, quota sulla quale molto probabilmente si assesterà anche l'indice di aprile.

Le prime indicazioni sull'andamento dei prezzi al consumo in aprile confermano che il prossimo scatto della contingenza dovrebbe essere di 3 punti, pari a 20.400 lire lorde nelle buste paga a partire da maggio.

Per avere una conferma ufficiale bisognerà tuttavia attendere la prossima riunione, prevista tra pochi giorni, della commissione Istat che calcolerà l'indice della contingenza in base agli incrementi del caro-vita nel trimestre febbraio-aprile.

Erano partiti da Napoli per una gita scolastica sul Lago di Garda

A Firenze tredici ragazzi morti Il pullman squarciato in galleria

Trentacinque feriti, alcuni sono gravi - Le vittime erano alunni di terza media - L'incidente sull'Autostrada del Sole: un tubo d'acciaio, che sporgeva da un autotreno, ha sfondato la fiancata del torpedone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Tragedia in una galleria dell'autostrada del Sole. Tredici ragazzi morti, 35 feriti. Il pullman che li portava in gita scolastica da Napoli al Nord si è scontrato con un veicolo per il trasporto di carichi speciali: un gigantesco tubo d'acciaio ha squarciato la fiancata del torpedone, ha colpito in pieno i passeggeri dei primi posti, l'urto ne ha sbalzati altri dai seggiolini. Nel buio del tunnel la tragedia è continuata: alcune auto si sono incastrate tra i rottami dei due automezzi, uno degli agenti di scorta al veicolo speciale è stato travolto ed è in gravi condizioni. Sangue, panico, urla disperate. In un attimo la galleria è diventata un inferno.

L'incidente verso le 15,30 tra i caselli di Signa e della Certosa. I ragazzi della terza media delle classi C e D della scuola napoletana Edoardo Nicolardi, con alcuni insegnanti, erano diretti al lago di Garda. In un tratto interrotto per lavori in corso, il pullman ha dovuto spostarsi sull'altra carreggiata, dove proveniva il camion per trasporti particolari della ditta Poppiano di Milano; trasportava una grande condotture in acciaio, oltre quattro metri di diametro.

I due automezzi si incontrano nella galleria del Melarancio, una lunga curva — circa 600 metri — a sette chilometri dal casello di Signa. Le ricostruzioni sono contrastanti. Pare che il primo degli agenti della Stradale di scorta abbia fatto segnalazioni, abbia tentato di avvertire gli autoveicoli che arrivavano in senso contrario del pericolo. D'improvviso lo schianto: «*Un boato terribile, come se nella galleria ci fosse stata un'esplosione*» raccontano gli operai che lavoravano accanto all'autostrada. «*Ero dietro l'autotreno con il tubo* — aggiunge un automobilista — *ho visto che accadeva qualcosa senza capire che cosa, ho frenato disperatamente, il muso della mia auto si è incastrato sotto quello del pullman, che anche dopo l'urto ha continuato a venire avanti*».

C'è chi sostiene che fosse alta la velocità del torpedone, c'è chi parla di un improvviso movimento del tubo d'acciaio che si è staccato dal suo supporto sfondando la fiancata del pullman. E' soltanto un attimo, ma una tragedia spaventosa: «*Paura, paura, tanta paura*», dice Annamaria, 13 anni, ricoverata in stato di choc all'ospedale Santissima Annunziata. «*Vicino a me c'era una mia amica, quell'affare l'ha presa in pieno. E' morta? Credo che sia morta, è morta di sicuro. Io ho solo sentito quel colpo, poi sono svenuta. Quando mi sono svegliata ero tra le braccia a un ragazzo*».

I soccorsi sono stati rapidi. Nel buio del tunnel, combattuto dai fari delle auto, uno spettacolo spaventoso, la fiancata del pullman squarciata, sventrata, il sangue, le urla dei ragazzi, il panico. Una Fiat 127, una Ritmo, un pulmino Ford incastrati tra le lamiere degli altri automezzi. Poi le sirene, le ricerche, le corse agli ospedali: Torregalli, Santa Maria Nuova, Santissima Annunziata. Squadre di medici rinforzate. Le autoambulanze che ripartivano e lasciavano il posto ad altre. Corse folli, qualcuna senza arrivare alla speranza: in ospedale arriva un'autoambulanza, medici e infermieri accorrono, il barelliere fa segno di no con la testa, è morto poco prima di arrivare. E' il primo nome di una vittima che si conosce, Alfredo Lombardo, 13 anni.

Nella confusione i ragazzi feriti meno gravemente, man mano che si riprendono dallo choc, chiedono degli amici, vogliono sapere. Raccontano il terrore di quella galleria: «*Sono scesa, non sapevo dove andare, non sapevo più se stavo camminando o se cadevo*» racconta una ragazza, poi scoppia a piangere.

In ospedale viene trasportato anche il primo agente di scorta al veicolo speciale, Vittorio Francesco Ruberti, 30 anni: è gravissimo.

Sul luogo della sciagura, sono subito avviate indagini. Il torpedone viaggiava a velocità eccessiva? Qualcosa non ha funzionato nel carico speciale e il tubo si è staccato invadendo l'altra corsia? E' in corso un'inchiesta, coordinata dal giudice dottor Dubolino.

Intanto, in serata, a Firenze, è stato disposto su interessamento della prefettura, una sistemazione dei ragazzi illesi o dimessi dagli ospedali presso il Seminario minore messo a disposizione della Curia arcivescovile. Con loro c'è Marina, 13 anni, l'hanno appena dimessa dall'ospedale di Scandicci: prima di uscire cercava gettoni per telefonare a casa: «Sto bene» è riuscita a dire.

Francesco Matteini

(Altri servizi a pag. 2)

Firenze. Un'immagine della sciagura dell'Autostrada del Sole dove, nella galleria del «Melarancio» un pullman di una scuola media di Napoli si è scontrato contro un «convoglio eccezionale» composto da un enorme cilindro d'acciaio. Tredici ragazzi sono morti, trentacinque i feriti (Ansa)

Lo ha detto a Strasburgo

Pertini deciderà entro domenica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Il presidente Pertini è deciso a dare tempi estremamente brevi alla crisi di governo. Per le consultazioni ha fissato, subito dopo il dibattito parlamentare, un limite massimo di un giorno e mezzo. Già il 1° maggio vorrebbe aver ascoltato i partiti. «*Anche l'altra volta* — ha detto il Capo dello Stato — *tutto si è esaurito in una giornata e mezzo: è un tempo sufficiente per vedere tante persone*».

In volo tra Roma e Strasburgo, dove oggi pronuncia un discorso al Consiglio d'Europa, Pertini si è intrattenuto a conversare con i cronisti. La politica interna ha assorbito gran parte del colloquio.

— Malgrado la crisi, Presidente, lei appare molto tranquillo.

«*La crisi non l'ho fatta io, l'hanno fatta i partiti. Io, da parte mia, sono tranquillo*».

— Ma lei la deve risolvere.

«*Se la vedranno i partiti*».

Qualcuno, a questo punto, ha creduto di capire che il Capo dello Stato fosse orientato a dare un altro incarico, togliendo al presidente Fanfani Palazzo Chigi per la campagna elettorale. A bordo dell'aereo militare si è ritenuto che, d'improvviso, il Presidente potesse avere avuto una visione della crisi diversa da quella dei giorni scorsi.

E' stato lo stesso Pertini a precisare, seccato: «*Io non ho detto che darò un altro incarico. Smentisco categoricamente questa menzogna. Se con voi non si può parlare, rompiamo i patti*».

Oggi Pertini, prima del discorso al Consiglio d'Europa, avrà colloqui con il presidente dell'Assemblea parlamentare, con il segretario generale e con il presidente del comitato dei ministri. Nel pomeriggio visiterà il Palazzo dei diritti dell'uomo. La visita ufficiale si concluderà con un incontro, nel municipio di Strasburgo, con il sindaco della città. Il capo dello Stato, che sarebbe dovuto ripartire in serata per Roma, sembra che si fermerà in Alsazia fino al pomeriggio di domani per visitare il museo di Colmar.

Francesco Santini

Scontato l'abbinamento di politiche e amministrative, le richieste dei partiti

Probabili elezioni il 19 giugno

La domenica successiva si voterebbe per le Regionali in Val d'Aosta e nel Friuli-Venezia Giulia

ROMA — Fanfani ha detto ieri che la data delle elezioni verrà decisa da Pertini, ma l'abbinamento è ormai scontato con una possibile variante sui pronostici che imperversavano nei giorni scorsi. Della variante ha parlato ieri Piccoli. Il presidente dc ha dichiarato che «*le politiche si terranno il 19 giugno, assieme alle amministrative. Il 26 giugno, si terranno solo le elezioni regionali in Val D'Aosta e nel Friuli-Venezia Giulia*».

Il Quirinale non ha né smentito né confermato l'affermazione del presidente dc, ma le forze politiche, a grande maggioranza, sono ormai orientate a proporre al capo dello Stato, durante le consultazioni di fine settimana, l'abbinamento per il 19. «*Il 26* — ha dichiarato Piccoli in una intervista all'agenzia "Agi" — *è una data troppo avanzata per le politiche, dato che in alcune zone d'Italia vi sarà già lo spostamento estivo di intere famiglie*». Piccoli non lo dice, ma questa sarebbe l'opinione emersa dall'ultimo colloquio tra Pertini e Fanfani.

Nell'intervista, il presidente dc ha voluto stemperare l'aspra polemica tra De Mita e Craxi ed ha affermato che le elezioni anticipate, «*non sono una tragedia greca*». Sulle responsabilità dell'evento, Piccoli è completamente d'accordo con De Mita: «*La colpa è del psi che ha tolto l'appoggio a Fanfani. Però qualche colpa l'ha anche la dc: sono stato tra i più severi nel rimproverare al vicesegretario Mazzotta l'enunciazione di linee che non sono nostre. I ministri Goria e Pandolfi, invece, volevano solo richiamare l'attenzione degli italiani sulle difficoltà di governare il Paese*».

Di queste difficoltà, parla il presidente del Consiglio domani sera in Senato per l'ultimo dibattito prima dell'apertura formale della crisi. Con molta franchezza Fanfani ha detto di non aver nessuna voglia di buttar giù il suo discorso di commiato. Nessuno può dargli torto: invece di «autolare un po'», come egli stesso ha detto, Fanfani avrebbe voluto lavorare sodo ancora per un anno, sino alla scadenza normale della legislatura.

Subito dopo il dibattito, durante il quale il presidente dei senatori dc Di Giuseppe terrà una vera «orazione» in difesa del governo, Fanfani andrà da Pertini per rassegnare le dimissioni. Le consultazioni dovrebbero durare un giorno e mezzo, e non si esclude che già domenica il capo dello Stato, con grande amarezza, sarà costretto a una firma che non avrebbe mai voluto fare: quella sotto il decreto di scioglimento delle Camere. L'ipotesi di un incarico esplorativo prima della firma è quasi inesistente; a Fanfani, come del resto aveva chiesto Craxi, spetterà il compito di guidare il governo dimissionario sino alle elezioni.

La dc cederà la presidenza del Consiglio a Craxi nella prossima legislatura? è stato chiesto ieri a Piccoli. «*Non è questo l'elemento determinante di una coalizione. Tutto dipenderà dal voto. Comunque, per noi è fondamentale che si possa ricostruire una alleanza democratica comprendente le forze che in questi ultimi quattro anni sono state al governo*».

Spadolini è d'accordo con Piccoli; anzi, va oltre gli auspici del presidente dc perché già chiede la definizione di una intesa su un programma di «estremo rigore».

E' una intesa che dovrà fare i conti con quei settori dc delusi e ormai arcistufi dell'alleanza politica con i socialisti. Più battagliero che mai, il vicesegretario Mazzotta non desiste, con buona pace degli autorevoli richiami lanciati da De Mita e Piccoli. «*Abbiamo speso anni nei quali le forze di centro hanno potenziato accettando una influenza determinante delle posizioni della sinistra* — dice Mazzotta —. *A mio giudizio, oggi, l'interesse del Paese richiede un ribaltamento*».

A Craxi, che ha respinto patti elettorali, invitando i socialdemocratici a rifugiarsi sotto lo «scettro di comando dc», Longo risponde oggi: «*Il Paese non aveva bisogno di una nuova crisi di governo. La costituzione dell'area socialista e laica richiederà un lavoro paziente e graduale dal quale fossero banditi lo scissionismo di partito quanto gli aspetti di carisma personale. Purtroppo, vediamo che si può continuare a far politica come spettacolo*».

Luca Giurato

Mattioli 83

FANFÜHRER

Oggi dal Cairo a Gerusalemme per sbloccare il ritiro delle truppe dal Libano

Shultz: «Non ho assi nella manica»

IL CAIRO — Il segretario di Stato americano Shultz ha concluso ieri la prima tappa della sua missione mediorientale, in Egitto, dove ha avuto colloqui con il presidente Mubarak e con il ministro degli Esteri Kamal Hassan Ali. Questa mattina parte per Israele.

Al centro dell'attenzione il ritiro delle truppe straniere — israeliane e siriane — dal Libano. Il Raiss e l'inviato di Reagan hanno concordato sulla necessità di giungere «urgentemente» ad un accordo sullo sgombero; secondo Shultz, nei negoziati tripartiti in corso da 4 mesi sono stati fatti «*grandi progressi*».

Shultz ha negato di avere un «asso nella manica» per sbloccare la trattativa. «*Non ho piani prestabiliti* — ha detto —; *prima di tutto mi propongo di passare un certo tempo ascoltando*». Ma «*il Libano deve potersi governare da solo, e per questo occorre il ritiro di tutte le forze straniere che si trovano sul suo territorio*», tra le quali anche i palestinesi. Mubarak ha affermato che il piano Reagan è «un'occasione d'oro per i palestinesi», e ha invitato l'Olp a stabilire «*al più presto possibile un legame con la Giordania*» per associarsi al processo di pace.

L'altra sera, in un'intervista alla televisione egiziana, il ministro di Stato per gli Affari Esteri Butros Ghali aveva ribadito pieno appoggio al piano Reagan («*Un'altra iniziativa potrà manifestarsi forse fra tre o quattro anni*»), ma aveva respinto l'invito del presidente Usa all'Egitto affinché ritiri il riconoscimento all'Olp come unico rappresentante dei palestinesi: «*Noi diciamo al popolo americano che l'Olp è il reale potere palestinese*».

Shultz, che ha consegnato a Mubarak un messaggio personale di Reagan, non ha precisato la durata della sua missione. Dopo Gerusalemme andrà a Beirut, forse ad Amman, Damasco e Riad, poi potrebbe fare la spola tra Libano e Israele. A Tel Aviv, funzionari governativi hanno detto che il governo Begin intende collaborare alla riuscita della missione Shultz, ma che non intende subire pressioni.

Ieri a Kafr Amik, nel Libano orientale, raffiche di armi leggere e granate sono state esplose dal territorio controllato dalla Siria contro un bulldozer israeliano che lavorava attorno a una postazione militare; è il primo incidente del genere da giugno. Non vi sono state vittime. Secondo Damasco, il bulldozer era sconfinato. Gerusalemme afferma che i suoi soldati non hanno risposto al fuoco. In mattinata, gli aerei con la stella di Davide hanno nuovamente sorvolato a bassa quota la valle della Bekaa: colonne di carri armati di Tel Aviv e Damasco continuano ad avanzare verso il fronte. «*Tutto lascia credere* — ha scritto il quotidiano libanese "L'Orient-Le Jour" — *che si vada verso una prova di forza*».

«*Non abbiamo notizie ufficiali o ufficiose su eventuali nuove idee di Shultz per il negoziato*» hanno precisato i funzionari israeliani avvertendo che negli ultimi giorni gli Stati Uniti hanno mostrato di «capire» che l'Olp non rappresenta tutto il popolo palestinese; che l'Arabia Saudita non è così «*influente*» nel mondo arabo; che re Hussein di Giordania non desidera aderire a conversazioni di pace con Israele. E hanno concluso: «*Il clima delle nostre relazioni non è buono, ma prevediamo un miglioramento entro breve tempo, ma loro (gli americani) prendono atto dei nostri problemi di sicurezza al Nord. Benvenuto Shultz, utile considerando quanto Beirut ha necessità dell'aiuto Usa*».

A PAGINA 7

Quell'amore tra le due Germanie

di Mario Ciriello

Novara, irruzione della polizia nell'alloggio-prigione: cinque arresti

Un blitz salva la rapita di 77 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Settantadue ore di prigionia, poi la liberazione. L'ostaggio torna a casa, la banda è smascherata, dissolto l'incubo sulla città.

Per Maria Filipponi Romussi, 77 anni, abitante in via Monte San Gabriele 6, quartiere residenziale di Novara, sono finiti i giorni più lunghi della sua vita. Appare affaticata, sotto choc, ma le sue condizioni di salute non sarebbero preoccupanti. L'avevano rapita, quasi «scippata», a due passi da casa, la mattina di sabato scorso, semplicemente perché era la madre di un industriale e perché era facile sequestrarla, così piccola e minuta e così abitudinaria.

L'ha liberata la polizia e con le manette ai polsi sono finiti in cella, cinque arrestati e due, per il momento, fermati. Balordi di piccolo cabotaggio che hanno sperato nel «salto di qualità», nel colpo capace di sistemarli una volta per tutte. I nomi: Giampaolo Siddi, 37 anni, origine sarda, operaio alla Fonderia Sant'Ella, separato con quattro figli; la sua amica, Giovanna Fortunata Canneddu, 39, separata, con quattro figli; Massimo Andolfo, 37 anni; l'amica Maria Rosa Gorgone, 42, un figlio.

Abitano tutti in una specie di comune, un appartamento al piano rialzato di via Spreafico 39: quattro stanze e servizi. Era la prigione di Maria Filipponi, scelta — hanno detto i sequestratori — «perché non c'erano altri posti dove portarla».

In carcere anche Francesco Braga, 35 anni, milanese, «un tempo artigiano»: aveva pure lui trovato alloggio in un appartamento, nell'alveare di via Spreafico.

I fermati, la cui posizione è tutta da chiarire, sono Guido Villani, 24 anni, ed Ermanno Pollidini, di 43: compagno di Braga, ha una macelleria a venti metri dall'abitazione dei Romussi.

La polizia ha lavorato tre giorni e ieri mattina i tempi sono apparsi maturi. Così venti uomini della «mobile» con il dott. Nazario De Luca e il dott. Arturo De Felice, hanno deciso l'intervento. Alcuni poliziotti sono saliti alle 9,30 per le scale, mentre altri si sono appostati nel cortile. «*Aprite, altrimenti sfondiamo*», hanno ordinato.

Dall'interno si è tentato di prendere tempo: «Perché?», ha chiesto una voce di donna. Ma un momento più tardi la porta sbarrata da due serrature di sicurezza, è stata aperta. Nell'appartamento c'erano cinque persone, nessuna era armata. Nell'ultima camera, in fondo al corridoio, al buio, l'ostaggio. Maria Filipponi Romussi era distesa sul letto, negli orecchi tamponi di ovatta, niente bende o legacci.

Il sogno del denaro facile era sfumato, l'omertà di casta si è dissolta alla vista delle manette. Qualcuno si è pentito subito, una donna ha fatto il nome di Pollidini e ha indicato il negozio agli agenti. Si concludeva così questo sequestro che pare più frutto di un piccolo bricolage delinquenziale che di un complesso piano criminale. Quasi con le lacrime agli occhi, lo spiccato accento lombardo, Braga si è lamentato: «*Siamo soltanto cinque "pirla". Avevo letto su La Stampa che occorrevano medicine perché la signora era ammalata, così l'avevo detto di lasciarla andare. Ma quei "pirla" non volevano, accidenti a loro*».

Per il «colpo», sabato mattina erano partiti in tre da via Spreafico. Un viaggio di 600 metri, poi un'attesa sotto casa

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una ricerca del Cnel denuncia ritardi e inefficienze

La riforma sanitaria è fallita più clienti ai servizi privati

I dati più negativi riguardano gli ospedali: nel 5% dei casi la loro funzionalità è migliorata, ma negli altri è rimasta uguale o addirittura è peggiorata (37,2%) - Solo il Veneto ha attuato pienamente la riforma; «sufficiente» il Piemonte; indietro il Sud

ROMA — E' proprio nel settore dell'assistenza ospedaliera, turbato in questi giorni da una nuova raffica di scioperi del personale medico, che la riforma sanitaria è clamorosamente fallita, anche per le ripercussioni «destabilizzanti» del sistema pubblico rispetto a quello privato. Una imponente ricerca svolta dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sullo *«stato di attuazione della riforma sanitaria»* (con il concorso della maggior parte delle Regioni italiane, dei ministeri interessati, dei sindacati e di numerosi esperti) ha accertato che solo nel 5,1% dei casi la funzionalità degli ospedali è migliorata dopo la riforma, mentre è rimasta immutata nel 51,8% dei casi e peggiorata nel 37,2% con valori più elevati nell'Italia meridionale ed insulare.

Solo tre Regioni — Piemonte, Friuli-Venezia Giulia e Toscana — hanno assunto iniziative per garantire una maggiore qualità delle prestazioni ed il controllo della funzionalità ospedaliera. Nel complesso delle Regioni, comunque, il peggioramento è determinato per il 54,4% dagli aumentati tempi di attesa per il ricovero e per il 21,9% dai lunghi tempi di degenza rispetto alle reali necessità di diagnosi e di cura.

Da tale situazione deriva che, dopo la riforma, il ricorso a strutture specialistiche e a laboratori privati convenzionati è aumentato del 52,0% dei casi osservati, mentre è rimasto invariato nel 28,0% ed è diminuito nel 10,2%. Solo nell'Italia nord-orientale si è notata una minore denuncia di aumento (40%), ma ovunque il ricorso a strutture private risulta inversamente correlato alla funzionalità e alla efficienza delle strutture pubbliche.

I risultati dell'indagine, che si è conclusa alla fine del 1982, saranno resi noti prossimamente dal presidente del Cnel, Storti. Il documento finale, elaborato dal relatore prof. Coppini, ordinario di tecnica delle assicurazioni sociali presso l'Università di Roma, si compone di 375 pagine, ricche di tabelle e dati relativi, per ciascuna prestazione, alla situazione nazionale e a quelle regionali. Se ne deduce facilmente che anche in tutti gli altri settori assistenziali gli effetti della riforma sono stati largamente deludenti, talvolta sconcertanti; così come sono negativi i giudizi espressi, nella maggior parte dei casi, sulla funzionalità dei servizi resi dalle Unità Sanitarie Locali.

La funzionalità operativa dei servizi attivati è giudicata «piena» in una sola regione, il Veneto; «sufficiente» in sei (Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Molise) e nelle province autonome di Bolzano e Trento; «non sufficiente» in tre regioni, Basilicata, Calabria e Lombardia. Il rapporto tra il personale delle Unità sanitarie locali e l'utenza è ritenuto «soddisfacente» soltanto dal 37,1% degli intervistati, con valori più alti nell'Italia nord-orientale (48,0%), centrale (43,7%) e nord-occidentale (42,0%). Le percentuali dei consensi sono sensibilmente più basse nell'Italia meridionale ed insulare (21,0% e 23,9%).

Il 40,2% degli utenti ha denunciato un peggioramento di funzionamento degli ambulatori e dei laboratori delle Usl, con maggiore accentuazione dei valori negativi nell'Italia meridionale ed insulare (56,0% e 51%) e minore accentuazione nell'Italia Nord-orientale (23,8%). A tali giudizi negativi fa riscontro soltanto il 10,7% di giudizi positivi sul totale, con andamento territoriale dei valori inverso rispetto ai dati precedenti, cioè il 15% per l'Italia nord-orientale, il 6,6% per l'Italia meridionale, l'8,2% per l'Italia insulare.

L'assistenza del medico di famiglia rispetto al passato è migliorata soltanto per il 4,9% degli intervistati, il consumo dei farmaci è aumentato in media del 7,3%, le confezioni farmaceutiche prescritte sono utilizzate interamente solo per il 51,9% (nell'Italia centrale solo il 41%), le visite specialistiche e gli esami di laboratorio prescritti dal medico si sono incrementati del 16,1%, le Regioni meridionali ed insulari sono agli ultimi posti nell'attivazione dei servizi per la maternità e l'infanzia, l'assistenza agli anziani, i consultori familiari.

Gian Carlo Fossi

Tra i genitori dei ragazzi coinvolti nell'incidente di Firenze

Napoli, folla disperata alla scuola

Quasi tutte le famiglie hanno appreso la tragedia dalla televisione - Grida di rabbia e accuse agli organizzatori: è dovuta intervenire la forza pubblica - «Non volevo che mia figlia partisse, ma come facevo a dirle di no?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Una folla di genitori assedia la scuola media «Nicolardi» a S. Giacomo dei Capri, una stradina che porta al Vomero Alto, dove ieri mattina alle 6,30 è partito il pullman della morte per una gita a Firenze, Limone sul Garda, Trento, Bolzano, Venezia. Chiede notizie dei ragazzi (*«Diteci i nomi!»*), particolari sull'incidente, i nomi degli ospedali che hanno accolto i feriti, mentre alcuni parenti si preparano a partire per Firenze. Una folla stravolta dall'angoscia.

La maggior parte delle famiglie ha appreso la notizia della sciagura dall'edizione pomeridiana regionale del Tg 3 ed è stato un accorrere precipitoso verso l'edificio scolastico alla ricerca del preside per sapere qualcosa di più, per trovare risposta al tragico interrogativo: *«Mio figlio è vivo?»*, *«Si è salvato?»*. Per qualcuno l'ansia è stata troncata da una telefonata del ragazzo.

Una confusione enorme, un dolore che sfocia in grida collettive, minacce e denunce dettate, probabilmente, più dalla spinta emotiva che da carenze dell'organizzazione. *«Quando l'autobus è partito* — ha detto il padre di uno dei ragazzi — *l'autista ha urtato prima una 127 e poi un'altra vettura. Gli ho gridato di stare attento»*.

Sul preside, professor Gennaro Arcamone, si rovesciano l'angoscia (e le accuse) dei parenti. Fino a ieri era orgoglioso delle gite che l'istituto organizzava alla fine dell'anno scolastico. Si porta le mani al volto: *«Non ce la faccio a vedere tutta questa gente che piange, che soffre e non sapere quale fine abbiano fatto i miei ragazzi...»*.

Quando la tensione si è fatta più aspra è stato necessario ricorrere all'intervento delle forze dell'ordine. Si confrontano i primi dati sull'incidente avuti per telefono ma non si sa quanto attendibili.

Firenze. Il pullman sul quale viaggiavano i ragazzi della scuola media Nicolardi di Napoli che, nella galleria del «Melarancio», pochi chilometri fuori dal capoluogo toscano, si è scontrato con un sovraccarico eccezionale: 13 le vittime (Telefoto Ansa)

Complessivamente i ragazzi partiti in gita — gli alunni del terzo corso, sezione C e D — sono stati 42. Li accompagnavano tre insegnanti: Renata Aliberti, docente di lettere, Maria Montella, musica, Pasquale Gollinelli, educazione fisica.

L'altalena delle notizie non dava possibilità di avere un quadro preciso di quanto fosse accaduto, soprattutto conoscere i nomi degli alunni che hanno perso la vita. L'attesa per i poveri genitori è angosciosa: *«Non volevo dare l'autorizzazione* — dice Francesco De Angelis, che ignora la sorte della figlioletta Diana — *ma come fare a dire di no?»*. Poi, esasperato dal dolore, in uno scatto d'ira verso la moglie: *«E' colpa tutta tua, lo sai che sono per principio contrario a queste cose...»*.

Adriaco Luise

L'elenco dei feriti

Giorgione Nazzareno, del '37, autista del pullman, dieci giorni di prognosi; Rossi Giuseppina, del '69, dieci giorni; Iovino Alfonso, del '66, sette giorni; Deangelis Annamaria, del '70, otto giorni; Aliberti Renata, del '58, 20 giorni; Favanti Jolanda, del '37, trenta giorni; Roberti Vittorio Francesco, del '53, prognosi riservata; Delgrosso Giacomo, del '69, otto giorni; Foriani Barbara, del '69, tre giorni; Assino Massimo, 13 anni, dimesso.

Roberta Cuomo, 13 anni, dieci giorni; Roberto Esposito, 12 anni, sei giorni; Fabio Fernandes, 13 anni, sei giorni; Massimiliano Ventola, 14 anni, dieci giorni; Massimo Canariello, 14 anni, otto giorni; Marisa Pierini, 13 anni, dimessa; Massimo Mongelumi, 14 anni, sei giorni; Gianluca Feti, 13 anni, quattro giorni; Alessandro Nasco, 13 anni, cinque giorni; Mauro Cordasco, 13 anni, dimesso; Guglielmo Pinauser, 16 anni, sei giorni; Pietro Brunelli, 14 anni, sette giorni; Antonio Thomas, 15 anni, dieci giorni; Fabrizio Fiorbianco, 13 anni, dieci giorni.

Francesco Moretti, 16 anni, due giorni; il prof. Pasquale Galinelli, insegnante di educazione fisica, 49 anni, sei giorni; l'insegnante di educazione musicale Maria Montella De Sena, 65 anni, dimessa.

Sono stati dimessi dopo le prime cure per lievi ferite: Anna Maria Amato, 13 anni; Valeria Irollo, 13 anni; Stefano Scuteliaro, 14 anni; Angelo Vacca, 13 anni; Maurizio Mellino, 14 anni; Carmela Arricchiello, 14 anni; Maria Rosaria Giuliana, 13 anni; Fabrizio Pilla, 15 anni.

Parte lo sciopero, si cerca l'accordo prima della crisi di governo

Medici, ultimo round oggi proposte decisive

ROMA — Sono state rinviate a oggi le trattative per il contratto dei dipendenti della Sanità. Ieri sera, le delegazioni dei sindacati confederali, dell'Anaao e della Fimed (che avevano siglato l'accordo il 25 marzo) sono state ricevute dal sottosegretario Quattrone, il quale ha annunciato che la parte pubblica consegnerà oggi pomeriggio il testo definitivo del contratto.

Le trattative sono agli sgoccioli, devono concludersi entro venerdì, altrimenti la crisi di governo vanificherà ogni accordo. Il nodo fondamentale riguarda i sindacati dei medici che hanno contestato l'intesa (Cimo e parte dell'Anaao) e che da oggi, insieme con i dirigenti delle Usl aderenti alla Cida-Sidirss, sono in sciopero per tre giorni.

«Commetterebbero un grave errore i medici ospedalieri arroccati sulla linea del rifiuto, se lasciassero passare la giornata di venerdì prossimo senza aderire al contratto già siglato dall'Anaao-Fimed e dai sindacati confederali», ha commentato ieri il ministro della Sanità, Renato Altissimo.

Se il contratto non viene definito entro venerdì, *«la caduta del governo* — ricorda Altissimo — *farà decadere l'accordo per il contratto non ancora concluso, e bisognerà ricominciare da capo: bene che vada, per la definizione del nuovo contratto bisognerà aspettare fino ad aprile dell'anno prossimo. Quella di far rimanere 620 mila lavoratori senza contratto per un altro anno è una responsabilità che qualcuno dovrà pure assumersi»*.

I conti sono presto fatti. Dopo la pausa delle elezioni, il nuovo governo potrà essere formato ad agosto. La ripresa delle trattative potrà avvenire soltanto a settembre, e non sarà certamente rapida se pensiamo al solco che divide le richieste dei medici dalle disponibilità della parte pubblica. E intanto un'annata di miglioramenti retributivi potrebbe andare in fumo.

Tutte le parti (medici) che hanno già siglato la bozza di accordo hanno intenzione di apporre la firma definitiva entro venerdì.

Stamattina inizierà una «tre giorni» di scioperi che si concluderà soltanto alla mezzanotte di venerdì prossimo. Domani è prevista una manifestazione pubblica a Roma.

b. ghib.

La campagna elettorale più breve del dopoguerra con l'abbinamento di politiche e amministrative

I partiti già in corsa contro il tempo devono designare 50 mila candidati

ROMA — Il valzer delle candidature quest'anno si balla a ritmo accelerato. *«Questa è la campagna elettorale più breve del dopoguerra* — dice il neo responsabile elettorale del pci, Fabio Mussi —*; oltre tutto, ci tocca smontare quanto avevamo già fatto per le amministrative, e ricominciare da capo»*. Ma i suoi colleghi degli altri partiti non sono in condizioni migliori. Tutti insieme debbono selezionare e approvare oltre 50.000 candidature. I partiti dovranno resistere alle pressioni di quanti vogliono rimanere anche se è il caso che se ne vadano, e dovranno insistere con i «volti nuovi» perché entrino in lista.

Sono in ribasso le quotazioni degli «indipendenti», specialmente a sinistra, ma anche nel msi. E' aperta invece la caccia al candidato «verde», che, inserito in lista, dovrebbe permettere di rastrellare i voti degli ecologisti. *«Siamo molto richiesti sul mercato»* ammette ironica Rosa Filippini, capo dei «verdi» italiani. In rialzo le azioni delle donne nella democrazia cristiana, dove De Mita le vorrebbe raddoppiate rispetto all'attuale rappresentanza, e nel psi. L'obbiettivo è di ridurre le distanze dal massiccio plotone femminile del pci, che continua a stare in testa da anni.

Intanto, nei corridoi di Camera e Senato, la truppa dei parlamentari forma capannelli interrogandosi sul suo destino. *«Andare alle elezioni è passo di corsa; in fondo, favorisce la riconferma degli eletti* — argomenta Luciano Radi, democristiano —. *Dove sorgeranno conflitti tra i nuovi candidati, alla fine si sceglierà il vecchio»*. Ma quasi tutte le segreterie dei partiti sembrano intenzionate a cogliere questa occasione per terremotare le proprie rappresentanze.

I grandi hanno già scelto i criteri di selezione. I democristiani di De Mita cercano volti rappresentativi e «puliti» delle realtà cittadine e locali. I comunisti puntano sulla competenza, vanno a caccia di specialisti con i quali rafforzare le rappresentanze parlamentari nel momento in cui si avvia l'era della alternativa che richiederà forti capacità di controllo da parte dell'opposizione. I socialisti sembrano cercare novità ancora una volta nel mondo della cultura. I liberali li seguono su questa via, con puntate nel mondo dei tecnici. I socialdemocratici sono soddisfatti di se stessi e cambieranno il meno possibile. I repubblicani sono riservatissimi. Incerti i destini dei partiti minori, come radicali e pdup, indecisi se presentare o no proprie liste. I missini metteranno da parte i loro «indipendenti» e, si mormora, potrebbero mettere in lista Vittorio Mussolini.

La sola dc dovrà scegliere circa 30.000 candidati tra liste per le politiche, le amministrative e regionali. Si assicura che non saranno esclusi i parlamentari con più di quattro legislature, ma De Mita vuole riservare per i candidati della direzione del partito uno o due posti in ogni circoscrizione e un certo numero di collegi senatoriali. Uno di questi, in Piemonte, verrebbe offerto al vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli. Il sen. Macario ha rinunciato alla ricandidatura. Molti di questi posti a disposizione dei vertice dc saranno dati ad «esterni». La dc ha affrontato il problema degli iscritti alla «P2» e sospettati tali. Ce ne sono parecchi e potranno essere candidati. Si parla così di una candidatura per Gustavo Selva. Ci saranno anche traslochi da Camera a Senato: Franco Evangelisti e Giovanni Galloni si presenteranno per Palazzo Madama.

Il pci è intenzionato a rinnovare ancora una volta del 30-40 per cento la sua rappresentanza. Saranno riconfermati quanti hanno dato buona prova nelle commissioni, anche se hanno due legislature alle spalle, ma rischiano grosso gli indipendenti eletti nelle liste del pci, accusati di dare poco al partito. *«Più spazio alla promozione dei quadri intermedi»* è il coro che sale dalle federazioni. Tra gli esclusi dovrebbero esserci Massimo Cacciari (torna agli studi), Eugenio Peggio, Pietro Barcellona, Bruno Fracchia (su sua richiesta), Pochetti, il prezioso segretario del gruppo (su sua richiesta, avendo accumulato otto legislature), il questore Caruso, l'attrice Carla Gravina e almeno altre tre donne. Saranno in lista Renato Zangheri e Adalberto Minucci.

I socialisti nuovi dovrebbero essere Giuliano Vassalli, Giuliano Amato, i sindacalisti Agostino Marianetti e Enzo Mattina, Tempestini, Cassola.

Un paio di seggi sarebbero a disposizione del gruppetto di ex radicali Boato, Pinto, Ajello, De Cataldo, Rippa.

Valerio Zanone cerca di convincere ad entrare nelle liste liberali Luigi Arisio, Enzo Tortora, forse Bruno Lauzi.

Alberto Rapisarda

Fanfani ai giornalisti sul dibattito di domani

«Non ho voglia di scrivere il discorso per il Senato»

ROMA — Fanfani *«non ha voglia di scrivere il discorso che deve pronunciare al Senato giovedì»* e che prelude alle dimissioni del suo governo. Lo ha detto lo stesso presidente del Consiglio durante un colloquio che ha avuto con i giornalisti, al termine della proiezione del documentario sul museo di Hakone, in Giappone, il più grande museo all'aperto del mondo, che si è svolta nella sede dell'Agis e alla quale il presidente è intervenuto ieri con la moglie Maria Pia.

Domanda: Non ha voglia di scriverlo forse perché si tratta di un lavoro noioso, dovendo illustrare l'opera svolta nell'arco di tempo che ha guidato il governo.

Fanfani: *«No, si tratta di "sciolare" un po'»* (ha detto mimando il gesto con aria sorniona).

D.: Nell'ultimo periodo praticamente ha dovuto abbandonare la pittura?

Fanfani: *«In un anno ho dipinto soltanto un quadro e l'ho regalato all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli quando sono intervenuto alla cerimonia del giuramento degli allievi»*.

D.: Pensa di riprendere a dipingere?

Fanfani: *«In questo momento non posso...»*.

D.: Ma ci saranno le elezioni? E se si andrà alle urne sarà il 26 per politiche e amministrative, oppure il 19 per le une ed il 26 per le altre?

Fanfani: *«Voi quando vorreste votare? Il 26 giugno oppure il 19 e il 26?»*.

Alcuni hanno detto il 19, altri il 26. Fanfani ha chiesto: *«Perché?»*. *«Perché* — ha spiegato qualcuno — *se le elezioni sono abbinate, si risparmia»*.

Fanfani: *«Che si voti insieme, amministrative, regionali e politiche, o che si voti in due volte i costi della carta sono uguali. La decisione comunque spetta al capo dello Stato. Al governo compete di controfirmarla. Io sono parte in causa e perciò non posso esprimere preferenze»*.

Quindi il presidente del Consiglio si è congedato dai giornalisti invitandoli a brindare. *«Al suo prossimo governo?»*, ha azzardato un cronista. E Fanfani sorridendo: *«Non vorrei fare schiattare troppa gente... Brindiamo ai miei successori»*.

Palermo, eletto il presidente della Provincia

PALERMO — Sembra rientrata la diffidenza dei franchi tiratori a Palermo dove ieri sera il democristiano Girolamo Di Benedetto, 45 anni, andreottiano, è stato eletto presidente della Provincia con i voti di 27 dei 28 consiglieri della maggioranza. Il ventottesimo era assente giustificato. Sette giorni fa Di Benedetto era stato bocciato.

Imbeni (pci) sarà sindaco di Bologna

BOLOGNA — In un «rapporto politico paritario», pci e psi *«si accingono a presentare e sostenere la candidatura a sindaco della città di Renzo Imbeni»*, attuale segretario della federazione pci.

Lo afferma un documento congiunto pci-psi, nel quale i due partiti confermano la validità dell'alleanza di sinistra e degli impegni programmatici assunti.

Dove voteranno i militari in Libano?

ROMA — In un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa e dell'Interno, il deputato democristiano Stegagnini domanda come si intenda garantire ai 2500 militari italiani della forza multinazionale di pace a Beirut nel Sinai l'esercizio del diritto al voto.

Stegagnini suggerisce nel suo documento la costituzione di almeno due seggi.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Anonimo: colpevole o virtuoso?

Tra i tanti casi della vita, può capitare anche che arrivi una lettera in difesa di chi si nasconde dietro l'anonimato, e, contemporaneamente, ne arrivi un'altra che lo giustifichi, senza chiederlo. Eccole. Prima lettera: *«Sono d'accordo che il ricorso all'anonimato, per lettere di denuncia, di insulti, di minaccia, eccetera, deve essere bandito. Ma, nel caso di un suo lettore, che non vuole il nome sul giornale, ma si rivolge a lei per un consiglio, che male c'è? A questo punto, il fatto è suo, che giudica se questo argomento è interessante, se la sua risposta va a favore di molti, e non solo di chi l'ha suggerito. Il proporre a un giornalista, come a qualsiasi altra persona che si occupa di problemi comuni, un suggerimento, non deve essere considerato anonimato. E' già molto che un cittadino, anche sconosciuto, si sia preso la briga di scrivere per il bene (a suo parere) di tutti»*. E il lettore, coerentemente, conclude: *«Firmo senza indirizzo e con un nome che mi piace: Pietro...»*.

Stavo riflettendo sulle argomentazioni, indubbiamente valide, di questa lettera, quando, continuando nello spoglio della corrispondenza, ho aperto quest'altra lettera, debitamente firmata e «localizzata», ma che denuncia un fatto così singolare, delicato e, aggiungerei, incredibile, che sono io, a questo punto, a «nasconderlo» dietro l'anonimato, pronto, naturalmente, a precisarlo, se la mia segnalazione dovesse cadere nel vuoto.

Si tratta di questo. Un lettore, residente nella Riviera Ligure di Ponente, mi informa di avere versato, all'inizio di febbraio, presso un'azienda di credito locale, un assegno di conto corrente di 6 milioni di lire, *ottenendo, ovviamente, dalla banca, regolare ricevuta*. Ma, dopo un mese, quella banca gli ha comunicato, verbalmente (ed ecco il primo fatto incredibile), che l'assegno era andato smarrito, e che, pertanto (secondo fatto incredibile), il nostro lettore, e il traente dell'assegno dovevano rilasciare due dichiarazioni con le quali: il primo sollevava l'istituto che aveva perso l'assegno da qualsiasi responsabilità, e, il secondo, autorizzava la propria banca a onorare l'assegno, anche senza la materiale presentazione del titolo.

Non mi dilungo sul fatto, che, al rifiuto di entrambi a sottoscrivere i documenti richiesti, il nostro lettore è stato informato, «sempre verbalmente», dalla sua banca che i sei milioni erano stati addebitati sul suo conto corrente, e che la pratica di ammortamento doveva essere fatta a sue cure e spese. Mi limito solo a rispondere al lettore, di cui sono io a non fare il nome, che non mi sembra assolutamente necessario suggerirgli, come egli vorrebbe, la via legale più opportuna per far valere i suoi diritti. Ritengo che la «regolare ricevuta» del versamento dell'assegno di 6 milioni di lire, sia più che sufficiente. E concludo, almeno in questo caso, dando ragione al lettore che difende l'anonimato. Evidentemente, in certe circostanze, e in piccoli centri, vige ancora la legge del più forte, quella denunciata alcuni millenni fa dai poeti latini.

Calcio e Borsa

«Scrivo per sfogare il mio malcontento nei confronti della Rai e anche delle radiotelevisioni private che, durante le centinaia di ore di trasmissione complessive giornaliere, non trovano dieci minuti di tempo per trasmettere il listino della Borsa, ma lo trovano per darci, anche in diretta, i calci di Rossi o di Falcao che buttano la palla in rete. Si capisce, allora, perché siamo i primi della classe nel calcio, e gli ultimi in economia», scrive da Asti il signor A. Moiso (oppure Moiro, la firma è poco leggibile).

A me sembra che una cosa non escluda l'altra, cioè che si possano dare, possibilmente in diretta (e magari fossero, almeno quelli di uno dei due, più numerosi) i gol di Rossi e di Falcao, e trasmettere anche i bollettini della Borsa. Forse, questo non cambierebbe di molto le nostre posizioni nella classifica economica, come hanno dimostrato le ultime, infelici esibizioni, pur trasmesse in diretta, della Nazionale di calcio. Non c'è dubbio, però, che una maggiore attenzione alla Borsa e alla sua funzione, da parte delle radiotelevisioni, gioverebbe alla cultura del Paese. A proposito: speriamo che la probabile esclusione della «Nazionale» dall'Europa, in campo calcistico, non preluda a un'uscita anche in campo economico, del nostro Paese dal Vecchio ma sempre valido Continente.

Blitz della polizia nella casa-prigione

(Segue dalla 1ª pagina)

Romussi attendevano lunga perché avevano sbagliato anche i tempi: in molti hanno visto l'auto scura e forse qualcuno se n'è ricordato più tardi. Quando la vittima è apparsa per strada i banditi l'hanno sollevata da terra e infilata in macchina.

Per tutto il giorno l'auto ha girato senza meta, hanno raccontato più tardi. Soltanto dopo mezzanotte la Talbot nera dei sequestratori è entrata nel sotterraneo del box di via Spreafico. Dieci metri allo scoperto, infine la casa-prigione.

La «gang» si era dovuta accontentare: il primo obiettivo era il figlio di Maria Filipponi, Enrico Romussi, 30 anni, un'industria a Vercelli, ma catturarlo era sembrato troppo difficile: allora aveva ripiegato sulla nuora, poi sul nipote, infine aveva deciso per Maria Filipponi. Numerosi appostamenti nei quali sono state impiegate ben quattro auto.

I contatti hanno subito messo in difficoltà la banda. Una telefonata alle 13 di sabato per farsi sentire: *«La signora sta bene e con noi. Ci rifaremo vivi»*. Quindi un maldestro tentativo: un uomo con gli occhiali da sole si è presentato a tre sacerdoti per chiedere di avvertire i familiari della rapita di stare tranquilli che l'ostaggio sarebbe stato rilasciato.

Ma non hanno avuto neppure il tempo di chiedere il riscatto. A mezza voce qualcuno ha poi detto che *«400 milioni sarebbero bastati per concludere l'affare»*. D'altra parte, hanno pensato i banditi, quel prigioniero in casa scottava, preparare pasti caldi, tenerlo tranquillo, non allarmare i vicini, tutto questo provocava troppi problemi. Avevano ragione.

Vincenzo Tessandori

Bimba uccisa da un proiettile

PERUGIA — Una bimba di 5 anni, Clara Benedetti, di Ospedalicchio di Bastia (Assisi), ricoverata in coma irreversibile all'ospedale regionale di Perugia per un proiettile «vagante» che l'ha colpita al capo, è morta nel primo pomeriggio di ieri. E' stata la radiografia al cervello a stabilire che in testa la piccola aveva un proiettile.

La bambina stava giocando nell'aia della propria abitazione mentre i genitori — agricoltori — stavano interrando alcuni tubi per l'irrigazione; ad un tratto la bimba si è accasciata senza un gemito.

Sull'episodio stanno indagando carabinieri e polizia, coordinati dal magistrato dott. De Nunzio; secondo i primi accertamenti nessuno, neppure i genitori della bambina, hanno udito spari, ma non si esclude che il proiettile provenisse da notevole distanza.

DOCUMENTI SUL GIACOBINISMO

Intellettuali santi

Le *Edizioni Lavoro* di Roma, abitualmente interessate al sindacalismo (e soprattutto alla Cisl) hanno da poco pubblicato un volume del tutto inatteso, direi, sotto quell'insegna, e che merita di venir segnalato. Dal titolo *Libertà, Uguaglianza, Religione - Documenti del Giacobinismo Cattolico*, esso si impone per l'eccellente veste tipografica (dovuta alle Arti Grafiche Fratelli Palombi), per le illustrazioni (tratte da quella inesauribile miniera di stampe popolari che è la Collezione Bertarelli del Comune di Milano) e per il testo, curato da Mario Battaglini, autore anche di una acuta introduzione e del commento alle rare e singolari fonti del *Cattolicesimo giacobinizzato*.

E' impossibile esaminare qui gli scritti raccolti, che includono il *Discorso sulla libertà dei culti e sulle opinioni religiose*, pronunziato a Bologna nel 1798 (anzi, *nel dì 4 Ventoso Anno VI Repubblicano*) da Giuseppe Valeriani, un ex prete che aveva abbandonato la carriera ecclesiastica dopo la Rivoluzione Francese; il *Catechismo Nazionale del Popolo*, apparso l'*Anno VII della Libertà, I della Repubblica Napoletana* ad opera del *Cittadino* Stefano Pistoja, (sulla cui vita non si sa quasi nulla); il *Discorso politico* di Giovanni Battista Pacchiarotti (da Codevilla, Provincia di Voghera, Stato Sardo) intitolato *Quale dei governi liberi meglio convenga alla felicità d'Italia*; *Libertà Virtù Eguaglianza sostenute dall'etica e dalla cristiana morale*, stampato a Venezia nel 1797 e dovuto al *Cittadino Parroco di N.N.*; e infine la *Controversia tra San Gennaro e Sant'Antonio* pubblicata su fogli volanti a Napoli nel 1799, e dovuta a Nicola Fiorentino.

L'introduzione del Battaglini è indispensabile per entrare nel vivo di una siffatta, bizzarra raccolta, e dei complessi moventi che portarono alla collaborazione dei cattolici democratici e dei Francesi, dall'altra all'astuta politica del Bonaparte nei confronti della Chiesa, politica che si scontra con quella, ferocemente anticlericale, di Lazzaro Carnot, che riecheggiava le tirate anticristiane del Boissy d'Anglas.

**

Sotto tale dialettica ideologica, traspare il programma di saccheggi e ruberie del Direttorio (si considerino le parole del Barras a proposito delle opere d'arte), e, soprattutto, la divisione tra la gerarchia ecclesiastica e le religiosità della popolazione: si leggano le parole con cui l'Arcivescovo di Imola (il futuro Pio VII) spiega il concetto di *Libertà*, o le preghiere dell'Arcivescovo fiorentino, mons. Antonio Martini, perché il Signore protegga e custodisca la «*Repubblica Gallorum*». Le affermazioni di San Paolo, «*Non est potestas nisi a Deo.. Qui resistit potestati, Dei potestati resistit*», non sono state mai bene accolte come allora da una Istituzione come la Chiesa Romana, che ha sortito la sua massima fortuna da quando divenne l'infrastruttura religiosa di un potere assoluto e intollerante, come quello di Costantino e di Teodosio.

Ma qui il discorso diverrebbe troppo lungo. Meglio dunque rivolgersi ai quesiti che pongono le illustrazioni del-

«Corriere dell'Empietà», una caricatura antifrancese del 1799 (dalla Raccolta Achille Bertarelli del Comune di Milano)

l'avvincente volume, le caricature cioè pro-rivoluzionarie e anti-giacobine (in genere già note agli specialisti, ma ora riprodotte in modo esemplare), tra cui alcune erano già apparse l'anno scorso nella Mostra *Il ruggito del leone*, allestita a Venezia nel Museo Correr.

L'aspetto più singolare di tali fogli è che quelli di elevata qualità (eseguiti cioè da autentici artisti) sono tutti in favore dei Rivoluzionari (meno uno, come si dirà); i fogli anti-giacobini mostrano una condotta in modi più rozzi che popolari. A pagina 8 del libro tale dato viene messo in rapporto con il fatto che «*il lazzo popolare è di norma rivolto a chi rappresenta il potere, qualsiasi esso sia. E il potere, in quel momento, era quello giacobino*», i detentori della vecchia supremazia tradizionale (re, principi, chiesa) essendo caduti a terra o privi di effettivo mordente.

Può anche darsi che questa spiegazione sia quella giusta; tuttavia essa suona assai dubbia, e nasce il sospetto che gli incisori di grido si fossero buttati dalla parte di chi adesso contava, secondo un calcolo di cinico opportunismo che dal 1789 ad oggi ha guidato la stragrande maggioranza degli *intellettuali*, specie italiani e francesi. Si pensi al pittore David, che dopo aver disegnato, in modi quasi caricaturali, Maria Antonietta portata al patibolo, non avrebbe poi esitato a dipingere quel vertice di nauseabonda adulazione che è il *Sacre de Napoléon*.

Che la protesta grafica contro i furti, le sopraffazioni e le stragi giacobine venisse lasciata a poveri improvvisatori privi di talento, è un episodio che andrebbe rivisto al lume dei successivi avvenimenti: una volta caduti i Francesi, questi incisori di bel mestiere restarono fedeli alla loro scelta, oppure fecero una nuova piroetta? I miti della *Rivoluzione* e quello (ancor più pernicioso) di stampo bonapartista sono oggi assai vivi e vegeti per ottenere risposte fondate; ma resta il fatto che l'unica incisione di pregio a carattere anti-giacobino (pag. 9) va fatta risalire al 1799, quando i Rivoluzionari avevano la peggio grazie alle armate austro-russe.

Ma per sciogliere il quesito, è necessario esaminarlo in rapporto a quel che accadeva in Italia durante quegli stessi anni, l'epoca cioè che vede, qui da noi, la nascita dell'*intellettuale impegnato*, in genere impegnato a sinistra (o nella presunta sinistra), che passa, con estrema facilità e disinvoltura, da un estremo all'altro: se la Chiesa Cattolica dovesse un giorno proclamare un protettore di questi geni del trasformismo, ci permettiamo di indicare Eleonora Fonseca De Pimentel, non vergine ma martire.

Già sostenitrice dei diritti del Principe e lodatrice di Re Ferdinando (con un tal grado di affettazione da ottenere una pensione di corte per una sua opera di suprema intonazione trombettiera) all'arrivo degli stranieri scoprì la sua vocazione rivoluzionaria, scatenandosi contro «*l'imbecille Ferdinando, il vilissimo despota, lo stupido tiranno*».

Che poi, una volta rientrati i Borboni, la infuocata giacobina abbia pagato con la vita il suo voltafaccia, è cosa assai triste. Ma non ci sentiamo di accedere alle conclusioni di Benedetto Croce, quando afferma che «*le sempre intellettuali il buono di codesti trapassi da un estremo all'altro, che sembrano contraddizioni e discordanze, e sono invece accordi e conclusioni intime*» (*La Rivoluzione Napoletana del 1799*, ediz. 1968, Bari, pag. 23).

**

Si cancelli dunque, il principio della coerenza; abbasso il concetto (vile e superato) di opportunismo! Come è ben noto, agli intellettuali tutto è concesso: essi sono, nella società moderna, i chierici eredi di quel potere morale e spirituale che, nelle società agricole e aristocratiche, spettavano alle gerarchie ecclesiastiche: a loro tutto è lecito, come il Sommo Pontefice è infallibile quando parla *ex cathedra*, così l'intellettuale moderno ha sempre ragione.

I suoi contorcimenti serviranno a *rallegrare* quel popolo minuto, anzi, quella *plebe* (come diceva la Pimentel) che sente un irresistibile bisogno di venir trainata da siffatti profeti. Accadrà, magari, che la vittima di queste mene già discredate e ora provviste di beni tecnologici (e, una volta tanto, immuni dalla fame che le aveva tormentate da secoli) susciterà negli intellettuali la paura di venire esautorati: chi mangia, legge e viaggia sa scoprire gli impostori.

Ma come i chierici dell'*ancien régime* colpevolizzavano le masse con il concetto di *peccato*, quelli laici le terranno al guinzaglio con il concetto di *consumismo*, questo supremo peccato mortale dei nostri giorni. Per tenere al suo posto la *plebe* oggi ci sono coloro che (facce austere, bocche a sfintere di gallina, occhi severi) tramesteranno che una società sana è composta di chi sta in alto e di chi è destinato a restare in basso.

Federico Zeri

Reagan tornerà sul set?

PECHINO — *Secondo una rivista cinematografica cinese, il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan intenderebbe tornare a Hollywood per riprendere la sua vecchia attività di attore cinematografico, al termine del suo mandato presidenziale. Per la rivista Cinema World, Reagan è intenzionato a interpretare il ruolo del presidente degli Stati Uniti in un film basato sulle attività della Cia (Central Intelligence Agency).*

La rivista scrive che Reagan sarebbe già d'accordo con alcuni produttori di Hollywood di realizzare il progetto se non fosse rieletto alla Casa Bianca nel 1984.

«Lo scopo del film, sostiene la rivista cinese, consiste nel migliorare l'immagine della Cia che si è deteriorata presso il pubblico».

NEL TEXAS LUOGO ESEMPLARE DI TUTTE LE MITOLOGIE AMERICANE

West, l'eroe è sempre solitario

L'ultima incarnazione è il professor Denton Cooley, che ha appena celebrato a Houston la cinquantamillesima operazione a cuore aperto - «Voglio essere il miglior cardiochirurgo in assoluto» - «Il texano ha fede in se stesso», come il tipo di uomo simboleggiato da John Wayne sullo schermo - Ma oggi all'aggressività del mitico cow-boy qui si sostituisce la durezza dell'affarismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOUSTON — «Voglio migliorare al massimo la tecnica della chirurgia del cuore. Voglio cogliere ogni occasione in questa età dell'oro della medicina», *dice il prof. Denton Cooley. Ultima incarnazione dell'eroe solitario del Texas, immagine contemporanea di un eroismo che riaccende la sfida con la scienza, anziché spegnerla con la violenza, è un uomo bellissimo, alto, sottile, ancora biondo.*

Ha occhi fermi e freddi da vecchio, una faccia troppo liscia per essere vera, le labbra assottigliate magari dal lifting più che dai 63 anni; porta la divisa verde pallido e il camice bianco con suprema eleganza di aristocratico del Sud. La maschera da sala operatoria è ancora posata sui libri di uno studio semplice e perfetto, confusa ai telegrammi augurali: l'altro giorno ha celebrato con i suoi aiuti e con il paziente Rodger Koppa la cinquantamillesima operazione a cuore aperto, «ne ho fatte più di ogni altro chirurgo al mondo».

Ha pure introdotto innovazioni decisive nella chirurgia cardiovascolare, è stato il primo nel 1969 a impiantare un cuore artificiale nel corpo umano, ha ricevuto almeno 45 premi internazionali, ha trasformato il Texas Heart Institute nel luogo dell'estrema speranza per malati di ogni parte del mondo, moltissimi italiani. «Voglio essere il migliore chirurgo del cuore in assoluto», *dice con voce educata.*

E al fallimento come reagisce, un eroe moderno? «Nel mio lavoro sconfitte e delusioni sono quotidiane: trapianti che non riescono, pazienti che muoiono... Cerco di convincere me stesso che ho fatto del mio meglio, che in questo mestiere le cose vanno così, che la prossima volta avrò successo». *Si consiglia?* «Nella possibilità di riuscire contando solo sulle proprie forze io ci credo. Credo nell'individualismo».

Orgoglio

Molto texano. Dalla finestra si vedono i grattacieli dello sterminato Medical Center; alle pareti stanno appese le vecchie fotografie della famiglia Cooley («Vive nel Texas da più di cento anni, cosa molto rara»*), un'immagine della vecchia casa del padre dentista, una vecchissima lettera autografa indirizzata al nonno nel 1850 da Sam Houston, primo presidente della Repubblica del Texas.* «Gli ultimi arrivati non hanno le qualità di orgoglio e di lealtà dei vecchi texani, ma se restano qui forse le acquisteranno», *riflette il prof. Cooley, gentilmente dubbioso, nostalgico, snob.* «Il texano ha spirito di indipendenza, spirito di libertà, fede in se stesso».

Verissimo. Prima dell'annessione agli Stati Uniti il Texas è stato una repubblica indipendente, una nazione autonoma: si sa che questa esperienza ha prodotto un tipo di americano unico, coraggioso, patriottico e bullista, fervidamente credente nella filosofia dell'individualismo e dell'autosufficienza, disposto a essere comandato ma riluttante a venir governato, assolutamente materialista, fin troppo dotato di uno spedale senso dell'onore e del dovere. Il tipo di uomo impropriamente, simboleggiato da John Wayne nei suoi film western più barocchi: il cowboy gradasso emblema di violenza, energia, dinamismo, vitalità, maschilismo, incultura ed esagerata fiducia nelle proprie capacità, l'eroe solitario sempre vittorioso con l'azione fisica sulla natura nemica e nella società ostile, sullo spazio geografico e nel tempo storico.

Ma due mesi fa un'industria aveva programmato una campagna pubblicitaria sul tema del Texas Pride, dell'orgoglio texano, dopo una svelta analisi di mercato ci ha rinunciato; non attacca più, il «Gilley's», il locale frequentato da John Travolta nel film Urban cow-boy, con il suo stile country & western, con il suo toro meccanico da cavalcare e da domare, riesce ormai ad attirare soltanto i torpedoni turistici; è stato soppiantato da «night club nucleari» come «Ground Zero», che tenta di rendere chic l'apocalisse tappezzando le pareti di gigantografie di esplosioni atomiche.

Il professor Denton Cooley accanto a John Wayne, uno dei più celebri eroi del West cinematografico

Le strade di Houston sembrano popolate quasi esclusivamente da neri, messicani, asiatici: com'era facile la profezia del film Blade Runner. Le prime grandi immigrazioni otto-novecentesche portarono nel Texas soprattutto tedeschi, scandinavi, slavi; la seconda immigrazione portò gente dell'America Centrale e dell'Asia; la terza immigrazione ha portato negli ultimi dieci anni gli Yankees, gli americani del Nord trasferitisi nel Sud del Paese, e gli ultimi ad arrivare sono adesso gli operai rimasti senza lavoro nella crisi dell'industria automobilistica e delle acciaierie.

Il Premio Gerusalemme a Naipaul

GERUSALEMME — All'undicesima Fiera internazionale biennale del libro di Gerusalemme, aperta da due giorni, partecipano editori di 31 Paesi. Sono esposti circa centomila libri. V. S. Naipaul, 51 anni, scrittore di origine indiana nato nell'isola caraibica di Trinidad, verrà insignito del «Premio Gerusalemme di letteratura».

La mostra cade nel cinquantesimo anniversario del rogo nazista di libri e scritti posti al bando per ragioni razziali.

I 6 milioni e mezzo di lavoratori del Texas sono in grande maggioranza impiegati, funzionari, manager, tecnici dei computers e addetti ai servizi, mentre i lavoratori manuali diminuiscono costantemente insieme con la retorica della fisicità. Nell'intrecciarsi e sovrapporsi di subculture diverse, tutto si omologa e si confonde, i caratteri originari si perdono, i texani non esistono più: succede in ogni società industriale avanzata oppure degradata.

All'aggressività coraggiosa del cow-boy mitico si sostituisce la durezza dell'affarismo, al fuorilegge della prateria subentra il ladruncolo urbano: quando escono dai loro uffici nei grattacieli, anche soltanto per un momento, gli impiegati amministrativi chiudono le porte a chiave. La violenza primaria esplode a tratti oscura, pazza, sanguinaria. Coral Eugene Watts, ventott'anni, confessa alla polizia di avere strangolato e accoltellato a morte undici donne perché «le donne sono il diavolo». Junell Bryant torna nella sua casa vicino a Fort Worth e trova il figlio trentenne sul pavimento del bagno, pugnalato, castrato, decapitato: altri quattro cadaveri vengono scoperti nella casa accanto. A Dallas un autista di camion, esasperato da un litigio di soldi con il padrone, attacca a sparare, uccide sei persone, ne ferisce altre quattro e viene ammazzato dalla polizia.

«Il culto dell'individualismo sopravvive in Texas nelle sue forme più compulsive e asociali: ciascuno pensa a sé, e gli altri si arrangino», *dice William Simon, docente di sociologia all'Università di Houston:* «Le città crescono caoticamente, senza altra pianificazione che quella imposta dal profitto delle società immobiliari o dei proprietari di terreni. Il traffico è un dramma quotidiano, ma nessuno vuole abbandonare la propria automobile né condizionare i propri spostamenti alle esigenze collettive: si può dire che i trasporti pubblici neppure esistano.

Robinson

«Alcuni gesti generosi e miliardari a favore della comunità, *spiega Simon,* risultano a volte astratti, sentimentali, destinati a illustrare il nome del donatore più che ad essere utili a tutti: grazie al finanziamento di un banchiere, al Medical Center c'è un istituto di ricerca su certe rarissime malattie tropicali, ma non c'è niente per le cure prenatali necessarie a tanti. Ai bambini handicappati il Texas, che è adesso lo Stato più ricco d'America, destina il bilancio più povero».

Però una qualche eroicità della vita è un bisogno profondo, resiste. Cerca altri percorsi in una curiosa mitizzazione alla Snoopy della routine quotidiana: l'autista dei Greyhounds, i massicci autobus che percorrono l'America sconosciuta delle grandi pianure traversando paesi chiamati per esempio Flatonia, fa il suo lavoro con l'orgoglio, la spocchia autoritaria e i manierismi di un pilota di jet; la cameriera serve il caffè o l'hamburger con i tic di seduzione o di comicità, con la civetteria fiaccata di una diva; le segretarie d'ufficio si vestono e pettinano e muovono come modelle, le telefoniste recitano come presentatrici televisive, le presentatrici televisive si fingono scrittrici o deputate, e i parrucchieri artisti.

Il mito tutto texano dell'eroe solitario nel mondo nemico resiste e acquista un tocco paranoico nel fenomeno più attuale e ancora ristretto del «survivalismo», della scienza della sopravvivenza. Presentendo o prefigurando l'uomo come un nuovo Robinson nucleare, essere unico nell'universo devastato dalla catastrofe oppure abituato soltanto dal pericolo e dalla penuria, il mercato gli offre cognizioni, tecniche, strumenti per sopravvivere da solo, contando unicamente sulle proprie forze.

Si moltiplicano libri dai titoli eloquenti: Come sopravvivere alla guerra nucleare, Quando il dottore non c'è più, Vivi nel deserto, Impara te a sopravvivere. *Si accrescono le vendite di oggetti opportuni: coltelli da fatica e da combattimento multilame e multiuso; confezioni di razioni militari di cibo in scatola complete di sale, zucchero, caffè liofilizzato, fiammiferi e carta igienica; confezioni speciali di alimenti disidratati.*

Si ripetono gli slogan pubblicitari significativi: «Se domani si scatenasse una calamità naturale, quando a lungo potreste resistere senza riserve di cibo?»; «In condizioni di assoluta emergenza, dodici compresse al giorno del nostro Survival Food ultracalorico forniscono proteine, destrosio, lattosio, le vitamine e i sali minerali sufficienti». *L'allenamento fisico, l'addestramento alle arti marziali e agli sport autodifensivi, lo sviluppo della forza muscolare, che da un pezzo costituiscono un enorme affare in tutti gli Stati Uniti come dovunque, si arricchiscono qui di nuove motivazioni allarmanti:* «Siate autosufficienti come gli uomini primitivi», «Forgiate il vostro corpo per sopravvivere nel nulla».

Sono stupidaggini, dice il professor Simon. Trappole per levare soldi ai tonti, espedienti per drammatizzare esistenze ripetitive, emozioni indotte per gratificarsi fingendo di vivere pericolosamente: «L'eroe texano contemporaneo è davvero solitario, ma in un altro senso e modo. E' l'uomo al vertice che esce da una casa fortificata, sale su una macchina blindata, arriva ad un ufficio ultrasorvegliato, entra in un ascensore personale, lavora in una stanza inaccessibile: solo, protetto da guardie del corpo, senza mai mescolarsi alla pazza folla, con l'unica compagnia della paura».

Lietta Tornabuoni

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Perché «il» Milan e «la» Juve?

Non vi è dubbio che, qualche volta, i titoli, nei giornali, sono fuorvianti. Ecco che cosa appare in un quotidiano: *Le Monnier: Bonsanti lascia Spadolini presidente.* Se non si leggesse l'articolo, si potrebbe pensare che Alessandro Bonsanti permette (con atto di gentilezza) a Spadolini di rimanere nella carica di presidente. E', invece, accaduto che Bonsanti si è dimesso dalla carica di presidente (in seguito alla sua elezione a sindaco di Firenze) e che è subentrato Spadolini.

Ricordo che una volta in un titolo si leggeva: *In 600 contro un albero.* Passato il primo attimo di sbigottimento, il lettore capiva che quel 600 si riferiva ad un'automobile. Spesso ragioni di spazio che le nuove tecniche, a quanto mi dicono, rendono ancor più tiranniche, si trovano alla base di tali curiose formulazioni che non partono da un errore ma da ferree necessità di spazio e di tempo.

Di tutt'altra natura sono certi lapsus che, nel parlato, accade di udire. Quando morì King Vidor, ai primi del novembre dello scorso anno, un giornalista televisivo, citò fra i suoi film *Salomone e la Regina di San Saba*, una papera formidabile (è molto probabile che il giornalista abitasse a Roma) perché si confondeva il nome del paese della favolosa Regina di Saba, visitatrice di Salomone nel racconto biblico, col santo che visse fra il V e il VI secolo ed in onore del quale fu eretta una chiesa a Roma nel secolo VII, poi rifatta agli inizi del Duecento. Ma con questi esempi, restiamo pur sempre in deviazioni dalla norma fatte da singoli individui. A volte, invece, la variazione si diffonde presso tutta una comunità.

Uno studioso svedese, trovandosi, molti anni fa, in un villaggio della Lucchesia e sentendo parlare di San Renano, si domandò quale santo fosse mai questo che non gli risultava presente in nessuna lista di santi della Chiesa cattolica. Fatta qualche ricerca, poté appurare che quel Renano era nientemeno che Ernest Renan, l'autore della *Vita di Gesù*, che di titoli per essere santificato dalla Chiesa non ne aveva di certo. Il nome era diventato popolare perché il parroco insistentemente tuonava contro di lui in chiesa, citando spesso il suo nome per stigmatizzare i suoi scritti. Il popolo, a furia di sentire parlare di Renan e comprendendo ben poco delle disquisizioni teologiche contro di lui, ne fece, senza rendersene conto, un santo, sortendo un effetto del tutto contrario a quello che si era proposto il parroco; e così nacque San Renano.

Ma veniamo ad incongruenze apparenti della stessa lingua che chiedono un chiarimento. I bambini di una scuola elementare di Novara mi chiedono, con una bella letterina, perché le squadre di calcio si presentano ora al femminile (la Roma, la Juventus), ora al maschile (il Genoa, il Milan, il Bologna). Argomentando che, se è sottinteso *squadra*, dovrebbero essere tutte femminili, sembra loro che ci sia qualcosa di assurdo nell'uso linguistico.

Ma la ragione c'è ed a portata di mano. Le prime squadre di calcio si chiamarono con locuzioni inglesi: *Genoa Football Club*, *Bologna Football Club*, ecc. Del resto *Genoa* e *Milan* (e non Genova e Milano) sono i nomi inglesi delle due città. Non si deve dimenticare che il gioco del calcio, dopo gli inizi rinascimentali a Firenze, fu introdotto in Italia nella forma moderna dall'Inghilterra e si chiamò *football*, parola che pure non era agevole da incorporare nell'italiano normale in cui il nesso consonantico *tb* non esiste neppure. Nel dialetto pisano troviamo attestato, perciò, *fùbal*.

Altre squadre derivano il genere maschile dalla locuzione *Sporting Club*. Così trovo attestato, molti anni fa, un *Pisa Sporting Club*. Le squadre che si presentano al femminile sottintendono non *Club* ma *Associazione (calcio)*. I bambini della scuola elementare mi hanno anche chiesto perché supermercati come l'*Upim* sono femminili; anche qui occorrerà ricordare che si tratta di società commerciali e questo vale a spiegare il loro genere.

Negli esempi che abbiamo dato distinguiamo, dunque, come abbiamo già accennato, due tipi di incongruenze: uno dovuto a singoli individui e che sono variamente motivati, l'altro che, apparendo nella lingua quale si configura nella sua struttura complessiva, trova una ragione nelle vicende dalle quali le parole e le locuzioni traggono la loro origine.

Tristano Bolelli

Durissima protesta del premier Palme con Mosca, richiamato l'ambasciatore

Erano sei i sommergibili spia in Svezia Stoccolma: li aveva mandati il Cremlino

Resi noti i risultati dell'inchiesta sull'incidente dell'ottobre scorso - Coinvolti anche «mini sub» - Solo tre riuscirono ad avvicinarsi alla base di Muskoe, presso la capitale - Almeno 40 incursioni di Ufo sottomarini nell'82

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'ambasciatore svedese in Urss, Carl de Geer, è stato urgentemente richiamato a Stoccolma per «importanti consultazioni», e ha già lasciato Mosca ieri pomeriggio; quello sovietico in Svezia, Boris Pankin, convocato ieri dal primo ministro Olof Palme, potrebbe essere chiamato a rapporto al Cremlino nelle prossime ore. Il gelo fra i due Paesi, mai così intenso, scaturisce dalla pubblicazione a Stoccolma di un «libro bianco» sull'incidente dell'ottobre scorso, quando la marina svedese diede la caccia per tre settimane, senza successo, a un sommergibile non identificato nello Haarsfjaerd, presso la base navale di Muskoe, 60 chilometri a sud della capitale: la commissione d'inchiesta nominata dal governo afferma, a conclusione della sua indagine, che la responsabilità va attribuita «a un Paese del Patto di Varsavia, essenzialmente l'Unione Sovietica» e che nell'incidente furono coinvolti non uno ma sei sommergibili, tre dei quali «mini-sub». Mosca non ha ancora replicato ufficialmente alla gravissima accusa, ma si dice che già ieri pomeriggio l'argomento sia stato discusso a una riunione d'emergenza.

L'Unione Sovietica è nell'occhio del ciclone: duramente colpita nelle ultime settimane dall'espulsione di diplomatici e funzionari accusati di spionaggio in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Spagna, in Australia, in Italia, è ora sul banco degli imputati anche in Scandinavia, dove più pressanti sono le sue sortite propagandistiche per creare una zona denuclearizzata ma dove più intensa è anche apparsa negli ultimi tempi l'attività dei 45 sommergibili appartenenti alla flotta del Baltico. Già sotto accusa nell'ottobre 1981, quando il sommergibile U-137 si incagliò presso la base navale svedese di Karlskrona (Stoccolma parlò di spionaggio, Mosca replicò che si era trattato di un guasto agli strumenti, e comunque respinse sdegnosamente l'accusa che l'unità avesse armi nucleari), l'Urss era faticosamente riuscita a riavviare con la Svezia un dialogo diplomatico quando la situazione fu fatta precipitare dal nuovo incidente. Ieri Palme, consegnando all'ambasciatore Pankin una nota di protesta, ha accusato l'Urss di «grossolane violazioni dell'integrità territoriale svedese» e ha diffidato Mosca dal ripeterle: «Le conseguenze che potrebbero scaturire da un intervento delle autorità militari svedesi devono ricadere interamente sullo Stato responsabile per le violazioni».

La commissione d'inchiesta, presieduta dall'ex ministro degli Esteri Sven Andersson, afferma che soltanto tre dei sei sommergibili penetrarono nello Haarsfjaerd. Fu contro quelle unità che la marina svedese lanciò, durante la sua infruttuosa caccia, 36 cariche di profondità e quattro mine. Una era, secondo il «libro bianco», un sommergibile di tipo convenzionale, che probabilmente riuscì ad allontanarsi poco dopo essere stato scoperto, il 2 ottobre; le altre due erano mini-sub di tipo diverso e finora sconosciuto. Il primo, dotato di eliche e con una normale chiglia, avrebbe trovato rifugio nel sommergibile più grande, subito dopo l'allarme. Il secondo, cingolato e in grado di muoversi sul fondo marino, sarebbe rimasto intrappolato per molti giorni nel fiordo, e forse anche danneggiato dalle cariche di profondità. A Stoccolma è stato mostrato ieri un film, girato dai sommozzatori, nel quale si distinguono chiaramente le tracce lasciate sul fondo.

Secondo le accuse svedesi gli altri tre sommergibili penetrarono nell'arcipelago di Stoccolma. Uno di essi, un «mini», si avvicinò al porto della capitale svedese, probabilmente per osservare tre unità americane in visita. La commissione rivela tuttavia che non sono stati trovati «oggetti di origine straniera»: «Un'abbondanza di prove tecniche e circostanziali», si legge nel documento, proverebbe l'origine del sub. «In questo caso Patto di Varsavia equivale a Unione Sovietica», si afferma, notando che nel Baltico la Polonia ha soltanto quattro sommergibili antiquati e la Germania Est nessuno. In ogni caso si precisa, smentendo voci diffusesi allora, che non si trattava di unità della Nato. Un analogo incidente, aggiunge il «libro bianco», sarebbe avvenuto a novembre.

In tutto le incursioni di «ufo» sottomarini sarebbero state, nel 1982, almeno 40. Il documento critica quindi talune debolezze della difesa svedese, ma le attribuisce a un'insufficienza di risorse, raccomandando uno stanziamento supplementare di circa 40 miliardi di lire per l'acquisto di quattro elicotteri antisub, nonché l'adozione immediata di nuove procedure d'intercettazione.

Fabio Galvano

Nuovo massacro di contadini peruviani

AYACUCHO — Dodici contadini sono stati massacrati da guerriglieri di sinistra nel villaggio peruviano di Lucia. Lo annuncia il comando dell'esercito.

E' il terzo massacro attribuito alla guerriglia dall'inizio del mese, che porta a 97 i contadini uccisi dai ribelli del movimento maoista «Sendero luminoso». 67 contadini erano stati massacrati il 3 aprile e altri 18 la settimana scorsa.

Blitz propagandistico del Presidente per l'Istmo

Un «Habib» per il Salvador Stasera discorso di Reagan

L'inviato permanente dovrà garantire l'osservanza dei diritti civili e la partecipazione delle sinistre alle elezioni di dicembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alla vigilia del suo discorso sul Centro America davanti al Congresso riunito in assemblea plenaria, il presidente Reagan ha deciso di inviare nel Salvador un suo emissario speciale permanente che garantisca l'osservanza dei diritti civili e prema per la partecipazione delle sinistre alle elezioni del prossimo dicembre. L'emissario, una specie di Habib per l'Istmo (Habib è il grande negoziatore mediorientale) sarà probabilmente l'ex senatore democratico Richard Stone. Stone, un candidato della Florida battuto nell'80, è un esperto di questioni militari e latino-americane. In contrasto con la maggioranza del suo partito, egli denunciò l'infiltrazione castrista e sovietica nel Centro America tre anni fa, chiedendo che gli Stati Uniti si facessero promotori di negoziati di pace.*

La nomina dell'emissario è la prima di una serie di importanti mosse che il presidente intende compiere per indurre il Congresso ad approvare l'aumento degli aiuti militari ed economici al Salvador da lui proposto, e a non ostacolare l'attività della Cia contro il regime sandinista in Nicaragua. Reagan ha inviato una lettera a Stone al capo della sottocommissione finanziaria della Camera, il democratico Long, e riprova della bontà delle sue intenzioni. La sottocommissione deve votare fra poche ore sugli aiuti militari ed economici al Salvador e il presidente spera nel suo assenso.

La seconda mossa di Reagan sarà la presentazione del rapporto compilato da una delegazione di cinque deputati, tre repubblicani e due democratici, che stanno visitando l'Istmo. Il rapporto si preannuncia parzialmente favorevole al presidente. La delegazione è quella della commissione dei servizi segreti della Camera, e il suo capo, il repubblicano Young, ha già rilasciato dichiarazioni che indicano una marcia indietro rispetto alle critiche rivolte a Reagan nei mesi scorsi. Parlando ai giornalisti, Young ha detto che nelle sue soste in Guatemala, Honduras, Nicaragua e El Salvador è emerso «in tutta la sua gravità il problema rappresentato dalla politica di espansione della influenza marxista di Castro».

«Il problema è così grave che riteniamo che il governo degli Stati Uniti debba decidere presto se intervenire o no in prima persona in Centro America» ha proseguito Young. «Dovremo discutere coi nostri colleghi quali indicazioni dare al presidente». Young si è però rifiutato di dire se, a parere della delegazione, è vero che la Cia stia violando le leggi emanate dal Congresso nella sua strategia di appoggio dei «contras», i ribelli antisandinisti in Nicaragua.

La terza mossa del Presidente sarà l'avvio di un blitz propagandistico col discorso di stasera al Congresso (domattina in Italia). Il portavoce della Casa Bianca, Speakes, ha detto che Reagan fornirà le prove che Urss, Cuba e Nicaragua sono gli architetti della destabilizzazione in Centro America e si fanno aiutare dalla Libia, dall'Olp, dalla Bulgaria e dalla Germania dell'Est. Riferendosi alla scoperta delle armi per i sandinisti a bordo degli aerei libici in Brasile, Speakes ha dichiarato «che è appena la punta dell'iceberg».

Per controbilanciare l'offensiva reaganiana, il coordinatore della giunta sandinista, Daniel Ortega, ha denunciato a Managua «una congiura» della Cia, affermando che i servizi segreti Usa si preparano a lanciare contro il Paese due attacchi simultanei: uno da Sud, dal Costarica, l'altro dal Nord, dall'Honduras.

Ennio Caretto

Duri scontri in Afghanistan

NEW DELHI — Aspri combattimenti fra truppe sovietiche e afghane e insorti musulmani vengono segnalati in varie zone attorno a Kabul in coincidenza con l'arrivo di una delegazione sovietica per il quinto anniversario dell'insediamento (aprile 1978) del primo governo filomoscovita.

Diplomatici che sono stati venerdì al campo di golf del lago Khargha, alla periferia di Kabul, hanno assistito a un pesante bombardamento di elicotteri delle vallate attorno a Paghman, un vecchio luogo di villeggiatura estiva, 15 chilometri in direzione Nord-Ovest.

C'è un nuovo metrò senza macchinista

Lilla. Un'immagine della nuova metropolitana inaugurata alcuni giorni fa nella città francese dal presidente Mitterrand. E' uno dei più moderni mezzi di trasporto urbano esistenti, a guida completamente automatica e controllata dagli schermi tv della centrale.

Quattordici mega progetti giapponesi per il vertice dei Sette a Williamsburg

L'«autostrada della seta» collegherà i Paesi atlantici al Mare della Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Un'«autostrada della seta» che colleghi l'Atlantico al Mar della Cina attraversando tutta l'Europa e l'Asia, un secondo canale di Panama. Un tunnel sotto lo stretto di Gibilterra, per spezzare definitivamente l'isolamento economico e fisico dell'Africa. Una mega centrale elettrica ai piedi dell'Himalaya, sotto una caduta d'acqua di due chilometri e mezzo, capace di produrre 50 miliardi di kilowatt al giorno. Il tutto, più altre decine di progetti, finanziato da un fondo quale neppure l'«Opec» dei giorni belli ha mai visto: 500 miliardi di dollari, 750 mila miliardi di lire.

Cecil De Mille diviene economista e prende la cittadinanza giapponese? Ma questo non è il progetto di un «kolossal» hollywoodiano o la sceneggiatura delle nuove fatiche di «Superman». E' un programma di «sviluppo globale» preparato scientificamente dal centro «Pianificazione e ricerche» della seconda maggiore società giapponese, la «Mitsubishi», e che il Capo del governo, Nakasone, porterà perché venga discusso al vertice di maggio, a Williamsburg, fra le nazioni occidentali. Almeno sulla carta, è una cosa seria. Certo è uno splendido «libro dei sogni» per il 2000.

Il presidente della Mitsubishi ricerche, Masaki Nakajima, l'ha battezzato «Global Infrastructure Fund», fondo per le infrastrutture mondiali, e la filosofia di base che l'ha ispirato, dice, è «keynesiana», «di fronte a una crisi internazionale di queste proporzioni è necessario pensare a soluzioni di pari forza e misura».

Poco importa se Sir Maynard Keynes non arrivò mai a ragionare in termini così giganteschi, nel formulare le sue teorie sull'intervento della mano pubblica per rianimare la macchina economica. I giapponesi, accusati di tenersi la loro prosperità sulla testa, come una coperta, e rifiutare la loro responsabilità economica globale, rispondono con il «superfondo Duemila» e la proposta di una «guerra mondiale alla recessione», su scala mai veduta.

I progetti che abbiamo citato sono solo i più affascinanti (andare in auto sulla via di Marco Polo? Prendere un autobus sulla linea Stoccolma-Città del Capo?), non gli unici. Fra i 14 «leading projects», progetti pilota, c'è anche un canale navigabile di 170 chilometri che tagli la Thailandia e colleghi il Golfo del Siam col Mare di Andaman, accorciando le rotte navali Asia-Europa di 2600 chilometri. C'è un gigantesco lago artificiale tra lo Zaire (Congo) e il Ciad, che diriotti e controlli le acque del fiume Congo. Ci sono 12 centrali elettriche alimentate dalle maree, capaci insieme di 200 milioni di kilowatt quotidiani. C'è insomma di che far immaginare l'Africa tutta verde e l'Himalaya illuminata come un luna park.

«Troppo grandioso», «troppo idealistico», risposero i funzionari del ministero giapponese dell'Industria, quando la Mitsubishi (che produce e costruisce di tutto, comprese tante auto che venderebbero benissimo sull'autostrada della seta) presentò l'idea di «fondo globale» in via riservata, l'anno scorso. Ma la Mitsubishi, e il suo reparto ricerche, non sono abituati a non essere presi sul serio, avendo il secondo fatturato fra l'industria nipponica. Il progetto mondiale di lavori pubblici fu portato al Parlamento tedesco, poi al governo svizzero, e al Dipartimento di Stato americano.

Molti sono rimasti scettici, come gli americani, che attraverso il sottosegretario Allen Wallis hanno fatto sapere che vorrebbero non metterlo nell'agenda del vertice. E il ministro delle Finanze giapponesi, fedele alla sua fama di prudente avarizia, ha espresso (scrive il giornale *Nihon Keizai*) «*forti dubbi sulla possibilità di raccogliere una somma tale, in un momento di enormi deficit pubblici nazionali e mancanza globale di liquidità*».

Ma Nakajima, e i ricercatori-visionari della Mitsubishi, rispondono che in realtà i soldi ci sono, se si vuole trovarli, e il Giappone deve essere pronto ad accollarsi «*la quota più grossa del fondo multinazionale*». Solo in bilanci militari, in un anno, si spende globalmente più della somma prevista per il superfondo, fanno osservare, e le disparità fra ricchi e poveri, fra Nord e Sud, fra continenti, crescono, aumentando i pericoli oggettivi di guerra. Insomma, torna la vecchia, e cara, idea biblica di «trasformare le spade in aratri». Ritoccata un po' dal Giappone: «Trasformare i missili in commesse industriali».

Vittorio Zucconi

Il presidente del partito anti-Indira attraversa l'India a piedi

NEW DELHI — Chandra Shekar, 56 anni, presidente del partito *Janata* (sconfitto nell'80 dal Congresso di Indira Gandhi) ha già percorso la metà dei 4 mila chilometri di «marcia politica» attraverso il subcontinente. La marcia, incominciata il 6 gennaio scorso, secondo il protagonista si ispira ai principi di Gandhi: «*Voglio conoscere meglio il mio popolo, e farmi conoscere dal mio popolo*». La speranza è che il *Janata* vinca le legislative dell'85.

I medici hanno escluso simulazione di sintomi

Rapporto Usa sugli avvelenamenti in Cisgiordania: responsabilità in una «inquietudine collettiva»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il Centro per il controllo delle malattie (C.D.C.) di Atlanta, in Georgia, ha pubblicato la relazione sulla misteriosa epidemia di «avvelenamenti» che ha turbato all'inizio del mese località della Cisgiordania, scatenando una vera caccia agli «untori». Il rapporto, apparso contemporaneamente a Washington e a Gerusalemme, nega che ci sia stata un'intossicazione causata da sostanze venefiche e attribuisce il fenomeno allo stato di ansietà e d'inquietudine collettiva.

Tuttavia i medici che hanno studiato i casi (ce ne sono stati 943) ed elaborato le conclusioni, «*non hanno riscontrato prove di simulazione o di premeditata contraffazione dei sintomi*». Così non hanno avvalorato la tesi dell'amministrazione israeliana che le centinaia di studentesse ricoverate con capogiri, nausee e dolori addominali facessero parte di un complotto per accrescere il fermento nella zona.

Notando che l'epidemia può avere avuto inizio per fattori psicologici o per effetti tossici secondari di esposizione a idrogeno solforato in certe latrine, la relazione afferma che la diffusione può essere stata causata da fattori psicogenetici. Il rapporto osserva anche che «*l'epidemia è finita quando le scuole sono state chiuse nella Cisgiordania*», e non ha fondamento la voce che «*le ragazze colpite potevano diventare sterili*».

I dottori Philip Landigran e Bess Miller, che hanno trascorso due settimane sui luoghi e condotto esami clinici, epidemiologici e tossicologici, hanno raccolto campioni di aria, di terra, d'acqua, oltre che quelli di sangue, di siero, di urina delle persone colpite, dopo aver intervistato 134 ragazze ricoverate in ospedale, tutte originarie dei villaggi di Arrabe, Jenin e Yatta.

Le conclusioni del rapporto della C.D.C. divergono in un particolare da quelle del ministero della Salute pubblica israeliana. I medici di Atlanta non hanno riscontrato casi di falsificazione dei sintomi e attribuiscono all'apprensione diffusa la propagazione del malessere (in nessun caso mortale). La relazione israeliana ritiene che «*tutti i casi che si sono propagati nel corso di due ore rivelano l'esistenza di un atteggiamento suggestivo*».

Giorgio Romano

Marea nera Si discute nel Kuwait

KUWAIT — I delegati degli otto Paesi della regione del Golfo sono tornati a riunirsi ieri per discutere la crescente minaccia dell'onda nera che si prevede raggiungerà l'isola di Bahrein entro uno o due giorni.

Nella riunione si è nuovamente parlato della proposta di accordi per una tregua militare fra Iraq e Iran intesa a favorire l'intervento dei tecnici per bloccare la fuoriuscita di petrolio dal giacimento off shore di Nowruz, bombardato dagli iracheni.

Il delegato iraniano Ali Shams Ardekani ha tuttavia ribadito l'intransigenza del suo governo. «*Non faremo mai concessioni*», ha detto.

Il presidente francese si scaglia contro i «privilegi» tedeschi e la «guerra economica» degli Usa

Rennes. Una fase degli scontri violentissimi tra gli agricoltori e la polizia durante la manifestazione di protesta contro la politica agricola del governo socialista nell'ambito della Cee (Tel.)

I contadini protestano (e anche Mitterrand)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Mentre alcune migliaia di agricoltori e allevatori provenienti dalla Bretagna facevano ieri una spettacolare marcia su Parigi per stimolare il governo socialista a difendere i loro interessi minacciati a Bruxelles, Mitterrand, nell'ultima giornata di visita nella regione del Nord Pas-de-Calais, è stato fischiato da gruppi di manifestanti appartenenti al mondo agricolo. Eppure, il capo dello Stato ha scelto proprio quest'occasione per confermare la sua politica favorevole all'abolizione dei «montanti compensativi», monetari che penalizzano l'agricoltura francese e avvantaggiano quella dei Paesi a moneta forte, come la Germania e l'Olanda.*

Alla ripresa della maratona dei ministri dell'Agricoltura a Lussemburgo, la controversia economica franco-tedesca rischia quindi di trasformarsi in una più seria frizione di natura politica fra Parigi e Bonn, che rimetterebbe in discussione (dopo le passate dispute monetarie) l'asse portante della costruzione europea. Le dichiarazioni di Mitterrand, ieri a Saint-Pol-sur-Ternoise, sono state esplicite su questo punto, e legittimano in qualche sorte la protesta degli agricoltori per l'abolizione dei montanti compensativi: «E' insopportabile uno scarto del 16 per cento fra i nostri produttori e quelli tedeschi nel settore del latte e dell'allevamento dei maiali».

Ma del problema particolare, tecnico, il capo dello Stato ha subito colto il risvolto politico, approfondendo la questione: «Non chiedo che la Francia abbandoni il Mercato Comune. Bisogna negoziare perché siamo europei, ma con la più grande fermezza e entro il limite di salvaguardia degli interessi nazionali. Bisogna che si sappia che la Francia non si lascerà imporre leggi che potrebbero causare la rovina della sua produzione agricola».

A chi è rivolto questo avvertimento? Tutti fissano lo sguardo al di là del Reno, alla Germania del Cancelliere democratico-cristiano Kohl. E uno dei dirigenti del ps francese, Christian Goux, rappresentante di quella corrente del partito favorevole all'uscita della Francia dallo Sme, non esita di porre pubblicamente il problema sulle colonne di Le Monde; chiedendosi se «la crisi non sia di natura tale da rimettere in forse la costruzione europea e specificamente le relazioni franco-tedesche», e se, dopo le frizioni monetarie con Bonn, «l'austerità tedesca non sarebbe per l'Europa, e particolarmente per la Francia, la peggior forma di protezionismo».

Ma la pressione francese è destinata ad accentuarsi all'approssimarsi del vertice di Williamsburg di fine maggio. Dopo aver criticato esplicitamente, lunedì, la politica monetaria dell'amministrazione Reagan, ieri sera Mitterrand ha attaccato duramente anche la politica agricola americana, «le straordinarie facilitazioni concesse ai prodotti americani», giungendo a denunciare «una forma di imperialismo economico che non bisogna più sopportare». Il culmine dell'attacco è stato registrato con la domanda retorica: «Che cosa bisogna pensare degli alleati che ci muovono una guerra economica? Della complicità europea che nell'ambito del Gatt consente, per prodotti come la soia, di passare liberamente senza tasse attraverso l'Europa per far concorrenza alla nostra produzione e alimentare gli stabilimenti lattieri di Olanda, Gran Bretagna, Germania, Danimarca?».

Nell'imminenza di Williamsburg, Mitterrand intende dunque far salire la pressione, nei confronti degli Stati Uniti e dei partner europei, avvalorando le ultime prese di posizione dei suoi ministri Cresson e Cheysson, che intendono rifiutare di partecipare alle riunioni preparatorie del vertice indette dagli americani a Bruxelles e a Parigi, e incentrate sui problemi del commercio estero (e in particolare degli scambi con l'Est) e dei rifornimenti energetici.

Paolo Patruno

(Continua a pag. 5)

Oltre la Ostpolitik tra le due parti della nazione tedesca c'è un nesso emotivo, culturale, spirituale che resiste alle divisioni

Quell'amore tra le due Germanie

Non pensano alla riunificazione, ma si osservano e si parlano, in un dialogo che va oltre i contatti ufficiali - La «DDR», nonostante il regime comunista, abbraccia ogni evento culturale che si allacci al comune retaggio germanico: ora è il quinto centenario di Lutero - Rapporto commerciale privilegiato riconosciuto anche dai trattati Cee - Le divise dei soldati di Bonn confezionate nel Paese di Honecker - L'ombra di Burkert, il tedesco occidentale restituito morto dai vopos, offuscherà l'idillio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Più si esaminano i rapporti tra le due Germanie, più sembra impossibile che il cadavere del povero Rudolf Burkert possa lederli in modo profondo e duraturo. La storia insegna che non bisogna confondere le crisi con gli interessi: le prime sono come l'intonaco, che può mostrare drammatiche crepe, i secondi sono come il cemento, che foggia e regge strutture vigorose e vitali. Il «caso Burkert» ha certo acceso una disputa, che innervosisce in pari misura e Bonn e Berlino Est, tuttavia nessuno vuole dilatarla: soltanto il leader bavarese Strauss è sul sentiero di guerra, ma più per motivi di politica interna che per genuina bellicosità. Neppure lui metterebbe in pericolo i legami inter-tedeschi.

Povero Burkert! Un ironico destino ha fatto di questo camionista di Brema un improvviso ciottolo su cui sono inciampati Kohl e Honecker, i leaders delle due nazioni. Era partito, in macchina, con un amico, per assistere a un incontro di pugilato a Berlino Ovest: durante il tragitto attraverso la Germania Est, consegnava una scatola, pare di dolciumi e ricordini sportivi, a un lontano parente: arrivato a Berlino, veniva fermato dalle guardie comuniste di frontiera. Burkert non sopravviveva all'interrogatorio e il suo cadavere, consegnato alla moglie, mostrava ferite alla testa e al collo. Percosse? L'Est nega: afferma che Burkert ebbe un attacco di cuore, e che cadde contro il termosifone.

E' possibile, aveva avuto vari infarti, anche gli esperti occidentali ammettono che la tesi potrebbe essere valida. Ma, frattanto, mentre si attendono nuove analisi e nuovi chiarimenti, la polemica brucia e tanto Kohl quanto Honecker faticano a circoscriverla. La Germania Ovest ha arrestato, con una vecchia accusa di spionaggio, un alto funzionario, membro di una delegazione dell'Est a Bonn: l'Est ha arrestato, pure per spionaggio, un cittadino della Repubblica federale. La stampa si domanda: «Come potranno svolgersi in tale atmosfera le due importanti visite dei prossimi mesi? Quella nella Germania Est del presidente federale Carstens e quella di Honecker a Bonn?».

Una più severa politica tedesco-occidentale è possibile; ma un mutamento radicale nelle relazioni tra le due «sorelle» nuocerebbe a entrambe, costituirebbe l'inversione di una rotta che è ormai parte essenziale della più vasta *Ostpolitik* di Bonn. E mentre la *Ostpolitik* è veramente una politica, il rapporto Bonn - Berlino Est è qualcosa di più, è un nesso emotivo, culturale, spirituale tra le due parti di quella che sino a non molti anni fa era un'unica nazione. Divise da ideologia, da frontiere, da muri, le due Germanie non possono, né vogliono, dimenticarsi l'una dell'altra: non pensano a riunificazioni, che comunque non dipendono da esse, ma si osservano e si parlano, in un dialogo che va ben oltre i contatti ufficiali.

Si notano fenomeni singolari. La Germania Est, che nonostante il suo regime è rimasta una società conservatrice e guglielmina, abbraccia ogni evento culturale innalzabile a evocazione del grande retaggio germanico. Con Marx, si era nell'ovvio: benché vi sia chi minimizza la componente tedesca del filosofo, fuggito dalla Germania a soli ventiquattro anni. Adesso è Lutero, di cui ricorre il cinquecentesimo anniversario della nascita: settimane, mesi anzi, di celebrazioni, ad alcune delle quali dovrebbe partecipare, appunto, il presidente della Repubblica federale Karl Carstens. Fino a non molto tempo fa, il *Reformator* non era tra i personaggi amati dal potere politico, più che il leader religioso e lo scrittore si vedeva in lui un nemico dei contadini. Ma, oggi, viva Lutero: un vero genio tedesco.

Poi, c'è un legame invisibile, ma possente: la televisione. Dalle antenne di Berlino, i programmi televisivi della Germania Ovest raggiungono tutta la Germania Est, formano quello che è in realtà un altro canale, anzi il canale più seguito, più discusso. Il regime ha abbandonato la sua battaglia contro questa invasione, ed è pertanto l'unico governo autoritario al mondo che, in tutte le sue iniziative, deve tener conto di questo formidabile fattore esterno. I tedeschi dell'Est vedono tutto, da *Dallas* a *Dynasty*, dai dibattiti politici ai documentari. Ciò spiega la diplomazia con cui la tv tedesco-occidentale affronta talvolta problemi scottanti per l'Est, è consapevole della delicata posizione dei *leaders* al di là dell'Elba, non vuole esasperarla.

Tutti questi nodi non allacceranno però le due nazioni se, alla base, non vi fosse un'eccezionale infrastruttura economica, eccezionale per ampiezza, robustezza e originalità. Una piccola notizia compendia l'argomento. Proprio nei giorni in cui la disputa sulla morte di Rudolf Burkert cominciava ad arroventarsi, il ministro tedesco-occidentale dell'Economia, Otto Lambsdorff annunciava, soddisfatto, che l'82 «*aveva visto un'ulteriore espansione degli scambi*» tra le due Germanie: espansione di ben il 13 per cento: questo, quando i commerci tedeschi con tutti gli Stati erano diminuiti. E proprio durante la polemica su Burkert, Lambsdorff e il suo collega orientale dichiaravano: «*C'è spazio per nuovi progressi*».

Ne beneficiano entrambe le Germanie. Un calcolo ufficiale informa che «*almeno seimila aziende di dimensione media*», nella Germania federale, traggono un vantaggio diretto dalle espansioni verso Est: mentre altri copiosi frutti vengono raccolti dalle grosse imprese. Ma il connubio economico gioca principalmente a favore della Germania comunista che, ben consapevole delle deficienze e debolezze del Comecon, si vale sempre più della «finestra» offertale dalla sorella occidentale. E' una vocazione che Bonn favorisce: e non soltanto per ottenere concessioni in altri settori. Crede nel suo «dovere morale» di rafforzare incessantemente i ponti tra la Germania Est e l'intero Occidente, e il ponte migliore è la cooperazione economica e scientifica.

Le è facile farlo, in quanto un documento inserito nel Trattato di Roma fa della Germania Est un mercato «interno» della Germania Ovest, e viceversa. La *special relationship* fra le due Germanie fu riconosciuta e consacrata dall'atto costitutivo della Comunità europea. In parole povere, ciò significa che la Germania comunista, pur non versando un pfennig alla Cee, pur ignorando l'esistenza di questa associazione, ha libero accesso ad uno dei più ricchi mercati del mondo, la Germania federale. I rapporti commerciali fra i due vicini godono anzi di una libertà che non esiste fra altri Paesi, neppure fra i membri della Cee: vendite e acquisti scorrono agili, intralciati in misura minima, invisibile quasi, da dazi, tariffe o altri inceppi.

Il costo del lavoro ad Est è minore che a Ovest: non stupisce pertanto leggere che imprenditori della Germania federale affidano ad aziende comuniste parte della loro produzione. Centinaia di beni venduti qui escono da stabilimenti dell'Est: sigarette, scarpe, dolciumi, vestiari, mobili, attrezzi, è una lista interminabile. Secondo il sindacato dei tessili, che non apprezza affatto questo gesto amichevole, persino le uniformi dell'esercito tedesco occidentale, la *Bundeswehr*, sono confezionate nel feudo di Honecker. Tale è la scioltezza del meccanismo, che non mancano commercianti della Germania federale, i quali comprano merci in Asia, le ricevono tramite la Germania Est e le smerciano sui mercati europei.

Politologi e futurologi stranieri si trastullano talvolta con i fantasmi di una riunificazione tedesca. Ma una riunificazione è impossibile, nel quadro degli attuali equilibri politici e strategici. I tedeschi lo sanno e non vi pensano molto. Però, non s'ignorano, tutt'altro. E si cercano e si comprendono in una sfera in cui interessi e sentimenti sembrano fondersi a vantaggio di tutti, forse dell'intero Occidente.

Mario Ciriello

Burkert morì di infarto

BONN — Non ci sono basi per sostenere l'ipotesi di una morte dovuta a cause esterne nel caso di Rudolf Burkert, il cittadino tedesco occidentale deceduto durante un interrogatorio nel posto di controllo tedesco orientale di Berlino-Drewitz.

Lo ha affermato ieri il procuratore di Verden, in Bassa Sassonia, incaricato dell'inchiesta, sulla base del rapporto del capo dell'istituto di medicina legale di Amburgo, Werner Janssen.

Potrebbe diventare miliardaria

New York. Si chiama Sheika Dena al-Fassi e sorride ai fotografi in compagnia del suo avvocato Marvin Mitchelson. Sheika potrebbe diventare miliardaria tra pochi giorni, appena la sua causa di divorzio dallo sceicco saudita Mohammed al-Fassi sarà discussa in America. La donna ha infatti chiesto la metà delle fortune dell'ex marito che, pare, ammontino a circa sei miliardi di dollari

Polonia, pressioni del poup sui vescovi per il 1° maggio

VARSAVIA — L'ufficio politico del poup (partito operaio unificato polacco) ha tentato di esercitare pressioni sull'episcopato polacco per costringerlo ad annullare le messe del mattino in Polonia il «primo maggio». Lo si è appreso a Varsavia da fonte ecclesiastica.

In un messaggio, Kazimierz Barcikowski, incaricato all'interno dell'ufficio politico delle relazioni con la Chiesa, ha fatto questa richiesta al cardinale Franciszek Macharski, arcivescovo di Cracovia. La stessa fonte precisa che la richiesta è stata fatta al cardinale Macharski in quanto presiede la delegazione cattolica nella commissione mista governo-episcopato.

Barcikowski chiede a Macharski di rinviare al pomeriggio le messe del mattino in programma il «primo maggio» per festeggiare San Giuseppe patrono dei lavoratori.

Nel sottolineare il «tono duro» del messaggio, la stessa fonte aggiunge che Barcikowski esige che i vescovi vietino al clero di partecipare a ogni contromanifestazione.

La stessa fonte ha inoltre ammesso che Barcikowski ha sottolineato che l'atteggiamento dei vescovi in questo contesto potrebbe avere influenza sulla visita del Papa in Polonia prevista dal 16 al 22 giugno prossimo.

L'episcopato ha rifiutato «categoricamente» di adempiere alle richieste di Barcikowski, facendo presente che in «nessun caso» avrebbe potuto posporre l'orario delle messe domenicali.

Va ricordato che in molti centri industriali della Polonia la clandestinità ha invitato la popolazione a partecipare alle messe del mattino per poi riversarsi nelle strade e dar vita a contromanifestazioni.

Insieme con altri otto assistenti sanitari

Due suore italiane rapite in Etiopia dai guerriglieri

NAIROBI — Dieci assistenti sanitari, fra cui due suore italiane dell'Organizzazione assistenziale cattolica (Catholic Relief Service) e 6 funzionari del fondo per l'assistenza all'infanzia «Save the Children Fund», sono stati sequestrati a Koprem Korem, nella regione di Wollow, dai guerriglieri del Fronte popolare per la liberazione del Tigre (Tplf) che combattono contro il governo di Addis Abeba per ottenere il riconoscimento di «entità separata» dal governo centrale.

I 10, fra cui due infermiere irlandesi, un medico indiano, 4 inglesi e uno americano, oltre alle suore italiane, sono stati prelevati con i loro equipaggiamenti sanitari all'inizio della settimana, in coincidenza con la presa, da parte del Tplf, di Korem.

I «sequestrati» erano stati inviati a Korem per aprirvi un centro di assistenza «alimentare» e di soccorso per l'infanzia e per le vittime della zona di Korem.

Il governo etiopico non ha dato alcuna informazione ufficiale dell'incidente, ma si apprende da alcune fonti occidentali che fra i «rapiti» vi sono, oltre alle due suore italiane di cui non si conosce il nome, il medico britannico Charles Douglas, la dietologa britannica Clairee Davis e il direttore del «Save the Children Fund», Libby Greenshaw, il tecnico inglese Alexander Barrat e il medico indiano Mahendra Shethi.

I funzionari sarebbero stati portati nelle zone occupate dal Tplf per assistervi gli abitanti colpiti anch'essi da carestia, e in questo caso il «sequestro» potrebbe durare a lungo. L'«operazione» ha infatti molte analogie con il rapimento negli Anni 70 di un assistente sanitario inglese, Tyler, della moglie e dei due figli, nella zona del Tigre da parte del Tplf. I 4 furono tenuti prigionieri nelle zone occupate dai guerriglieri e rilasciati soltanto dopo molti mesi e dopo una marcia di centinaia di chilometri.

Sequestrano 14 persone per riavere quarantatré cani

NEW YORK — Marito e moglie armati di fucili e una bomba incendiaria hanno tenuto in ostaggio 14 persone per oltre 7 ore nel municipio di Norwich, nello Stato di New York, per ottenere la restituzione di 43 cani presi in custodia un anno e mezzo fa da una società per la protezione degli animali che aveva denunciato la coppia per maltrattamenti.

I due si sono arresi l'altra notte dopo che le autorità avevano promesso di restituire due cani in cambio di dieci impiegati tenuti in ostaggio.

L'ansia della famiglia nel Trevigiano

Giovane tecnico italiano da due giorni prigioniero dei ribelli in Mozambico

TREVISO — Da oltre 48 ore un tecnico italiano è prigioniero di guerriglieri in Mozambico. E' Mario Ortolan, 33 anni, di Colle Umberto (Treviso), sposato, con due figli. Uomini del «Movimento di Resistenza» hanno bloccato la jeep su cui viaggiava con un autista e un manovratore, nei pressi di Mocuba, hanno incendiato l'auto, liberato gli altri due ostaggi e sono scomparsi col prigioniero.

I figli di Ortolan, una ragazzina di 11 anni e un bimbo di 8, non sanno ancora nulla. La moglie, Loretta, è sconvolta. I parenti sperano che la società per cui il tecnico lavora avvii trattative con i guerriglieri.

Mario Ortolan è capo squadra della Sae, Società anonima elettrificazioni, di Milano. Vi lavora da quattro mesi. Per conto della Sae era impegnato nella costruzione di impianti elettrici nella regione di Nampula.

«Quando è partito sapeva di andare in una zona "calda" — ha detto la cognata —, *sapeva che c'erano disordini, ma non avrebbe mai immaginato di rimanerne coinvolto. Altri in famiglia, come mio suocero, hanno lavorato per trent'anni in varie zone dell'Africa, ma senza trovarsi al centro di gravi episodi».*

Pechino crea una università nel Tibet

PECHINO — La prima università creata in Tibet dovrebbe essere completata nel 1985 e insegnare scienze e alcune discipline umanistiche.

Dopo la ribellione del 1959, l'esercito cinese ha governato la provincia con il pugno di ferro: in seguito alla morte di Mao (1976), tutte le province cinesi hanno cominciato a riacquistare una certa autonomia.

Fanfani «sicuro interlocutore» almeno per tutto giugno

Una due giorni romana per il cancelliere Kohl

ROMA — Helmut Kohl, il cancelliere democristiano della Germania Federale, arriva stamane a Roma per una visita ufficiale di due giorni, accompagnato dai ministri degli Esteri e dell'Economia, i liberali Hans Dietrich Genscher e conte Otto Lambsdorff. Ancora una volta (come già un paio d'anni fa e ancora nell'autunno scorso) un capo del governo di Bonn giunge in Italia in un momento di incertezza governativa. Ma i tedeschi hanno fatto sapere anche stavolta di non dare peso a questa circostanza. Il governo Fanfani «non va *sottovalutato*» — hanno detto — e viene considerato un «*sicuro interlocutore*» almeno fino alla fine di giugno.

Temi dei colloqui tra Kohl, chiamato il «gigante nero», e il presidente del Consiglio Amintore Fanfani, saranno la preparazione del vertice dei Paesi industrializzati (dal 28 al 30 maggio a Williamsburg, in Virginia) e di quello del Consiglio europeo (che si terrà a Stoccarda, in Germania, il 6 e 7 giugno), nonché le relazioni Est-Ovest in connessione con i negoziati di Ginevra e, in generale, i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa comunitaria della quale la Germania ha la presidenza fino alla fine di giugno.

E' sottinteso, hanno lasciato intendere i portavoce di parte italiana e di parte tedesca, che nei colloqui a quattr'occhi che Kohl e Fanfani avranno a Palazzo Chigi, i due capi di governo faranno una scelta personale dei temi, tra i quali non mancherà certo il desiderio di concludere positivamente le riunioni di Madrid per la cooperazione e la sicurezza in Europa e quello di poter in qualche modo contribuire alla soluzione della crisi nel Libano.

Un autentico *tour de force* sarà l'attività del ministro dell'Economia tedesco Otto Lambsdorff. Egli incontrerà successivamente i ministri Bodrato, Scotti, Forte, De Michelis, Pandolfi e Biondi prima di associarsi con i ministri degli Esteri Genscher e Colombo alla riunione plenaria.

Durante i colloqui, che dovrebbero concludersi già oggi (in serata è in programma una conferenza stampa di Fanfani e Kohl a Palazzo Chigi) saranno trattati anche problemi bilaterali, ma soltanto a margine. Da parte tedesca è stato assicurato che il tema «scottante» dei 41 barili di diossina scomparsi dall'Italia non verrà messo sul tappeto per non guastare l'atmosfera e che certamente non ci sarà un «vertice su Seveso».

Domani il cancelliere tedesco sarà ricevuto in Quirinale dal presidente della Repubblica Sandro Pertini e poi farà una breve visita ad Assisi (Kohl, cattolico praticante, è devoto di San Francesco).

Tito Sansa

Salvati prima d'essere trascinati in acqua

Spotsylvania (Virginia). Un braccio meccanico dei vigili del fuoco riesce a trarre in salvo moglie e marito (il secondo e il terzo da sinistra) prigionieri dell'auto sommersa dal rapido crescere delle acque. Pochi minuti ancora e la coppia sarebbe sparita tra i flutti

Che cosa resta dell'insegnamento del Mahatma nel Paese da lui rifondato

Un film ricorda Gandhi all'India

Dopo la prima di Attenborough - Il padre della patria, personaggio eccentrico ormai sbiadito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — *Subito dopo la prima di Gandhi nella capitale indiana, il vignettista R. L. Laxman ha disegnato due uomini che escono dal cinema nel quale si proietta il film di Attenborough. Uno dice all'altro: «Pare che sia una storia di vita vissuta».*

Molti indiani hanno salutato Gandhi come un richiamo all'azione e agli insegnamenti del Mahatma, perché sembra che in un certo senso l'artefice dell'indipendenza dell'India sia stato dimenticato nel suo Paese. Soprattutto i giovani, che ne studiano la biografia a scuola, lo considerano estraneo alla loro visione del Paese attuale, vedono in lui una figura storica sbiadita e un po' eccentrica.

Ed eccentrico lo considera gran parte della classe media, specialmente quella occidentalizzata, proprio come fecero alcuni contemporanei del Mahatma. Era un uomo difficile e indipendente. I sentimenti della gente nei suoi confronti sono tanto complessi, anche permalosi — un misto di orgoglio, senso di colpa e perplessità —, che per un indiano sembra terribilmente difficile tentare quello che Attenborough è riuscito a fare.

In linea di massima il film è stato bene accolto nel Paese; ma resta oggetto di dibattito sui giornali, l'argomento principe di conversazione, il fatto culturale dell'anno nei salotti. E fa riflettere sull'opera di un uomo che molti non conoscono bene. La figura e le idee di Gandhi vengono spesso citate (dopo tutto, resta sempre il padre dell'India indipendente); ma il Mahatma è un po' come un monumento, pochi pensano davvero che i suoi metodi e la sua filosofia siano applicabili oggi.

Dovunque c'è il suo ritratto; i politici si richiamano spesso ai principi gandhiani; la visita al luogo in cui il Mahatma è stato cremato è di rigore per ogni capo straniero di riguardo; e persino quando i banditi si arrendono pubblicamente alla polizia, sul luogo della resa compare un ritratto di Gandhi.

I metodi di protesta del padre dell'India restano popolari. La simbolica violazione della legge per farsi arrestare è uno stratagemma ancora ampiamente utilizzato, come il digiuno per esercitare pressioni sulle autorità. Gandhi chiamava gli intoccabili «harijan», che significa «figli di Dio», e questo nome è rimasto. Ma il modo di trattarli è ancora poco tenero, a volte brutale; la loro condizione migliora a piccolissimi passi. L'atteggiamento della gente nei loro confronti è quello di sempre. E' un mattone di quel muro dell'India che Gandhi riuscì appena a scalfire.

Per gli indiani, Gandhi è un personaggio storico enigmatico e fanatico, un politico acuto che capì come si potesse sfruttare il senso della giustizia degli inglesi e che seppe, come gli inglesi, che in India la partita per loro era ormai persa. Di lui si ricorda l'inflessibile resistenza alle autorità, ma si dimenticano le idee più nobili. Gandhi voleva che l'umile ruota dell'arcolaio, il suo simbolo, diventasse l'emblema della bandiera nazionale. Ma l'India ha preferito la più potente ruota dell'imperatore Ashoka.

Trevor Fishlock

Nato in India un bambino con la coda

NEW DELHI — Un bambino nato con una specie di coda e con un lungo dente che sembra una zanna, sta attirando migliaia di curiosi a Turdaspur, una cittadina nello Stato indiano del Punjab, al confine con il Pakistan.

I medici dicono che il piccolo, che ha 10 giorni, gode ottima salute.

Stato Civile di Torino

[illegible]

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Delle Piane

[illegible]

— Torino, 26 aprile 1983.

[illegible]

Enrico Delle Piane

— Mercoledì, 27 aprile 1983.

[illegible]

CAV. UFF.

Enrico Delle Piane

[illegible]

E' mancato

Antonio Misciungi

[illegible]

— Torino, 26 aprile 1983.

[illegible]

Donato Sciambra

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1983.

[illegible]

E' mancato

Domenico Zonato

Anziano FIAT

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandrina Favaron nata Rossel

[illegible]

— Torino, 26 aprile 1983.

[illegible]

Francesco Goitre

[illegible]

(Continua a pag. 6)

La polemica sui diari di Hitler ricorda un clamoroso episodio del 1957

Quei trenta quaderni di Mussolini falsificati da una mite signorina

Mimi Panvini, vercellese, cercò di vendere i documenti a una rivista americana per 150 mila dollari (un miliardo di oggi) - Le prime perizie ne confermarono l'autenticità - Il servizio segreto, informato della trattativa, intervenne decidendo il sequestro dei volumi - In tribunale la confessione della donna, condannata a 34 mesi

Certezze e dubbi, diffidenze e polemiche, storici che bisticciano; gli interrogativi sui diari di Hitler ricordano quanto avvenne ventisei anni fa per i «quaderni» di Mussolini. E' presto per prevedere come si concluderà la vicenda odierna: quella vecchia risultò un falso, persino paradossale se si pensa che l'autore fu una mite signorina di provincia, fantasiosa e paziente, e ad aiutarla fu la vecchia madre. Rivediamo quella lontana storia.

Il 7 agosto 1957 i giornali pubblicano che una settimana prima i carabinieri del controspionaggio hanno sequestrato una presunta raccolta autografa di documenti mussoliniani a Vercelli, in via Foà 34, nella casa della vedova Rosa Panvini di 73 anni e della figlia Amelia, detta Mimì, di 44. «I documenti sono stati trasferiti a Roma, a disposizione della presidenza del Consiglio. Si tratterà ora di stabilire, attraverso una serie di perizie, la loro autenticità».

La notizia va sui giornali di mezzo mondo. Si viene a sapere che in un vecchio armadio di via Foà i carabinieri hanno trovato una trentina di quaderni e agende della Croce Rossa: migliaia di pagine fitte dell'inconfondibile calligrafia del duce. Erano diari dal 1920 al 1943, erano brogliacci e altre carte con bozze di discorsi e ordini del giorno, con commenti segreti e riflessioni intime, con giudizi aspri su Hitler e su gerarchi, su Badoglio e sul re, vi erano anche pagine sentimentali, poetiche, con abbandoni dannunziani.

Com'è che questi documenti erano nella casa delle Panvini? Spiega la figlia: «Durante il periodo della repubblica sociale mio padre prestava servizio presso la questura di Vercelli. Era in contatto con il prefetto Morsero, che era intimo del ministro dell'Interno Zerbino. Bene, verso la fine del 1944 il ministro affidò a papà un pacco: "Per l'amor del cielo, Panvini, nascondetelo in luogo sicuro". Zerbino, si sa, fu poi fucilato. Qualche mese dopo papà aprì il pacco e sbalordì: erano i diari e altri scritti di Mussolini». Il Panvini pensò di lasciare passare qualche anno, che i tempi si calmassero un po', prima di cercar di vendere i documenti a qualche editore. Ma nel 1955 morì.

A questo punto sono madre e figlia a cercare l'acquirente. Primo contatto con la rivista americana *Reporter*, e chiedono 150 mila dollari (più di un miliardo d'oggi). La rivista fa fare una perizia chimico-calligrafica all'università di Losanna. La risposta è positiva, la roba è autentica. L'esperto Bischoff osserva che: «Trenta volumi di manoscritti non possono essere opera di un falsario, ma di un genio. Si falsificano alcune righe, alcune pagine, non una serie di agende, che richiede una mole incredibile di lavoro e di ricerche analitiche».

Comunque, l'affare con *Reporter*, forse per l'alto prezzo, non si conclude. Le Panvini tentano con *Time* e *Life*, ma nemmeno stavolta si arriva all'accordo. Di queste trattative viene a conoscenza il controspionaggio, ed ecco il sequestro. La notizia sui giornali, le polemiche con i pro e i contro. Rachele Mussolini mette in dubbio i documenti. Il figlio Vittorio è categorico: «Non è roba di mio padre». Alcuni gerarchi, invece, ne sono certi, altri perplessi. C'è anche una via di mezzo: una parte dei documenti è autentica, il resto è frutto di abili interpolazioni.

Poi viene fuori un tipografo di Vercelli a dire che Panvini padre gli aveva ordinato otto agende con le date dagli anni 1935 a 1942, con una carta particolare. Dice Mimì, la figlia: «Prima di venderlo, papà voleva fare di ogni annata del carteggio una copia per avere un ricordo sentimentale». Crollano certezze e sicurezze, l'incredulità. Finché viene la parola definitiva della Scuola superiore di polizia scientifica, che in due anni ha svolto perizie calligrafiche (riproduzione in microfilm, questi ingranditi venti volte per lo studio di ogni particolare grafico) e storiche sul contenuto dei «diari». Risultato: è tutto falso.

Il 2 aprile 1959 Mimì Panvini è arrestata per falso e anche truffa avendo venduto uno dei «quaderni» mussoliniani a un cliente di Vercelli (il quaderno dopo pochi giorni...). La madre non viene arrestata per la tarda età, ma denunciata. Mimì Panvini confessa. Per anni ha riempito fogli su fogli imitando perfettamente la calligrafia del duce, inventando migliaia di pagine di prosa mussoliniana. La madre, per i suoi ricordi, pare le sia stata consigliera e suggeritrice.

Per documentarsi, la signorina Mimì andava alla biblioteca civica e consultava la raccolta dei giornali. Vi attingeva anche «pennellate di veridicità». Per esempio, teneva conto dei bollettini meteorologici: le consentivano di attribuire a Mussolini esordi di pagina come questi: «Forse anche per effetto del sole sfolgorante, oggi mi sento alacre...».

Per anni, nei pomeriggi e nelle serate in via Foà, la signorina Mimì inventa un Mussolini inedito, secondo il proprio umore di quel giorno: lo presenta euforico o abbattuto, rassegnato o sentimentale. Si consulta con la madre. Che lavora a maglia, e approva o disapprova. Mussolini commenta la morte del figlio Bruno («Mio figlio! Lui che io credevo immortale è morto! E' morto!»); che inveisce contro Hitler («E' un pazzo! Un esaltato! Le nostre idee sono diametralmente opposte»); che scrive di Ciano («Tristissimo mento del Ciano: constatare che non mi asseconda, che non capisce nulla»); che commenta la sua visita alle truppe in Russia («Lo strazio di vedere quei giovani andare al macello»); che riferisce del colloquio con Hitler a Firenze («Lui parlava, parlava e io fissavo una rosa sul tavolo»); che confessa le proprie «malattie» («Sono tre e mi fanno tanto male: la guerra, la mancanza di carburante e lo stracciare delle nazi»); che si sfoga contro i membri del Gran Consiglio che gli hanno votato contro («Giuda! Miserabili! Non posso neppure odiarli»).

Nel novembre 1960 le Panvini sono processate. L'atteggiamento difensivo della signorina Mimì è all'altezza della sua fantasia. I quaderni e i diari furono scritti da lei, sostiene, non con il proposito di perpetrare dei falsi, bensì nell'intento di creare un'opera letteraria dove il duce, protagonista idealizzato, parlando in prima persona, echeggiava stati d'animo intuiti dall'autrice. Quei manoscritti, vergati in grafia mussoliniana per puro virtuosismo, dice la signorina, acquistarono un'immeritata fama di autenticità, non perché lei abbia voluto di proposito ingannare il prossimo, ma per effetto del divampante, irrefrenabile entusiasmo dei nostalgici.

Ma il tribunale di Vercelli giudica altrimenti e dichiara Mimì Panvini colpevole di falso e truffa e la condanna a due anni e dieci mesi di reclusione, con due anni di condono; ritiene la Panvini madre responsabile di truffa e la condanna a due anni e due mesi, dichiarando amnistiata la pena.

Luciano Curino

Contro il nemico polline

Pershore (Gran Bretagna). Questa può essere una stagione tragica per i sofferenti di asma o di varie allergie. Richard Hitcherton (al centro) tra i figli Richard e Fiona, ha brevettato un elmetto che dà un'immagine extraterrestre, ma che vieta al polline di irritare naso, occhi e gola (Tel. Upi)

Parla l'ex direttore americano del carcere di Spandau

Hess escluse diari di Hitler «Non amava scrivere, dettava»

Eugene Bird ebbe lunghi colloqui con il detenuto, ex delfino di Hitler, tra il '64 e il '72 «Persino Mein Kampf non lo scrisse di suo pugno — disse Hess —, me lo dettò quando eravamo insieme in carcere» - La polemica sui 62 quaderni continua in Germania

BERLINO — Rudolf Hess, l'ex braccio destro di Hitler che sconta l'ergastolo nel carcere alleato di Spandau, non ha mai parlato dei diari di Hitler che la rivista tedesca *Stern* si appresta a pubblicare in estratto.

Lo ha affermato oggi, in un'intervista telefonica all'*Associated Press*, l'americano Eugene Bird che fu direttore del carcere di Spandau dal 1964 al 1972 e che discusse col prigioniero per un'infinità di ore le vicende del Terzo Reich hitleriano. Bird, che raccolse il materiale dei colloqui nel libro «Prigioniero n. 7» (pubblicato in Inghilterra col titolo «L'uomo più solo del mondo»), si dimise dalla direzione di Spandau nove anni fa in seguito alle critiche dei superiori per aver sfruttato la sua posizione di direttore per lavorare al libro.

Bird è stato intervistato su Hess e sui diari di Hitler in occasione del compleanno dell'ex delfino del führer. L'ergastolano ha «festeggiato» i suoi 89 anni con una visita del figlio Wolf-Ruediger.

Il figlio di Hess, uscendo da Spandau, non ha voluto dire ai giornalisti che glielo chiedevano se aveva discusso col padre la questione dei diari. Secondo la rivista *Stern* Rudolf Hess era al corrente dell'esistenza di questi quaderni, ed avrebbe potuto comprovarne l'autenticità. Ma Eugene Bird ha dichiarato, conoscendo a fondo Hess e la sua storia, che prevedibilmente l'anziano ergastolano respingerebbe recisamente la tesi dell'autenticità dei diari.

«Hess mi ha detto tante volte — ha ricordato l'ex direttore di Spandau — che Hitler si limitava a vergare qualche appunto e che non aveva mai parlato di un suo diario segreto».

«Ho parlato con Hess un'infinità di volte — ha proseguito Bird — chiedendogli notizie particolari di Hitler, e lui mi diceva tutto, come si muoveva il dittatore, come parlava, eccetera. Arrivava perfino a imitarmi il suo modo di camminare. E mi disse che Hitler era "schreibfaul" (ossia pigro nello scrivere), mentre quando si trattava di dettare non lo batteva nessuno. Hitler aveva dettato a lui, quando erano entrambi in carcere, addirittura il Mein Kampf, che Hess aveva battuto a fatica con due dita su una sgangherata macchina per scrivere».

Una delle «storiche rivelazioni» che secondo *Stern* conterrebbero i ritrovati diari di Hitler è che il dittatore era al corrente del volo di Hess sulla Scozia del 10 maggio 1941. Hess si lanciò col paracadute e disse agli inglesi di essere arrivato da loro per negoziare un armistizio, a quanto è stato sempre detto. «Hess mi giurò e spergiurò tante volte — ha dichiarato l'ex direttore di Spandau — che Hitler non era stato messo al corrente della sua iniziativa».

A favore della tesi dell'autenticità dei «diari», ha riacquistato all'improvviso interesse un libro di Ottmar Katz, uscito un anno fa in Germania, che fa un'analisi critica del diario del medico personale di Hitler, Theo Morell, morto nel 1948.

Dal libro risulta infatti che il famoso tremolio della mano di Hitler, invocato dal più acceso sostenitore della falsità dei diari, lo storico tedesco Werner Maser, per escludere la possibilità che il dittatore abbia potuto riempire di proprio pugno i 62 quaderni presentati da *Stern*, era intermittente e controllabile e inoltre interessava la mano sinistra, non la destra.

Ma il contributo postumo del medico Morell alla tesi dell'autenticità è ampiamente controbilanciato da nuovi giudizi negativi dell'ambiente scientifico e di testimoni dell'epoca. L'agenzia di stampa *Dpa* ha per esempio raccolto ieri il parere di Henry Picker, che per otto mesi, tra il 1942 e il 1943, fu ogni giorno a tavola con Hitler e che annotò minuziosamente tutte le interminabili disquisizioni del dittatore ricavandone nel dopoguerra il libro «Conversazioni di Hitler a tavola».

Picker, che oggi ha 71 anni, ha affermato che lo scrivere aveva sempre costituito per Hitler uno sforzo particolare. Lo stancava anche firmare.

Trovati in un covo armi, munizioni e falsi documenti

Preso un capo dei Nar con 2 complici a Roma

ROMA — Fabrizio Zani, ritenuto uno dei più pericolosi estremisti di destra ancora latitanti, è stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri di Roma assieme a Giovanna Cogolli (a lui da tempo legata e colpita a sua volta da vari provvedimenti giudiziari) e ad un giovane di 22 anni, Anton Giulio Russo, trovato in possesso di armi e materiale ideologico dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari).

La cattura di Zani e della Cogolli è avvenuta il 22 aprile, ma è stata confermata solo ieri dagli investigatori dopo che alcuni giornali avevano pubblicato indiscrezioni. Di poco successivo è stato l'arresto di Russo, un nome del tutto nuovo per i carabinieri, i quali, perquisendo un garage nei pressi di corso Francia appartenente ad un suo parente, hanno potuto recuperare buona parte del materiale lasciato dai pochi latitanti dei Nar nella capitale: armi, munizioni, esplosivo, centinaia e centinaia di documenti falsificati o in bianco, tessere anch'esse false di militari e sottufficiali della Guardia di Finanza.

I carabinieri avevano appreso che circa un mese fa Zani e la Cogolli erano rientrati in Italia dalla Francia ed avevano disposto servizi di sorveglianza in alcuni punti della città. I due sono stati notati in piazza dei Quiriti, nel quartiere Prati e seguiti fino ad un bar di via Quinto Fabio Massimo dove sono stati immobilizzati e catturati. Tutti e due erano armati: una Beretta calibro 9 lei, un revolver 38 Special, una Beretta 92-S ed una bomba a mano lui. Non hanno tentato di reagire.

Nelle tasche dei due sono state trovate carte ed agendine che hanno consentito ai militari di risalire a Russo, ritenuto il loro «contatto» nella capitale. Arrestato il giovane i militari hanno localizzato il garage di via Tito Metello, dove, custoditi in cinque valigie, hanno trovato due revolver 38 special, un'altra Beretta 92-S, 200 grammi di esplosivo, 250 cartucce, circa duecento documenti di identità (carte di identità, passaporti stranieri, patenti) ed oltre 250 tessere false della Guardia di Finanza, oltre ad un centinaio di false autorizzazioni a non usare l'uniforme, per personale della Guardia di Finanza.

I redattori della carta stampata più colpiti di quelli radiotelevisivi

Diffamazione sui giornali o in tv Alla Consulta la disparità di pena

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Può essere ancora ritenuto giusto, in un'epoca che non è più quella in cui le emissioni via etere erano solo quelle dell'Eiar, che i giornalisti della carta stampata continuino a ricevere — quanto al reato di diffamazione — un trattamento molto più duro rispetto a quelli delle emittenti radiofoniche e televisive? Da ieri, la Corte Costituzionale è tornata a occuparsi di questo problema, già affrontato, e nient'affatto risolto, pochi mesi fa. A chiamarla in causa sono state numerose ordinanze.

Di recente, la stessa Corte aveva ribadito la legittimità della norma: ecco, perché, in questa occasione, le eccezioni sollevate dalla magistratura ordinaria prendono in esame, anziché la natura della norma, i suoi criteri di applicazione. Se insomma i giudici costituzionali continuano ad assegnare ai giornali una «pericolosità» maggiore di quella dei più grossi networks televisivi, adesso si domanda loro se sia giusto sottoporre chi partecipa ai due diversi modi di informare anche a procedure sostanzialmente diverse. La legge numero 47 del 1948, che disciplina la materia, prevede infatti che solo chi appartiene alla carta stampata sia sottoposto, in caso di presunta diffamazione, a giudizio con rito direttissimo, mentre per chi lavora in una televisione si continua a seguire la procedura ordinaria.

Questa disparità — hanno osservato negli ultimi mesi dieci magistrati ordinari, impegnati in altrettanti processi — contrasta con il principio dell'eguaglianza giuridica dei cittadini. E non solo: il diritto di tutti ad un eguale trattamento da parte della legge viene smentito, si sostiene nei ricorsi, anche da altre modalità della legge del '48: la diversità di pene prevista (un massimo di sei anni per chi fa parte del giornalismo scritto, e invece fino a tre per i cronisti radiotelevisivi), l'obbligo della pubblicazione della sentenza di condanna, previsto sempre per chi scrive sui giornali, o ancora quello di versare, oltre al risarcimento del danno fissato dal tribunale, anche una particolare indennità aggiuntiva.

In sostanza, ancora una volta si chiede — questa volta non affrontando direttamente la legge, ma solo le sue modalità di applicazione — che la Corte Costituzionale riconosca la sostanziale ingiustizia di una legge che poteva avere significato solo fino al dopoguerra. Ma già ieri, richiamandosi appunto alle precedenti sentenze, l'avvocatura dello Stato ha chiesto che tutte le ultime eccezioni vengano, come le precedenti, respinte.

Nell'udienza di ieri, la Corte si è occupata anche di altre questioni di rilievo: la costituzionalità della norma che impedisce la scarcerazione di chi, non ancora sottoposto a giudizio, sia passibile di sola pena pecuniaria (a meno che non versi una cauzione) e di quella che prevede il rito direttissimo per il porto illegale di armi da guerra.

Approvate le modifiche alla legge per l'editoria

I giudici potranno accertare l'identità di editori occulti

ROMA — La commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama ha definitivamente approvato, in sede deliberante, un disegno di legge del governo che modifica la legge sull'editoria, entrata in vigore il 5 agosto di due anni fa. Le nuove norme hanno lo scopo soprattutto di rendere più trasparenti gli assetti proprietari delle imprese; ampliano i poteri del garante nell'acquisire le notizie necessarie per l'adempimento del proprio compito.

Sull'art. 5 del disegno di legge hanno espresso voto contrario due ex presidenti della Corte Costituzionale, il dc Franco Bonifacio e l'indipendente di sinistra Giuseppe Branca. L'art. 5 attribuisce al garante dell'attuazione della legge sull'editoria il potere di chiedere ai competenti uffici pubblici tutte le notizie necessarie per accertare l'identità, la situazione patrimoniale e tributaria di soggetti che risultino intestatari di azioni o quote di società editrici di giornali quotidiani o periodici.

Nel caso che non abbia ottenuto le notizie richieste o le giudichi insufficienti o inattendibili, il garante si può rivolgere alla magistratura per chiedere di svolgere indagini per accertare l'effettiva titolarità delle imprese editoriali e delle proprietà delle testate. Secondo Branca e Bonifacio in questo modo si addossa alla magistratura un «onere improprio» e una attività non giurisdizionale ma di carattere amministrativo.

A seguito della definitiva approvazione in sede legislativa da parte della commissione Affari Costituzionali del Senato del provvedimento — già approvato giovedì scorso in sede legislativa dalla commissione Interni della Camera — il presidente della Federazione italiana editori giornali Giovanni Giovannini ha rilevato che «è la seconda volta in pochi mesi che il Parlamento, adottando un iter legislativo eccezionalmente rapido, dimostra concretamente la sua volontà di rimuovere ogni ostacolo alla piena attuazione della legge dell'editoria sia nella sua parte normativa, sia nella parte che prevede aiuti alle imprese. Di tanto il mondo editoriale prende atto con soddisfazione, sicuro che il governo, ulteriormente stimolato e confortato da questa precisa manifestazione della volontà parlamentare, intensificherà l'azione che ha efficacemente svolto in questi ultimi mesi consentendo di far uscire la legge dal limbo delle riforme inapplicate».

«Una volta eliminati — ha proseguito Giovannini —, con il nuovo provvedimento approvato dal Parlamento, tutti i problemi che lo stesso governo aveva indicato come cause di ritardi e di incertezze nella applicazione della legge dell'editoria, è ora lecito attendersi che essa entri completamente e rapidamente a regime e che possa così rappresentare uno strumento efficace per aggredire la crisi della stampa che era e resta il vero problema».

Bari: 24 ordini di cattura, 10 arresti

Affittavano auto in sosta ai giovani tossicomani come rifugio per drogarsi

BARI — I carabinieri hanno sgominato ad Andria un'organizzazione di spacciatori di eroina e hashish che metteva anche a disposizione dei tossicodipendenti auto in sosta nelle quali potersi drogare.

Le indagini — protrattesi per cinque mesi — hanno portato all'emissione, da parte della Procura di Trani, di 24 ordini di cattura per associazione per delinquere e detenzione e spaccio di droga. Dieci sono stati eseguiti la notte scorsa, undici sono stati notificati a persone già in carcere (quasi tutti per droga). I destinatari di altri tre provvedimenti, resisi irreperibili, sono ricercati.

I dieci arrestati sono Nunzio Vincenzo Lopetuso, 25 anni, Antonio Suriano, di 20, Riccardo Zinni, di 23, Pietro Luigi Maffione, di 28, Matteo Simone, di 18, Michele Lampo, di 20, Michele Sergio, di 28, Domenico Moscatelli, di 22 (nella cui abitazione sono stati sequestrati trecento grammi di hashish e attrezzature per confezionare le dosi), Patrizia De Lillo, di 22, e Riccardo Bella, di 23; risiedono tutti ad Andria, fatta eccezione per la De Lillo e Maffione, che abitano a Trani (Bari) e Barletta (Bari).

Lopetuso è accusato anche di aver indotto all'uso di eroina un giovane (21 anni) poi divenuto tossicodipendente.

Le indagini sono partite dalle dichiarazioni di una ragazza barese di 17 anni, S. L., che, dopo essere riuscita a sottrarsi alla droga, consentì l'arresto degli spacciatori e il 17 marzo scorso fu sequestrata, minacciata e drogata da amici e complici degli arrestati (in gran parte andriesi, molti poi catturati) nel tentativo di indurla a ritrattare le accuse. Dagli accertamenti è emerso che, in seguito alle operazioni antidroga compiute a Bari, lo spaccio delle sostanze stupefacenti avveniva soprattutto ad Andria: uno «spinello» di hashish veniva venduto a diecimila lire, una dose di eroina a 40-50 mila lire.

(Segue da pagina 5)

Lucia Viale ved. Giordana

Liana Bussotti in Firpo

Onorina Bonessa ved. Miraglio

Giovanni Serra

Filomena Milano vedova Clemente

Raimondo Delledonne (Dino)

Luigi Quaglino

Francesca Monfrucchio ved. Bolle

Mario Bonino

Marta Capuano ved. Bonino

Angelo Boero

Maddalena Pane in Mina

Angelo Boero

ANNIVERSARI

Gaspare Quarello

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli LA STAMPA - Galleria S. Federico, 41 (ammezzato) ore 9-12,30; 15-19. Sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21 domenica dalle ore 18,30

Tra mare e monti un tratto di confine vitalissimo per traffici leciti e illeciti

Ventimiglia, piccolo Eldorado

Lo è per i francesi che sconfinano alla ricerca di acquisti convenienti in Italia, in primo luogo gioielli e oro e lo è per centinaia di africani che trovano qui un trampolino di lancio verso un ambitissimo lavoro in Francia - Il contrabbando segue canali sempre meno impervi, ma le dogane francesi ammoniscono: nel 1982 abbiamo sequestrato 23.500 chili di stupefacenti e merci per sessantasei miliardi di lire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — *«Bello, cortese e chiaro, no?»* dice il doganiere francese mostrandoci un facsimile del dépliant distribuiti a tutti i suoi compatrioti che passano il confine; dépliants con questo pistolotto nel frontespizio: *«Sappiamo che i controlli non vi piacciono e cerchiamo perciò di disturbarvi il meno possibile. Ma i controlli sono necessari nell'interesse di tutti. Riflettete: nel 1982 abbiamo sequestrato 23.500 chili di stupefacenti e molte tonnellate di merci per un valore di 322 milioni di franchi* (cioè di 66 miliardi di lire). *Siete dunque voi, i vostri figli e il vostro lavoro che noi proteggiamo. Aidez-nous et gardez le sourire, aiutateci a conservare il sorriso...».*

La famiglia — Sono allegri, in effetti, i francesi che ritornano a casa dopo una gitarella a Ventimiglia e dintorni. Chiacchieriamo con una famigliola di Bonson (cittadina a trenta chilometri da Nizza), padre, madre e due ragazzi fermi con l'automobile a Ponte S. Luigi per un'aranciata prima del rientro. *«Siamo rispettosi delle leggi»*, affermano. *«Abbiamo seguito alla lettera i suggerimenti del dépliant stampato dalla direzione generale delle dogane francesi. Nel bagagliaio abbiamo sedici bottiglie di vino (quattro a testa), sei bottiglie di liquori (un litro a testa), dodici bottiglie di Marsala all'uovo (tre litri a testa) e tre chili di caffè (750 grammi a testa)».*

«Già che c'eravate, non avete comprato anche qualche gioiello?» chiede il cronista.

La cresima — Rispondono che il dépliant ufficiale, riguardo all'oro, ammette il trasporto di gioielli personali per un peso massimo di 500 grammi. Ma vi è un codicillo a questa indicazione: *«Va comunque giustificata la situazione regolare dei gioielli»*. Come interpretarlo? *«Nel dubbio* — confessa il buon padre di famiglia francese — *abbiamo comprato soltanto tre braccialetti, due collanine, tre anelli e cinque spille, per un peso totale di 178 grammi. Non è roba tutta per noi, ci sono dei parenti che avranno presto un matrimonio e una cresima in famiglia; parte dei nostri acquisti andranno in regali»*. Con quale risparmio rispetto agli stessi acquisti, ammesso che fossero fatti in Francia? *«Almeno 1300 franchi di risparmio»*, sorride la famigliola di Bonson.

Concorrenza — Pur gravato del 35 per cento d'Iva, l'oro italiano sembra dunque più a buon mercato di quello francese, che oltretutto possiede qualche carato in meno. Ecco perché prosperano le oreficerie a Ventimiglia (30 mila abitanti, 36 oreficerie), ecco perché un invisibile fiumiciattolo aurifero scorre di continuo tra i due confini, per la disperazione dei gioiellieri della Costa Azzurra che hanno a più riprese denunciato questa *«grande ingiustizia»*. Ma i traffici di gioielli passano tutti e sempre attraverso i valichi ufficiali, con escamotages famigliari e ingenui, oppure imboccano anche le vie del contrabbando di montagna, lungo i sentieri degli spalloni d'un tempo?

Senza intoppi — Un alto funzionario di dogana (*«Non desidero essere nominato, perché non posso dire niente di ufficiale né di importante»*) sostiene che sono finiti i tempi dei traffici illeciti per strade accidentate. Migliaia di grossi camion sostano e partono ogni settimana dal piazzale della dogana di Roverino, sopra Ventimiglia, in regime di transito comunitario o di Tir: piombati e sigillati, con carichi di cui danno testimonianza soltanto i pochi documenti prescritti. *«Nella maggior parte dei casi, vogliamo sperare, si tratta di trasporti regolari e veritieri rispetto ai documenti d'accompagnamento. Ma se così non fosse, come smascherare i furfanti? Un controllo di tutti è impossibile. I controlli casuali, di tanto in tanto, è sperimentato che danno pochi frutti. Perciò togliamo i sigilli e verifichiamo i carichi generalmente su segnalazioni particolari, o per certi comportamenti sospetti che saltano agli occhi. Per il resto, il grande fiume dei camion viaggia liscio, senza intoppi»*.

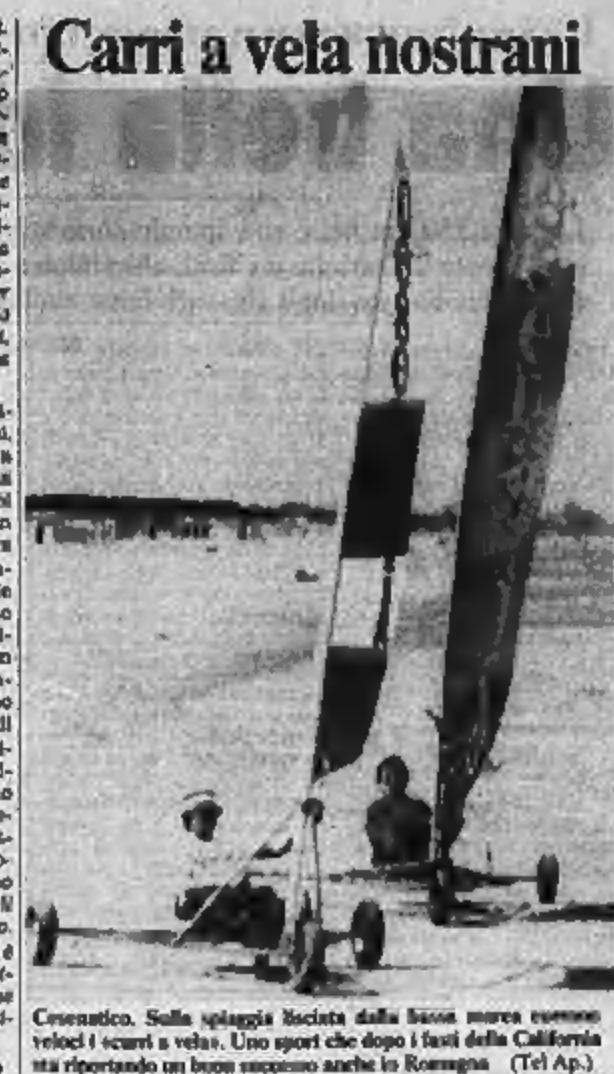
La vacanza — Fatture falsate o *«sottofatturazioni»*, merci importate con valori dichiarati che sono quintuplicati rispetto alla realtà, nascondigli ricavati *«scientificamente»* anche nel vano motore di grossi veicoli permettono traffici di valuta e di droga difficilissimi da scoprire. I metodi meno sofisticati lasciano stupiti persino i doganieri e finanzieri: *«Come quell'industrialotto che pochi giorni fa* — dice il funzionario della dogana — *si è fatto prendere con 54 milioni di lire nell'auto e prima di finire in carcere ha detto che gli servivano per una vacanza sulla Costa Azzurra con le sue due graziose segretarie»*.

Con la jeep — Tuttavia esistono sul confine con la Francia passaggi tranquilli e senza vigilanza che fanno registrare un certo movimento anche se *«non fanno notizia»*, proprio perché sfuggono ai controlli. Non occorre essere alpinisti né rocciatori. In vettura si raggiunge Pigna, a 20 chilometri da Ventimiglia; si prosegue per una strada carrozzabile, anche se tutta curve, sul fianco di Monte Alto; s'imbocca sempre su quattro ruote una strada militare che corre proprio parallela al confine, fino alla biforcazione che porta alla Gola di Gouta, da dove si scende ripidamente sulla cittadina francese di Breil, anche in questo caso senza problemi, meglio se con una jeep. Bellissimo paesaggio tutt'attorno, nemmeno l'ombra d'una stazioncina di doganieri o finanzieri. Alcuni abitanti di Ventimiglia che hanno la seconda casa in quella zona raccontano che di tanto in tanto trovano le porte delle villette forzate, ma non lamentano furti. Chi passa in Francia da quel territorio si accontenta di fare una pausa in un letto altrui, all'asciutto, specie di notte, magari per ripararsi dalle nebbie improvvise che spesso avvolgono i crinali a quota 1100.

Comodità — Il vicequestore Giuseppe Sica, che comanda la polizia di frontiera a Ventimiglia, assicura che su quei monti non c'è gran traffico di contrabbandieri, ma semmai qualche sporadico passaggio clandestino di nordafricani. *«La nostra frontiera si caratterizza, quanto a illeciti, ancora e soprattutto per questo via vai di povera gente in cerca di lavoro. Per fortuna in questi ultimi tempi il passaggio sopra Ponte S. Luigi — che ha visto tanti clandestini sfracellarsi tra le rocce e ha meritato l'etichetta di «passo della morte» — non è più frequentato. L'hanno capita che per passare in Francia ci sono tanti altri luoghi più comodi, anche a un tiro di schioppo da Ventimiglia...»*.

Eldorado — Tunisini, algerini, marocchini, senegalesi, ciadiani continuano dunque a giungere a Ventimiglia da Genova o da Fiumicino, col miraggio di un lavoro in Francia. Sanno che la loro ex mamma colonialista è diventata arcigna e non concede permessi d'entrata, nemmeno se il loro passaporto è in ordine e nemmeno se hanno in saccoccia quattrini per mantenersi un mese. Si affidano allora a qualche «guida» di Ventimiglia che per centomila lire circa li accompagna alle soglie di quello che pensano sia un Eldorado. *«Che ci possiamo fare* — si chiede il dottor Sica — *se hanno tutti i documenti a posto? Per uno straniero non si configura il reato di espatrio clandestino. Quanto alle "guide" italiane è molto arduo incastrarle. Tutt'al più commettono qualche infrazione passibile di semplici ammende»*.

Franco Giliberto

Carri a vela nostrani

Cesenatico. Sulla spiaggia lasciata dalla bassa marea corrono veloci i carri a vela. Uno sport che dopo i fasti della California sta riportando un buon successo anche in Romagna (Tel Ap.)

Paola Elia ha presentato una denuncia per calunnia contro il compagno

L'ex moglie di Scricciolo replica in un libro alle accuse del marito

Il volume si intitola «L'autogolpe» ed è dedicato alle vicende di Solidarnosc - «E' un romanzo, chi può dire se vero o falso?» - Anche l'ex sindacalista prepara una autobiografia

ROMA — Lo scambio d'accuse tra Luigi Scricciolo e l'ex moglie Paola Elia, presunte spie al soldo di una rete bulgara, dai verbali d'interrogatorio sbarca all'editoria. Scricciolo accarezza l'idea di dare alle stampe un'autobiografia, la storia dei mesi passati prima alla Uil e poi in carcere: sul comodino accanto al letto d'ospedale, dov'è piantonato, conserva in buon ordine lo schema dal quale potrà snodarsi il testo. *«Se lo porterà a termine, sarà una lettura interessante»*, annuncia sibillino uno dei suoi legali, l'avvocato Torrebruno.

Il libro di Paola Elia invece è già pronto. Si chiama *«L'Autogolpe»*, viaggio immaginario ma non tanto nella Polonia di *Solidarnosc*. *«E' una bomba»*, promette Giorgio Bertani, l'editore. *«Ma no, nulla d'esplosivo»*, si schermisce l'autrice. E aggiunge per scaramanzia, mostrando le bozze: *«Chissà che non debba finire di correggerle in carcere»*. Giorni fa Scricciolo ha dichiarato ai giudici che l'ex moglie sa molto più di quanto dice e la libertà di Paola Elia, concessa dopo cinque mesi di detenzione, è diventata «provvisoria» anche di fatto. Lei ha replicato, ieri, con una denuncia per calunnia. Da che parte sta la verità?

La risposta della Elia è nel libro. L'ultimo capitolo riporta quasi integralmente un'emissione propagandistica di Radio Varsavia, che fece il dettagliato resoconto di una riunione avvenuta a Roma nel gennaio 1981. Presenti, l'esponente di *Solidarnosc* Andrej Rozplochowski, un funzionario dell'ambasciata Usa e Luigi Scricciolo. *«Quello fu l'unico incontro cui partecipò Scricciolo e l'unico di cui in Polonia si riseppe tutto»*, dice Paola Elia.

Perché il libro si chiude con la trasmissione di Radio Varsavia?

«Quella conclusione rappresenta il segno di una vicenda storica in cui non tutto è stato limpido. Così come non fu limpido l'epilogo».

In che senso?

«Il libro si chiama "L'Autogolpe" perché a Solidarnosc il colpo di Stato non dispiacque del tutto, o almeno non fece nulla per correre ai ripari. Sapeva da mesi quello che sarebbe avvenuto. Avrebbe potuto infiltrare uomini nella milizia, nell'esercito. Invece rimase ad attendere. Preferì un interlocutore forte, e soprattutto un generale polacco, non russo. Ma c'erano militari sovietici con la divisa polacca, quando Jaruzelski prese il potere».

Lei è stata in Polonia più volte: perché un romanzo e non un resoconto? Per rimuovere Scricciolo, che l'accompagnò?

«Il romanzo mi è sembrato più adatto a far risaltare quel mosaico di storie personali che è stata Solidarnosc. Romanzesche furono anche alcune situazioni: il sindacalista che, fuggiasco, arriva a Varsavia nascosto dentro un pianoforte; il gruppo di Solidarnosc clandestina che tenta di raggiungere il campo di Birko Leka, dov'era recluso Kuron».

Non teme di offrire spunti o pretesti ai giudici, alla propaganda di Jaruzelski?

«Ho scritto un romanzo, chi può dire se un episodio è vero o falso?».

Ha informato i rappresentanti di *Solidarnosc* in Italia del libro?

«Con loro ho troncato ogni rapporto, le ragioni sono ovvie. Ma un sindacalista polacco, esule a Parigi, si è offerto di scrivere la prefazione».

C'è un personaggio dell'*«Autogolpe»* nel quale si riconosce?

«Sì, Elisabetta, una ragazza che si uccide in mezza pagina perché è entrata nel mirino della polizia, e chiunque avvicina, compromette. L'impossibilità di avere una vita normale, rapporti affettivi stabili: questo mi appartiene».

Ha paura di tornare in carcere?

«Certo. Ma almeno dentro vivi aggrappato a una speranza, quella di uscire. Fuori, spesso non ti rimane nemmeno quella».

Perché Scricciolo l'accusa?

«Vuole salvarsi e pensa di riuscirci mettendo il fango nel ventilatore. Quanto alla storia dello spionaggio, ho l'impressione che tutto sia andato in modo molto casereccio».

Accusata di spiare per conto della Bulgaria, lei scrive un libro che sottintende una scelta di campo opposta. Chi è davvero Paola Elia?

«In un celebre paradosso, un antico filosofo greco racconta di Achille che insegue la tartaruga, e poiché il tempo e lo spazio funzionano in astratto in un certo modo, non riesce mai a raggiungerla. Io sono la tartaruga: nessuno riesce a raggiungermi».

Guido Rampoldi

Roma, l'irruzione attraverso un'impalcatura esterna allestita per restaurare il palazzo

Travestiti da operai 3 banditi rapinano mezzo miliardo al ministero del Tesoro

Bloccati gli impiegati, hanno atteso l'arrivo dei cassieri con gli stipendi - Le prime indagini alla ricerca di un basista

ROMA — Questa volta hanno approfittato di un'impalcatura innalzata per restaurare le pareti del palazzo. Sono riusciti così a penetrare nell'ufficio cassa del ministero del Tesoro di via XX Settembre e a rapinare circa cinquecento milioni di lire che dovevano servire per pagare gli stipendi degli impiegati del dicastero. Hanno agito in tre, travestiti da operai, armati di revolver e con il viso nascosto da una calzamaglia. Di loro non c'è traccia. Polizia e carabinieri, comunque, sono convinti che hanno agito con l'appoggio di una «talpa»: l'azione è stata troppo sicura, la conoscenza dei locali molto precisa.

Le indagini, quindi, almeno in queste prime fasi, si svolgono all'interno del ministero. La mancanza di rivendicazioni e la tecnica stessa della rapina escludono, per il momento, che si tratti di terroristi. In un primo momento, infatti, il pensiero era corso ai brigatisti, che, circa due anni fa, erano riusciti ad impossessarsi di alcuni miliardi destinati alle paghe dei dipendenti del ministero dei Trasporti.

I banditi hanno agito di buon'ora. Erano circa le 7,45 quando, indossando tute da operai, i tre hanno scalato un'impalcatura dal lato di via Cernaia e si sono diretti con sicurezza al terzo piano, dove c'è l'ufficio cassa. Qui hanno affrontato due operai, poi la donna delle pulizie: la lotta è stata brevissima: imbavagliati e legati, i tre dipendenti sono stati chiusi in uno stanzino subito prima che giungessero i due cassieri scortati da un agente della Guardia di Finanza. Nessuno di loro si è accorto di nulla: i banditi, faccia al muro, fingevano di lavorare.

Improvvisamente, i tre hanno estratto le pistole, immobilizzato cassieri e agente. Afferrate le valigette con le banconote, i banditi hanno imbavagliato e legato cassieri e finanziere, li hanno rinchiusi nello stanzino dove avevano imprigionato impiegati e inserviente. Poi, con calma, hanno ripercorso la strada di prima e, attraverso il solito ponteggio, hanno raggiunto l'auto di un complice che aspettava in strada.

Anche il servizio di sicurezza, dislocato all'ingresso principale e all'interno del ministero, è stato colto di sorpresa. Nessuno ha pensato che la minaccia potesse arrivare dalle impalcature di via Cernaia. L'allarme, così, è stato dato con notevole ritardo. Solo dopo venti minuti, alle 8,11, quando il primo dei «prigionieri» è riuscito a liberarsi, gli altri agenti della Guardia di Finanza addetti alla scorta si sono accorti che gli stipendi erano stati rapinati. A quel punto ogni azione è risultata vana. Dei tre rapinatori e del loro complice non c'era più traccia.

Le indagini, quindi, sono partite dall'interno. Per prime gli inquirenti hanno interrogato le sei persone aggredite dai banditi. Le loro dichiarazioni, però, non sono servite a molto. Bruno Lupi, 50 anni, e Giuseppe Scucco, 56 (i due cassieri del ministero), Gherardo Berti, di 53, e Giampiero Parenti, di 20 (i due operai della ditta «Marconi»), Marisa Brini, di 37 anni, la donna delle pulizie e il finanziere, di cui non è stato fornito il nome, hanno raccontato le poche cose che sono riusciti a vedere. Per il resto, nessun indizio valido.

Nel tardo pomeriggio, all'Ardeatino, un quartiere a Sud di Roma, c'è stata un'altra rapina: bottino 200 milioni. Anche questa, abbastanza singolare. Erano quasi le 18 quando un signore distinto si è presentato a un ingresso secondario dell'agenzia n. 4 della Banca Popolare di Milano. Un fattorino gli ha aperto, ma dietro di lui sono spuntati altri tre banditi armati che, con calma, hanno versato in un sacco le banconote già diligentemente impacchettate.

Una nuova offensiva della malavita? Il ritorno all'azione di terroristi sinora rimasti al coperto? *«Macché* — dicono in questura, tentando di limitare le preoccupazioni con una battuta —. *Si avvicina l'estate e anche i malviventi hanno problemi di barche e di prenotazioni per le vacanze»*. r. c.

Scioperano i marittimi autonomi

GENOVA — Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato ieri pomeriggio dai marittimi autonomi della Federmar-Cisal. Due navi traghetto che sarebbero dovute partire per la Sardegna sono rimaste bloccate nel porto e circa 700 passeggeri sono rimasti a terra. Sono le navi *«Petrarca»*, diretta a Olbia e la *«Flaminia»* che alle 20 doveva prendere il mare per Porto Torres.

I comandanti dell'Arma e della Finanza all'Antimafia

«Per screditare le nuove norme la mafia ha perfino cercato di infiltrarsi nei quotidiani»

ROMA — *«La mafia ha reagito in maniera tanto palese quanto occulta all'azione delle forze di polizia, mirando a colpire l'attività informativa del corpo della Guardia di Finanza e cercando altresì di infiltrarsi nella stampa locale, allo scopo di screditare la nuova legislazione antimafia»*. Con queste parole il comandante generale della Guardia di Finanza gen. Nicola Chiari ha aperto la sua relazione alla commissione antimafia che ieri ha anche ascoltato il comandante generale dell'Arma, Valditara.

Il gen. Chiari ha formulato una serie di proposte normative che hanno riguardato, in particolare, le seguenti possibilità: estensione alla criminalità organizzata della normativa sui cosiddetti «pentiti», la creazione presso le procure della Repubblica di apposite sezioni per la delinquenza organizzata, accelerazione dell'iter degli accertamenti tributari, possibilità di eseguire il sequestro cautelativo delle cassette di sicurezza, modificazione dell'art. 321 del codice penale, attribuzione ai tribunali della competenza per i delitti di mafia, possibilità, nei processi di mafia, di ascoltare i testi a futura memoria e infine l'estensione a tutti i reparti operativi del Corpo delle facoltà conferite dalla legge ai soli nuclei della polizia tributaria.

A sua volta, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Valditara, si è soffermato sull'analisi delle linee fondamentali della criminalità organizzata a stampo mafioso, sia per quanto riguarda i tratti comuni alle tre principali organizzazioni agenti sul territorio nazionale, sia per quanto riguarda le peculiarità operative di mafia, camorra e 'ndrangheta nelle tradizionali fasi di raccolta illecita di fondi, investimento di queste somme in attività illegali e infine di riciclaggio di denaro sporco.

Secondo il comandante dell'Arma, occorre anche potenziare gli uffici giudiziari e modificare la composizione della Corte d'assise, non attribuendo la maggioranza ai giudici popolari e reclutando questi ultimi da altre regioni.

Il gen. Valditara ha concluso rilevando l'opportunità di altri importanti provvedimenti, tra i quali, tra tutti, il trattamento di favore per i mafiosi che collaborano con la giustizia e la modifica della normativa in materia di lotta al traffico di stupefacenti.

Oltre duemila arresti in tre mesi a Napoli

NAPOLI — 11.537 arrestati a Napoli e in provincia nello scorso anno; 21.232 denunciati nello stesso periodo; 3340 persone finite in carcere nei primi tre mesi di quest'anno in Campania, di cui 2069 soltanto a Napoli. Ed ancora: circa duemila controlli effettuati in indagini patrimoniali, 300 proposte per misure di prevenzione. Queste le cifre della lotta contro la malavita e le organizzazioni camorristiche. Dati che sintetizzano l'impegno delle forze dell'ordine — polizia, carabinieri, squadre speciali anticrimine — di cui si sono valutati i risultati positivi al vertice svoltosi ieri in prefettura con l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia, Darida.

Tema del vertice: i problemi della giustizia nell'azione contro la delinquenza organizzata, con particolare riferimento anche alle condizioni dell'edilizia carceraria.

Con un flusso di 60-70 detenuti giornalieri — attualmente Poggioreale ospita 1537 reclusi — la casa di pena napoletana rappresenta, nei piani della malavita, una *«efficiente centrale operativa»*. Il rimedio: costruire un secondo carcere napoletano; esiste un finanziamento di 118 miliardi, sono pronti i progetti e la zona prescelta è l'area della 167 di Secondigliano. a. i.

Finalmente un progetto per «riconciliare» il fiume e la città

Una bella idea per il Tevere

Lungo i 150 km delle sue sponde sono sopravvissuti orti, parchi, giardini, ma sono isole sparse qua e là: per il resto discariche e rifiuti, abbandono e degrado - Adesso sembra arrivato il momento per reinserire il fiume nella vita degli abitanti, farne un luogo di sport, di svago, di osservazione della natura e di cultura

ROMA — Il «Progetto-Tevere», elaborato per il Comune di Roma da un apposito ufficio creato dall'assessore Rossi Doria e diretto dall'architetto Finzi, potrebbe essere la grande occasione per «riconciliare» finalmente il fiume e la città, dopo secoli di alluvioni, periodici straripamenti fino alle case e le botteghe del centro storico, una continua minaccia per l'economia e la sicurezza dei romani. Con l'Unità d'Italia, e la costruzione dei muraglioni che arginano le acque del fiume, questo pericolo scomparve. Ma il fiume cessò anche di essere parte integrante della vita della città.

Certo la tradizione è continuata nei «fiumaroli». La passione per il fiume in tanti romani non è mai venuta meno. Progetti di sue trasformazioni sono stati elaborati di continuo; a cominciare da Garibaldi, che già nell'800 aveva una sua visione industrialistica del corso d'acqua, di cui voleva spostare il tragitto portandolo intorno all'attuale Raccordo Anulare e alle spalle della Magliana. Lungo i 150 chilometri delle sue sponde sono sopravvissuti orti, parchi, giardini, stabilimenti sportivi; ma sempre isole sparse qua e là, per lo più frutto di occupazioni abusive. Per il resto: discariche e rifiuti, abbandono e degrado, coronati dall'alto tasso di inquinamento attuale.

Adesso sembra arrivato il momento per reinserire il fiume nella vita della città, farne un luogo di sport, di svago, di osservazione della natura, di conoscenza, di cultura. Quando sono stati allestiti spettacoli sulle sponde del fiume all'altezza dell'Isola Tiberina; o quando si è ripetuto l'appuntamento estivo dell'esposizione-mercato sotto i terrapieni tra Ponte Cavour e Ponte Castel Sant'Angelo, la gente è accorsa in massa, divertita e interessata. Il progetto dei tecnici del Comune parte anche da queste premesse, e dall'ambizione di ridisegnare una mappa del verde della città, degli itinerari turistici possibili, del sistema dei parchi archeologici e naturali, facendo del Tevere il fulcro e il punto di riferimento di tutto questo, sottraendolo alla marginalità cui è stato confinato nell'ultimo secolo e al rischio di interventi sparsi, settoriali, in nulla capaci di modificare il suo destino.

Il «Progetto» ha diviso in sette tratti il percorso del fiume. Si parte, a Nord, dalla riserva naturale di Farfa e dallo sbarramento di Castel Giubileo, all'altezza del Grande Raccordo Anulare. E qui i tecnici del Comune, nei loro sopralluoghi, hanno individuato aspetti spesso sorprendenti, per bellezza e varietà, della flora e fauna fluviale, con l'intricato ammasso di giunchi e cannucce Phragmites subito a ridosso dell'acqua, i fitti macchioni di rovo, sambuco, lappola, che formano il sottobosco di salici, pioppi, ontani neri, olmi campestri, via via che si allontana dalle sponde del fiume e ci si orienta verso i pascoli e i prati della campagna romana.

L'ultimo tratto, a Sud, riguarda l'inizio dell'Isola Sacra e la foce del fiume. E qui si sono aperti problemi assai quanto diversi fra loro: dare un assetto globale alle attività produttive della zona (con la costruzione di due darsene dai posti attraccare complessivamente 4 mila barche, la creazione di un'area industriale di tipo cantieristico e di un'area di servizi generali per il turismo e la nautica), organizzare un ampio parco del litorale (che si estenda da Maccarese a Fregene, alla Tenuta di Castel Porziano, e che conglobi in sé le zone archeologiche di Ostia Antica, il Porto di Traiano, la Necropoli di Porto, il Castello e il Borgo Medievale di Ostia Antica).

Fra il primo e l'ultimo tratto ci sono quelli che attraversano la città. E qui il progetto ha individuato i punti in cui creare attracchi per le canoe, rendere praticabili le banchine, organizzare piste percorribili a piedi, in bicicletta, persino a cavallo, offrire posti di ristoro, garantire la salvaguardia di quella fauna che intorno al Tevere urbano è tornata a nidificare e riprodursi, creare collegamenti fra precisi approdi e sistemi archeologici o di verde che si inoltrano nel cuore della città (ad esempio, da Castel Sant'Angelo e dai suoi giardini si può partire per un itinerario nel centro storico di Roma; dall'altezza dell'Orto Botanico ci si può collegare con le aree verdi del Gianicolo, di Villa Sciarra, di Villa Doria Pamphili; dall'Isola Tiberina si può passare verso le zone archeologiche retrostanti, il Circo Massimo, il Palatino, i Fori).

Due sono i tratti che stanno per essere aperti e organizzati: il primo all'altezza del Lungotevere Maresciallo Cadorna, nei pressi di Ponte Milvio, dove il Comune sistemando già le banchine, aperte ad espositori, ciclisti, pedoni; il secondo all'altezza di Santa Passera, fra Ponte Marconi e la Magliana, dove sopravvive un borghetto abusivo, che va eliminato, con la valorizzazione del verde naturale e l'apertura di un parco.

Uno il problema che deve assolutamente essere risolto: l'inquinamento delle acque del fiume, di cui solo il 20-30% riescono ora a beneficiare dei depuratori entrati in funzione, mentre il piano complessivo di depurazione richiederà ancora anni per essere portato a termine. E qui, il problema del Tevere s'intreccia strettamente con quello dell'Aniene, che conduce con sé detriti di ogni genere, e porta in città — ormai è appurato — acque biologicamente morte.

La soluzione di questi problemi dipende dai soldi, anzitutto. Ma anche da un intricato frazionamento delle competenze giuridiche, che coinvolgono Comune, Provincia, Regione e una miriade di ministeri. Per ora, assicurano al Comune, esistono disponibilità da tutte le parti perché gli sbarramenti burocratici vengano superati e il Tevere venga in pratica restituito ai romani.

Liliana Madeo

Sulla diossina dibattito a Strasburgo

STRASBURGO — L'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha deciso a Strasburgo di esaminare, con procedura d'urgenza, gli ultimi sviluppi del «giallo» della diossina di Seveso.

Un progetto di risoluzione urgente presentato da una decina di deputati europei, e che è stato discusso ieri sera, chiede in particolare ai governi di tutti gli Stati dell'Europa occidentale di adottare misure di urgenza comunali per rintracciare le scorie di diossina.

Pensando al viaggio a Roma

Roma. Dalle vetrine della capitale occhieggiano in grande quantità busti di gesso, bamboline, souvenirs di ogni genere. Sarà l'occasione, tornati a casa, per ricordarsi dell'Anno Santo (Tel. Ap)

Una donna di Como

Rimasta sola dopo la strage di Bologna si fa suora

COMO — Il 2 agosto 1980 a Bologna, tra le vittime della strage c'era una famigliola di Como: Carlo, Annamaria e Luca Mauri. Una coppia felice e il loro bambino di sei anni. Sei mesi dopo un altro grave lutto ha colpito la famiglia Mauri. Guglielmo Mauri, il padre di Carlo, non regge al dolore e muore stroncato da un infarto. Giuseppina Mauri, 60 anni, la moglie di Guglielmo, per trovare la via per superare sconforto e disperazione, si è fatta suora ed è entrata in un convento di clausura a Como, quello «della Visitazione».

Prima della vestizione a suora di clausura la signora Mauri sta facendo il cosiddetto periodo di probandato, periodo che va da un minimo di sei ad un massimo di 12 mesi.

A Como la famiglia Mauri era molto conosciuta: in via Odescalchi aveva una polleria. Dopo la morte del marito, ecco che lentamente nel cuore di Giuseppina Mauri è maturata l'idea di abbandonare tutto e tutti e di chiudersi in convento. «*Quando è morto mio marito* — ha spiegato, con semplicità — *mi sono detta: il Signore vuole qualche cosa da me*». Poi ha aggiunto sommessamente «*adesso sono contenta. Qui, in convento, ho trovato la serenità*».

Ma come è arrivata Giuseppina Mauri al convento di clausura «della Visitazione»? E' lei stessa a raccontarlo: «*Questo posto* — racconta — *non sapevo neppure che esistesse. Ci sono arrivata per caso. Mi ha portato un giorno una mia parente. Poi sono ritornata una seconda volta con mia sorella e già stavo pensando e pregando perché sapevo che il Signore doveva darmi la grazia... Infine ho chiesto di fare un periodo di prova. Sono entrata definitivamente il 7 marzo scorso. Qui ho capito che cosa è la grazia del Signore...*».

I velisti prima della partenza: «Abbiamo speranze»

L'Azzurra sulla strada di un sogno americano

PORTO CERVO — Saluto da campione a campioni ieri a Porto Cervo. Il cestista Enrico Gilardi, che copre il ruolo di «guardia» nel Bancoroma, recente vincitore del titolo di basket, ha fatto cadere dall'alto dei suoi 1,96 metri di statura gli auguri ai nostri velisti di Coppa America's. Scambio di gagliardetti, taglio di una torta che, ovviamente, riproduceva lo scafo del dodici metri italiano e tanti applausi.

A tre anni di distanza dalla prima riunione del «Consorzio», lo Yacht Club Costa Smeralda ha salutato così i velisti che difenderanno i colori della società sarda. Nell'*America's Cup* si parla molto di rappresentative della vela e l'interesse della manifestazione è appunto di portata nazionale in tutto il mondo. Ufficialmente però le barche in gara a Newport rappresentano solo le loro società.

Cino Ricci, capo dei nostri velisti, è fiducioso e continua a ripetere di non sentirsi battuto in partenza. La Coppa America's incomincerà il 18 giugno prossimo e con rari giorni di intervallo proseguirà sino a settembre, per scegliere un unico battello che dal 13 di quel mese in poi cercherà di sconfiggere, dopo 132 anni, l'imbattibilità degli americani. Ricci ha pure lasciato capire che intende salire a bordo in gara, smentendo quanti vedono in lui soltanto il «capo», una specie di Bearzot della vela, destinato a sedersi in panchina o meglio sul battello appoggio.

«*La mia presenza* — dice — *potrebbe essere importante. Occorre una persona riconosciuta da tutti come leader*». Nessuna indiscrezione invece per il ruolo che colpisce maggiormente la fantasia del pubblico, quella dei timonieri. La «rosa» dei quattro, composta da Nava, Roberti, Scala e Pelaschier si è ristretta a due. Nava ha scelto il posto sicuro di tattico, e lo avrà. Nava è reduce dal trionfo riportato domenica scorsa nel trofeo Zegna a Portofino. Anche Roberti dovrebbe restare a centrobarca. Pelaschier, forse leggermente favorito, e Scala sono dunque i due che puntano al timone.

Oggi intanto parte dall'Italia il primo gruppo della nostra comitiva. Si tratta di Nicola Sironi, dello Studio Vallicelli, quello che ha progettato l'«Azzurra», del meccanico e magazziniere Casadei e Zermo e, ovviamente, di un cuoco. L'uomo della pastasciutta non può mancare in una rappresentativa italiana. A Newport provvederà a ristorare i nostri velisti un giovane marinaio, Giovanni Brusila.

In maggio in due scaglioni partiranno poi i concorrenti veri e propri. Il giorno 6 saliranno sull'aereo gli azzurri destinati ad «armare» la barca e due giorni dopo tutti gli altri. I superfortunati Paolo Rocca e Mauro Lugaresi per ora sono bloccati, essendosi «rotti» rispettivamente una clavicola cadendo dalla motocicletta e tibia e perone in un incontro di calcio amichevole disputato negli ultimi giorni del ritiro a Formia.

Domani intanto l'Aga Khan e Gianfranco Alberini, presidente del «Consorzio», saranno a Newport anche per definire gli ultimi dettagli. Già deciso che gli azzurri alloggino al Marina Newport Offshore.

Paolo Bertoldi

Dopo Nicolosi e Belpasso la colata punta su Ragalna: mancano 3 chilometri

La lava ora minaccia un altro paese sono già pronti i piani d'emergenza

CATANIA — Il piano per ostacolare l'avanzata della lava è pronto, mancano soltanto i dettagli tecnici che saranno messi a punto oggi in un incontro fra i ministri della Protezione civile, dell'Interno e della Ricerca scientifica. Ma a Catania la proposta avanzata dai tre esperti della commissione «grandi rischi» (professori Barberi, Garavini e Colavolpe) suscita dubbi e polemiche.

Deviare il cammino della colata con mine e sbarramenti di terra poco sotto le bocche di quota 2600 è, a giudizio degli stessi vulcanologi del comitato di consulenza, una soluzione aperta a molti rischi: sarà possibile «pilotare» il fiume di fuoco senza fargli provocare ulteriori danni? è certo che l'esplosione delle mine non originerà pericolosi scuotimenti della crosta terrestre in una zona già fragile?

Per limitare al minimo gli imprevisti sono stati disposti ulteriori rilievi aerofotometrici di tutto il versante Sud del vulcano, quello martoriato da 4 settimane di eruzione, che hanno provocato decine di miliardi di danni alle colture, al patrimonio forestale, alle attrezzature turistiche.

Il ministro per il Coordinamento della protezione civile, Loris Fortuna ha assicurato ieri, che per arginare l'avanzata della lava, in attesa che l'eruzione si concluda, non si ricorrerà né ai bombardamenti, né a sbarramenti in vicinanza dei centri abitati più minacciati, che adesso sono diventati tre: dopo Nicolosi e Belpasso, anche Ragalna, la frazione di Paternò che dista circa 3 chilometri e mezzo dal braccio più avanzato.

Rimane il rischio derivante da soluzioni dettate più dall'urgenza che da un progetto bene articolato.

«*Si doveva impedire l'edificazione a tappeto delle pendici dell'Etna* — si dice adesso a Catania — *disegnare una mappa del rischio vulcanico, dotarsi di efficienti strutture di controllo*».

Adesso, invece, bisogna fare i conti con la lava che scende, seguendo un andamento imprevedibile: fermi i bracci più avanzati a quota 1100, il fiume di fuoco ha preso di mira frutteti, villette, casette di campagna della zona a Nord di Ragalna e ieri sera si trovava a circa 700 metri dalla strada della Milia, unica via d'accesso al grande albergo dell'Etna e all'osservatorio astrofisico di Serra la Nave.

Procedendo in questa direzione investirebbe la periferia Est del centro abitato. «*Ma il pericolo è ancora lontano* — avvertono alla centrale operativa della Prefettura — *è assurdo farsi prendere dal panico*». Quei bagliori rosso-fuoco che a sera illuminano un paesaggio punteggiato da antichi crateri spenti continua a tenere col fiato sospeso la gente dell'Etna: a valle si ripetono atti di fede vecchi di secoli, come l'ostensione del simulacro della Madonna della Guardia, avvenuto ieri sera a Belpasso, presente l'arcivescovo di Catania, monsignor Picchinenna.

f. a.

Prevedono altre forti eruzioni

PARIGI — **Un'intensa ripresa dell'attività dell'Etna che potrebbe anche causare la spaccatura del fianco meridionale (dove si sono aperte alcune fessure), a causa della pressione interna del magma, è prevista fra il 26 aprile e il primo maggio dal gruppo Ader di Parigi.**

Il gruppo (Associazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili) basa le previsioni sulla constatazione di un «massimo» di pressione dentro il vulcano che, come è avvenuto il 22 aprile, ha segnato una ripresa dell'attività.

A Orvieto servono altri 52 miliardi

PERUGIA — Per salvare la rocca di Orvieto (almeno secondo i progetti elaborati e allo stadio attuale delle conoscenze del sottosuolo che è percorso da centinaia di gallerie e cunicoli), occorrono altri 52 miliardi: 22 per completare il progetto generale di consolidamento già approvato e altri trenta per opere di restauro collaterali. Lo ha detto durante la seduta del consiglio regionale dell'Umbria il presidente della commissione per il territorio, Pino Sbrenna.

Ma di fronte a tali esigenze finanziarie — ha aggiunto Sbrenna — rimane da spendere poco più di un miliardo e mezzo dei 18 assicurati dalle leggi speciali del 1978 e del 1981; di questi 18 miliardi 12 sono stati già impegnati, mentre sei saranno destinati alla revisione dei prezzi e altre spese di amministrazione.

Il consigliere regionale ha anche fatto un quadro degli interventi attuali, fra i quali parte della rete fognaria e tutta la rete di strumentazione per seguire i movimenti franosi.

Per la ruggine 10.000 miliardi di danni ogni anno

MILANO — Danni per 10 mila miliardi sono provocati ogni anno in Italia dalla ruggine che corrode l'acciaio impiegato in edilizia, nelle opere pubbliche, nell'industria e in molti altri settori.

Il problema è stato esaminato in un convegno in corso a Como organizzato dall'associazione europea di zincatura generale convocato per esaminare il ruolo che può svolgere uno dei sistemi tecnicamente efficaci nella lotta contro la corrosione.

Le opere d'arte «collezionate» dai ladri esposte in una insolita mostra a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I primi a venire incontro ai visitatori, con le braccia tese in avanti e la lunga coda di uno strumento musicale a bocca, sono due angeli di legno policromo, con densi boccoli raccolti in cima al capo e le gote ben gonfie sotto le ciglia scure ridisegnate di recente: risalgono al XVII secolo, opera di autore ignoto, ed erano scomparsi nella notte fra il 13 e il 14 settembre 1981 dalla chiesa di San Francesco, a Visso, in provincia di Macerata.

Adesso le due sculture fanno parte di una stravagante esposizione, in mezzo a pezzi archeologici e dipinti di diverse epoche, al secondo piano della palazzina di piazza Sant'Ignazio dove ha sede il Comando dei carabinieri specializzato nella tutela del patrimonio artistico. Tutte le luci sono accese. E' giorno di festa per gli uomini che, insieme con il col. Vitali, lavorano a tempo pieno contro falsari, ricettatori, ladri.

«*Ma no, non pensi che siamo degli 007*» si schermisce l'ufficiale. Ammette: «*Pazienza, sì. Ne abbiamo tanta. Un'operazione la seguiamo passo passo, spesso per tanto tempo. E magari poi non possiamo fare niente, non riusciamo a riprenderci indietro un bel niente. Ad esempio, quando un'opera ha preso la strada dell'estero, magari di un grande museo. Sappiamo attraverso quali canali è arrivata fin lì. Ma non esiste una legislazione di tipo internazionale che ci sia di sostegno: per avere l'opera indietro, dovremmo poter dimostrare che all'origine di quel viaggio c'è stato un furto. Non sempre questo siamo in grado di documentarlo. Altre volte le nostre piste arrivano fino a un certo punto, e poi si interrompono: quando di passaggio in passaggio l'opera arriva nelle mani del collezionista privato, allora è come se non esistesse più per noi. Anche in questo caso la speranza è nel tempo, che nel passare degli anni il collezionista o i suoi eredi decidano di valorizzare le loro opere e le espongano o le prestino a musei aperti al pubblico. Allora possiamo almeno riavviare il filo per sapere che cosa ne è successo*».

Aspettare sembra essere la prima regola degli uomini nel Nucleo tutela del patrimonio artistico. Più un'opera è importante, più tempo ci vuole perché si metta in movimento verso la destinazione finale. Del gruppo esposto adesso a Sant'Ignazio ci sono i dodici dipinti che nella notte fra il 4 e il 5 dicembre scorso furono rubati nella casa dell'industriale torinese professor Corrado Sofia, a Roma.

I carabinieri incominciarono a pedinare un gruppo di ricettatori finché scoprirono il luogo in cui i quadri erano custoditi. Insospettiti, e col dubbio di essere stati individuati, a metà aprile i malviventi decisero di trasferire il bottino in un luogo più sicuro. Di notte caricarono le tele su un camion e partirono dal quartiere della Montagnola, diretti verso la Cristoforo Colombo. Ma si accorsero di essere pedinati e tentarono di far perdere le proprie tracce. Quando si accorsero che non ce l'avrebbero fatta, piantarono tutto e se la svignarono a piedi. Per ora sono stati fermati in due.

A Viterbo, invece, ferveva un'attività di falsari. Riproducevano opere grafiche di pittori come Guttuso, Gentilini, Greco, Vespignani.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ VARIABILE

PIOGGE NUVOLOSO

tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e locali temporali. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con qualche pioggia sul Lazio, sull'Umbria e sulla Sicilia.

temperatura: stazionaria.

venti: da deboli a moderati meridionali, tendenti a divenire occidentali.

mari: mossi i mari occidentali e l'Adriatico settentrionale. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	15	Pescara	8	20
Verona	9	18	Roma	8	22
Trieste	11	20	Campobasso	13	22
Venezia	8	18	Bari	12	25
Milano	11	18	Napoli	10	25
Torino	8	18	Potenza	10	26
Cuneo	4	8	S. M. di Leuca	14	24
Genova	13	14	R. Calabria	13	25
Bologna	12	21	Messina	15	23
Firenze	9	20	Palermo	17	20
Pisa	10	21	Catania	8	23
Ancona	8	22	Alghero	12	22
Perugia	12	18	Cagliari	15	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	7	13	sereno	Lisbona	7	17	coperto
Atene	15	26	sereno	Londra	8	15	pioggia
Beirut	15	22	sereno	Los Angeles	10	21	sereno
Belgrado	12	23	sereno	Madrid	4	14	coperto
Berlino	10	20	sereno	C. del Messico	14	21	[illegible]
Bruxelles	7	18	coperto	Montreal	4	7	sereno
Buenos Aires	10	23	[illegible]	Mosca	11	20	sereno
Il Cairo	15	28	[illegible]	New York	7	12	coperto
Copenaghen	8	11	coperto	Oslo	6	10	coperto
Dublino	8	12	[illegible]	Parigi	7	18	sereno
Francoforte	9	20	[illegible]	Pechino	13	18	coperto
Ginevra	4	13	coperto	Rio de Janeiro	17	26	coperto
Helsinki	0	15	sereno	Stoccolma	8	16	coperto
Hong Kong	24	29	sereno	Sydney	13	22	coperto
Gerusalemme	9	23	sereno	Tokyo	18	26	sereno
Johannesburg	12	26	sereno	Vienna	10	19	sereno

La decisione concordata ieri tra De Michelis e Pandolfi insieme con i sindacati

Il governo chiederà a Montedison di non licenziare durante la crisi

I posti in pericolo sono circa 2500 - Il caso Zanussi sarà discusso sabato e lunedì - Per altri punti caldi (alluminio, Magrini Galileo, elettromeccanica) tutto slitta a dopo le elezioni?

ROMA — Il governo chiederà oggi alla Montedison di sospendere le procedure di licenziamento avviate per i circa 2500 lavoratori nelle due fabbriche della Montefibre di Pallanza e di Ivrea. L'iniziativa rientra in una strategia concordata ieri a grandi linee dal ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e dal collega dell'Industria, che hanno discusso con una delegazione di sindacalisti le questioni più urgenti dei settori industriali in crisi: elettromeccanica, elettronica civile, siderurgia, tessili, chimica e fibre.

E' stato fissato un calendario di incontri per mettere meglio a fuoco le varie situazioni, ma la crisi politica che costringerà il governo all'ordinaria amministrazione rischia di rallentare il ritmo degli incontri e più verosimilmente di vanificarli. Di qui la richiesta dei sindacati, accolta dal governo, che «si impegna ad assumere le opportune iniziative affinché nel corso delle discussioni, e tenendo conto della particolare situazione politica, non abbiano luogo profonde ristrutturazioni che alterino l'assetto produttivo e occupazionale esistente». Resta da vedere come reagiranno i gruppi interessati, a cominciare dalla Montedison, ovvero se le pressioni dei ministri (è probabile che a De Michelis e Pandolfi si unisca il responsabile del Bilancio, Bodrato) saranno tali da determinare una «pausa di riflessione».

Comunque il ministro dell'Industria, Pandolfi, ha chiarito che la crisi politica non arresterà il negoziato per la sistemazione dei punti di crisi più drammatici giunti a maturazione, e in particolare l'elettronica civile: la Rel, la società per la ristrutturazione elettronica, la Zanussi e, nell'elettromeccanica, la Magrini Galileo.

Per la Zanussi, Pandolfi ha in programma due incontri importanti: sabato con i sindacati e lunedì con Lamberto Mazza, amministratore delegato del gruppo di Pordenone. Intanto la Rel aumenterà il capitale sociale da un miliardo a 316 miliardi; l'assemblea degli azionisti è stata convocata il 6 maggio per farvi fronte.

Gianni De Michelis

I sindacati sono apparsi parzialmente soddisfatti. «La sospensione dei licenziamenti e la chiusura di alcuni stabilimenti (tra gli altri è in bilico anche la Maraldi, commissariata da tempo) si riproporrà, infatti, tra qualche mese quando ci sarà un nuovo governo».

Non è escluso che i riflessi della crisi politica italiana si facciano sentire anche sulla discussione che si sta portando avanti sulla siderurgia a livello comunitario. Ieri qualcuno si chiedeva: che tipo di impegno può prendere (una nuova riunione è in programma per il 30 giugno) un governo che sia per uscire di scena? Di qui il possibile slittamento.

Il discorso complessivo sulle ristrutturazioni potrà essere approfondito soltanto dopo le elezioni: ieri i sindacati su molti punti hanno trovato risposte vaghe o addirittura elusive, mentre intendono discutere a tre, cioè con le società presenti al tavolo della trattativa, le situazioni che richiedono un chiarimento definitivo prima delle vacanze, che per molti si potrebbero tradurre, nel migliore dei casi, in una lunga cassa integrazione.

Non è escluso che nei prossimi giorni il governo presenti un decreto per l'alluminio, un settore che è già bloccato dalle difficoltà della gestione ordinaria: 250 miliardi sono inclusi nella finanziaria, mentre si parla di altri 180 miliardi già previsti ma finora senza copertura. Il ministro De Michelis spera di poter presentare al Cipi quanto prima un lieve aggiustamento del piano per l'alluminio con una revisione della parte finanziaria e con l'accordo Alusuisse.

Eugenio Palmieri

Dopo la liquidazione della Sin

Sono altri 1000 i posti che rischiano di sparire

MILANO — Entro due o tre mesi sarà nota la sorte di circa mille dipendenti degli stabilimenti del Gruppo Montedison addetti a lavorazioni collegate alle produzioni della Sin, la Società Italiana Nailon, messa recentemente in liquidazione con circa 2200 licenziamenti e 22 miliardi di perdite nei primi quindici mesi di attività.

Questo è quanto è scaturito dall'incontro di ieri tra i rappresentanti della Fulc e del Gruppo di Foro Bonaparte, guidati questi ultimi dall'amministratore delegato della Montedipe, Mario Fogagnolo, per esaminare la situazione negli stabilimenti collegati alle lavorazioni Sin.

In particolare, per quanto riguarda le 350 persone che lavorano nello stabilimento Montedipe di Novara, la Montedison ha annunciato ai sindacati che deciderà entro un mese se dovrà cessare queste lavorazioni o se invece avrà trovato uno sbocco di mercato nuovo che consentirebbe di proseguire l'attività nonostante la chiusura delle linee Sin di Pallanza e Ivrea.

Per quanto riguarda invece la Taban di Pallanza, che fa acetato di cellulosa (400 dipendenti circa) e la linea di produzione di acido acetico della Vinavil di Valdossola (250 persone), la Montedison ha spiegato che ci vorranno due o tre mesi prima di poter formulare indicazioni precise sulla sorte degli impianti.

La Taban si trova spiazzata dalla chiusura della Sin perché verrebbero a mancare tutti i servizi generali i cui costi non possono essere sostenuti dalla Taban medesima, mentre alla Vinavil il problema nascerebbe dall'eventuale chiusura della Taban per la quale attualmente lavora la linea di acido acetico dello stabilimento di Valdossola.

m. bo.

L'Alitalia dalla A alla Z

ROMA — Il mondo dell'aviazione commerciale, dentro e fuori l'Italia, con al centro l'attività e l'organizzazione delle tre compagnie del gruppo Alitalia: questo il contenuto del primo «Vademecum» sul trasporto aereo «Il gruppo Alitalia dall'A alla Z».

Sono 170 pagine in forma di schede suddivise in 14 capitoli che vanno dalla storia dell'aviazione commerciale al bilancio del gruppo Alitalia, dalla rete operativa (100 città collegate regolarmente in 58 Paesi, 104 linee nazionali, 23 aeroporti italiani e 135 servizi all'estero direttamente o in accordo ad altre compagnie e di ciascun scalo le caratteristiche) alla composizione della flotta

La Uil ritiene ormai inevitabile a maggio uno sciopero generale

Altri 700 mila senza contratto

ROMA — Fra pochi giorni il numero dei lavoratori senza contratto salirà ad oltre 4.700.000. Mentre sono in corso, con alterne vicende, le trattative per i rinnovi riguardanti più di 4.000.000 di dipendenti privati e pubblici (3.200.000 fra edili, metalmeccanici, tessili, 600.000 fra ministeriali e personale degli enti locali), altri 700.000 lavoratori vedranno scadere il contratto a brevissimo termine. Si tratta esattamente di 625.000 nell'industria e 55.000 nei servizi. I più numerosi sono i 400.000 dell'industria alimentare (scadenza 30 aprile), seguiti dai 180.000 della gomma e plastica, dai 35.000 del settore giocattoli, 25.000 delle aziende cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici e di lavorazione di prodotti alimentari.

Nuove vertenze si aprono, proprio quando si fa più duro lo scontro tra Confindustria e sindacato su quelle già in corso ormai da lungo tempo. «Guardiamo con preoccupazione — ha detto ieri Giorgio Benvenuto nella sua relazione al comitato centrale della Uil — all'atteggiamento aggressivo della Confindustria perché, ne ha reiterato, può innestare una spirale di conflittualità che certo contrasta con le esigenze del Paese ed allunga i tempi della politica di risanamento».

Benvenuto ha aggiunto che, se i contratti non si chiudono, il sindacato «dovrà dare alla lotta un momento di unificazione generale». Cioè si andrà in maggio ad uno sciopero generale che «diventa inevitabile se emergerà, come temiamo, il vero significato di sfida politica che certi settori confindustriali stanno dando alla stagione contrattuale, anche a costo di accentuare divisioni del fronte imprenditoriale, come si è visto anche di recente».

Chiudendo al più presto i contratti, insieme sindacati e forze imprenditoriali potranno pretendere politiche economiche e finanziarie «più lungimiranti e finalizzate» e politiche istituzionali che rendano possibili «sia processi di mobilità, sia i processi di qualificazione del lavoro». Già nei contratti, ha sostenuto Benvenuto, il sindacato ha posto in primo piano il tema della professionalità, ma «sappiamo che dobbiamo fare di più, perché è ormai evidente che «il nemico della professionalità è l'appiattimento».

Quindi, fissate le condizioni di salvaguardia dei redditi più bassi, occorre valorizzare al massimo le spinte alla crescita professionale nei luoghi di lavoro. Questo significa nuova mentalità manageriale, ma anche nuovi orientamenti sindacali che «debbono rimuovere le ancestrali diffidenze verso i discorsi sul "merito" quando si siano raggiunte condizioni di potere e di controllo che consentono di evitare gestioni unilaterali del padrone delle ferriere».

Iniziative particolari, in questo quadro generale, dovranno essere assunte a favore dei quadri che «sono stati molto trascurati negli anni scorsi e che, invece, hanno un ruolo centrale nei processi di trasformazione in corso».

g. c. f.

La casa l'impresa e il ruolo pubblico

TORINO — Abitare e intraprendere sono due aspetti della libertà, che nella società moderna è caratterizzata da una crescente interferenza dello Stato. Cioè, i poteri pubblici incidono sempre più nelle scelte economiche dei cittadini.

I due temi (casa e libertà d'iniziativa) sono stati ieri al centro di un dibattito svoltosi nel «Salone del duecento» dell'Unione industriale, per iniziativa del Club dirigenti amministratori e finanziari, in occasione della presentazione del volume contenente gli atti di un precedente convegno sullo stesso argomento.

Relatori il presidente degli industriali metalmeccanici torinesi, Mario Turatti, e il preside di Economia e commercio, Mario Abrate.

Turatti ha messo in rilievo come «le scelte pubbliche sia per la casa sia per la libera iniziativa non si sono quasi mai indirizzate a superare gli squilibri della società italiana, ma sono state rivolte a sopire le tensioni sociali». Nel caso dell'edilizia, poi, «il settore non è mai stato utilizzato come strumento propulsivo dell'economia ed è stato sovente penalizzato».

Nella Cee senza lavoro il 26,4% dei giovani

LUSSEMBURGO — La disoccupazione colpisce ormai il 26,4% della popolazione giovanile nella Comunità Europea, con punte che superano il 33% in almeno quattro Paesi, compresa l'Italia. Lo rende noto l'ufficio di statistica Cee, Eurostat, il quale per la prima volta e proprio per dare il senso dell'enormità del problema, ha deciso di annunciare separatamente i dati relativi ai disoccupati di età inferiore ai 25 anni.

Domani incontri della Fim con Federmeccanica e Confapi

Per i metalmeccanici privati forse ora interviene Scotti

ROMA — Riprendono domani le trattative tra Fim e Federmeccanica per il contratto di un milione di lavoratori delle aziende private della Confindustria. Proseguirà anche il negoziato della Fim con le piccole e medie imprese private della Confapi (metalmeccanici non aderenti alla Confindustria).

Le prospettive non sono incoraggianti e le possibilità di intesa appaiono molto remote. Nella categoria, sottolineano i sindacalisti, sta crescendo il nervosismo: un segno è la richiesta di sciopero generale avanzata ieri dai metalmeccanici milanesi.

I metalmeccanici non sono favorevoli all'iniziativa presa dai tessili di procedere (nella seconda metà di maggio, se le trattative contrattuali non andranno avanti) alla stipulazione di «contratti di acconto» nelle singole aziende. Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Veronese, sui «contratti aziendali» si ha dichiarato: «*Personalmente non vedo molto utile la strada dei "protocolli di acconto". A noi servirebbe poco strappare accordi in aziende di medie e piccole dimensioni perché quelle che si oppongono al contratto nazionale, o lo ritardano, sono le grandi*».

Veronese ritiene, invece, percorribile un'altra strada: «*Non mi scandalizzerei di iniziative politiche per aiutare le parti a trovare la strada dell'accordo*».

Sembra di capire che i metalmeccanici, pur considerando essenziale e valido il tavolo con la Federmeccanica, siano in attesa di qualche intervento (non mediazione) di carattere politico anche a breve scadenza. «*Non mi sorprenderei — ha detto Veronese — se qualcuno ci chiamasse. Più che badare al tavolo dove si tratta è importante essere autonomi nelle conclusioni e nei contenuti*».

Tra gli interventi politici possibili ci potrebbe essere quello del ministro del Lavoro, Scotti o addirittura quello del presidente del Consiglio, Fanfani. La certezza che ci saranno le elezioni anticipate ha aggiunto un motivo di preoccupazione: «*Ci restano — ha affermato Veronese — una ventina di giorni utili perché dopo saremo in piena bagarre elettorale*».

Silvano Veronese

L'incontro di domani tra Fim e Federmeccanica sarà di vertice: cioè vi parteciperanno i tre segretari generali (Galli, Bentivogli, Veronese), l'amministratore delegato della Federmeccanica, Mortillaro, e alcuni rappresentanti delle maggiori aziende del settore. «*Senza grossi passi in avanti della Federmeccanica, rispetto al documento che ci hanno illustrato nelle riunioni precedenti — ha detto Veronese — non si potrà fare molta strada*».

Il punto più difficile è quello dell'orario di lavoro (che non è stato risolto nel contratto dei dipendenti delle aziende pubbliche. In quanto l'Intersind applicherà le decisioni che saranno prese con il sindacato al tavolo della Federmeccanica).

Sergio Devecchi

Leyland gli operai respingono lo sciopero

COWLEY — L'assemblea dei 5000 operai dello stabilimento automobilistico della British Leyland a Cowley ha votato a grande maggioranza di por termine ad uno sciopero in atto da un mese e di riprendere il lavoro a partire da mercoledì.

La base si è quindi espressa in modo contrario ai delegati di fabbrica tra i quali lunedì era prevalsa la scelta di prolungare lo sciopero e respingere la proposta di accordo stipulata tra sindacati e azienda per risolvere la vertenza del cosiddetto «tempo per lavarsi». Unico tra tutti gli stabilimenti della British Leyland, impresa di Stato, a Cowley per tradizione agli operai venivano concessi alcuni minuti (da tre a cinque) al termine del loro turno per pulirsi prima di uscire di fabbrica.

L'azienda ha deciso di abolire tale concessione per recuperare sul piano della produttività, ma l'opposizione degli operai ha portato ad uno sciopero.

In base all'intesa di massima, i sindacati hanno accettato l'abolizione del «tempo per lavarsi» in cambio di un aumento del premio di produttività.

Sabato gli aerei fermi 4 ore (dalle 8 alle 12)

ROMA — E' stato confermato per sabato 30 aprile lo sciopero di quattro ore dei naviganti aerei aderenti ai sindacati di categoria. L'azione di lotta, che si svolgerà dalle ore 8 alle 12, è stata decisa — sottolinea un comunicato della Filac Cisl — per protestare contro la mancata applicazione del disegno di legge riguardante l'assistenza sanitaria in Italia ed all'estero.

«*Tale mancanza — precisa la nota — da parte del ministero della Sanità priva di fatto i naviganti aerei di una disciplina compiuta relativa all'assistenza sanitaria ponendoli così in uno stato di confusione ove non si sa bene chi, come, e quando deve provvedere all'assistenza in malattia*».

Altro motivo importante della protesta di sabato è il mancato adeguamento da parte del ministero delle Finanze della quota esente da tasse sulle somme giornaliere percepite quali rimborsi pasti sia in Italia che all'estero.

Manovra finanziaria per alleggerire l'Istituto da pesanti oneri bancari

Nel 1983 aziende Iri in vendita Il Gruppo incasserà 250 miliardi

In due anni le cessioni arriveranno a mille miliardi - Cedute anche società in buon attivo, ma che non è essenziale mantenere pubbliche - Operazione di passaggio dal pubblico al privato più decisa di quanto sinora realizzato

ROMA — Nel giro di due anni, l'Iri si prepara a mettere sul mercato per la vendita a privati, secondo un principio da tempo accettato ma sempre difficile da realizzare, aziende per mille miliardi di lire. Che questa volta si faccia sul serio, lo dovrebbe dimostrare il fatto che già entro l'anno il vertice del maggiore ente a partecipazione statale si ripromette di incassare 250 miliardi: è una cifra che sta scritta nelle sue previsioni di bilancio.

Si tratterà sempre di aziende «non strategiche», che non è essenziale mantenere di proprietà pubblica; ma forse non del tutto marginali, come lo erano le poche cedute finora, quasi sempre fra proteste e polemiche. Lo scopo è, ovviamente, di fare soldi oltre che di semplificare la struttura e i compiti di direzione di quella che è la più grossa concentrazione industriale italiana. In alcuni casi potrebbero solo essere partecipazioni di minoranza: ma per questo, forse, i compratori sono più difficili da trovare.

Quali sono le aziende in vendita? Circolano dei nomi che però si sapevano da tempo. Per fare tanti soldi può darsi che occorra vendere qualcosa di più, aziende buone e non piccole. Ovviamente, è interesse del venditore non farsi troppa pubblicità, perché il prezzo potrebbe scendere. A stilare la lista delle cessioni, lo si sa da una settimana, sarà un comitato nominato dal presidente Romano Prodi, e presieduto dal direttore finanziario dell'Iri, Pietro Rastelli.

Di certo l'opera non sarà facile. Finora, le poche cessioni realizzate hanno a volte richiesto anni, hanno spesso portato con sé polemiche. Ora il principio della «frontiera mobile» fra impresa pubblica e impresa privata è più largamente accettato, e le reazioni di sindacati, partiti, amministrazioni locali potrebbero essere via via meno aspre; ma non si può mai sapere. Ed esistono anche le resistenze interne a quella grande e complessa struttura che è l'Iri. Comunque vada, pare che non manchi mai qualcuno pronto a giudicare l'operazione una «svendita», o nel merito o nel prezzo, o a chiedere garanzie o contropartite.

La più grossa società di cui si sa da tempo che potrebbe essere venduta (smentite di rito a parte) è la Cementir, cementerie del Tirreno, duecento miliardi e rotti di fatturato, duemila dipendenti; è inquadrata nella finanziaria siderurgica Finsider. Proprio l'altro giorno a Milano, il ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis l'ha citata come esempio della difficoltà di privatizzare le aziende pubbliche. Quando la cosa si seppe, anni fa, i sindacati protestarono e chiesero di passare la Cementir alla finanziaria Iri per le costruzioni, l'Italstat; dato che era in deficit e che l'integrazione verticale non veniva reputata utile, l'Italstat non ne volle sapere. Di compratori privati non si è mai saputo gran che. Dal 1981, però, la Cementir è tornata in attivo, e la Finsider, ora, preferirebbe non venderla: dà profitti, e usa nelle sue lavorazioni certi sottoprodotti degli altiforni.

Ci sono problemi perfino quando una azienda deve uscire dall'Iri pur restando pubblica. E' il caso della Tirrenia, oltre quattrocento miliardi di fatturato: una società di navigazione «assistita», che gestisce in perdita collegamenti di interesse pubblico con le isole. Passarla alle Ferrovie dello Stato? Il ministro della Marina mercantile Michele Di Giesi non vuole. Passarla a un consorzio delle regioni interessate? Non si sa. Alle F.S. o alla Regione Campania dovrebbe andare pure la ferrovia Circumvesuviana, affollata ogni mattina dai pendolari dell'Alfasud.

Si vendono anche pezzi di aziende, o edifici, per fare soldi. Non mancano polemiche: «purché non facciate vendite frazionate», ha detto qualcuno in Parlamento. Si vendono anche azioni, è il mercato è difficile: forse l'unica cosa che si sta per realizzare è la cessione di azioni Alitalia ai piloti della compagnia, ovviamente a condizioni di favore.

Per evitare quanto più possibile le polemiche, il comitato Iri sulle «dismissioni» (è stata coniata questa nuova parola per definire le cessioni) dovrà stabilire criteri omogenei e obiettivi per i prezzi di vendita. L'Iri poi dovrà essere informata.

Finora che cosa è stato venduto? Poca roba. Fra l'80 e l'81 l'Iri cedette a privati due piccole aziende siderurgiche, la «Promedo Sud» e la «Promedo Italia», con 59 dipendenti l'una e 98 l'altra. Poi furono vendute la Nuova Utensileria Italiana, con 186 occupati, e per la prima volta una azienda di una certa dimensione, la Alfacavi, con 1200 e 80 miliardi di fatturato. Nel 1982 è stata ceduta la Sofile; fra l'82 e l'83, infine, la Maccarese, con le polemiche più che note, e 21 miliardi di incasso assai sudati per l'Iri.

Stefano Lepri

Prime rate verso calo di un punto (da 19,5 a 18,5%)

ROMA — Per quanto riguarda il livello del costo del denaro, sembra che un accordo sia stato raggiunto nei giorni scorsi tra i tecnici del sistema bancario. Il prime rate (il tasso attivo di riferimento praticato alla clientela maggiore) dovrebbe scendere di un punto: il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) dovrebbe, il prossimo tre maggio, portare il prime al 18,50% rispetto al 19,50% fissato lo scorso 21 marzo.

La riduzione seguirebbe, nella stessa ampiezza, quella che le autorità monetarie hanno varato l'11 aprile per il tasso ufficiale di sconto. La decisione non si può ancora considerare scontata, anche se a livello tecnico tutto lascia intendere che si arriverà ad un ribasso di questa entità.

In realtà una riduzione di un punto del prime rate Abi significherebbe per molte banche, soprattutto quelle più grosse, ridurre di mezzo punto, in quanto già molti istituti hanno proceduto autonomamente ad un ribasso dello 0,50% rispetto al tasso Abi. In termini pratici, quindi, una riduzione di un punto del costo del denaro avrebbe significato soltanto per quegli istituti che non hanno anticipato le decisioni dell'Abi.

Michelin perde 800 miliardi

PARIGI — A seguito della grave crisi mondiale dell'industria dell'auto, il gruppo francese dei pneumatici e della gomma Michelin prevede una perdita consolidata pari a quasi 4 miliardi di franchi per il 1982 (oltre 800 miliardi di lire), dopo perdite per 200 milioni del precedente esercizio. La Casa prevede pertanto di non versare alcun dividendo.

Aumentano da lunedì prezzi oli combustibili

ROMA — Aumenterà di 7 lire il chilo, da lunedì prossimo, il prezzo dell'olio combustibile denso ad alto tenore di zolfo (atz) e di quello a basso tenore di zolfo (btz), prodotti impiegati nelle industrie e nelle centrali Enel.

Sempre da lunedì subirà un aumento di 5 lire al chilo l'olio combustibile fluido. Rimarranno invece fermi i prezzi delle benzine e dei prodotti collegati.

Variazioni di prezzo per il metano, i gas di petrolio liquefatti (gpl) (sia uso domestico che per auto) e le benzine agevolate, quelle cioè usate per l'agricoltura, la pesca e la marina, saranno invece decise stamattina dalla giunta del Cip.

Nominato il vertice Associazione industriali di Genova

GENOVA — L'industriale petrolifero Riccardo Garrone, di 49 anni, è da ieri il nuovo presidente dell'Associazione degli industriali di Genova.

Con Garrone, titolare e presidente delle raffinerie «Erg» Spa (800 dipendenti), il Consiglio generale ha eletto i quattro vicepresidenti: Luigi Bottino (è presidente dell'Ente Fiera), Alessandro Bruzzone, Paolo Tessiore e Attilio Oliva.

Il Gruppo Saccarifero incontra le banche

ROMA — I rappresentanti delle società industriali che costituiscono il Gruppo Saccarifero Veneto (Cavarzere produzioni industriali, Società generale zuccherifici, Società italiana per l'industria degli zuccheri) con sede a Padova hanno illustrato a Roma, presso la sede dell'Abi (Associazione bancaria italiana), la situazione del Gruppo ai rappresentanti delle banche finanziatrici. L'incontro ha contribuito a chiarire i reali termini della situazione debitoria delle società del Gruppo.

Mentre aumentano gli affari diminuirebbero gli utili denunciati

I superispettori del fisco accusano «Le banche nascondono i guadagni»

ROMA — Non sono solo le categorie ormai tradizionali (commercianti, lavoratori autonomi, professionisti) ad evadere il fisco: anche settori come le banche e l'editoria periodica hanno un comportamento fiscale che non «brilla» per correttezza. A rilevarlo è la relazione annuale dei superispettori tributari.

Le perplessità del «Secit», appunto il servizio centrale degli ispettori tributari, nei confronti delle banche, nascono dalle cifre: dal '74 ad oggi, a fronte di un incremento progressivo dell'utile netto delle aziende di credito, raddoppiato in termini percentuali dei fondi intermediati, i risultati fiscali presentano un andamento inverso, mettendo in evidenza perdite consistenti.

A spiegazione del fenomeno la relazione dei superispettori ha individuato comportamenti «anormali» nel settore, che «si possono ragionevolmente ritenere di portata generale». La tendenza che emerge da parte delle banche è, secondo il Secit, quella di interpretare norme e risoluzioni ministeriali a proprio uso e consumo.

Le deduzioni integrali dei costi, ammesse per le gestioni separate delle esattorie, vengono ad esempio estese al servizio collaterale (ma secondo il Secit ben diverso) delle tesorerie. Quando invece le risoluzioni del ministero risultano sfavorevoli, le banche tendono ad ignorarle.

Altro «escamotage» abbastanza diffuso è quello di compensare i costi non integralmente deducibili con i ricavi integralmente tassabili. Ugualmente spregiudicato, secondo la relazione, è il comportamento che si registra nel settore dell'editoria periodica. Qui si assiste ad «una vera e propria corsa» alla trasformazione in «pubblicazioni periodiche», che godono di un regime fiscale agevolato, di prodotti che non possono essere considerati tali. Finiscono quindi con l'usufruire della possibilità di applicare l'imposta su una quota di prodotto indipendente dal livello reale di vendita anche produttori di collane di dischi, cassette sonore per corsi di musica o di ballo, francobolli da collezione, raccolte di rocce, ecc.

Pubblicazioni periodiche vengono considerate, grazie alla tesi per cui è sufficiente l'avvenuta registrazione della testata come periodico presso il tribunale, anche le varie collane rosa, i libri tascabili.

Usufruendo del regime forfettizzato è stata poi escogitata un'altra forma di evasione: poiché quel che resta dopo la prima commercializzazione del prodotto è esente da imposta si è diffusa nei settori dei libri, dischi, ecc. l'abitudine di confezionare sin dall'inizio un numero di copie molto superiore a quello da vendere, per poi ridistribuirlo in un momento successivo, esente da Iva.

Tra i settori «investigati» dal Secit c'è comunque anche quello «tradizionale» dei professionisti. Per il momento si hanno risultati definitivi soltanto per i medici, docenti universitari e primari a tempo definito. Su un campione di oltre mille professionisti, residenti in tutte le città d'Italia, compresi anche i nomi di «grido», emerge che mediamente per attività professionale autonoma vengono denunciati 6 milioni e mezzo, circa 500 mila lire il mese. Non mancano docenti e primari che non denunciano alcun reddito da attività professionale o comunque redditi molto bassi.

Assegnati premi Reiss Romoli

ROMA — La dodicesima edizione dei Premi Stet istituiti in memoria di Guglielmo Reiss Romoli, amministratore e direttore generale del gruppo fino all'aprile 1961, ha avuto luogo a Roma nei giorni scorsi.

I 70 premi sono stati consegnati nel corso di una cerimonia ai figli dei dipendenti delle società del gruppo Stet che si sono distinti in modo particolare negli studi. Tra i premiati per la scuola media superiore, Massimo Bianco di Torino, che ha devoluto il premio a una missione religiosa in Kenia.

E' il terzo rincaro dell'anno

Scattano domenica nuovi aumenti Enel

ROMA — Da domenica 1° maggio aumenteranno nuovamente le tariffe elettriche: entrerà infatti in vigore tra cinque giorni il terzo aumento bimestrale stabilito per quest'anno dal governo per le tariffe Enel.

Ecco, in particolare, gli aumenti che scatteranno da domenica prossima:

	1-3-83	1-5-83
1) UTENZE DOMESTICHE:		
— Quota fissa mensile fino a 1,5 kW	658	690
— Quota fissa mensile da 1,5 a 3 kW	2.310	2.470
— Quota fissa mensile da 3 a 4,5 kW *	3.665	3.955
— Quota fissa mensile da 3 a 6 kW	10.746	11.460
2) SECONDE CASE:		
— Tariffa per kWh	65,15	72,75
— Quota fissa mensile fino a 1,5 kW	2.665	2.865
— Quota fissa mensile da 1,5 a 3 kW	5.370	5.730
3) TARIFFE PER KWH:		
A) Impianti fino a 1,5 kW		
— Primi 75 kWh al mese	22,35	23,50
— Da 75 a 150 kWh	35,20	38,40
— Da 150 a 225 kWh	57,45	62,50
— Oltre 225 kWh	65,15	72,75
B) Impianti da 1,5 a 3 kW		
— Primi 75 kWh al mese	22,35	23,50
— Da 75 a 150 kWh	39,20	41,70
— Da 150 a 225 kWh	57,45	62,50
— Oltre 225 kWh	65,15	72,75

* Impianti precedenti il luglio 1974.

N. B.: Alle tariffe per chilowattora occorre aggiungere il «sovrapprezzo termico» che, per gli impianti fino a tre chilowatt di potenza (ma solo per i primi 150 chilowattora di consumi al mese), è attualmente di 41,90 lire a chilowattora mentre, in tutti gli altri casi (comprese le seconde case), è di 52,90 lire.

Alla Cee si tenta oggi di ricomporre la spaccatura nell'Europa verde

Riprende la maratona sui prezzi agricoli e gli Usa insistono: meno aiuti all'export

BRUXELLES — In un'atmosfera di crescente tensione alimentata dalle azioni di protesta degli agricoltori, i ministri dell'Agricoltura dei «Dieci» riprendono oggi il negoziato per la definizione dei nuovi prezzi agricoli Cee per la campagna di commercializzazione 1983-84.

La trattativa era stata sospesa la settimana scorsa, di fronte alla spaccatura sulle opposte richieste, da un lato, della Germania, dall'altro, della Francia e dell'Italia circa la riduzione delle sovvenzioni alle esportazioni attualmente autorizzate nei Paesi a moneta forte (Germania, appunto, e Olanda).

L'aumento dei prezzi agricoli, che si deciderà nei prossimi giorni in sede comunitaria, finirà con l'incentivare gli agricoltori europei a produrre di più: è questa l'opinione del governo americano che, nell'attuale momento di crisi degli scambi commerciali del settore, ha invece chiesto ai propri agricoltori drastiche riduzioni della produzione.

Il malumore dell'amministrazione Reagan è già stato manifestato con una lettera, inviata dal segretario Usa all'Agricoltura, John Bloc, al presidente della commissione esecutiva Cee, Gaston Thorn, in cui si chiede alla Comunità di ridurre le proprie eccedenze agricole.

Ieri mattina all'ambasciata degli Stati Uniti in Italia il consigliere agricolo Jim Rudbeck ha tenuto una conferenza stampa per illustrare i motivi dell'attrito esistente negli scambi commerciali tra Stati Uniti e Comunità Europea. *«Il valore delle esportazioni agricole degli Stati Uniti — ha detto Rudbeck — è sceso quest'anno del 20% ed il nostro reddito agricolo è caduto negli ultimi tre anni di più del 35% raggiungendo il livello più basso dal 1930. E' vero — ha aggiunto il consigliere agricolo — che la bilancia commerciale agricola Cee-Usa è ancora a nostro vantaggio ma è un vantaggio che si sta sempre più riducendo: dagli oltre 7 miliardi di dollari dell'80 a meno di 6 miliardi di dollari nell'82».*

L'attenzione degli Stati Uniti nei confronti dell'Italia è giustificata dal fatto che il nostro Paese, da solo, raggiunge il 20% delle esportazioni agricole e alimentari della Comunità verso gli Usa.

Secondo il governo Usa il calo delle esportazioni agricole è dovuto al collocamento del surplus comunitario sui mercati internazionali tramite la concessione di sussidi per l'esportazione, esplicitamente vietati dall'articolo 16 del Gatt.

«Qualora il governo americano non dovesse riuscire a convincere gli altri Paesi a ridurre i sussidi alle esportazioni — ha concluso il consigliere agricolo Rudbeck — il segretario Block si impegnerà a favore di programmi più energici per l'espansione delle esportazioni ed anche il congresso sembra disposto a dare una mano in questa direzione».

Umberto Agnelli a Londra parla dell'innovazione industriale

L'Europa della tecnologia

Il vicepresidente della Fiat: «Nella Cee manca una politica capace di mobilitare le risorse del continente» - Intervento pubblico a pioggia - Le joint-venture strada obbligata

LONDRA — Umberto Agnelli è intervenuto ieri ad un convegno, in corso di svolgimento a Londra, dedicato al tema: «La sfida sociale e culturale della tecnologia moderna», organizzato dall'associazione degli ingegneri.

Il vicepresidente della [illegible] tra l'altro affermato [illegible] «l'industria è destinata a rimanere [illegible] trasformazione tecnologica anche in [illegible] società [illegible] molti definiscono già post-industriale: a) in primo luogo perché [illegible] tecnologica diventa più [illegible] mai un business; b) in [illegible] luogo, perché l'innovazione sta attraversando tutti i comparti produttivi; c) in terzo luogo, perché dalla flessibilità e dalla adattabilità delle [illegible] tecnologie scaturisce la possibilità [illegible] mercati nuovi per la produzione di beni personalizzati e per produzioni "immateriali"».

«E' fondamentale, allora, che alla rivoluzione tecnologica si accompagni, in parallelo e con molta tempestività, una modernizzazione profonda dei nostri sistemi di formazione professionali e scolastici», ha aggiunto Agnelli il quale ha osservato: «Ho l'impressione che, mentre il mondo produttivo ha ormai raggiunto [illegible] consapevolezza della portata dei [illegible] introdotti dall'ondata tecnologica, perché li sta vivendo [illegible] proprio interno con anticipo rispetto al resto della società, analoga consapevolezza manchi a buona parte [illegible] mondo sindacale e delle amministrazioni pubbliche. Dubito, per esempio, che il mondo sindacale e quello politico si rendano conto che la rivoluzione tecnologica crea le condizioni per la realizzazione di una società più flessibile e al tempo stesso richiede la rimozione di [illegible] burocratici, [illegible] superate relazioni industriali improntate alla lotta di classe o inutili meccanismi contrattual-garantistici» ha detto Agnelli.

«La richiesta che un po' [illegible] Europa i sindacati avanzano, di riduzione generalizzata degli orari di lavoro, è un esempio clamoroso di [illegible] culturale: al [illegible] la [illegible] giudizi di valore, infatti, [illegible] tratta di tipiche rivendicazioni che hanno senso in presenza di grandi concentrazioni aziendali, [illegible] decine [illegible] migliaia di lavoratori tutti quanti legati a stessi orari, stesse produzioni, stesse procedure di lavoro, ma che perdono [illegible] parte del loro significato in [illegible] di fenomeni di decentramento spinto e in presenza [illegible] tecnologia [illegible] consente [illegible] organizzare quantità, tempo, modali[illegible] lavoro in modo flessibile».

Umberto Agnelli ha quindi fatto rilevare che «manca una politica europea [illegible] volta a sviluppare [illegible] strategia finalizzata [illegible] di mobili[illegible] di un piano continentale attraverso la ricerca e [illegible] incentivazioni all'innovazione». Esistono poi «squilibri tra [illegible] singole politiche nazionali: si alternano Paesi in cui [illegible] l'innovazione tecnologica [illegible] proiettate ingenti risorse umane e finanziarie, con altri in cui l'intervento pubblico [illegible] sostegno è scarso e ancora disperso a pioggia».

«Oggi abbiamo la possibilità di adattare le nuove tecnologie alle diverse situazioni economiche — ha aggiunto Umberto Agnelli — ai diversi bisogni materiali e culturali, ai diversi [illegible] di sviluppo dell'economia e della struttura sociale di ciascun [illegible]. E' [illegible] fatto importante per la realizzazione di forme [illegible] e più avanzate di cooperazione industriale con i Paesi emergenti. Le industrie euro[illegible] appaiono attrezzate a cogliere queste nuove opportunità di commercio e [illegible] specie con l'Africa, i Paesi del Mediterraneo e [illegible] Medio Oriente».

Umberto Agnelli

«Bici» Bianchi della Piaggio in Giappone

TOKYO — La Piaggio ha aperto una filiale a Tokyo per [illegible] vendita [illegible] biciclette «Bianchi» e per ricerche di mercato intese a [illegible] la convenienza [illegible] approvvigionarsi presso i produttori nipponici e Paesi vicini di parti e materiali per [illegible] e motociclette.

La nuova filiale, Piaggio Japan Co., viene costituita con un capitale di 15 milioni [illegible] yen, fornito per il 63% [illegible] Vespa of America e per il rimanente da interessi giapponesi, tra i quali Yoshihiko Nagai, presidente della Oji Bicycle. La presidenza della Piaggio Japan viene assunta da Gui[illegible] Pogini, che [illegible] anche la carica di presidente della Vespa of America.

Rinascente utile [illegible] 32,1 miliardi

MILANO — Vendite per 1673 miliardi (+17,6%); 32,1 miliardi di utile netto (+34%) dopo ammortamenti per 18 [illegible]; dividendo [illegible] piccolo [illegible] (+67%): questi i dati [illegible] lienti che il consiglio di amministrazione della Rinascente ha reso noto [illegible] sera e che verranno comunicati agli azionisti, chiamati ad approvare il bilancio [illegible] il 17 giugno prossimo (prima convocazione) e il 30 giugno (seconda convocazione).

Il dividendo unitario sarà di 16 lire (12 lire per l'esercizio 1981) [illegible] le azioni [illegible] due categorie.

In linea con le possibilità consentite dalla legge n.72 [illegible] 19 marzo [illegible] il consiglio [illegible] amministrazione ha [illegible] la rivalutazione delle immobilizzazioni per 58,6 miliardi e la correlativa rivalutazione del fondo di ammortamento per 8,3 miliardi.

Il saldo [illegible] rivalutazione [illegible] assommato [illegible] capitale [illegible] e alle riserve dopo [illegible] accantonamenti, il proposti, porta il patrimonio [illegible] dell'azienda a 144,7 miliardi.

La [illegible] ha effettuato investimenti in attività [illegible] miliardi, [illegible] cui [illegible] prevalentemente [illegible] il rinnovamento e potenziamento dei magazzini e 15,4 all'acquisto di sedi per punti di vendita ed uffici.

Parla l'amministratore della Cam, l'azienda entrata [illegible] «Pirellina»

«Crediamo nel Gruppo Pirelli»

«Agiremo in sintonia con l'azionista di maggioranza» - Acquistato circa il 2% del capitale

[illegible] — E' [illegible] il nuovo [illegible] «Pirelli and C.» (Pirellina), la finanziaria che controlla il gruppo Pirelli. Ieri si è svolta l'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio dell'anno scorso chiuso [illegible] un utile sostanzialmente [illegible] di 6,3 miliardi, che ha consentito la distribuzione [illegible] un dividendo immutato di 180 lire per azione.

L'investimento iniziale della Cam nella «Pirellina» è intorno al due per cento del capitale, pari a circa un milione di [illegible], [illegible] potrebbe tuttavia aumentare in futuro in virtù, tra l'altro, dei legami di amicizia personali che legano i principali [illegible] Cam [illegible] famiglia Pirelli.

Nata nel 1918 per iniziativa dei grandi della siderurgia, la Cam, in origine consorzio per gli approvvigionamenti di materie prime, è controllata oggi dalla famiglia Tronchetti: il padre [illegible] è il presidente, il figlio Roberto è amministratore delegato mentre l'altro figlio [illegible] è consigliere; e dalla famiglia Falck che contano insieme il [illegible] per cento delle azioni, [illegible] il [illegible] per cento è diviso tra la Sadip (Fiat) e la Italsider con il [illegible] per cento circa e [illegible] e altri piccoli azionisti privati.

Con [illegible] fatturato di circa [illegible] miliardi, ripartito [illegible] principali settori di attività, quello energia e [illegible] miliardi) e quello [illegible] materie prime per la siderurgia e metallurgia (80 miliardi), [illegible] svolge attività commerciale [illegible] crescenti (800 milioni nell'ultimo bilancio al [illegible] settembre [illegible] sempre 800 milioni, ma su 12 [illegible] nell'esercizio precedente).

«*Negli ultimi 10 anni* — dice Roberto Tronchetti — *abbiamo aumentato la nostra quota di mercato nel campo dei prodotti di fonderia*». Una parte degli [illegible] Cam [illegible] questi anni [illegible] stati investiti [illegible] Pirellina nella convinzione di concludere un affare a medio e lungo periodo. «*Si* [illegible] — spiega ancora Tronchetti — *di un investimento di carattere finanziario perché abbiamo* [illegible] *di sviluppare la nostra attività futura lungo due linee: il controllo della gestione delle due* [illegible] *operative che abbiamo già e una diversificazione di medio-lungo termine attraverso investimenti finanziari*». Quello nella Pirellina è il primo investimento, però, effettuato in una società quotata in Borsa. «*Abbiamo scelto la Pirelli sia per i legami personali con la famiglia Pirelli sia, soprattutto, perché crediamo* [illegible] *nella conduzione del gruppo e* [illegible] *sue prospettive. Siamo* [illegible] *che ormai abbia superato il periodo difficile e stia consolidando le proprie strutture*».

La [illegible] entra in posizione [illegible] minoranza [illegible] di intesa con l'azionista [illegible] maggioranza [illegible] se i titoli sono stati acquistati in larga misura sul mercato. «*Per il nostro investimento abbiamo tenuto presente il prezzo* [illegible] *mercato* — dice Tronchetti, aggiungendo che *la partecipazione* [illegible] — *sarà amministrata in* [illegible] *con l'azionista Pirelli*».

[illegible] Tronchetti [illegible] possibili contraccolpi da eventuali accordi futuri [illegible] Pirelli con altri partners finanziari perché [illegible] ammesso che [illegible] chiai, riguarderebbero probabilmente le società operative e non la Pirelli and C., mentre manifesta un [illegible] ottimismo di medio periodo sull'andamento degli affari in Italia, un mercato a cui la Cam è particolarmente sensibile perché vende tutto all'interno. «*Vedo tutto* [illegible] *fino* [illegible] *fine dell'anno ma poi le* [illegible] *potrebbero* [illegible] *o migliorare*». Marco [illegible]

Il bilancio della holding

MILANO — «La Pirelli Spa chiuderà l'esercizio in corso in positivo; all'aumento dell'indebitamento di 30 miliardi derivante dall'emissione di un prestito obbligazionario [illegible] importo, corrispondeva un aumento all'incirca equivalente della liquidità». Lo ha [illegible] Pirelli, presiedendo l'assemblea ordinaria della [illegible] e C., la finanziaria del [illegible].

Il bilancio 1982 della Pirellina, approvato ieri, chiude con un utile netto di 6330 milioni, in linea con l'esercizio precedente, come il dividendo che verrà [illegible] azionisti, e che è di 180 lire per azione.

Venendo alla Pirelli e C., cui fanno capo la Pirelli Spa e la Soc. Internationale Pirelli, Pirelli ha reso noto l'elenco dei primi dieci [illegible] dopo il recente aumento di capitale, con Mediobanca al primo posto (11,19%): e quindi Gim (10,07%); [illegible] (7,85%); Fin Pirelli, la finanziaria della famiglia Pirelli (4,62%); Sade (4,60%); Saui (3,93%); Fonditalia [illegible]; Cam (il nuovo socio, la [illegible] combustibili e ghisa che fa capo a Tronchetti e a [illegible] [illegible]%); Banfund (1,48%); Inter[illegible] (1,17%).

[illegible] Street ha sfondato quota 1200

NEW YORK — Alla chiusura di ieri della [illegible] di Wall Street l'[illegible] dei titoli [illegible] Jones ha superato [illegible] la prima volta quota 1200, attestandosi molto vicino a 1210 punti: il balzo è stato di circa 22 punti.

Il progresso della Borsa [illegible] ha [illegible]

Minime [illegible] in Borsa: + 0,37%

MILANO — Prezzi irregolari e [illegible] la sensibile diminuzione alla Borsa di Milano, caratterizzata ieri da una vistosa frammentarietà dell'attività. Nel complesso, comunque, la giornata non si è chiusa negativamente e l'indice Comit ha segnato un leggero incremento dello 0,37 per cento, portandosi a 190,98.

La prospettiva di una crisi di governo e di elezioni anticipate [illegible] la prudenza degli operatori, anche se non sono mancate iniziative del denaro. Al listino, sono migliorate le Pacchetti (+6,9), Cavarzere (+5,7), De Angeli (+4,2), Brioschi (+3,6). Significativo è risultato il miglioramento degli assicurativi: Alleanza (+3,9), [illegible] (+2,9), Abeille (+2,8), Generali (+2,5).

In ripresa sono risultate anche le Gilardini (+2,6), Gemina, Auto To-Mi, Milano [illegible] e Cml (+2,5), C. Erba (+2,3), Banco [illegible] (+2), seguite da Rinascente, Montedison, Toro, Sai, Mediobanca, BII, Viscosa e Miralanza. In arretramento, invece, Cala Varese, Silos e Breda (—6,4%), Olivetti priv. (—6,1), Sip risp. (—4,6), Unicem risp. (—4), Cucirini, Allvar (—3), Stet (—2,8), Milano Ass. (—2,5), seguite da Comit, Agricola, Bastogi, Burgo, Sip, Ifi, Invest, Italmobiliare e F. Tosi.

Tutte piazzate le obbligazioni Ferrovie Stato

ROMA — E' stato interamente [illegible] nel giro di poche ore, [illegible] prima giornata di offerta, il prestito obbligazionario [illegible] mille miliardi a favore delle Ferrovie dello Stato. Lo ha reso noto la Banca Nazionale del Lavoro per conto [illegible] consorzio bancario che ha curato l'offerta del prestito.

Il «ristretto» di [illegible]

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	5.340	2.000
Banca Nazionale Agricoltura	7.300	300
Banca Popolare di Milano	23.000	600
Banca Popolare di Novara	11.000	1.000
Banca Subalpina	9.000	700
Unione Subalpina Assicurazioni	8.000	700
Dir. B. Centro Sud	2.000	1.000

Raccolta premi di 1930 miliardi

Assicurazioni Generali raddoppio [illegible] capitale

ROMA — Nel 1982 le Assicurazioni Generali hanno registrato una raccolta premi di 1930 miliardi di lire, pari a un incremento del 21 per cento rispetto al 1981, e il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea il raddoppio gratuito del capitale sociale da 125 miliardi a 250 miliardi di lire.

Nel corso di una riunione convocata per un primo esame [illegible] dell'esercizio 1982, il consiglio di amministrazione ha anche rilevato che i redditi degli investimenti sono ammontati a 226 miliardi, con un incremento del 31% rispetto all'esercizio precedente.

Ancora da determinare l'utile netto, che sarà comunque superiore, è stato rilevato, ai 46 miliardi 800 milioni del 1981. La rivalutazione degli attivi della compagnia, ha stimato inoltre il consiglio di amministrazione, comporterà l'evidenziazione di una riserva di circa 480 miliardi. Questa nuova riserva verrà ad aggiungersi ai 157 miliardi di riserve libere già iscritte al [illegible]

REDDITO FISSO

Titoli | Torino | [illegible] | Titoli | Torino | Milano — VALORI DI STATO; OBBLIGAZIONI; OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]

LE AZIONI A MILANO

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
28/7/83	91	[illegible]	15,00
28/10/83	[illegible]	[illegible]	17,38
28/4/84	365	84,[illegible]	18,16

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

[illegible]

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]

[illegible]

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio statistica del Comune

L'indice dei prezzi di aprile è ancora preoccupante: + 1,2%

La variazione rispetto all'aprile dell'anno scorso [illegible] + 15,4 per cento - Guidano i rincari l'abbigliamento e le abitazioni con il ritocco dei canoni e le spese di manutenzione

Capitoli della spesa (Base anno 1980 = 100)	Numeri indici di			Variazioni percentuali su		Variazione su Dicembre 1982
	Aprile 1982	Marzo 1983	Aprile 1983	Marzo 1983	Aprile 1982	
INDICE GENERALE	136,3	156,3	158,2	+ 1,2	+ 15,4	+ 4,3
Alimentazione	130,0	146,8	148,0	+ [illegible]	+ 13,8	+ 3,7
Abbigliamento	138,3	156,1	158,1	+ 1,9	+ 14,3	+ 3,6
Elettricità e Combust.	143,1	176,8	178,1	+ 1,2	+ 24,4	— 0,0
Abitazione	134,3	153,1	156,3	+ [illegible]	+ 16,5	+ 4,0
Beni e Servizi vari	137,5	157,9	160,1	+ 1,3	+ 15,7	+ 4,6

Aprile [illegible] un avvertimento: l'inflazione non è ancora battuta anche se ci sono segnali di freno e contenimento nella corsa dei rincari selvaggi. L'indice dei prezzi al consumo rilevato a Torino dall'Ufficio [illegible] del [illegible] denuncia un incremento dell'1,2 [illegible] rispetto a marzo, mentre il [illegible] tendenziale annuo a confronto con aprile [illegible] è del [illegible] per cento.

Con l'1,2 per cento in più l'indice del costo della vita è tornato ai livelli di gennaio (+1,3) dopo due [illegible] di tregua (+0,9 [illegible] e marzo). Ma la variazione [illegible] al primo quadrimestre di quest'anno, 4,3 per cento, è rassicurante: se [illegible] tenesse questo [illegible] per [illegible] l'indice [illegible] resterebbe entro il tetto fissato dal governo, cioè il 13 per cento.

[illegible] contribuito a passare nella media dei prezzi al consumo in questo mese soprattutto due capitoli di spesa: «abitazione», con un aumento [illegible] 3 per cento (le rilevazioni sono trimestrali) a causa degli aggiornamenti di alcuni canoni di locazione registrati in questo periodo in seguito [illegible] scadenza dei contratti e dei rincari delle spese accessorie; «abbigliamento», con una variazione dell'1,9 per cento rispetto al mese precedente grazie ai ritocchi [illegible] negli [illegible] del vestiario primaverile e delle calzature.

Esaminiamo i singoli capitoli dell'indice e l'andamento [illegible] prezzi di alcuni prodotti che più hanno inciso sul costo [illegible] vita.

Alimentazione (+0,8) — E' l'[illegible] meno consistente (+13,8 nell'anno), una prova che almeno i prodotti alimentari hanno frenato [illegible] mente la corsa dell'inflazione. Certo nel settore ci sono veri [illegible] ritocchi, ma in [illegible] contenuta rispetto all'anno passato. Le carni bovine, ad esempio, hanno dato tregua alla borsa della massaia (+0,4 la coscia a fette vitello, l'taglio), forse anche perché i consumi si sono fortemente ridotti ed hanno consigliato prudenza. Il mercato. La carne di agnello invece ha approfittato della Pasqua per salire del 2,7 per cento. I prosciutti hanno conservato la pessima abitudine [illegible] ritocchi stridenti, +1,2 quello cotto, +0,9 quello crudo di Parma. Leggeri aumenti anche per la pasta alimentare, il pesce conservato, l'olio d'oliva (+1), pomodori pelati (+4,3).

Abbigliamento (+1,9) — Nella variazione, tra i più elevate con un 14,0 su aprile '82, hanno inciso i completi primaverili in lana e terital per uomo (13,3), il soprabito per donna (9,8), il tailleur primaverile in lana (14). Continua anche il [illegible] delle [illegible] nella [illegible] dell'indice di aprile un paio di [illegible] per uomo costa 101.950 lire.

Elettricità e combustibili (+1,2) — E' la percentuale che sull'arco di un anno continua a preoccupare di più con un 24,4 per cento in aprile il prezzo del gasolio è [illegible] l'unica, ma sensibile variazione 3 per cento.

Abitazione (+3) — L'aumento su [illegible] anno è del 16,5 per cento. La variazione trimestrale ha registrato questo mese +0,9 per i canoni d'affitto e +6,3 per le spese accessorie di portierato, acqua, luce scale, [illegible]

Beni e servizi vari (+1,3) — Sull'aprile '82 l'indice è salito del 15,7 per cento. Sono rincarati alcuni articoli igienici e di cartoleria, parecchi medicinali, le autovetture (+2,0), le tariffe dei parrucchieri per donna (+4,0) e le consumazioni al bar, dal [illegible] (1,1) all'aranciata (2,4). Un aumento anche [illegible] i servizi sanitari: costa in [illegible] il 7,5 per cento in più la tariffa del dentista per l'estrazione semplice di un dente.

Simonetta Conti

Auguri del Papa a Pellegrino

Il cardinale Pellegrino ha compiuto lunedì [illegible] anni e Giovanni Paolo II ha voluto inviargli gli auguri con una lettera personale. «Nella lieta ricorrenza — scrive il Papa — ringrazio con Lei il Signore per la longevità accordatale, per il Suo servizio, e Le auguro ogni bene in Cristo Gesù, mentre assicuro uno speciale ricordo nella preghiera, anche in riferimento alla Sua [illegible]. Accolga pertanto la [illegible] particolare benedizione apostolica che di cuore Le imparto in segno di affetto e in auspicio di copiose grazie celesti».

Scherzi meteorologici di primavera

Termosifoni accesi In montagna nevica

Freddo e pioggia hanno convinto il sindaco a concedere una proroga al calore fino al 30 aprile

Il sindaco Diego Novelli ha firmato ieri mattina un'ordinanza con la quale autorizza a prolungare il periodo di [illegible] censione degli impianti di riscaldamento a Torino fino a sabato [illegible] aprile. La decisione è stata presa su richiesta di molti cittadini [illegible] telefonato in Comune chiedendo di non dover spegnere i termosifoni proprio in questi umidi e freddi giorni di pioggia.

E in montagna la situazione non è certo migliore. Durante gli ultimi dieci giorni, tranne qualche [illegible] schiarita, le condizioni atmosferiche sono state avverse con nevicate abbondanti, nebbia e freddo al Colle del Sestriere. Purtroppo le precipitazioni nevose persiste ancora, costringendo gli abitanti a restare chiusi in casa, impedendo l'inizio [illegible] primaverili e di preparazione per la stagione estiva.

Come era in programma, da ieri i mezzi di risalita hanno cessato l'attività e [illegible] il centro turistico è tornato deserto. Il ponte del 25 aprile non è stato favorevole agli ultimi sciatori e ai turisti che erano saliti al Colle per prendere l'abbronzatura.

La polizia stradale [illegible] manda agli automobilisti [illegible] avventurarsi sulle [illegible] di avere a bordo le catene.

A Bardonecchia il manto ha raggiunto, al di sopra dei 1500 metri, il metro. [illegible] impianti di risalita, [illegible] l'eccezionale innevamento, funzioneranno fino al 1° maggio. In [illegible] la neve scende fitta con insistenza. Il cielo è [illegible] completamente coperto, la colonnina di mercurio [illegible] interno ai tre gradi [illegible]. Tutto pare fare da [illegible] all'arrivo della primavera.

La circolazione lungo la statale che collega Bardonecchia a Torino procede regolarmente, anche attraverso il tunnel del Fréjus, ma agli automobilisti si consigliano le catene: il terreno si presenta scivoloso e soggetto, in alcuni punti, a gelate notturne. Sembra un paradosso, a fine aprile, ma in [illegible] Valle si [illegible] situazione [illegible] ripiombati, dopo giorni di pioggia che parevano preannunciare l'arrivo della primavera con lo spuntare delle prime gemme sugli alberi, nell'inverno più completo.

temperature di ieri

massima	+ 14,2
minima	+ 8,8
media	+ 10,5

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb, umidità [illegible] per cento. Temperature: massima +10,1; minima +7,7; media +8,9. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con vaste aree di precipitazioni. Venti deboli. Visibilità buona, con riduzione nelle aree di precipitazione. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,25, tramonta 20,20. Temperature della [illegible] a Torino: max +16,5, min. +8,8.

L'11 aprile simulò anche un colpo per [illegible] milioni

Un orefice è incriminato per concorso in 2 rapine

Arrestato dopo il falso assalto, è stato raggiunto in carcere da altri due ordini di cattura - «Era lui che dava istruzioni ai banditi»

L'orefice Guido Imperatrice

Aveva denunciato di essere rimasto per tre ore prigioniero dei rapinatori che, dopo averlo stordito, avevano svuotato la sua oreficeria, portando via preziosi per circa [illegible] milioni. Poi, quattro giorni dopo, si scoprì che aveva simulato tutto. Confessò: «Avevo bisogno di soldi. Ho battuto la testa contro il muro, poi [illegible] ammanettato». Ora, Guido Imperatrice, 45 anni, negozio in via Valperga Caluso 1, è accusato di «concorso in due rapine» vere, a rappresentanti di preziosi.

Il suo racconto, il pomeriggio dell'11 aprile scorso, aveva insospettito il capo della mobile, dott. Sassi: «Ho approfittato della chiusura del [illegible] per mettere in ordine le vetrine e il locale. Verso mezzogiorno ho aperto l'uscio che dà sull'androne, [illegible] tornare a [illegible]. Mi sono trovato di fronte due giovani, uno armato di pistola». Aveva aggiunto: «Sono stato spinto all'interno, i malviventi hanno abbassato la saracinesca. Volevano le chiavi della cassaforte, ho detto che non le avevo. Mi hanno colpito al capo, col calcio dell'arma. Poi hanno preso tutto, dal forziere e [illegible] vetrine, prima di fuggire mi hanno ammanettato».

L'orefice però era impreciso in molti particolari [illegible] i funzionari [illegible] mobile decisero di continuare le indagini, [illegible] sotto controllo l'Imperatrice, il dott. Poerio [illegible] prì che nel febbraio aveva stipulato un'assicurazione [illegible] rapina per 300 milioni e pochi giorni prima [illegible] impegnato presso un'agenzia cittadina [illegible] milioni di preziosi, ricavandone 36 [illegible] strette, finì per confessare: «Ho simulato tutto».

Le indagini sono continuate. I funzionari della [illegible] si [illegible] ricordati di due rapine, compiute a rappresentanti di gioielli, aggrediti per strada [illegible] banditi, poco dopo che [illegible] usciti dal negozio di Guido Imperatrice. Un [illegible] sospetto: giorni di indagini, coordinate dal giudice, dottoressa Caminiti. Ora [illegible] il magistrato ha notificato in carcere, all'orefice, gli ordini di cattura per concorso in due rapine.

La prima, il 18 febbraio. Verso le 11 [illegible] Angeramo, 35 anni, [illegible] rientrando in ditta. Era in via Monte Ortigara, stava prendendo dal bagagliaio dell'auto, una Citroën, la sacca con il campionario di gioielli. Tre banditi, pistole in pugno, l'affrontarono, rapinandola. Analoga l'altra rapina, il 28 dello stesso mese. Pier Giacinto Cochis, 38 anni, abitante a [illegible] Maura, venne bloccato in via Lomellina, anche [illegible] tre banditi scesi da una 127 [illegible]. Gli presero [illegible] borse, con [illegible] milioni di preziosi.

Processo Keller terza udienza

Anche la [illegible] udienza [illegible] processo a Guglielmo Keller (difeso dagli avvocati Zancan e Negri), proprietario della sala cinematografica di via Madonna di Campagna 1, accusato di aver violato una [illegible] dozzina di [illegible] non ha chiarito come dovessero comportarsi i proprietari di cinema sorpresi dalla commissione provinciale di vigilanza con locali e impianti inadeguati.

Il vicepretetto ispettore La Rosa, ha dichiarato che l'agibilità «resistiera non sottoposta a sospensione» (cioè «Tenete aperto, ma adeguatevi al più presto») I controlli [illegible] eseguiti dalla commissione comunale «che però non fissava termini ai lavori — ha spiegato Almone, funzionario di Palazzo Civico — perché la prefettura non è chiarito nemmeno a noi».

Nelle intenzioni del pretore Guariniello c'era anche quella di sentire i tre fornitori di materiali con cui è arredato il Keller, ma solo uno dei tre si è presentato.

Come il cittadino può difendersi dall'attacco della malavita

Il decalogo del previdente per evitare furti e scippi

Presentato dal questore Fariello in un incontro con i presidenti di quartiere - «Sempre prudenti, [illegible] contro il muro, serrature robuste»

Volete evitare d'essere scippati? «Non fermatevi troppo a guardare le vetrine»; consiglia: «non camminate mai al bordo del marciapiede, avendo la borsetta verso l'esterno», e se dovete trasportare «grosse somme di denaro o oggetti preziosi, fatevi accompagnare da qualche amico o familiare». [illegible] per prevenzione «custodite il denaro nelle tasche interne dei vestiti».

Volete allontanare il pericolo di rapina in casa? «Indispensabile uno spioncino sulla [illegible] d'ingresso, per osservare meglio chi [illegible] utile «una robusta catena di sicurezza». E non fidatevi di nessuno, «anche se si tratta di persone che vestono l'uniforme (polizia, carabinieri, dipendenti del gas o dell'azienda elettrica), invitateli a mostrare il tesserino di riconoscimento, fatevelo passare sotto la porta» e nei casi dubbi «telefonate al 113, chiedendo istruzioni».

Sono suggerimenti per «prevenire reati, furti, scippi, rapine». Li ha elencati, assieme ad altri, il questore Fariello, ieri, in un incontro con i presidenti di circoscrizione.

Si lamentavano per il dilagare dei reati, il questore ha voluto precisare che «la polizia di [illegible] è al servizio della collettività e che qualche suggerimento su come prevenire i reati rientra in questo spirito di collaborazione che però deve coinvolgere e interessare tutti».

Il questore ha fatto una radiografia della criminalità cittadina. «Abbiamo esaminato caso per caso le denunce, ne abbiamo [illegible] alcuni suggerimenti: come evitare scippi, rapine e furti». Ci sono i ladri «professionisti» e quelli «occasionali»: i primi scelgono ville e [illegible] dove presumono di poter trarre [illegible] ingente bottino, gioielli, pellicce, quadri di valore, argenteria. Gli altri, per lo più nomadi, drogati, sbandati, proprio per la loro scarsa professionalità, preferiscono colpire piccoli alloggi, [illegible] modesti, anche per un piccolo bottino».

Cosa fare? Una serie di precauzioni che possono essere subito adottate: «In caso di temporanea assenza, lasciare qualche apparente segno di [illegible] in casa: un apparecchio radio in funzione nell'ingresso, la luce elettrica accesa in una o più stanze, il telefono staccato». E poi indispensabile munire la porta di serrature di [illegible] e far [illegible] un sistema di allarme, collegandolo con polizia e carabinieri.

Più complessi i provvedimenti di difesa per [illegible] le case e ville isolate: «Ci sono strumenti sofisticati, di grande [illegible]: congegni a raggi infrarossi e reti di protezione ionica, [illegible] riproducono, ingigantendolo, il rumore di [illegible] tenti di tagliare o scavalcare la rete di recinzione. Ma anche apparecchi antintrusione perimetrali, capaci di entrare in funzione sempre, anche quando vengono manomessi».

Si [illegible] diffondendo gli «scippi in auto»: si è fermi al semaforo, i banditi rompono il vetro dell'auto, arraffano la borsa con i soldi e i preziosi. «In questo caso — commenta il questore — l'unica ferrea regola è quella di nascondere sotto il sedile anteriore la [illegible] o il borsello, per non attirare l'attenzione o comunque per [illegible] impossibile agire. Insomma, bisogna essere più attenti e prudenti. Furti e rapine possono diminuire, con la collaborazione di tutti».

[illegible]

Al processo per il sangue versato in dieci anni a Torino, i terroristi cominciano a parlare

«L'esperienza delle Brigate rosse è finita» ha ammesso in aula l'imputata Nadia Ponti

[illegible] subito dopo ha aggiunto: «Impareremo a praticare un nuovo terreno di scontro» - Repliche dalla gabbia alle dichiarazioni rilasciate a una tv privata da Patrizio Peci - L'Ordine degli avvocati autorizzato a costituirsi parte civile

Nadia Ponti [illegible]

L'intervista concessa da Patrizio Peci (dietro compenso, si dice, di 10 milioni) a Biagi ha lasciato il segno sui brigatisti processati alle Vallette e scioglie il silenzio di alcuni di loro.

Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo (accusati di parecchi omicidi, sinora avevano impegnato le udienze in conversazioni amorose e scambio di carezze e baci) tengono subito, in [illegible] d'udienza, e [illegible] la loro se uno dei più clamorosi ed inediti racconti del superpentito. «Per un pezzo nelle primavere [illegible] sospettai che la Ponti avesse fatto catturare [illegible] ed Acella. Confidai il sospetto alla [illegible] Maria Rosaria Roppoli, lei disse: "Potrebbe anche essere così". Un [illegible] dell'ultima ora confidò poi "Fu Nadia a tradire Piero ed Acella"».

La Ponti legge un lungo documento, che comincia con l'[illegible], mai fatta sino ad adesso, della sconfitta delle Brigate rosse: «...un'esperienza rivoluzionaria della quale abbiamo fatto parte con orgoglio e che [illegible] a nostro parere è finita: quella delle Br». E si chiude con frasi battagliere: «Nelle file del potere ci si è resi conto che il processo di frantumazione [illegible] vecchie esperienze guerrigliere non porta necessariamente all'abbandono della lotta... per cui aumentano diffamazioni e calunnie, diventando la [illegible] realtà di un nuovo [illegible] di scontro che impareremo a praticare».

Nel mezzo, contorti ricordi di presunti maneggi da parte di un personaggio [illegible] per convincere la terrorista ad imboccare la via del pentimento e la richiesta: «La Corte domandi a Peci in che modo Nadia Ponti avrebbe fatto arrestare dei compagni». Urla ancora nel microfono, abbarbicata alle sbarre della gabbia, l'imputata: «Se Peci pensava che fossi una traditrice perché non mi ha fatto passare per le armi quando era ancora nelle Br?».

Non i comunicati, ma e brevi scambi di battute, affidano la replica a Peci Mario Moretti e Giorgio Semeria, entrambi punti sul vivo dalla dichiarazione di Patrizio: «Moretti, capo dell'organizzazione, fu per un bel po' in odore di tradimento. Dato che più d'una volta era accaduto che una colonna da lui fondata era stata falcidiata, quando era ormai diventata forte, dalle catture, più di un compagno cominciò a dubitare di Mario. Dal carcere Semeria fece uscire un biglietto accusatorio del nostro comandante: "Lui deve essere un infiltrato". Il sospetto era grande, i compagni [illegible] decisero, quindi, per evitare rischi, di rifare le riunioni organizzative alle quali aveva partecipato Moretti. Naturalmente, a sua insaputa».

Dice tra le sbarre lo stratega del terrorismo: «Non intendo dialettizzare con un infame che si è venduto tutto per godere dei benefici che [illegible] conosciamo. Se deciderò di parlare, saprò io cosa dire, [illegible] e quando».

Giorgio Semeria, ideologo della lotta armata brigatista della prima [illegible] minimizza: «Tutte storie, [illegible] io di stare in cella con Mario, se [illegible] fosse stato qualcosa... trarrebbe le conseguenze».

Peci ha mentito, ha riferito pettegolezzi, ha detto la verità? Solo lui lo sa: da ricordare però che [illegible] Moretti, nel luglio '81, [illegible] dopo l'arresto, subì un'aggressione nel carcere speciale di Cuneo, un killer delle galere cercò di ucciderlo a coltellate. Non ci riuscì per il pronto intervento di altri detenuti. Mai, né Moretti né il mancato sicario (Salvatore Furra Figueras, che alle Nuove nel '79 aveva già scan[illegible] «Azione rivoluzionaria») spiegarono quell'episodio incomprensibile.

Intanto la Corte ha [illegible] ammettere, come [illegible] chiesto i professori Loca e Casalinuovo, la costituzione di parte civile dell'ordine nazionale forense e del consiglio degli avvocati di Torino per l'assassinio del presidente, avv. Fulvio [illegible]. Inoltre, i giudici hanno deciso che Renato Curcio e il suo luogotenente Alberto Franceschini siano sentiti come testi-imputati. L'udienza si è conclusa con la richiesta del presidente Barbaro all'imputato Vincenzo Acella: «Intende sostenere l'interrogatorio?». [illegible] ha ribattuto: «Sì, parlerò, ma non oggi».

Claudio Giacchino

Rapinati 20 clienti

Banditi assaltano birreria

Nella birreria «Ludwig Stube», in via Balbis [illegible] e Chrip, si è respirata [illegible] di saloon l'altra [illegible] quando tre malviventi hanno fatto irruzione e, pistole in pugno, si sono fatti consegnare il portafoglio da una ventina di clienti e l'incasso della giornata.

E' accaduto alle 2,30. «Io [illegible] in cucina a riassettare, le serrande erano già abbassate, anche se almeno 20 persone erano ancora sedute ai tavoli» racconta la titolare Laila Bottaneili, 41 anni, sposata con due figli. «I tre sono entrati [illegible] la serranda e se la sono richiusa alle spalle. Uno di loro è rimasto [illegible] porta, un altro è venuto a prendermi in cucina mentre il terzo ha fatto il giro dei clienti ai tavoli [illegible] propriandosi dei loro [illegible]». Continua la donna: «Sono stata costretta ad andare alla [illegible] e invece di aprirla ho ribattuto al giovane che si sarebbe dovuto arrangiare: pensavo ancora ad uno scherzo». Ma di uno scherzo proprio non si trattava e la Bottaneili se n'è accorta quando come risposta ha sentito la [illegible] della pistola premerle la fronte e ha dovuto consegnare l'incasso della giornata: un milione; in un altro cassetto i malviventi hanno trovato un altro milione in una borsa di pelle.

Omaggio a 82 Stelle al merito del Lavoro

Domenica, alla Camera di commercio, la consegna dei riconoscimenti a operai, dirigenti e tecnici che hanno dato dimostrazione di impegno e fedeltà all'azienda - Il record: 48 anni

Ottantadue nuove «Stelle al merito del Lavoro» saranno consegnate domenica ad altrettanti piemontesi che si sono distinti «per singolari meriti di perizia, [illegible] e condotta morale». La cerimonia di attribuzione [illegible] riflcenze, conferite con decreto del Presidente della Repubblica, si svolgerà, ore 10, alla Camera di commercio (salone Europa, via Giolitti 25/A) presenti il ministro Guido Bodrato, il prefetto Luigi Sparano, autorità cittadine.

«Con questa manifestazione spiega il console Lorenzo Ferro, console regionale della Federazione Maestri del Lavoro — raggiungeremo il tetto di 900 "stelle" piemontesi, circa 600 delle quali nella provincia di Torino. Ogni anno il Presidente della Repubblica ne conferisce 1000, un'onorificenza delle quali prendono la strada dell'estero».

A testimoniare l'affetto con il quale la cittadinanza ricorda questi uomini che si sono spesso distinti anche nell'insegnamento ai giovani, verrà intitolata ai «Maestri del Lavoro» la via che collega corso Unità d'Italia con il Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico.

Ecco l'elenco delle nuove «Stelle al merito del Lavoro» con l'indicazione dell'anzianità, della località di residenza e dell'azienda presso cui hanno prestato la loro opera:

48 [illegible] Arcidiaro Tenca, Druento (Poligrafico Ruggero e Tortia).

[illegible] anni: Domenico Antonicelli, Moncalieri (Giardetti), Fiorenzo Merlo, Pozzolo Formigaro (Oscidi Ferro).

46 anni: Lorenzo [illegible] no, Torino (Aeritalia); Aldo Frisetti, Torino (Fiat Spa); Sergio Luzi, Novara (Enel); [illegible] Maddaleno, Cafasse (Cotonificio Cubito).

44 anni: Zeno Boscolo, Torino (Michelin); Giacomo Brizio, Torino (Credito Agrario); [illegible] Cavallo, Torino (Aeritalia).

[illegible] anni: [illegible] Adorno, Canelli (Contratto). Amerigo Biglia, Novara (Banca Pop. Novara). Mario Caraffio, Torino (Fiat Trattori). Renato Ferrino, Torino (Galli). Giuseppe Meneghin, Casale Monferrato (Enel); Piero Nosengo, Arona (Enel). Vittorio Piccati, Torino (Graziadio).

[illegible] anni: Giovanni Aldrodi, Pinerolo (Buroni Opessi); Luigi Aristo, Torino (Fiat Auto). Piero Azzimonti, Torino (Superga). Giacinto Bergandi, Ivrea (Olivetti); Giovanni Ferraris, Torino (Fiat Veicoli Industriali). Vincenzo Nani, Alessandria (Enel); Aldo Pieboccio, Torino (Aeritalia); Italo Ponti, S. Maurizio d'Opaglio (Cimberio); Gino Sacco, Spinetta Marengo (Montefluos).

41 [illegible] Osvaldo [illegible] Buttigliera (Teksid); [illegible] Bretto, Torino (Fiat Auto); Carlo Denicola, Torino (Fiat Veicoli Industriali); Carlo Ferraro, Torino (Imp. Cravero); Franco Gavioli, Torino (Banco Roma). Giorgio Lastarulo, Torino (Rai); Antonio Moletto, Torino [illegible] Auto); Mario Morello, Pinerolo (Beloit Italia). Ugo Panero, Torino (Fiat Auto); [illegible] Porlaluri, [illegible] (Ceam). Giuseppe Quercia, Torino (Fiat Veicoli Industriali). Paolo Rolando, Torino (Comau). Dante Zona, Cossato (Officine Gaudino).

40 anni: Carlo Bertaro, Acqui Terme (Banca Pop. Novara). Crescenzo Martino, Torino [illegible] Veicoli Industriali); Enrico Bella, Torino (Aeritalia); Adriana Berio, Torino (Istituto S. Paolo); Luigi Bosco, Torino (Fiat Auto). Pierino Bruno, Torino (Burgo). Dino Cerulli, Torino (Banco Napoli). Giovanni Delmastro, Torino (Fiat Auto); [illegible] De Luca, Domodossola (Omca); Angelo Gallo, Torino (Fiat [illegible]). Renato Loggel, Grugliasco (Fiat Auto); Luigi Masala, Torino (Fiat Auto); Carlo Masuello, Torino (Fiat Spa). Egidio Palmero (Fiat Auto); Carmelo Riggio, Torino (Fiat Auto); Giuseppe Bella, Torino (Aeritalia).

39 anni: Teresio Chianello, Baldissero Torinese (Fiat Tig); Luciano [illegible] Novara (Mortoglio - Lentini). Sergio Cresto, Torino (Framtek). Mario Demicheli, Casale Monferrato (Unicem); Giovanni Montagnino, Rivoli (Fiat Veicoli Industriali). Renato Pontiroli, Comignago (Nuova Cap); Flavio Priogio, Torino (Rivoira). Giuseppina Ragni, Cameri (Ist. [illegible] Agostini); Mario Rebaudengo, Torino (Sip); Giovanni Bosia, Torino (Teksid); Mario Spinosino, Asti (Elma).

Un lettore ci scrive:

«Nell'apprendere i redditi dei manager pubblici, resto meravigliato che essi non rispecchino i poveri e miseri stipendi degli statali che attraverso concorsi ed esami sono arrivati ai massimi della carriera. Forse le cariche sono politiche, ma esse debbono essere comparate ai redditi di tutti, e non essere sproporzionate in eccesso.

«Se i cari presidenti hanno la media [illegible] al mese, io mi domando quale trattamento di servizio essi hanno nel tempo. E' contro ogni regola civile che lo Stato deficitario e in crisi, con operai in cassa integrazione e 3 milioni e mezzo di disoccupati, queste degne persone (arrivate ai massimi della carriera in qualche maniera) godano di simili privilegi.

«O forse, da parte di chi è stato in guerra per anni, e ha combattuto per la giustizia sociale pagando di persona, il chiedere troppo?».

Ettore Bobba

Un lettore ci scrive da San Remo:

«E' da pochi minuti terminato "Via col vento" e mi viene spontaneo dirti le mie impressioni. Il film, rivisto dopo quarant'anni e più anni, mi ha lasciato deluso: i gusti sono cambiati e noi pure, ormai abituati a film di ben altro impegno e levatura.

Specchio dei tempi

«Saranno cariche politiche, ma quei manager non guadagnano troppo?» Svelata l'ipocrisia dei [illegible] Via col vento - Berrettino salva-coscienze - La solidarietà di Castagneto Carducci - Quarant'anni di lavoro

«Ciò che invece mi preme domandarti è se valeva la pena che la Rai spendesse ben 8 milioni di dollari, pari a 11 miliardi e [illegible] di lire, per accaparrarsi questo film, sia pur bello di un pacchetto di un altro centinaio di film commerciali. Con tale cifra non si poteva fare qualcosa di meglio, oppure diminuire il canone di abbonamento?

«Tale riflessione mi è venuta anche assistendo a Portobello del simpatico e popolare Enzo Tortora, il quale può permettersi, a spese della Rai, di mandare in giro per il mondo una simpatica e bella ragazzona, seguita da un'équipe di tecnici, per illustrarci [illegible] siano [illegible] certi posti che noi comuni mortali non potremo mai [illegible]

«E per ultimo una considerazione di carattere umanitario e politico, ancora sul film. I discendenti degli "abolizionisti" del Nord, sono oggi coloro che salvaguardano il perpetrarsi della schiavitù, sia pur in stato moderno, del separatismo e del razzismo che vige nella Repubblica bianca del Sud Africa. Perciò se il film poteva essere considerato un capolavoro [illegible] mezzo secolo fa, oggi esso è insignificante e irritante nonché ipocrita, specie dopo aver visto il "Gandhi" di Richard Attenborough».

dr Dino Cicala

Un lettore ci scrive:

«A tutela dell'igiene e della salute pubblica, qualche tempo fa, i nostri governanti, con zelo veramente encomiabile, si sono adoperati perché tutti coloro che vendono al pubblico generi alimentari indossino l'apposito copricapo; molte persone sono (o credo) previste per i trasgressori. Dopo un improvviso fiorire di [illegible] di ogni colore e foggia, gli stessi [illegible] gradatamente scomparsi.

«Preso comunque atto che l'autorità si interessa della salute del cittadino, vorrei che qualcuno fosse così cortese da spiegarmi perché si ritiene non igienico servire il pubblico a capo scoperto, mentre si permette ai negozi di frutta e verdura di esporre la merce all'aperto senza protezione alcuna. La frutta e la verdura sono così esposte, oltre che allo smog, alla polvere, ai gas di scarico degli autoveicoli.

«Non [illegible] più decoroso, [illegible] che dal punto di vista igienico, anche da quello dell'arredo urbano, eliminare dalle vie cittadine lo spettacolo della "frutta e verdura da marciapiede"?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di genitori degli [illegible] del liceo D'Azeglio che il giorno 18 aprile, di ritorno da una gita scolastica, hanno avuto un incidente nel tratto di "Aurelia" in prossimità della stazione di Bolgheri.

«Per tramite del sindaco di Castagneto Carducci, vorremmo ringraziare tutte le persone che, con alto senso di solidarietà umana, hanno aiutato i nostri ragazzi al momento dell'incidente e li hanno ospitati e rincuorati, dando loro la possibilità di telefonare alle famiglie a Torino. Ancora grazie di un [illegible] fraterno abbraccio».

I genitori degli alunni della IV ginn. sez. B ed F

Un lettore ci scrive:

«Il 1° maggio 1963 ricevetti, dall'allora direttore de La Stampa Giulio De Benedetti, il [illegible] di anziano del giornale, con "tre stellette" corrispondenti a [illegible] anni di anzianità.

«Venerdì 22 aprile l'ho smarrito (rilengo in via Bogino nelle vicinanze di via Giolitti). [illegible] di quel simbolo di [illegible] e fedeltà al [illegible] sono [illegible] angosciato, anche perché non mi sarà possibile averne un altro. Sarò riconoscente a chi lo trovasse se (non potendomene servire) volesse consegnarlo a La Stampa».

Carlo Inaliga

Una vita spesa contro i ladri

In seguito a una grave malattia è morto il maresciallo Raimondo Ricci, [illegible] anni, comandante [illegible] Squadra di polizia giudiziaria del Compartimento di Polizia stradale di Torino. Ha diretto la Squadra negli ultimi quindici anni in numerose operazioni l'ultima [illegible] quali ha portato davanti ai giudici un centinaio di persone imputate di aver falsificato migliaia di libretti di circolazione. I funerali si svolgono alle 14,30 nella chiesa del Sacro Cuore.

Giunte comunale [illegible] regionale: continuano le alchimie dei partiti

L'ombra del monocolore pci

Pare, al momento, la soluzione più probabile dopo [illegible] altro no di Craxi alla riconferma di Novelli

Comune: si va verso un monocolore comunista, cioè [illegible] una giunta formata [illegible] da assessori del pci, appoggiata dall'esterno [illegible] ed eventualmente dal [illegible].

L'ipotesi [illegible] Roma, da un comitato centrale del psi dove pare che Craxi abbia detto ancora una [illegible] «[illegible] alla riconferma di Diego Novelli sulla poltrona di sindaco.

«E' un [illegible] che [illegible] troppo di elezioni», commentano acidi i comunisti torinesi, dove il segretario Piero [illegible] ormai è impegnato [illegible] un doppio fronte: il ricorso anticipato alle urne e la difficile ricomposizione di una maggioranza di sinistra, complicata da [illegible] seri[illegible] ostacoli imprevisti.

«Direi imprevedibili — commenta Fassino —. Il pci comunque continua a ritenere che la soluzione migliore [illegible] giunta organica di sinistra formata da pci, psi e, se possibile, psdi. Insomma — aggiunge — c'è l'accordo sul programma, sulla scelta di sinistra, c'è un sindaco, Novelli, apprezzato dalla città: pensiamo quindi che [illegible] siano le condizioni per andare avanti».

L'ipotesi romana di un [illegible] nocolore pci a Torino non è accolta benevolmente neppure da alcuni [illegible] municipali [illegible] garoiano. «Darebbe troppe carte [illegible] giocare ai pci — affermano —. E con quali contropartite? E' una posizione impolitica, cui si è giunti solo perché [illegible] si vuole Novelli e per [illegible] più [illegible] splegarne con chiarezza il [illegible] tivo».

[illegible] consiglieri comunali, sempre socialisti, [illegible] invece di parere opposto, ritengono [illegible] la ricomparsa di Novelli [illegible] vertice dell'amministrazione non possa [illegible] assorbita, mentre — precisano — [illegible] monocolore comunista potrebbe [illegible] ipotesi di [illegible] per calmare le acque burrascose dell'indagine giudiziaria.

Analoga la preoccupazione dei partiti non invischiati nello scandalo. Il pli non fa misteri: preferirebbe lo scioglimento del Consiglio comunale. Il psdi continua a stare alla finestra, confermando [illegible], al massimo, [illegible] dall'esterno una [illegible] di sinistra in Comune.

Il pri vorrebbe [illegible] soluzione istituzionale, d'emergenza. «Il monocolore comunista? — domanda, quasi a se stesso, l'on. Aldo Gandolfi, della direzione nazionale pri — sarebbe una soluzione inadeguata, [illegible] però, tuttavia ne prenderemo atto, [illegible] alle sinistre che la gente vuole altro [illegible] dal tunnel [illegible] sfiducia in cui l'hanno fatta entrare».

E la dc? [illegible] pri e pli ha chiesto [illegible] convocazione [illegible] Consiglio comunale. Vuole riportare il [illegible]ito nella sede naturale, [illegible] forzare i tempi, anche [illegible] considera urgente che [illegible] avuto sino ad ora la responsabilità della gestione decida.

Giuseppe Sangiorgio

Ping pong in Regione e il psdi fa da pallina

Mercoledì prossimo, 4 maggio, il Consiglio regionale prenderà per la terza volta in esame la formazione della giunta. «Fino ad ora — ha detto il presidente del Consiglio, Benzi, ieri dopo [illegible] riunione dei capigruppo — non ho [illegible] né programmi né liste di nomi».

— Così come stanno le cose, difficilmente li riceverà.

«Ed è una vergogna. Io mi domando — dice — come si può lasciare il Piemonte [illegible] questa situazione. E' colpevole continuare a [illegible] dargli un governo, veniamo tutti meno al nostro compito».

E' probabile che sia proprio il suo partito, il psdi, [illegible]re la sveglia mercoledì. «Stiamo lavorando su un programma — dice il segretario provinciale Lerro — e martedì lo discuteremo nel direttivo. Poi il giorno dopo il capogruppo lo presenterà al Consiglio. Quella sarà [illegible] nostra posizione ufficiale per formare il governo regionale».

Qualche linea del psdi già l'abbiamo indicata; ora il segretario aggiunge l'impegno politico: «Presentare subito il Piano di sviluppo, con poche cose, ma con scadenze precise per portarle a compimento».

— E le alleanze?

«Le alleanze [illegible] essere [illegible] e durature. [illegible] siamo contrari, e lo diciamo fin d'ora, a giunte di transizione. Vogliamo un governo che si impegni a portare a termine la legislatura». Sfuma quindi l'ipotesi di una giunta provvisoria laico-socialista appoggiata all'esterno magari dal pci.

[illegible] di equivoci. Il direttivo regionale comunista ha comunque dichiarato ieri «la propria indisponibilità a sostenere [illegible] esecutivi regionali [illegible] quali il pci non sia chiamato ad assumere a pieno titolo [illegible] responsabilità che gli competono».

— Il psi che dice?

«Non possiamo rinnegare la maggioranza con la quale abbiamo lavorato fino a ieri — è l'opinione di Emilio Trovati, segretario regionale — ma certo che la pregiudiziale comunista sul Comune rende difficile un accordo celere».

La [illegible] tiene domani [illegible] riunione del [illegible] «per decidere — dice Emilia Bergoglio, segretario — l'atteggiamento da tenere in Consiglio. [illegible] abbiamo più [illegible] disponibilità ad appoggiare una giunta laico-socialista, ora attendiamo proposte concrete».

Tutti attendono [illegible] con [illegible] quel che [illegible] prossimo il capogruppo psdi Mignone: confermerà [illegible] giunta di sinistra o [illegible] perplesso su di [illegible] come ha [illegible] nell'ultima s[illegible]. Ancora una settimana [illegible] attesa poi forse arriverà la «chiarezza» richiesta [illegible] tutte [illegible] parti.

d. garb.

Inchiesta sul [illegible] della Crocetta

E' stato l'Alessi a uccidere Davide

Identificato dalla polizia anche se i due arrestati continuano ad accusarsi a vicenda

Giuseppe Alessi

Gli assassini di Davide Selvaggio, lo studente diciannovenne [illegible] accetta la notte fra sabato e domenica, [illegible] accusarsi reciprocamente [illegible] premuto il grilletto della pistola, ma nonostante le versioni [illegible] la squadra mobile ha identificato con certezza l'autore materiale [illegible] Giuseppe Alessi, 19 anni, disoccupato. Non [illegible] solo il complice, Paolo Olmo, guardia giurata [illegible] Mondialpol, ma anche una [illegible] di testimonianze raccolte fra le persone che hanno [illegible] alla sparatoria.

Per allontanare comunque [illegible] dubbio il magistrato che [illegible] le indagini, dott. Saluzzo, [illegible] ordinato la prova [illegible] guanto [illegible] paraffina. [illegible] nelle prossime ore ascolterà nuovamente i testimoni, fra [illegible] gli amici della vittima che hanno concordemente riferito alla polizia di avere visto da lontano un giovane con i capelli a spazzola impugnare una pistola automatica.

Comincia anche ad essere più chiara la ricostruzione [illegible] minuti che hanno preceduto il delitto perché [illegible] particolari concordano le versioni degli arrestati e dei testi[illegible]. Il dott. [illegible] capo della Mobile, ha così [illegible] che con [illegible] Selvaggio i due hanno litigato obbligandolo poi a salire sull'auto. Completano il film dell'omicidio le deposizioni degli amici dello studente che hanno spiegato [illegible] visto l'Alessi allontanarsi [illegible] una ventina di metri [illegible] sivamente [illegible] barcollando, [illegible] guito [illegible] giovane [illegible] [illegible] la [illegible] zione coincide con i caratteri somatici di Giuseppe Alessi.

Corrisponde ai fatti il [illegible] tativo compiuto da Davide Selvaggio di difendersi [illegible] due cercando di intimorirli spacciandosi per [illegible] carabiniere in borghese, mentre trova riscontro la dichiarazione del pad[illegible] della vittima: «Mio figlio è stato ucciso come in un film western: l'assassino gli ha sparato impugnando [illegible] pistola con le due mani e appoggiandosi al tettuccio dell'utilitaria». Vero anche che con [illegible] Davide Selvaggio aveva deciso di andare alla Crocetta per curiosare nel mondo [illegible] travestiti e che l'incontro con i due è [illegible]to casualmente sul marciapiede di corso Montevecchio.

[illegible] Mobile ha infine accer[illegible] ombra [illegible] Olmo e [illegible] due rapinatori di [illegible].

Ieri pomeriggio all'obitorio [illegible] effettuata l'autopsia [illegible] prof. Balma [illegible]. Dei [illegible] colpi sparati dall'automatica (una Colt e una Walter 7,65 sono state trovate in casa della guardia giurata) due hanno colpito lo studente, ma solo uno ha provocato ferite mortali, quello entrato all'altezza [illegible] scapola destra. La traiettoria del proiettile dimostra che Davide Selvaggio [illegible] stato ferito mortalmente [illegible] le [illegible].

Vicenda tangenti: il magistrato indaga, difensori (e sen. Libertini) polemizzano

Ma quanto valevano i due famosi palazzi?

Il giudice ha incaricato tre periti di valutare gli stabili di via Tommaso Grossi 15 e 17

Quanto valevano nell'82 i due stabili di via Tommaso Grossi [illegible] e 17? La domanda è stata posta dal giudice Griffey a tre periti, i professori Oreglia, Vairano e il geometra Sappa.

Adriano Zampini [illegible] ottenuto una procura a vendere [illegible] Consorzio agrario provinciale, proprietario [illegible] immobili, impegnandosi con un miliardo e 200 milioni per lo stabile al n. [illegible]. All'incirca per la stessa cifra contava di portare a [illegible] seconda operazione sul civico 17. Zampini [illegible] 100 milioni in contanti, il resto lo avrebbe pagato costruendo la nuova sede del Consorzio a Moncalieri. Un buon [illegible] entrambi i contraenti, visto che il Consorzio difficilmente sarebbe riuscito a vendere i due immobili vincolati a destinazione pubblica.

Il punto [illegible] nel corso dello [illegible] '82 il valore dell'immobile, secondo diverse perizie fatte [illegible] (Ufficio tecnico erariale), [illegible] salito a [illegible] miliardi e 750 milioni. Aggiungendo 855 milioni di Iva e altri [illegible] milioni per oneri [illegible] indicizzazione, il Comune lo avrebbe comprato per la bella cifra di [illegible] miliardi e 110 milioni. Lo [illegible] numero 17 che Zampini intendeva vendere alla Regione era stato valutato dall'Ute 2 miliardi e 130 milioni.

I tre periti nominati da Griffey dovranno stabilire quale fosse il reale valore [illegible] mercato nell'82 dei due edifici, [illegible] sugli immobili vi fossero vincoli di destinazione e se i criteri di valutazione dell'Ute siano stati corretti.

[illegible] altro passo avanti nell'inchiesta che nel corso di questa [illegible] registrare altre novità. Oggi dovrebbe essere interrogato l'ex parlamentare socialista Franco Froio, attuale amministratore delegato della Sitaf (Società per il traforo autostradale del Fréjus), indi[illegible] di [illegible] corruzione. [illegible] sentito [illegible] assessore comunale Giancarlo Quagliotti.

[illegible] merito all'intervista rilasciata [illegible] Adriano Zampini sabato, i difensori Masselli e Merlo, [illegible] che «Zampini fu presentato al presidente Pertini e al sindaco Novelli da alcuni funzionari regionali, su sollecitazione del presidente che voleva [illegible] chi aveva portato a termine i lavori del Centro Cartografico».

Ingiusto l'uso del carcere come surrogato di torture

In una lettera a La Stampa il parlamentare comunista critica [illegible] libertà a Zampini e la chiede per Revelli, «né terrorista, né omicida»

Continuano le polemiche [illegible] decisione del giudice Griffey [illegible] ne[illegible] la libertà provvisoria a 4 degli arrestati per lo «scandalo Torino», concedendola, invece, a Zampini. [illegible] avvocati Festa e Boccassi, difensori dell'ex assessore [illegible] gionale Simonelli, hanno dichiarato: «Il mancato accoglimento dell'istanza [illegible] libertà provvisoria rappresenta per noi il tradimento di una legittima e giustificata aspettativa». Ieri, con una lettera al direttore de La Stampa, sull'argomento è intervenuto anche il sen. Lucio Libertini (pci).

«L'avv. Masselli — scrive Libertini — ha [illegible] al suo giornale [illegible] ritenere "superficiali e grossolane" le mie valutazioni a proposito del caso Revelli e della scarcerazione di Zampini, reo confesso. All'avvocato Masselli — con il quale mi complimento professionalmente, perché è riuscito a fare uscire di prigione la sola persona sicuramente colpevole in questo affare — vorrei chiedere pubbl[illegible] se ritiene superficiali e grossolane le seguenti considerazioni, per le quali mi appello anche al giudizio [illegible] lettori de La Stampa:

1 [illegible] comunicazione giudi[illegible] è un avviso segreto [illegible] e personale a [illegible] inquisito, prima ancora che si sia avviata un'istruttoria formale, e quando a [illegible] carico non è stata provata alcuna accusa. Essa è stata invece usata come [illegible]mento pubblico di accusa e di linciaggio morale. [illegible] prestati a tutto ciò [illegible] hanno violato lo spirito e la [illegible] della legge e i diritti [illegible] cittadini?

2 [illegible] mandato di cattura è obbligatorio in determinati casi. Tra di essi non rientra l'accusa rivolta a Revelli. Ma il giudice può ugualmente emettere a sua discrezione il ma[illegible] che l'inquisito sia socialmente pericoloso, o possa fuggire all'estero, o possa inquinare le prove. Sarei curioso di sapere se c'è qualcuno, compreso Masselli, che possa sostenere, senza sorridere, che Franco Revelli sia socialmente pericoloso, o potesse davvero pensare di fuggire all'estero, nelle condizioni che si erano create: e stiamo parlando non di un pregiudicato o di un faccendiere, ma [illegible] uno studioso e [illegible] un uomo politico [illegible] passato limpido e [illegible] da [illegible]. Quanto all'inquinamento della prova, non si capisce che cosa [illegible] debba ancora essere inquinato, [illegible] sono passati 50 giorni dall'arresto, e mentre sono in libertà i due protagonisti dell'affare, Zampini e Zaffoni.

3 L'avvocato [illegible] ri[illegible] davvero [illegible] risibile l'argomento per il quale è [illegible] che a un cittadino [illegible] faccia [illegible] un periodo di [illegible] preventivo più lungo di quello che sconterebbe persino [illegible] fosse condannato? Gli sembra ovvio l'uso [illegible] carcere [illegible] surrogato della tortura, per costringere l'inquisito a confessare colpe commesse o non commesse? Se Toni Negri risultasse innocente, o fosse condannato a una pena lieve, chi gli restituirebbe i 4 anni di carcerazione preventiva? E Franco Revelli non è né un terrorista [illegible] un omicida, ma un [illegible] politico di grande coerenza morale, contro il quale pende un'accusa penalmente lieve, [illegible] in [illegible] do confuso dal signor Zampini: senza alcuna prova, e al quale è stata però inflitta anche una settimana di cella [illegible] segregazione.

4 Che cosa dovrà pensare un cittadino che non abbia portato il cervello all'ammasso del qualunquismo, [illegible] Franco Revelli sarà scarcerato dopo il 26 giugno, e assolto tra un anno?

E' necessario [illegible] la giustizia faccia il suo corso. I giudici non debbono fermarsi [illegible] nanzi a nulla, e dunque dovranno neanche dinanzi ai comunisti [illegible] a Revelli. Ma occorre che tutti rispettino le regole della convivenza civile, i diritti della persona umana, e non confondano giustizia e politica. Per questo mi auguro che La Stampa, voce principale della stampa piemontese, si apra a un discorso serio verso questi temi delicati, che riguardano tutti, perché concerne le condizioni di civiltà della società nella quale viviamo. Grazie, cordiali saluti».

La protesta dei disoccupati

Un centinaio di disoccupati ha occupato simbolicam[illegible] ieri alle 9, l'Ufficio provinciale del Lavoro, al quarto piano di via Gioberti 16.

«Per far capire che ci [illegible] tiamo isolati dalle forze politiche — hanno spiegato i delegati [illegible] senza lavoro — e per smuovere l'opinione pubblica. Chiediamo che sia riconosciuto un salario ai disoccupati oppure la pensione. [illegible] poi essere eliminato il vincolo dell'età. Chi ha più di 35 anni è scartato [illegible] ed enti pubblici».

«Se mancherà l'appoggio politico — hanno concluso — resteremo qui in permanenza».

Agile e veloce l'anfibio di salvataggio

Presentato ieri mattina sul Po il nuovo «[illegible] G» dell'Iveco studiato per le operazioni di soccorso e già adottato dai vigili [illegible] fuoco - Cousteau lo usa in Amazzonia

L'anfibio «6640G» in navigazione sul Po in piena sfila davanti al castello medioevale

Sotto [illegible] pioggia battente e [illegible] il [illegible] gonfio [illegible] acque limacciose, [illegible] un ambiente tipicamente da «protezione civile», la Fiat Iveco ha presentato ieri il suo nuovissimo [illegible] (4x4)», particolarmente studiato per operazioni di salvataggio in zone sinistrate [illegible] alluvioni o terremoti. [illegible] veicolo è inoltre [illegible]to per missioni esplorative in territori sconosciuti e [illegible] terreni ed [illegible] insidiosi; un «6640G» [illegible] attualmente impiegato da Jacques Cousteau [illegible] spedizione che sta facendo [illegible] Amazzonia ed è quindi in prova in uno degli ambienti più difficili, quello tropicale.

L'anfibio è stato presentato alla stampa ormeggiato al pontile della sede della Bisport, nel tratto di fiume antistante il Cto. Con a bordo una ventina di persone, il mezzo ha potuto compiere evoluzioni sul Po, mostrando la sua grande manovrabilità, un fattore molto importante quando si tratti di operare in acque sconosciute, mosse, senza attracchi predisposti, con necessità di avvicinarsi a edifici sommersi e di fare percorsi misti.

La velocità massima su strada è di oltre 100 km/h, importante per il rapido spostamento sulle zone operative. Fuori strada, su terreno difficile, le sospensioni indipendenti e la leggerezza dello scafo (in alluminio), unite alla trazione totale e ai differenziali bloccabili, ne fanno un veicolo in grado di superare terreni molto accidentati e fangosi.

In acqua il veicolo è spinto da uno speciale idrogetto (denominato pump-jet) che ne permette il movimento in ogni direzione con una velocità massima di 11 km/h. Non avendo parti sporgenti in moto questo sistema propulsivo permette operazioni di salvataggio anche quando vi siano persone vicine allo scafo, senza rischio di ferirle, come potrebbe avvenire per un veicolo dotato della tradizionale elica. Inoltre il fondo piatto permette la navigazione in mezzo ad alghe e vegetazione senza alcun rischio di rimanere bloccati.

Con una portata utile di 17 uomini più 500 kg di materiale, il «6640G», dotato di gru e verricello, è già entrato in uso nei reparti dei vigili del fuoco impiegati nelle operazioni di salvataggio in caso di alluvioni. La sua versatilità lo rende di facile uso anche senza un particolare addestramento.

g. b.

Incontro col cantante prima del [illegible] a Zurigo [illegible] esce l'Lp «1983»

Dalla, il profeta del presente

Un album pieno di riflessioni nel quale serpeggia un'inquietudine pessimista - Situazioni ritmiche inattuali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — Lucio Dalla si specchia nel 1983, anno dei suoi quarant'anni, e gli dedica il suo nuovo disco. «*Sarà un anno di tre Sessantotto la settimana, pieno di trasformazioni quotidiane*»; Dalla [illegible]tronico [illegible] esprime sicuro il presagio perché, [illegible] «*io ho la possibilità di cogliere un [illegible] prima l'inconscio collettivo*».

Dentro «*1983*» il piccolo grande cantautore ha [illegible] scelto più riflessioni che divertimenti, più parabole che evasione. Vi serpeggia un'inquietudine insieme nostalgica e pessimista; il disco non è di immediato facile ascolto, e somiglia assai poco agli innumerevoli «*Dalla*» che lo hanno preceduto.

La [illegible] è musica in libertà, archi e grandi tastiere, con melodie rielaborate dopo il canto, al quale fanno spesso da contrappunto. Ritmi diversi anche all'interno d'una stessa [illegible] a sottolinearne quasi l'aspetto di colonna sonora; e questo vale soprattutto per «*1983*», il brano che dà il titolo all'album. Sette minuti di un efficace e divertente affresco di quel 1943 in cui arrivarono gli americani a Bologna (e tutti quanti li aspettavano, [illegible] i *fascisti*, come a *Riccione si aspettano i turisti*). Lo «stile-Dalla» vi si alterna con il boogie-[illegible], quasi un'operetta.

Nelle altre canzoni («*Pecorella*», «*L'altra parte del mondo*», «*Noi come voi*», «*Camion*» nella recente tecnica olofonica e «*Solo*») ci sono spazi vuoti e musiche [illegible] [illegible] parole; il linguaggio ha un ritmo discorsivo, anch'esso in (apparente?) libertà, pare chiaro che [illegible] citato nelle conversazioni giovanili del «*Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?*», domande alle quali Dalla [illegible] la [illegible] risposta [illegible] eterno bambino che non vuol crescere.

«*E' un disco terzomondista, come la vocazione dell'Italia* — spiega Dalla —, *sulla minaccia di guerra quotidiana dentro ognuno [illegible] noi, che [illegible] esce mai fuori per assoluta mancanza di nemici reali*». Nessuna ruffianeria musicale, se non un «divertissement» scatologico dal titolo *Stronzo*, una veloce-disco con corretto.

L'impressione è che Dalla versione 1983, in questa terra di Svizzera dove sta mietendo un grosso successo con la sua «tournée», mentre il disco esce in Italia, riveli senza volerlo un profondo pessimismo che cerca volontarosamente di superare.

Adesso che s'è stufato di far concerti in [illegible] (non ne fa da due anni) Dalla gira curioso il mondo dei teatri europei, [illegible] di [illegible] mete da conquistare e aumenta la *mia felicità sul palco*». Sul *Village Voice* di [illegible] York l'hanno definito lo «*springsteen*» italiano, le riviste giovanili tedesche lo chiamano il «*Bob Dylan europeo*». Il [illegible] nome è scritto [illegible] di [illegible] accanto a quello [illegible] [illegible] Mitchell [illegible] Eric Clapton [illegible] «*tournée*» europea.

E se questo Dalla così «diverso» appena uscito [illegible] piacesse? «*Non ho mai fatto un disco per vendere, ma mi divertirebbe moltissimo scoprire d'avere sbagliato.* [illegible] *vocazione all'insuccesso mi è nata dopo le prime centomila copie vendute: è un gioco, prima o poi sbaglio e cesso il cordone con la gente*». Si vede bene che non ci crede.

Dalla che adora i [illegible] sentirà [illegible] tentazione [illegible] farne uno su «*1983*»? «*Ho fatto questo [illegible] come se avessi fatto un film. Il mio progetto è di passare all'immagine: [illegible] di loro non riesco nemmeno a pensare, come i bambini. Ovviamente dipenderà dai soldi a disposizione*». Per ora, è prenotato alle musiche di un film, *Lontano da dove* di Francesca Marciano e Stefania Casini.

Marinella Venegoni

Lucio Dalla canta alla «Kongresshaus» di Zurigo. [illegible] coi concerti in Italia, troppi rischi»

Per Lucio entusiasmi latini

ZURIGO — *Finirà che dovremo organizzare pullman o charter verso la Svizzera [illegible] la Germania per poter ascoltare Lucio Dalla dal vivo.*

Da qui all'uscita del nuovo disco, Dalla annuncia di non aver la minima intenzione di cantare quest'estate in Italia, com'è d'uso per chi ha un nuovo prodotto da vendere. «Troppe complicazioni prima e dopo i concerti, troppe precauzioni da prendere. In Italia. Non voglio fare la popstar».

Alla vigilia del primo dei suoi due concerti al «Kongresshaus» di Zurigo, fuori si allungano le file di duemila ragazzi ordinati: all'ora X, applaudiranno con entusiasmi latini e grandi richieste di bis.

Sul palco, con i suoi Stadio e nonostante problemi tecnici non secondari, Lucio si scatena nel suo sport preferito, la conquista del pubblico. Canta Cosa sarà, Piazza Grande, L'anno che verrà, *due canzoni del nuovo disco. Scivola sulle parole privilegiando la musica, si esibisce con il clarinetto in un gioco di mimo per teorizzare la comunicabilità universale al di là dei linguaggi; spassoso, uno showman con chissà quale imprevedibile futuro.*

Al terzo bis, il «disperato erotico stomp» vietatissimo [illegible] per apologia di sesso e parole sconce, i ragazzi sono tutti sotto il palco a rimare. Dalla è contento, il pericolo è il suo mestiere.

Roma: scatenati i fans della cantante, anche un ferito

Armatrading, concerto esplosivo In duemila tra rock e disordini

ROMA — *La famosa chiave, quella che dà il [illegible] al suo ultimo LP, [illegible] Armatrading la [illegible] appesa sulle spalle, l'altra sera al teatro Tendastrisce di Roma, durante il primo dei concerti italiani (dopo Roma la cantante sarà a Bologna il 26 e a Milano il 28).*

Duemila persone hanno applaudito l'interprete caraibica, accogliendo con grande entusiasmo i [illegible] più famosi ma anche i nuovi, contenuti [illegible] «The Key». A bocca asciutta invece sono rimasti tutti quelli che, a [illegible] della ridotta agibilità [illegible] teatro, hanno aspettato fino all'ultimo fuori dei cancelli. Battibecchi con il servizio d'ordine, tentativi di scavalcare gli ingressi, lancio [illegible] oggetti contro le forze dell'ordine, hanno punteggiato lo spettacolo fino alla conclusione, fino al doppio bis finale, richiesto a gran voce da un pubblico che tardava a lasciare la tenda.

Alcune cariche [illegible] polizia, che ha presidiato l'ingresso del teatro brandendo candelotti lacrimogeni, e il ferimento di un dipendente del Tendastrisce, potevano forse essere evitati se si fosse deciso di ospitare il concerto in uno spazio più ampio.

Il misto di ritmi caraibici e rock energico che caratterizza le sue composizioni anche nell'ultimo long playing (prodotto del giovanissimo ma già famoso Steve Lillywhite) ha fatto centro anche l'altra sera: Phil Palmer [illegible] chitarra, Mike Simmonds e Julian Diggle alle tastiere, Ian Maidman [illegible] basso e Justin Hildreth alla batteria hanno completato l'opera.

Presentati al pubblico dal batterista, l'unico componente del gruppo che conosce la lingua italiana, hanno accompagnato la Armatrading in un crescendo trascinante, passando [illegible] disinvoltura dalle ballad acustiche di sapore romantico, ai pezzi più vicini [illegible] new wave, ricchi di effetti e suoni elettronici, dal rock più condensato che è impossibile [illegible] senza ballare, ai [illegible] dove la cantautrice sembra ritrovare le sue radici, il sapore dei ritmi delle [illegible] (lei, Armatrading è nata a T. Kitts, una piccola isola dell'arcipelago).

Con la sua voce profonda, calda e aggressiva la cantante ha [illegible] anche [illegible] sera la chiave per aprire il cuore [illegible] suo pubblico. **f. c.**

Joan Armatrading a Roma. Un rock che sa di Caraibi

Un'antologia con «Michelle», «Emozioni»

E' il suo meglio Garantisce Mina

MILANO — Mina ingrassa [illegible] Mina sta dimagrendo. Non [illegible] più in pubblico. Torna a cantare. Mina [illegible] un altro uomo. [illegible] non ha cambiato partner. [illegible] perdendo la [illegible]. La sua voce resta uno strumento perfetto. Dicono.

La [illegible] [illegible] [illegible] pochi grandi caratteri, il [illegible] teatrino offre spesso personaggi piatti, conformisti, le cui genialità si mostrano appese alle correnti stagionali della [illegible].

Come non aggrapparsi allora, con il gusto dell'ultima disperazione, a una Mina che pare fatta apposta per occupare un ruolo dove [illegible] si trovano concorrenti credibili. Da dieci anni [illegible] se ne [illegible] fuori [illegible] [illegible] giro dello spettacolo, e la sua storia personale è diventata sempre più l'ambizione esclusiva dei rotocalchi popolari, riservata, misteriosa, lontana. Era la tigre, aveva una [illegible] [illegible] prendeva acuti alti fino al soffitto e poi scendeva aquilante lungo le [illegible] più ripide della partitura. Alla tv se li mangiava tutti, e poi sparì.

Ricompare ogni anno due volte, a Natale e prima dell'estate. Torna in microsolco, con un disco nuovo e di antologia dal suo passato. Ora che sta per venire l'estate è il turno dell'antologia, che si chiama come sempre *Del mio meglio*, stavolta al *Numero sette*.

Che canzoni ci sono: in prevalenza romantiche, malate di dolcezza e di malinconia. Una *Michelle* avvenevole come un classico di Gershwin, *Emozioni* e *Fiori di rosa fiori di pesco* che ritrovano la felice trasgressione della vena di Mogol, e Isac Hayes, Cocciante, Malgioglio, anche il figlio Massimiliano «Pacinghino» Pani.

C'è chi dice che questi dischi Mina li faccia senza gran voglia, solo per rispettare un suo bisogno di quattrini. Ma il fascino della sua voce non teme le insinuazioni maliziose, e le foto che accompagnano questi dischi, d'una Mina sempre più stranita, imbruttita, un [illegible] che paga una maschera, hanno l'orgoglio di Ksan. **m. ven.**

Quasi monologo del comico il cui film miliardario [illegible] stasera in tv

Troisi: «E poi non parliamo più di questo Ricomincio da tre»

ROMA — *Ricomincio da tre*: Massimo Troisi ha deciso [illegible] non rivederlo in [illegible] «*Mi pare 'na cosa inutile chiamare gli amici, metterci tutti davanti alla televisione, commentare, ridere punto e daccapo come se non fossero passati due anni. E poi l'ho già visto tre quattro volte per conto mio, perché me lo sono fatto [illegible] [illegible] nastro e tengo la [illegible] in salotto, senza contare le decine di volte che l'ho visto quando stavo al montaggio a controllare che ogni cosa fosse giusta, al posto suo: ma lo dovrei vedere un'altra volta unicamente perché lo danno alla televisione? Non lo so. Sarebbe come se pensassi che in vita mia non farò mai [illegible] un film come quello, come se invece che un guaglione di trent'anni fossi un vecchio alla fine [illegible] carriera che si compiace [illegible] glorie e onori passati*».

Massimo Troisi in questi giorni è appena tornato dagli Stati [illegible]: è andato a fare un controllo medico a Houston, [illegible] stesso centro dove [illegible] anni fa fu sottoposto a un intervento [illegible]. Davanti a sé, in questo momento, ha un periodo vuoto: «*Non scrivo, non prendo appunti, non mi viene un'idea che è un'idea: sto a casa a non fare niente tant'è che mi pare l'occasione buona, questa, per prendermi una vacanza e partire*».

Cinquecento milioni [illegible] costo e quattordici miliardi di incasso, ma secondo Troisi anche qualcosa in più: seicento giorni di programmazione consecutiva in un unico cinema di Roma. «*L'hanno levato perché la gente del quartiere si era scocciata di vedere sempre la stessa scritta*»; un flusso ininterrotto di premi, riconoscimenti, targhe, medaglie, diplomi. «*A certi ho dovuto rinunciare perché volevano che nello stesso giorno stessi a Fiuggi e a Trapani*».

Ricomincio da tre non è semplicemente un buon film, in Italia è il [illegible] cinematografico di questi ultimi anni. Definito [illegible] capolavoro, «*ma solo dopo che la gente continuava ad andarlo a vedere s'è formata la fila dei critici pentiti*», *Ricomincio da* [illegible] ha causato al suo autore una sorta [illegible] [illegible] creativo che si è sciolto a marzo con l'uscita sugli schermi di *Scusate* il ritardo. «*Perché io lo capisco che ero uno che in vita mia aveva fatto [illegible] un film; uno che non conosce le tecniche della regia perché non aveva fatto mai né il regista né l'aiuto e neanche il [illegible] operatore o il macchinista, uno che fino a ventiquattro anni, in mano, non aveva avuto [illegible] neppure una macchina da presa*».

Ma *Scusate il ritardo*, nonostante tra i film italiani sia attualmente in testa agli incassi, [illegible] ha [illegible] [illegible] Massimo Troisi. «*Mi sarebbe piaciuto che qualcuno della critica prima di scrivere certi giudizi sul mio film mi [illegible] chiesto che [illegible] volevo dire, perché [illegible] avevo messo dentro Napoli, cosa mi era passato in testa di raccontare. Niente. [illegible]. [illegible] ha fatto una [illegible]. Capisco che la critica è la critica e fa il [illegible] mestiere ma perché non c'è nessuno che istituzionalmente ha il diritto di criticare la critica?*».

E adesso, da questa messa in [illegible] televisiva di *Ricomincio da tre* cosa si aspetta Troisi? «*Mi aspetto che la gente si [illegible] che quattordici miliardi di incassi non equivalgono a quattordici film girati: voglio essere lasciato in santa pace a progettare un altro film e poi un altro e un altro ancora per potermi convincere, tranquillamente, di essere diventato un regista cinematografico*».

Simonetta Robiony

Un'inquadratura di «Ri[illegible]o da tre» con Troisi

Un attore a [illegible] [illegible]

Di data sempre più recente il cinema in tv. Ecco stasera sulla rete 1 «Ricomincio da tre» con Massimo Troisi regista, soggettista, sceneggiatore e protagonista, un film che, sino ad alcuni mesi fa, era [illegible] [illegible] tale e che è stato per così dire scavalcato dall'opera seconda, «Scusate [illegible]».

La tv ha lanciato Troisi nel [illegible] nella rivista «Non stop», quando era una promessa del gruppo «La smorfia». Ora lo accoglie come autore [illegible] tutto riguardo, con il [illegible] clamoroso [illegible] cinematografico (unanimi consensi e successo di cassetta), e approfitta del suo film per fare una parentesi fra i [illegible].

«Ricomincio [illegible] tre» è il contrario di un kolossal: pochi mezzi, pochi personaggi, [illegible] sorta di «cinema da camera» che dall'interno, tra umorismo e melanconia, ironizza sulle incertezze di un timido giovanotto napoletano, in perenne polemica con [illegible] sua città, che sente sulle spalle il peso di un antico patrimonio di pigro fatalismo e di furbizia e che al tempo stesso vuole (in parte) staccarsene ed entrare in una nuova mentalità.

Regista calibrato, Troisi è interprete di straordinaria scioltezza sul filo di una tradizione comica partenopea rivissuta con lo spirito dei nostri giorni. [illegible] video un film così personale e «da distanza ravvicinata» avrà un'eccellente resa. **u. bz.**

Berlinguer a «Mixer»

ROMA — Stasera alle 20 e 30, sulla Rete 2, quattordicesima puntata di Mixer. Il sondaggio di questa settimana riguarda il matrimonio. Secondo gli italiani, è un'istituzione sorpassata o no? Per quali motivi si sposa una coppia oggi? E come deve essere la cerimonia del matrimonio? Le opinioni a confronto sono dell'attrice Eleonora Giorgi e dell'on. [illegible] Bonino. Capita di Sandra Milo a Mixer test è Milli Carlucci che si spoglierà.

Per il faccia a faccia di Giovanni Minoli, Enrico Berlinguer. La canzone Mixer è cantata da Milva: «A cosa pensi».

Il «Piccolo» a Caracas

CARACAS — Attesissima, la compagnia del «Piccolo Teatro» di Milano con il regista Strehler giungerà stamane per prendere parte al 6° Festival internazionale del teatro. Dal 30 aprile al 9 maggio rappresenterà «Arlecchino, servitore di due padroni» di Goldoni.

Chiaro e franco [illegible] [illegible] prostituzione ieri a «Tg3 Set»

Professione «lucciola», senza tabù

Su Rete 4 stasera la seconda parte delle agghiaccianti confessioni di Patrizio Peci

Tra ieri sera e stasera molti film sul video, e su tutte le tv. Al solito, direi. Però leviamoci un momento [illegible] questa gigantesca ondata cinematografica e consideriamo che ci sono altre cose [illegible] rilievo sul teleschermo in [illegible] di colpire lo spettatore.

Per cominciare col riferirsi all'intervista su Rete 4 di Biagi a Patrizio Peci (stasera la seconda parte). Uno sconvolgente personaggio della [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] ribalta, in primo piano, [illegible] le [illegible] [illegible] agghiaccianti «giustificazioni».

L'impatto [illegible] [illegible]ne — che pure scorre sui binari, certo voluti, di [illegible] melliflosa chiacchierata priva di scoppi drammatici (il [illegible] [illegible] ancora più risaltare l'orrida materia) — è di un[illegible] estrema.

Come, su un piano diversissimo, è stata d'urto l'inchiesta-dibattito che ci ha offerto ieri [illegible] la rubrica «TG [illegible]» sulla [illegible] 1, tema [illegible] prostituzione.

In partenza, un'indagine a Roma che era più coinvolgente di qualsiasi pellicola a sensazione: le prostitute seminude sul ciglio del raccordo anulare («Tariffa diecimila... Sì, fra i cespugli, sopra una rete metallica...») e un manager di prostituzione, «Ciccio er mosiro», che organizza un gran mercato per uomini, per coppie, per signore in cerca di svago, e dice: «Grande [illegible] mia filosofia. Ho una [illegible] e distinta clientela».

In studio c'erano Pia e Carla, due [illegible] [illegible] parte del «comitato di Pordenone» per i problemi della categoria, e tre parlamentari, la [illegible] [illegible] [illegible] democristiana Codazzi, la socialista Liverani (oltre agli interventi esterni della radicale Bonino e della [illegible] Boniver).

Alcuni spettatori saranno rimasti scossi da un dibattito che, bisogna dire, era chiaro, franco, incisivo e che aveva il solo difetto di non disporre di tempi più lunghi (quindi non ha potuto affrontare in maniera adeguata l'aspetto più bieco della prostituzione, lo sfruttamento, e non ha esaminato a fondo le caratteristiche comportamentali della fauna dei «clienti»).

Comunque [illegible] state illustrate le richieste di modifica della legge Merlin, una legge sostanzialmente valida ma non più consona ai tempi, e la richiesta-base è il riconoscimento dell'attività [illegible] prostituta che però venga messa in condizioni [illegible] sottrarsi al mondo del racket, [illegible] criminalità e soprattutto [illegible] droga (che è la causa [illegible] della prostituzione giovanile).

Il programma — in cui si parlava di «*lotta alla prostituzione, non alle prostitute*» — [illegible] suscitato accese discussioni, e magari indignazione. Ma sono programmi che ci vogliono, che non vanno ostacolati o proibiti (come *A.A.A. offresi*, tempo fa, [illegible] lo strascico di un ridicolo scandalo) ci vogliono, proprio per aprire attraverso un mezzo dell'ampiezza della televisione discorsi seri e approfonditi [illegible] [illegible] tabù.

Ugo Buzzolan

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,10; 23,35

- [illegible] DSE: La grande pietà dei popoli
- 13 — Primissima, a cura di Gianni Raviele
- 14 — Giallo sera, di M. Casacci e A. Ciambricco, conduce Renzo Palmer
- 15,30 DSE: Civiltà senza scrittura
- 16 — Gli antenati: «Una baby sitter pericolosa»
- 16,20 Lettere al Tg1 - La redazione risponde
- 16,50 Oggi al Parlamento
- 17,05 Direttissima con la tua antenna
- 17,10 Remi: Lo stemma dei Milligan
- 17,30 Discoteca festival, di Daniele Piombi
- 18,50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
- 19 — [illegible]
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,30 Ricomincio da tre (1980), regia di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Lello Arena, Fiorenza Marcheggiani
- 22,20 Tribuna politica, dibattito tra Enrico Manca (psi), Giorgio La Malfa (pri), [illegible] Zappulli (psi) sul tema «Come [illegible] cris[illegible]ica?»
- 23,25 Appuntamento al cinema
- 23,25 Mercoledì sport - In Eurovisione, dall'Austria (Vienna), Calcio: Austria-Germania Est (sintesi); da Trieste: Calcio: Italia-Cecoslovacchia Under 21 (sintesi)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 21,50; 0,40

- 10,15 Per Cagliari Programma cinematografico
- 12,30 Meridiana: «Lezione in cucina»
- 13,30 DSE: Il mercato intorno a noi
- 14-16,30 Tandem, nel corso del programma:
- 14,05 Paroliamo, sfida tra i ragazzi di Roma e Firenze
- 14,20 Doraemon, dis. animati
- 14,30 Paroliamo (2ª p.)
- 15 — E' troppo strano, spettacolo di curiosità
- 15,30 Le avventure dell'energia, dis. [illegible]
- 15,55 Doraemon, dis. animati
- 16,10 Secondo me
- 16,30 DSE: Follow me, corso di lingua inglese
- 17 — Mork e Mindy, telefilm
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 Eureka, Dimensioni della scienza
- 18,20 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
- 18,40 Tg2 Sportsera
- 18,50 Le strade di San Francisco, telefilm
- [illegible] Mixer, cento minuti di televisione proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli, regia di Sergio Spina
- 22 — La carica dei 600 (1936), film diretto da Michael Curtiz, con Errol Flyn, Olivia De Havilland, David Niven
- 23,50 Jerry Mulligan Quartet e Rai - Orchestra di Milano, (2ª parte) regia di C.E. Gastini

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,45

- 10,15 Per Cagliari Programma cinematografico
- 15,30 Da Perugia: Ciclismo, Giro delle Regioni: S. Elpidio a Mare - Perugia
- 17,20 Parole in Sicilia - Fatti e personaggi
- 17,50 L'altro suono, [illegible] M. Colangeli e A. De Luguoro (3)
- 18,25 L'orecchiocchio, a cura di L. De Cena
- 19,35 «Napoli metropoli invertebrata - L'uomo giusto al posto giusto», di Ernesto Auci e Massimo Lo Cicero
- 20,05 DSE: Il bambino nel fumetto: Delitto e castigo
- 20,30 Gli occhi della notte (1967), [illegible] [illegible] Terence Young, [illegible] Audrey Hepburn, Efrem Zimbalist
- 22,15 Della serie - Vita selvaggia in Australia, viaggio alla spiaggia di Mon Repos (2ª p.)
- 23,30 «Gli originali della materia»

Sandra Milo a «Mixer»

Italia 1

- 10 — Carovana verso il Sud, film
- 12 — Phyllis, telefilm
- 12,30 M.A.S.H.
- 14 — Adolescenza inquieta
- 14,45 Lisa dagli occhi blu, film
- 20,30 Kojak, telefilm
- 21,30 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente [illegible] in Africa?, film con Sordi, Manfredi
- 23,50 Winston Churchill

Canale 5

- 9,20 Giorni senza fine, film con Fredric March
- 12,30 Bis gioco a premi
- 13 — Il pranzo è servito
- 14,30 Il capitalista, film con [illegible] Coburn
- 17 — Hazzard, telefilm
- 19 — L'albero delle mele
- [illegible] Dallas, telefilm
- 21,25 Brivido nella notte, film con Clint Eastwood, Jessica Walter
- 24 — Inferno a Madison Avenue, film

Rete quattro

- 10,30 Baci rubati, film
- 12,30 Lo stellone, quiz
- 13,15 Marina
- 14 — Ciranda De Pedra
- 14,45 Non voglio perderti, film con Barbara Stanwyck
- 18,30 Star Trek, telefilm, 65° episodio «Spazio profondo»
- 20,30 Un [illegible] [illegible] [illegible] secondo, quiz con Pippo Baudo
- 22,15 Gli speciali di Rete Quattro: [illegible] Intervista Patrizio Peci (2ª parte)

Eurotv

- 14 — Cuore selvaggio, telenovela
- 16 — Ispettore Regan, telefilm
- 17 — Dr. Woodman, telefilm
- 18 — [illegible] e [illegible] bianca, cartoni animati
- [illegible] Veleno (Preston), film
- 22,15 Ispettore [illegible], telefilm con John Thaw e Dennis Waterman
- 23,15 Asta

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,55; 23,50

- 9 — Telescuola
- 17,45 Per i [illegible] Scatola di musica pop e rock
- 18,50 Viavai in diretta tra notizie e giochi
- 19,25 Un marito per Mamma, telefilm
- 20,40 Argomenti settimanale d'informazione
- 21,35 Tony De Vita: A modo mio...
- 23,05 Mercoledì sport

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 21,45

- 13,30 Confine aperto trasmissione in lingua slovena
- 17,35 La scuola: Il gusto dell'utopia
- 18 — Film, replica
- 19,45 Con noi... in studio
- 20,30 E' lei il dottor Harrows? della serie «La morte in tasca», documentario
- 22 — Una graziosa ragazza, telefilm della serie «The Collaborators»

Montecarlo

Telegiornale: 18,40; 23,30

- 16 — Insieme, con Dina
- 16,50 Il barone e il servitore
- 17,25 Cartoni animati
- 18,15 Dottori in allegria
- 18,50 Shopping
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Victoria Hospital
- 20,40 In diretta da Wembley, Calcio: Inghilterra - Ungheria
- 22,30 Police Surgeon, telefilm
- 23 — Incontri fortunati

Rete A

Telegiornale: 13; 18,20; 19,40; 22,50

- 10,30 Una ragazza [illegible] nulla amore, film
- 16,30 Il quadrato della violenza, film con John Smith
- 18,45 Furia, telefilm
- 19,15 Tre contro [illegible] gioco
- 20,15 Perdonami se ho [illegible], film di George Stevens con Joan Fontaine e Ray Milland
- 23 — Allarme rosso, film

[illegible] radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. 6,05, 7,40, 8,45 La combinazione musicale; 9,02 Radio anch'io '83; 11,34 «Io Claudio»; 12,03 Via Asiago tenda; 13,35 Master; 14,30 Mulardan si diverte; 16 Il paginone; 18 Microsolco che passione; 18,30 Caccia all'eroe; 21,03 «I fiori del male», di G. Baudelaire; 21,45 Musiche di Mozart; 23,05 La telefonata - Stereonotte 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6, 6,06, 6,35, 7,35 I giorni; 8,45 «Il fu Mattia Pascal» di L. Pirandello; 9,32 L'aria che tira; 10,30-11,32 Radiodue 3131; 12,48 Effetto musica; 15 «Bel Ami» di G. De Maupassant; 15,32 Festival; 16,32 La terra perdente; 20,40 Nessuno dorma...; 21,30 Viaggio verso la notte; 22,50 Radio Due 3131 notte - Stereodue 18-24.

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45, 7,25, [illegible] 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55. 6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17, 19 Spaziotre; 21,10 Interpreti a confronto; 22,10 Pagine da «Sentieri nel ghiaccio» di Werner Herzog; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

IL 2 A 3 DI MARASSI

Sabato l'Ufficio inchieste [illegible] Disciplinare le due [illegible]

Genoa-Inter, in arrivo l'accusa di illecito

Il rinvio [illegible] giudizio appare ormai inevitabile per fare piena luce. Ferrari Ciboldi ieri ha sentito il presidente Fossati, Vitali e Iachini [illegible] si è fatto sfuggire una frase sibillina: «Ipotesi di contestazione di illecito? Qualcosa di più»

Genova. Ferrari Ciboldi nella sede [illegible] società rossoblù

Genova: quasi sei ore d'interrogatori

GENOVA — Ferrari Ciboldi, il braccio destro di De Biase all'ufficio inchieste della Federcalcio, [illegible] ieri a Genova per l'ultimo ciclo di interrogatori in relazione [illegible] partita Genoa-Inter dello scorso [illegible]. Arrivato [illegible] città poco prima delle undici, Ferrari Ciboldi si è recato direttamente nella sede [illegible] figure della Federcalcio, dove ha convocato il direttore sportivo Giorgio Vitali. Poi, nel pomeriggio, si è trasferito nella sede del Genoa e qui ha sentito il presidente Renzo Fossati e il giocatore Pasquale Iachini. I tre interrogatori sono stati [illegible] lunghi (comprese le verbalizzazioni, Vitali [illegible] ore e mezzo; tre [illegible] complessive, invece, per Fossati e Iachini), e solo nel tardo pomeriggio Ferrari [illegible] ha lasciato Genova.

Il direttore sportivo e il giocatore erano già stati interrogati all'inizio dell'inchiesta e ieri hanno nella sostanza, [illegible] non proprio nella forma, ribadito quanto avevano detto la prima volta. Secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, [illegible] che degli interessati soltanto il presidente Fossati ha fatto dichiarazioni. Vitali ha sostenuto che le sue «frasi parole» nei confronti dei nerazzurri andavano e vanno intese [illegible] sfogo inopportuno quanto si vuole, ma soltanto uno sfogo per il fatto che il Genoa aveva perso a cinque minuti [illegible] fine, una partita estremamente combattuta. L'Inter era sembrata paga del 2-2, i giocatori [illegible] erano caduti nel [illegible] io, avevano avuto un attimo di disattenta rilassatezza ed erano stati trafitti.

Quanto a [illegible] le [illegible] parole («Qualcuno ha fatto finta di non capire») sarebbero [illegible] interpretate nella [illegible] in quanto il riferimento era [illegible] l'arbitro, che nell'azione del gol di Bagni non avrebbe visto un fallo dell'interista sullo stesso Iachini. Il presidente, infine, ha ribadito a Ferrari Ciboldi l'assoluta estraneità [illegible] Genoa e dei suoi [illegible] a qualsiasi ipotesi di illecito.

Ferrari Ciboldi ha preso atto di queste dichiarazioni, fatte le sue contestazioni sulla base di altri elementi in suo possesso, ha verbalizzato il tutto e adesso riferirà gli ultimi sviluppi dell'inchiesta a De Biase, che dovrà poi decidere se deferire Genoa e Inter (e alcuni loro tesserati) per tentativo di illecito.

Secondo fonti attendibili, le risultanze dell'inchiesta fino a questo momento avrebbero escluso un accordo tra Genoa e Inter prima [illegible] partita, così come avrebbero [illegible] che in questa vicenda ci siano elementi legati al mondo delle scommesse clandestine. Gli unici indizi o elementi di sospetto sono quindi le frasi di Vitali e di Iachini, l'intervista di Juary [illegible] un quotidiano milanese e l'episodio del mancato [illegible] a Bagni dopo il gol.

Sono i punti che lo stesso presidente Fossati, parlando [illegible] i giornalisti, ha evidenziato dando la sua spiegazione: «Per Vitali si è trattato di uno sfogo, Iachini si è riferito all'arbitro, il [illegible] abbraccio [illegible] Bagni sono affari dell'Inter, l'intervista di Juary è stata smentita». «Sono altre le partite da controllare — ha detto Fossati — e le ho elencate a Ferrari [illegible]. Comunque, se saremo deferiti, presenteremo un'ampia documentazione per confutare ogni accusa».

[illegible] decisione definitiva su un eventuale deferimento spetta ora a De Biase. E l'intendimento del capo ufficio inchiesta sarebbe quello di chiarire il tutto, anche di fronte all'opinione pubblica, con un processo [illegible] alla Commissione. In questo senso si colloca anche il perché dell'interrogatorio del presidente Fossati, al quale Ferrari Ciboldi avrebbe espresso questo orientamento, [illegible] pratica dandogli un preavviso verbale del deferimento. «E' stato qualcosa di più di una semplice contestazione», ha detto in proposito Ferrari Ciboldi ai giornalisti.

Giorgio Bidone

Milano: il giallo di [illegible] bobina

MILANO — *A fine settimana, esattamente sabato, col solito laconico comunicato, l'ufficio inchieste attraverso la Federcalcio deferirà alla disciplinare sia [illegible] l'Inter per rispondere [illegible] illecito. Assieme a loro figureranno sul banco degli imputati alcuni tesserati. I più probabili sono Giorgio Vitali, Iachini e Juary, quest'ultimo per [illegible] denuncia. E' sensazione di molti che il presunto reato venga poi derubricato dalla disciplinare [illegible] poca [illegible] sistenza dell'accusa. [illegible] che De Biase [illegible] modifichi l'atto di denuncia già nel [illegible] mento del deferimento, come fece per la Juventus nella vicenda del calcio-scommesse.*

Domani De Biase e Ferrari Ciboldi si incontreranno a Firenze e vaglieranno i risultati delle indagini, dopo di che vareranno il piano di accusa. Finirà per prevalere la tesi del deferimento anche se contestare a Juary il reato di omessa denuncia non sembra logico, visto che il brasiliano, anche nella famosa intervista col «Giorno», ha sempre precisato che per lui [illegible] gara si è svolta regolarmente.

[illegible] è stata presentata alla procura della Repubblica di Milano una nuova querela, autore l'avvocato Franci: l'ha presentata contro il direttore responsabile del «Giorno», Zucconi, e [illegible] due giornalisti, Pea e Ziliani (già denunciati anche da Inter e Juary) nonché contro il fotografo D'Anna, sempre per diffamazione.

L'avvocato Franci citando l'articolo 617 del codice penale ha chiesto [illegible] il sequestro [illegible] bobina nella quale è registrata una sua conversazione telefonica con il fotografo D'Anna. Conversazione che secondo la denuncia è stata strumentalizzata al fine di fare apparire l'interessamento di Franci come un tentativo di pressione o comunque di «mediazione» quando invece, stando al querelante, era motivata da semplice curiosità.

A proposito di registrazioni, ne esiste anche una dell'intervista fatta dai giornalisti del «Giorno» al brasiliano Juary? [illegible] se c'è dove è finita, visto che poteva rappresentare una testimonianza inoppugnabile [illegible] merito alle dichiarazioni [illegible] giocatore nerazzurro?

[illegible] lo chiede Enrico Crespi in un articolo comparso [illegible] sulla «Notte». [illegible] l'altro scrive che [illegible] giornalista del «Giorno», Cassanipa, gli telefonò prima che scrivesse il reportage-accusa [illegible] confronti dell'Inter dicendogli che la conversazione era stata registrata. [illegible] questo punto è scesa [illegible] campo anche l'Inter con una dichiarazione [illegible] ufficiale: «Se questa registrazione esiste — ha dichiarato un esponente della società — ebbene, vogliamo sentirla. In caso contrario, se non dovesse apparire, possiamo anche pensare che non era stata registrato nulla [illegible] compromettente nelle dichiarazioni del brasiliano». Insomma, ora c'è anche il giallo della bobina scomparsa.

Giorgio Gandolfi

Oggi due incontri interessanti in Italia per gli azzurri del futuro, mentre in Europa si continua [illegible] giocare per il traguardo di Parigi [illegible]

[illegible] e [illegible] guidano la Under contro i ceki un pareggio non basta

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — *Il calcio torna a vestirsi d'azzurro, colore al momento non troppo di moda. Cambia la squadra, ieri era la nazionale A, oggi la Under 21, ma [illegible] cambia purtroppo il motivo: è d'obbligo la vittoria, altrimenti anche i piccoli seguiranno la sorte dei grandi e diranno addio, [illegible] gloria, ai Campionati d'Europa. Ancora una volta il calcio italiano scende in campo [illegible] l'acqua [illegible] gola.*

«Se non vinciamo è finita, e se pareggiamo è una grossa delusione», ha detto ieri Azeglio Vicini con il forzato sorriso dei tempi grami. Però, sotto sotto, c'era pure un pensierino maligno: «Per l'Italia è un momento difficile: tocca alla Under salvare la faccia, dimostrare che questa squadra è la seconda per importanza dopo la nazionale A».

Vicini [illegible] ha ben digerito questa storia dell'Olimpica, affidata a Maldini, e non fa niente per nasconderlo. Che Bearzot abbia deciso di andare a Roma per l'amichevole con l'Eire non gli importa, almeno [illegible] apparenza; però vuole [illegible] ad ogni occasione il ruolo della sua nazionale: «Io non faccio la [illegible] su [illegible] no, voglio solo chiarire che l'Olimpica, per ovvie ragioni, ha vita breve, mentre la Under costituisce il supporto vero della rappresentativa maggiore. Così è stato [illegible] passato, così sarà anche in futuro».

La Under 21, sulla carta, si presenta stasera contro la Cecoslovacchia con [illegible] soluzione molto forte. Giordano e [illegible] fuori quota, Bergomi mundial, difesa quadrata, centrocampo agile, attacco pungente. Gli azzurrini por[illegible] armi ed esperienza per vincere l'incontro: «Sono [illegible] che i ragazzi lotteranno per se stessi e per il calcio italiano in crisi — ha detto ancora Vicini — e sono anche convinto che Dossena e Giordano, se non saranno troppo caricati di responsabilità, diventeranno i trascinatori della squadra. Senza parlare di Bergomi, che nell'amichevole [illegible] Cremona [illegible] ha ricordato Rocca: era dal Mundial [illegible] vedevo l'interista giocare [illegible] bene. Non nascondo però di avere [illegible] piccoli problemi: l'ala sinistra, perché sia Mancini che Monelli non sono al massimo, e la stanchezza diffusa nella squadra, specie in quelli che giocano in B, specie in Battistini».

Vicini, dopo [illegible] sconfitta di Praga, è andato a rivedere la Cecoslovacchia a Cipro, vittoria per 4 a 1. Un viaggio istruttivo: «Hanno cambiato [illegible] giocatori, non il tipo [illegible] gioco; calcio rude e bene organizzato. Inoltre mi [illegible] parsi più esperti: appartengono tutti a società di serie A. Io ho raccomandato ai [illegible] di non mettersi in [illegible]. Decisi e combattivi sì, ma niente colpi [illegible] campo. A Praga, non dimentichiamolo, perdemmo per due rigori e guadagnammo soltanto due espulsioni».

Per quanto riguarda i cecoslovacchi, la situazione è chiara: l'obiettivo è il pari e la premessa [illegible] è di non perdere. L'unico intoppo, per l'allenatore Pochert, è venuto [illegible] viaggio [illegible]. All'arrivo erano svanite nel nulla tre valigie contenenti le scarpe da gioco e la Triestina ha messo a disposizione quelle dei suoi tesserati: sperando che tanta ospitalità non sia male ricambiata.

Carlo Coscia

Trieste ore [illegible]

ITALIA UNDER 21: Zampolla; Bergomi, Galia; Carlesola, Bonetti, Icardi; Mauro, Battistini, Giordano, Dossena, Mancini. A disposizione: Onorati, Ferri, Valigi; Gabriele, Monelli.

CECOSLOVACCHIA UNDER 21: Stejskal; Chovanec, Bilbavy; Klucky, Kubic, Herda; Pavlik, Knoflicek, Lahovy, Griga, Siva. A disposizione: Bagin, Bertalan, Kovacik, Seelinek, Pavec.

Arbitro: Marques Peres (Portogallo).

Inizio ore 20,30, stadio Grezar.

CLASSIFICA

Cecoslov.	[illegible]						
ITALIA	4	3	[illegible]		1	4	2
Romania	[illegible]						
Cipro	[illegible]						

Bergomi «mundial» è pronto a dare una mano agli azzurrini

Debutta a Roma l'Olimpica «vero vivaio della Nazionale»

[illegible] — La Nazionale olimpica, nata da poche settimane, muove i primi passi. Dopo il blando allenamento sostenuto a Coverciano [illegible] tro [illegible] Cerretese, la [illegible] squadra affidata a Cesare [illegible] debutta oggi allo Stadio Olimpico, alle ore 16, disputando una partita amichevole con una rappresentativa dell'Eire.

«Abbiamo scelto [illegible] proposito un avversario [illegible] scuola britannica — [illegible] commentato [illegible] — [illegible] *verificare, attraverso un [illegible] abbastanza probante, di quale pasta è fatta la nostra Olimpica. Da questa gara mi aspetto che gli irlandesi, con il loro gioco deciso, ci impegnino a fondo per capire soprattutto quanto vale il reparto difensivo. Avrei desiderato alternare Tricella a Baresi, ma il giocatore veronese non è in buone condizioni fisiche, per una tallonite. Non potrò disporre neppure di Ferrario, frenato da un [illegible] dimento muscolare. Meglio* [illegible] *rischiare, considerando che il Napoli* [illegible] *bisogno di tutti i* [illegible] *effettivi.*

— Pensa di utilizzarli tutti?

«Per il momento è deciso soltanto che Galli e Tancredi disputeranno un tempo ciascuno. Forse manderò in campo qualcun altro della panchina. Vedremo durante la gara. Fortunatamente Nela [illegible] completamente ristabilito. Il professor Vecchiet si è consultato col medico della Roma, Alicicco. Il terzino potrà giocare».

Maldini ha lasciato chiaramente capire che la squadra olimpica costituisce il vero serbatoio della Nazionale azzurra, più di quanto possa considerarsi la Under 21 impegnata a Trieste. Una [illegible] ferma arriva dallo [illegible] Bearzot, con la sua presenza in tribuna dello stadio romano.

«Questa rosa di diciotto giocatori — ha continuato Maldini — [illegible] base di *partenza, che in futuro potrà essere ampliata attingendo anche nella Under 21.* [illegible] *seconda che per l'8 giugno, prima partita di qualificazione contro la Jugoslavia, mi pia*[illegible] *avere* [illegible] *squadra Giordano. Si gioca di mercoledì, quindi nessun intralcio.*

A proposito dei regolamenti non ancora completamente chiariti, sullo «status» dei calciatori che possono partecipare al torneo olimpico, è stato deciso di far riempire ai nostri atleti un questionario in cui vengono descritti i loro impegni pubblicitari.

Mario Bianchini

Olimpico, ore 16

ITALIA: Galli; Tassotti, Nela; Bagni, Vierchowod, G. Baresi; Pellegrini, Sacchetti, Iorio, A. Marchetti, Massaro (Tancredi, Contratto, Chierico, Fanna, Sabato).

EIRE: Neill; Fenwick, Lawlor; McConville, McDonough, Flanagan; Walsh, Murray, Devlin, O'Connor, [illegible] (McCue, King, [illegible] kin, McIntyre, Keeper.

Arbitro: Losert (Austria).

[illegible] campo stasera sedici Nazionali

Otto partite [illegible] obiettivo Parigi - Impegnati Prohaska, Schachner, Mueller, Trevor Francis e Bergreen - D'Elia arbitra a Wembley

[illegible] *fitto* [illegible] *avvenimenti per il calcio. In attesa delle finali* [illegible] *tre coppe per club,* [illegible] *campo* [illegible] *nazionali di sedici* [illegible] *per i turni eliminatori del campionato d'Europa per nazioni. Oltre agli otto incontri ufficiali ci sarà ad Utrecht l'amichevole Olanda-Svezia, che interessa da vicino Bearzot* [illegible] *vista del match con gli svedesi a Göteborg. Non giocherà Van* [illegible] *Korput, impegnato col Torino in Coppa Italia.*

Saranno però [illegible] *campo gli «italiani» Prohaska, Schachner, Mueller (Austria-Germania Ovest),* [illegible] *(Inghilterra-Ungheria) e Berggreen* [illegible] *marca-Grecia), mentre l'arbitro D'Elia dirigerà Inghilterra-Ungheria.* [illegible] *parteciperà a Spagna-Eire* [illegible]*, squalificato dall'Uefa per un turno.*

Tra gli incontri più interessanti Austria-Germania Ovest, ennesima sfida [illegible] *le due nazionali con i tedeschi che devono riscattare la sconfitta con l'Irlanda del Nord.*

Inghilterra-Ungheria a Wembley sarà preceduta dalla premiazione di Ferenc Puskas [illegible] *del 6-3 per i magiari di* [illegible] *anni fa, mentre Danimarca-Grecia offre il ritorno in nazionale di Alan Simonsen.*

[illegible] *classifiche* [illegible] *vari gruppi cominciano a* [illegible]*ncarsi.* [illegible] *il Belgio —* [illegible] *esempio — batterà la Germania* [illegible] *sarà praticamente sicuro della qualificazione* [illegible] *alle finali.*

Il programma

GRUPPO 1: a Bruxelles, ore 20: Belgio - Germania Est, arbitro Garachata (Spagna).

GRUPPO 2: a Mosca, 15,30: Urss-Portogallo, arbitro Salomir (Romania).

[illegible] 3: a Londra, 20,45: Inghilterra - Ungheria, arbitro D'Elia.

A Copenaghen, 19: Danimarca - Grecia, arbitro Jushka (Urss).

[illegible] 4: a Wrexham, 20,30: Galles - Bulgaria, arbitro Kirschen (Germania Est).

GRUPPO 6: a Vienna, 19: Austria - Germania Ovest, arbitro McGinlay (Scozia).

A Belfast, [illegible]: Irlanda del Nord - Albania, arbitro Nielsen (Danimarca).

GRUPPO 7: a Saragozza, 20,30: Spagna - Eire, arbitro [illegible] (Urss).

Grandiosi progetti di rilancio [illegible] parte dei dirigenti azzurri, a retrocessione evitata

Il Napoli non ancora salvo, [illegible] sogna già

NAPOLI — «Se ci salveremo, vedremo [illegible] grande Napoli», ha dichiarato [illegible] Punzo, il dirigente che a febbraio ha cercato [illegible] soffiare Marchesi all'Inter. Nonostante [illegible] ancora [illegible] (molto importante [illegible] il match [illegible] domenica con la Fiorentina) Brancaccio e [illegible] altri consiglieri [illegible] stanno [illegible] prodigando [illegible] costruire una squadra *«all'altezza della competenza e della passione della città».* Ieri sera doveva riunirsi il consiglio d'amministrazione della [illegible]. La riunione è slittata. Dovrebbe tenersi entro la fine della settimana, o al massimo subito dopo la gara con i viola.

All'ordine del giorno tre punti: nuovo allenatore (Pesaola sarà [illegible] tecnico), assunzione di un [illegible] sportivo e organico squadra.

Allenatore. Una ridda di nomi si è fatta per sostituire Pesaola. Da Liedholm («Ma costa troppo») a Trapattoni («Ma la Juve [illegible] lo lascerà [illegible] più»), da Bagnoli a Marchesi. Ora la rosa sembra ristretta a Simoni, Corso e Rambone, che è già [illegible] Napoli.

Direttore sportivo. Il consigliere Tagliamonte impazzisce [illegible] per [illegible]. Ma il del Milan. Due i [illegible] ballottaggio: Corsi [illegible] Fiorentina e Rivellino del Taranto.

Squadra. [illegible] il discorso diventa lungo. Anche perché non è stato [illegible] scelto il tecnico. Pare che l'Udinese, tramite l'osservatore in Campania, Armando Carbone, [illegible] bia offerto al Napoli i cartellini di Giordano e Marchetti per avere [illegible] Pellegrini e tre miliardi. [illegible] il Napoli [illegible] disponga [illegible] molto denaro. Diaz, che ha deluso anche i dirigenti, soprattutto sotto l'aspetto dell'impegno, potrebbe essere ceduto. Il Napoli vorrebbe varare l'accoppiata Graziani-Pellegrini. Il gigliato costerebbe sui 600 milioni.

E Krol? Finirà col restare in [illegible] a Marchesi, ma [illegible] difficile che una società paghi [illegible] mila dollari annui per il suo ingaggio. La società partenopea corteggia anche Casale (vecchio pupillo di Brancaccio) e Gabriele (stimato molto da Pesaola). [illegible] gli altri obiettivi Boccalossi, Vignola, De Falco della Triestina, Cariola, Pecci e Gentile, se il difensore dovesse lasciare la Juve.

Vittorio Raio

Da Ascoli arriva il ricorso

[illegible] — [illegible] preannunciato [illegible] reclamo [illegible] partita disputata a [illegible] menica a [illegible]. Data la festività di lunedì i termini di preannuncio del ricorso sono [illegible] alle 12 di ieri. Ne consegue automaticamente il rinvio dell'omologazione del risultato di Fiorentina-Ascoli, in quanto l'avv. Barbè, prima di decidere, dovrà prendere conoscenza del contenuto del reclamo marchigiano.

[illegible] contestazione [illegible] tecnica dell'arbitro è improponibile, com'è noto, a meno che il direttore di gara nel suo rapporto non ammetta esplicitamente l'errore. [illegible] Ascoli si apprende che, per aggirare quest'ostacolo regolamentare, [illegible] tesi [illegible] dai legali marchigiani [illegible] proposito [illegible] segnata da [illegible] quando Pir[illegible] a terra per il [illegible] poi [illegible] su indicazione del segnalinee) [illegible] rebbe diversa.

L'avv. Girardi, rappresentante dell'Ascoli, [illegible] infatti l'irregolarità della partita in quanto per circa una ventina di secondi, dal momento del fallo di Antognoni su Pircher fino al gol di Pamarella, la squadra marchigiana ha giocato in condizioni [illegible] inferiorità numerica. Tutto lascia credere comunque che la Fiorentina avrà, sia pure in ritardo, i due punti conquistati in modo così discusso.

Per il presidente della Lazio, Casoni

Giordano è «[illegible]»

ROMA — Una conferma della probabilità [illegible] no cambi maglia per la prossima stagione è venuta dallo stesso presidente della Lazio, Casoni, durante [illegible] conferenza-stampa.

Casoni ha dichiarato che nessun giocatore della Lazio è incedibile, compreso Giordano. «Se ci offrono un'adeguata contropartita — ha dichiarato il presidente — che possa consentirci un rafforzamento della squadra, anche [illegible] può essere trasferito».

In passato i dirigenti biancoazzurri avevano più volte categoricamente sottolineato che il centravanti [illegible] sarebbe [illegible] ceduto. Evidentemente [illegible] c'è stato un ripensamento.

Quanto all'allenatore Clagluna, oggetto di molte critiche, non verrà confermato. Per il nuovo tecnico si [illegible] di Vinicio e Mazzone, con [illegible] leggera preferenza per quest'ultimo.

Le opere pubbliche a Casale

Ponte collegherà il «Valentino» alla via Visconti

Concesso un mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti

CASALE — Mutui per un miliardo e 590 milioni sono stati concessi al Comune dalla Cassa depositi e prestiti per il completamento e la realizzazione di nuove opere pubbliche nel 1983. Lo ha riferito l'assessore comunale al Bilancio, Paolo Ferraris, di ritorno da Roma dove si era recato con il senatore casalese Riccardo Triglia, presidente dell'Associazione Comuni italiani, per chiedere i finanziamenti.

«La cifra concessa — ha detto Ferraris — è di poco minore ai mutui degli scorsi anni, perché nell'assegnazione dei finanziamenti si è scelto di dare la priorità ai Comuni del Sud ed a quelli colpiti dal terremoto».

Dell'intero importo 628 milioni serviranno per la costruzione di un ponte stradale che collegherà il quartiere del Valentino, attraverso corso Verdi, con l'area di via Visconti. «E' un'opera fondamentale per l'amministrazione comunale — ha spiegato l'assessore Ferraris — perché permetterà di sbloccare la circolazione del Valentino, realizzando una circonvallazione interna alla città sulla direttrice per Valenza».

Duecentoventi milioni serviranno invece per il completamento del depuratore, mentre 123 verranno usati per asfaltare piazzale Negri. In programma anche il rifacimento del mercato ortofrutticolo (228 milioni) a cui si accompagnerà l'operazione di rilancio dell'intera struttura. Il mercato ortofrutticolo casalese dovrà cioè diventare ancora di più uno dei poli commerciali del Comprensorio.

Con i mutui ottenuti verrà sistemato anche il mattatoio comunale (72 milioni) e verranno installate nuove centrali termiche in tre scuole cittadine: le medie «Leardi» e «Hugues» e l'istituto magistrale «Lanza». Il [illegible] sarà di 313 milioni.

All'inizio dell'anno scolastico gli studenti delle «magistrali» avevano protestato più volte per la [illegible] di riscaldamento dovuta a guai con le caldaie esistenti. Con la nuova centrale termica gli inconvenienti non si dovrebbero più ripetere. m. fa.

Incontro per la Patelec

[illegible] — Incontro [illegible] sede della Flm [illegible] i rappresentanti sindacali della Fulc ed i consigli di fabbrica [illegible] gruppo Patelec — l'azienda produttrice di cavi e materiale elettrico — per un'analisi della situazione di crisi, delle forme di lotta e delle prospettive degli stabilimenti di Cerrina, Vercelli, Torino e Cassano Magnago.

Una situazione preoccupante se si considera che da circa 770 dipendenti nel settembre '[illegible] si è [illegible] agli attuali 625. Attualmente [illegible] poi 67 quelli in Cassa integrazione a zero ore. (g. d.)

Premiati al concorso provinciale della Camera di Commercio

Questi i migliori Doc alessandrini

Oltre duecento vini hanno partecipato alla gara - Su ogni bottiglia il marchio «Premio Marengo»

ALESSANDRIA — *Oltre duecento vini di varie denominazione di origine controllata (in provincia i doc sono 14) hanno partecipato al nono «Concorso enologico provinciale», organizzato dalla Camera di Commercio. I vini premiati, grazie al riconoscimento del Ministero dell'Agricoltura, potranno fregiarsi sulle bottiglie della denominazione «Premio Marengo doc» assunto dal concorso.*

Commissioni di assaggiatori designati dall'Onav (organizzazione nazionale assaggiatori vino) hanno valutato i campioni e deciso quali sono meritevoli di essere premiati: sono 86, tutti con una votazione di almeno 85 centesimi.

Per il Dolcetto di Ovada sono stati premiati i vini delle aziende Romano Anfossi di Alessandria, Castello di Tagliolo Monferrato, Podere La [illegible] di Morsasco, Valmosé di Ovada, Carlo Grosso di Montaldeo, Giacomo Massucco di Tagliolo, Lorenzo Milanesi di S. Giacomo di Roccagrimalda, Luigi Mosca di Cremolino, Giuseppe Poggio di Roccagrimalda, Dino Roncaldi di [illegible]bbio, Giuseppe Scassoli di Carpeneto, Renzo Semino di Capriata, Giulia Sterzi Oddini di Lerma, Lazzaro Verrina di Prasco e Giacomo Viano di Lerma.

Per il Dolcetto di Acqui, invece, Bistolfi & Gallione di Acqui, Cantina sociale di Rivalta Bormida, La Marchesa di Strevi, Livio Pavese di Treville, vecchia Cantina [illegible] di Alice Belcolle.

Per la Barbera del Monferrato: Fratelli Angelini di Ozzano; Castello di Gabiano, Manora di Quargnento, Ettore Cabiale di Ponzano, Pietro Calvo di Murisengo, Cantina sociale di Montovano, Cantina sociale di Vignale, Valmosé di Ovada, Carlo Cassinis di Milano, Amilcare Gaudio di Vignale, Stefano Massone di Capriata, Mario Nordiglia di Vignale, Livio Pavese di Treville, Lazzaro Verrina di Prasco.

Per il Barbera d'Asti: Pietro Calvo di Murisengo, Cantine sociali di Alice Belcolle e di Cassine, Ernesto Casalone di Lu, Amilcare Gaudio di Vignale, Giovanni [illegible] di Vignale, il Cascinone di Castelrocchero, Vecchia Cantina sociale di Alice Belcolle. Per la **Barbera dei Colli Tortonesi:** *Fratelli Massa, Renato Soveri e Giuseppe Giovannetti, tutti di Monleale.*

Per il Cortese di Gavi: Cà del Rosso di Gavi, Stefano Bellotti di Novi, Piero Broglia di Gavi, Valmosé di Ovada, Giustiniana di Gavi, Stefano Massone di Capriata, Livio Pavese di Treville, Renzo Semino di Capriata, Villa Banfi di Strevi. Per il Cortese dei Colli Tortonesi: Antichi poderi del poeta di Monperone, Fratelli Massa di Monleale, Vincenzo Bergaglio di Sarezzano, Cantina sociale di Tortona, Agostino Gatti di Cerreto Grue.

Per il **Cortese dell'Alto Monferrato:** *Cantina sociale di Alice Belcolle, Cantina sociale di Montovano, La Marchesa di Strevi, Stefano Massone di Castelletto d'Orba, Vecchia Cantina sociale di Alice Belcolle, Castello di Tagliolo Monferrato.*

Per il **Grignolino del Monferrato:** *Castello di Gabiano, Giuseppe Ravizza di Rosignano, Amilcare Gaudio di Vignale, Fratelli Ghione di Camino, Livio Pavese di Treville, Giovanni Rossi di Vignale. Per il* **Brachetto d'Acqui:** *Cantina sociale di Alice Belcolle, Villa Banfi di Strevi.*

Per il [illegible] d'Asti: Valmosé di Ovada, La Marchesa di Strevi, Vecchia Cantina sociale di Alice Belcolle e, per l'Asti spumante, Villa Banfi di Strevi.

Per il **Malvasia di Casorzo:** *Amilcare Gaudio di Vignale e Giovanni Rossi di Vignale.* f. m.

Alessandria. Una ragazza assaggia il Cortese di Gavi

Ovada — Giuseppe Cassulo e Giovanni Bavazzano sono stati nominati membri del Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo «Lercaro».

Voghera — L'Ufficio sindacale dell'Associazione Industriali ha avviato la procedura per la cassa integrazione alla «Zincor Italia» di Varzi, informando la Flm della decisione dell'azienda di sospendere dal lavoro per due giorni la settimana, il giovedì e venerdì, 50 operai del reparto verniciatura.

Annullata la concessione [illegible] rilasciata a Fossati

La Cromium non si costruirà per pericolo d'inquinamento

Il cromo destinato alla lavorazione avvelenerebbe le acque dello Stura

MASONE — Il sindaco Pellegro Ottonello ha ricevuto in questi giorni il decreto del presidente della giunta regionale ligure con il quale viene annullata la concessione edilizia a suo tempo rilasciata all'industriale Renzo Fossati per la costruzione dello stabilimento Cromium. A questa fabbrica è legata tutta la lunga battaglia combattuta dalle popolazioni dell'ampia area che, dalla Valle Stura, attraverso l'Ovadese, arriva fino ad Alessandria. Si teme infatti che la Cromium, utilizzando nella lavorazione anche il cromo, porti il grave pericolo di inquinamento delle acque dello Stura che si immettono poi nell'Orba e che vengono utilizzate ad uso potabile e per irrigazione.

Da un paio di mesi era trapelata, anche se non in modo ufficiale, la notizia secondo la quale il Comitato tecnico urbanistico della Regione Liguria, avrebbe espresso il parere di illegittimità sulla concessione edilizia e di qui ha preso il via la procedura di annullamento che ora si è concretizzata con il decreto del presidente della giunta regionale. Si è avverato, in pratica, quanto già nel settembre [illegible] l'allora assessore regionale ai Servizi urbanistici e Edilizia privata della Liguria, Renato Beggiato, aveva scritto al sindaco di Masone precisando che la concessione edilizia era da considerarsi in palese violazione delle norme di attuazione del piano regolatore generale del Comune che vieta esplicitamente insediamenti con il tipo di lavorazione previsto dalla Cromium.

Ora, dopo la decisione regionale, la soluzione del problema Cromium non è definitiva, perché gli interessati hanno la possibilità di ricorrere al Tar (Tribunale amministrativo regionale). A questo punto potrebbe muoversi ancora il Comitato di salvaguardia della vallata che ha combattuto la battaglia contro l'insediamento inquinante, battaglia che ha avuto il suo momento più significativo nel novembre 1980, [illegible] «marcia ecologica [illegible]». Il Comitato potrebbe affiancarsi alla Regione Liguria nel sostenere il provvedimento di annullamento e per tutelare quindi gli interessi delle popolazioni della vallata. r. bo.

Accusati di truffa aggravata

Indiziati a Voghera trenta consiglieri

VOGHERA — I trenta consiglieri comunali che il 3 aprile 1976, insieme ad altri tre della maggioranza deceduti negli anni successivi, approvarono la delibera riguardante i miglioramenti salariali ai dipendenti del Comune a partire dal 2 gennaio 1975 anziché dal giorno precedente, consentendo all'amministrazione comunale di «risparmiare» 73 milioni di contributi previdenziali, e che hanno ricevuto alla Corte dei Conti l'ingiunzione di risarcire allo Stato la somma versata in meno, rischiano ora l'incriminazione per truffa aggravata ai danni della Cassa pensioni dei dipendenti degli enti locali.

Infatti il procuratore della Repubblica di Voghera Romeo Simi De Burgis li ha indiziati di questo reato inviando loro una comunicazione giudiziaria. Dovranno nominarsi un avvocato e presentarsi nei prossimi giorni al magistrato inquirente per giustificare il loro operato.

Alcuni dei consiglieri inquisiti fanno ancora parte del Consiglio e tra questi figura il socialista Ernesto Gardella, attuale presidente dell'Unità sanitaria locale, che all'epoca della vicenda ricopriva la carica di sindaco. Ernesto Gardella potrebbe ricevere un altro avviso di reato perché pare che la procura della Repubblica abbia aperto un'indagine anche per il viaggio-studio compiuto nel 1980 da due consiglieri dell'ospedale, il dc Lelio Bucci e il socialdemocratico Gianni [illegible], un viaggio per un congresso internazionale di ingegneria ospedaliera.

La Corte dei Conti ha ritenuto la delibera illegittima ed ha chiesto ai consiglieri che avallarono la spesa di 1[illegible] milioni la restituzione della somma. e. g.

[illegible] - Nella Coppa Piemonte

Il Dlf in salute l'Ambrosetti k.o.

Bellissima prestazione alessandrina a Torino

ALESSANDRIA — Sorprendente prestazione del Dlf Rugby Alessandria nella prima giornata del trofeo «Coppa Piemonte». A Torino, contro i tradizionali avversari dell'Ambrosetti, i «rossomandrogni» si sono imposti con il punteggio di 34 a 12 (primo tempo 18 a 8).

La squadra di mister Zucconi ha dimostrato di essere in piena salute. Dopo la schiacciante vittoria (100 a 0) ottenuta una settimana fa contro l'Imperia nell'ultima giornata di campionato di serie C1, il Dlf ha ripetuto la prestazione anche contro più quotati avversari.

Ma allora, c'è da chiedersi, se il Dlf si fosse sempre espresso a questi livelli avrebbe ugualmente perso la corsa alla promozione in serie B?

«Effettivamente — risponde il trainer Ezio Zucconi — è un *interrogativo più che legittimo. Con la vittoria di domenica abbiamo avuto la conferma delle nostre reali capacità. L'Ambrosetti, in campionato, ci ha bruciato sul traguardo della promozione. Ora, a qualche settimana di distanza, l'abbiamo dominato. Avremmo dovuto credere di più nel campionato che si è appena concluso, forse ci siamo sottovalutati».*

Considerato che la formula del torneo «Coppa Piemonte» non prevede partite di ritorno, la vittoria sull'Ambrosetti pone il Dlf in una posizione favorevole per la conquista del trofeo. Unico grosso ostacolo da superare il Rugby Club Torino, formazione di fresca retrocessione.

Il «Coppa Piemonte» prosegue domenica prossima con il Dlf impegnato a Torino, questa volta contro il Cus, un avversario sicuramente meno impegnativo. m. p.

[illegible] - Dopo il doppio turno della serie B

Castelferro, che «volate»! Cremolino, andrà meglio

Assieme alla capolista veleggiano anche Vigliano e Chiusano

OVADA — *Dopo il doppio turno del campionato di Tamburello di serie «B», il Castelferro è rimasta l'unica squadra alessandrina a punteggio pieno assieme alle astigiane* Vigliano e Chiusano. *La formazione di Arcella ha fatto suoi i due «derby», quello giocato in casa con il Cremolino, e quello disputato a Bosco[illegible].*

Nel primo il Castelferro è partito alla gran carriera tanto da condurre, ad un certo momento, per 12 a 4: è seguito un leggero calo e gli avversari, trascinati dal bravo Marostica, si sono portati sul 14 a 10, ma alla fine sono stati sconfitti. A Boscomarengo, il vento è stato meglio sfruttato dai locali.

La Capriatese, *dopo una bella partita con il Boscomarengo, è andata a perdere sul campo del forte* **Vigliano.** [illegible] *prestazione del Francavilla in casa contro l'Azzano, tanto che il presidente Mazzarello ha gridato allo scandalo; ma la reazione è venuta a Tonco, dove ha vinto un interessante incontro.*

Cattive nuove per il Cremolino che certamente presenta un grosso buco in formazione perché il generoso Marostica non può contemporaneamente ricoprire due ruoli. Battuto a Castelferro, ha dovuto subire anche contro il Chiusano dei Dellavalle.

Per la serie «C», che ha giocato solo domenica, sono rimaste in vetta alla classifica il Castelferro, *vittorioso a Boscomarengo, e il* **Capriata** *che ha vinto ad Ovada, mentre il derby fra le due formazioni di* Tagliolo *si è concluso in pareggio:*

Serie B — *Risultati 3ª giornata: Francavillese Tassinomi-Azzano 8-16; Chiusano-Tonco 16-12; Denegri Castelferro-Cremolino 16-10; Capriatese-Boscomarengo 16-11; Gerbi [illegible] Vigliano-Viarigi 16-6.*

[illegible] *giornata: Gerbi Mobili Vigliano-Capriatese 16-10; Boscomarengo-Denegri Castelferro [illegible]16; Cremolino-Chiusano 9-16; Tonco-Francavillese Tassinomi 10-16; Viarigi-Azzano 11-16.*

Classifica: Vigliano, Denegri Castelferro, Chiusano, punti 8; Capriatese, 6; Francavillese e Azzano, 4; [illegible] marengo, 3; Tonco e Viarigi, zero.

Serie C — *Risultati della 2ª giornata: Boscomarengo-Basaluzzo 9-16; Silvano-Castelferro 10-16; Ovada-Capriata 12-16; Tagliolo B-Tagliolo A 15-15.*

Classifica: *Castelferro e Capriata, punti 4; Tagliolo A e Tagliolo B, 3; Basaluzzo, 2; Silvano, [illegible] e Boscomarengo, 0.*

[illegible] - Stasera Coppa San Giorgio

Alce Novi e Dima nelle semifinali

Altro match importante: VBC e G.S. Cattaneo

ALESSANDRIA — Riprende questa sera il torneo di pallavolo «Coppa S. Giorgio», ventisettesima edizione. Con inizio alle 20 si giocano le semifinali tra Alce Novi Ligure e Dima Leasing Acqui Terme e tra Alessandria Vbc e G.S. Cattaneo Alessandria.

Nella prima fase di qualificazione sono state eliminate Edil-M Ovada e G.S. Alpini Valenza. I favori del pronostico vanno alla formazione alessandrina guidata da Ugo Ferrari. Per il successo finale principale antagonista dovrebbe essere il Novi, seppure penalizzato dall'appartenenza a una categoria inferiore (serie C1).

Qualche sorpresa potrebbe riservare il Dima Leasing (serie D) che negli incontri di qualificazione ha opposto una fiera resistenza all'Alessandria Vbc, come pure il G.S. Cattaneo (serie D), sconfitto di stretta misura dal Novi. (m. p.)

OVADA — La formazione della Edil-M Ovada, che gareggia nel campionato di pallavolo di serie «D», sta pagando il prezzo della sua inesperienza: anche a Vals, contro il Vallesusa, la squadra ovadese, priva di Scarsi e Paolo Murchio, ha giocato bene ma è stata sconfitta di stretta misura: 3 a 2. Hanno giocato: Ferrari, Badino, Fabrizio Murchio, Ferro, Baretto, Castellaro e Dogliero.

Le due squadre della [illegible] Ovada, quella maschile e quella femminile, impegnate nei campionati provinciali di pallavolo «Under 15», si possono considerare nel girone finale. La maschile ad Acqui ha superato la Dima Leasing per 3 a 0, mentre è stata superata dall'Alce Novi per 2 a 1. (r. bo.)

[illegible] - Lotta al vertice

E' arduo il compito per la Viguzzolese

Finisce domenica il [illegible] A del campionato

SOLERO — *Termina domenica il girone A del campionato di calcio di Terza Categoria, ma la lotta per il primato e quindi l'accesso agli spareggi per la promozione in Seconda, non è ancora finita. In lizza Futulus e Viguzzolese, rispettivamente prima e seconda, distanziate di un solo punto. Il compito più arduo dell'ultimo turno spetta, [illegible] carta, alla Viguzzolese che scende sul campo del coriaceo Solero.*

Il Solero è un po' l'«araba fenice» del calcio minore provinciale: il campo sportivo comunale è uno dei più [illegible] della zona, avrà almeno — secondo la memoria degli anziani del paese — una settantina d'anni. Su di esso sono morte e rinate numerose società, alternativamente in auge o in crisi a seconda degli umori e della passione calcistica.

Fare sport in un piccolo centro è difficile e ben lo sa il gruppetto di volonterosi che nel '79 ha fatto risorgere per l'ennesima volta l'Us Solero calcio. Attorno a Giuseppe Pasero, l'attuale quarantenne capitano della squadra, a Carlo Castelli, a Mazzobrio, a Gho è rifiorito l'amore per il football.

«Le stagioni '79-80 e 80-81 — *ricorda Carlo Castelli, attualmente vice presidente* — sono state esaltanti. Tantissimo pubblico al seguito e la promozione sfiorata due volte, direi quasi rubata se non fosse un'affermazione scontata».

Con l'arrivo di Bruno Daziano, l'attuale presidente, titolare di una nota ditta di falegnameria, la società ha superato il periodo di rodaggio, ma purtroppo è svanita un pò la passione, sebbene per il prossimo anno si promettano «afracelli». p. b.

[illegible] - Il match è finito 4-5

Blue Sox, un vero pericolo contro l'agguerrita Juve

ALESSANDRIA — Prima battuta a vuoto dei Blue Sox Ina Alessandria nel campionato di baseball di serie B. Nella terza giornata di andata le *«calze blu»* alessandrine hanno ceduto sul proprio terreno per 5 a 4 contro la Juventus.

Nervosismo tra le file dei Blue Sox per il fatto di dover fronteggiare la formazione favorita nella corsa al primato (da ricordare che fino alla scorsa stagione i torinesi militavano in divisione nazionale), molto equilibrate le prime due frazioni di gioco che vivevano sul duello a distanza tra i lanciatori delle due squadre.

Nella [illegible] ripresa i [illegible] Sox, anche [illegible] la complicità di alcuni errori difensivi dell'avversario, si portava in vantaggio per 4 a 0. La reazione dei torinesi giungeva all'ottavo inning con un fuori campo con due uomini.

«Perdere con un solo punto di scarto contro la favorita del campionato — osserva il presidente Giancarlo Rosca — *dovrebbe essere comunque motivo di soddisfazione. Certo che, visto l'andamento dell'incontro, resta un po' di amaro in bocca. [illegible] beffati in extremis, dopo aver condotto in vantaggio per ben otto riprese».*

Ai Blue Sox è mancato un pizzico di fortuna e un po' di determinazione. Soddisfacente la prova offerta dall'apparato difensivo. L'attacco, forse per una forma di soggezione nei confronti dei quotati avversari, non ha espresso il reale potenziale di cui dispone. *«Nonostante ciò* — conclude Rosca — *abbiamo saputo tener testa a una blasonata Juventus, facendo anche spettacolo, come il numeroso pubblico ha potuto constatare».*

Gli impegni dei Blue Sox proseguono con la trasferta di Sant'Antonino di Susa in programma domenica prossima. Sempre domenica, per il campionato di softball (A2), il Blue Sox ospita il Thor Torino. m. p.

Derthona ora esce dai play-off

TORTONA — Ogni speranza di entrare a far parte del [illegible]ito del play-off del campionato di C2, per il Derthona Basket, è caduta domenica, quando il gruppetto di Aldo Castiazzo è stato superato dai «cugini» dell'Unipol Alessandria per 84-80.

«La squadra — è il commento dei responsabili del Derthona — *ha giocato forse troppo in tensione. Sentivamo l'importanza della gara, l'ultima occasione per accedere al gran girone finale».*

Anche la direzione arbitrale, ha contribuito a danneggiare il Derthona ed a riscaldare gli animi non solo in campo, ma pure tra il pubblico. (e. r.)

Interviste fra gli stand sulle impressioni alla Fiera di San Giorgio

Uno scorcio degli stand sotto i tendoni dove sono [illegible] in mostra gli articoli per la casa

L'interno dell'esposizione delle macchine agricole, un settore tra i più visitati (Foto Zeta)

Il padiglione della Federcaccia con i trofei, che ha provocato la polemica dell'Enpa (Foto Zeta)

Chiacchierando con i visitatori

Giudizi positivi, ma alcuni lamentano il prezzo [illegible] biglietto troppo [illegible]

ALESSANDRIA — E' aperta la fiera di [illegible] Giorgio, tradizionale appuntamento primaverile, punto di incontro per produttori, acquirenti e semplici curiosi, in una simpatica atmosfera di festa. L'abbinamento con [illegible] Luna Park, infatti, conferisce a questa importante manife[illegible] un carattere tipico, rendendola un frequentato luogo di appuntamento, ricco di ogni tipo di attrazione e di svago.

Anche quest'anno la tradizione [illegible] miglioramento e rinnovamento è [illegible] mantenuto, aggiungendo nuovi stand [illegible] ampliando il [illegible] agricolo. In rialzo, purtroppo, anche il prezzo del biglietto, arrivato a 2500 lire e motivo di qualche commento poco favorevole da parte dei visitatori. In genere comunque i giudizi sono piuttosto favorevoli anche se [illegible] polemici e critici, sia [illegible] il prezzo di ingresso, sia per la scelta dei criteri espositivi.

«A me la Fiera [illegible] San Giorgio piace — dice Anna Panizza —*; la seguo tutti gli anni e direi che è sempre meglio di anno in anno. Migliorano la varietà e la qualità dei prodotti esposti. E' sempre un appuntamento gradevole ed irrinunciabile per chi voglia rendersi conto dell'economia locale ed anche divertirsi».*

Anna Maria Quadrelli si dichiara d'accordo, *«anche se* — afferma — *mi [illegible] da poco trasferita in Alessandria e non posso fare un confronto con [illegible] precedenti edizioni, comunque mi pare un'iniziativa più che valida. Del resto le fiere sono importanti, per avere una maggiore conoscenza delle iniziative e dei prodotti del posto in cui si vive».*

Per Franco Bertini e sua moglie Rosa la Fiera di San Giorgio è utile, *«perché abbiamo la possibilità di acquistare [illegible] prezzi convenienti [illegible] che serve [illegible] la [illegible]. Rispetto ai negozi ha il vantaggio della maggior possibilità di scelta e del risparmio».* [illegible] la Fiera non potrebbe essere migliorata perché *«va bene così com'è: simpatica, utile, giusta per Alessandria».*

Dec[illegible] critico invece il parere di Franco Rebora, che afferma: *«La mia impressione è del tutto sfavorevole, e per diversi motivi. Intanto il costo del biglietto, decisamente troppo alto e [illegible] certo adatto ad incoraggiare l'affluenza dei visitatori. Poi c'è il discorso delle scelte espositive. Dovrebbe [illegible] fiera dedicata alle attività [illegible]nomiche, artigianali e [illegible]merciali; mi sembra invece che abbondino i negozi in cerca [illegible] sistemazione, per le loro scorte invendute».*

Interviene Anna: *«Non si capisce se è una fiera di paese o un'esposizione a livello industriale. Sembra che gli organizzatori [illegible] siano riusciti a compiere una scelta precisa ed abbiano mescolato le due soluzioni».*

Severo giudizio condiviso da Ezio Giordano: *«Non posso che essere d'accordo* — dice —*. Troppi negozi; troppo poca professionalità. Se [illegible] cercano novità tecnologiche le informazioni sulle attività produttive della zona, non si può che uscire delusi da questa manifestazione e con le [illegible] meno [illegible]ore di prima».*

c. re.

Concorso in Fiera

Un premio «Marengo Doc» per i vini

ALESSANDRIA — *I vini prodotti in provincia sono attivi a da tempo si cerca di valorizzarli nel miglior modo possibile anche attraverso una serie di manifestazioni e iniziative allargate ad altre provi[illegible]l'estero.*

Alla Fiera di San Giorgio la Camera di commercio, presente con la consueta sezione di valorizzazione dei prodotti tipici locali, ha deciso [illegible] attuare un'opera di promozione della produzione vinicola.

«L'iniziativa — dice il presidente Attilio Castellani — si inserisce quest'anno [illegible] contesto duplice e rinnovato: da un lato l'istituzione di un premio, denominato "Marengo [illegible]oc", per i vini [illegible] del tradizionale concorso enologico, dall'altro il lancio di una campagna pubblicitaria del vino alessandrino sia a livello di presenza a manifestazioni fieris[illegible] nazionali ed estere, sia con presenze sulla stampa sotto la sigla di "vino al vino"».

Dice ancora Attilio Castellani che è uno sforzo notevole ma necessario e non disgiunto da una ferma volontà di rin[illegible] Si [illegible], in sostanza, [illegible] Fiera stessa costituendo [illegible] in grado [illegible] gestirla, darle una struttura fissa dopo aver fatto alcune importanti scelte. Una «San Giorgio» rinnovata andrebbe anche a tutto vantaggio del settore vinicolo, che nelle intenzioni di chi lo segue con particolare attenzione necessita di un potenziamento e di una migliore conoscenza.

Il concorso enologico, che ogni anno viene organizzato [illegible]lla Camera di commercio, [illegible] diventando sempre più importante e di recente ha ottenuto l'autorizzazione [illegible] ministero dell'Agricoltura.

In Fiera i vini della provincia sono esposti in [illegible] stand: [illegible] possono assaggiare e acquistare [illegible] ogni sera vengono illustrate le caratteristiche di uno di essi.

c. c.

Esposti da sei aziende del settore

«Rosso californiano» lombrico tuttofare

ALESSANDRIA — *Lo chiamano [illegible] californiano»: è [illegible] tipo viscido, strisciante, [illegible] po' repellente, ma ha [illegible] eccezionali: è un gran divoratore, un gran lavoratore e nel far «figli» [illegible] lo batte quasi nessuno (almeno mille discendenti all'anno). E' un lombrico ed a lui spetta la palma di novità più «gettonata» alla 379ª Fiera di San Giorgio.*

[illegible] aziende impegnate nella lombricoltura, al padiglione agro-alimentare, [illegible] ne sono una mezza dozzina a testimonianza del «boom» che questo tipo [illegible] allevamento [illegible] fatto registrare negli [illegible] dodici mesi. Vero è che solo da poco si sono scoperte le qualità [illegible] questo animaletto, in particolare della sua versione statunitense, appunto il «rosso di California».

Come per il bisonte nella cultura degli indiani d'America, così anche del lombrico nulla va perso: le sue gallerie dissodano il terreno; la sua voracità distrugge e trasfor[illegible] i rifiuti organici; [illegible] sue deiezioni formano un fertilizzante perfettamente ecologico, toccasana per ogni coltura; il corpo è un ottimo [illegible]gime per i pesci, soprattutto le trote, e lofilizzato diventa [illegible] superproteinico «pastone» per animali.

Il «bio-bisonte» dei pellirosse si è dunque trasformato, ed [illegible] probabile che l'incredibile sviluppo della lombricoltura possa anche essere ricondotto a forme «ideologiche», al centro delle quali [illegible] «bio-lombri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] risposta all'inquinamento, [illegible] consumismo, alle centrali nucleari, forse addirittura, almeno inconsciamente, alla proliferazione atomica.

Ed infatti la [illegible]ca religione ha «folgorato» una fascia particolare di adepti: giovani, [illegible] genere appartenenti alla classe media; abbastanza colti per inorridire davanti alla rovina ecologica; cittadini desiderosi di tornare [illegible] vita «arcadica» delle campagne.

Le aziende del ramo (ed alla San Giorgio ce ne [illegible] alcune ormai note a livello nazionale) hanno basato tutto [illegible] principi imprenditoriali. Solo che attualmente il lato più redditizio [illegible] rappresentato non dall'utilizzo [illegible] lombrico californiano, ma dalla vendita delle stesse coltivazioni.

Una «lettiera» di due metri quadrati, contenente circa 200 mila lombrichi, viene propo[illegible] a circa due milioni [illegible] lire. [illegible] in un [illegible] [illegible] «lettiere» da una, grazie alla prolificità degli animaletti, diventano 54, è chiaro che è [illegible] [illegible] trovare il modo di piazzarle a qualche altro nuovo alle[illegible]ore. Una specie [illegible] «catena di [illegible] Antonio» del lombrico che [illegible] per ora il limite di questo tipo di allevamento. Per cambiare la situazione bisogna che si attui un profondo mutamento culturale in agricoltura e si es[illegible]ada la convinzione che i[illegible] «vermi composta» è più [illegible]ditizia e sana dei normali fertilizzanti chimici.

p. b.

Presentati dalla Federcaccia con reazioni dell'Enpa

Animali impagliati in Fiera si è scatenata la polemica

ALESSANDRIA — La Federcaccia espone alla Fiera di San Giorgio una trentina di animali impagliati, cuccioli [illegible] cinghiali, cervi, volpi, un falco, per far vedere ai visitatori, anche ai cacciatori — dicono i responsabili della Federazione — quali sono le specie protette e le specie in via [illegible] estinzione e quindi quasi sconosciute.

La presenza di questi animali ha subito suscitato un'aspra polemica fra Federcaccia ed Enpa, l'ente protezione animali, a sua volta presente alla rassegna con uno stand [illegible] cane randagio.

Secondo i responsabili dell'Enpa, l'esposizione oltre ad essere [illegible] cattivo gusto è diseducativa. *«E' come se [illegible] presentassero al pubblico* — dice il presidente dell'Ente, [illegible] novese Giancarlo Vigo — *strumenti [illegible] tortura. Bisogna combattere [illegible] mercato nero di esemplari impagliati, che purtroppo, invece, diventa sempre più fiorente, mentre la legge regionale proibisce questa pratica certo inumana».*

Dicono ancora i responsabili dell'Enpa che se si vuole fare un'operazione di carattere didattico, ai bambini occorre far visitare [illegible] faunistiche e le zone protette. Da parte della Federcaccia si controbattono le accuse; il presidente Cesare Pittaluga afferma che è [illegible]o proprio un problema di educazione ad organizzare l'esposizione e che inoltre gli esemplari impagliati risalgono ad un periodo precedente l'entrata in vigore della legge che vieta tale pratica. Intanto, o i responsabili dell'Enpa lo sottolineano, si sta per realizzare con [illegible] collaborazione dell'Amministrazione provinciale un'oasi faunistica nella zona [illegible] Novi.

e. c.

Aule e laboratori insufficienti

L'Istituto d'arte vuole più spazio

[illegible] scuola è frequentata da [illegible] allievi - Il preside propone: «Dateci [illegible] edificio, il progetto di [illegible] lo facciamo [illegible] in classe»

ASTI — Tra due mesi centinaia di ragazzi usciranno dalle scuole medie della città e per molti di loro inizierà la difficile scelta di una strada che porti [illegible] lavoro. Come si prepara la scuola a aiutarli a risolvere il loro problema? Le indicazioni anche quest'anno non sono certo incoraggianti. C'è un istituto superiore [illegible] città che rischia di dover respingere gli alunni per mancanza di spazio.

All'istituto statale d'arte di via Gioberti infatti i 250 allievi (le iscrizioni sono in continuo aumento) e i 31 insegnanti affollano aule e laboratori diventati ormai insufficienti. «L'edificio della scuola è moderno ma [illegible] risponde più alle necessità didattiche — spiega il presidente del consiglio d'istituto, Pierluigi Sacco Botto, che ha inviato anche una lettera al sindaco e al provveditore agli studi per segnalare il problema —. I settori più delicati e importanti come i laboratori dove si svolgono le esercitazioni pratiche, si presentano sempre più inadatti per una scuola in cui l'orario delle lezioni è particolarmente lungo».

Il Consiglio d'istituto ha chiesto al Comune di impegnarsi affinché si ricerchi una soluzione edilizia per il futuro, ampliando l'edificio attuale o creando una sezione staccata.

«Potrebbe essere individuato un edificio che richiede lavori [illegible] restauro — spiega il preside, Salvatore Caldini — il progetto di recupero potrebbe essere studiato dagli stessi allievi diventando [illegible] utile esperienza didattica».

La necessità di ampliare la scuola è legata anche alla richiesta, presentata [illegible] ministero della Pubblica Istruzione, di creare [illegible] nuova sezione che si affiancherà all'attuale [illegible] per disegnatori di architettura e arredamento.

«Gli istituti d'arte sono nati per salvaguardare le tradizioni artigiane — spiega il preside — intendiamo [illegible] un [illegible] per l'artigianato che ci colleghi a questo importante settore del lavoro e della cultura della città favorendone la rinascita e offrendo ai ragazzi nuove possibilità di lavoro. La nuova sezione si occuperà dell'arte del legno con corsi di intaglio, ebanisteria, laccatura e del metallo insegnando le tecniche della cesellatura e dello sbalzo.

L'istituto d'arte è una delle scuole [illegible] «giovani» della città.

Domenico Quirico

Rubate porte e finestre da villetta in costruzione

CELLARENGO — Da una villetta in costruzione, di proprietà di Teresio Gianoglio, 38 anni, residente a Poirino, via al Pino 12, sono state rubate, nella notte, porte e finestre appena installate. Il proprietario arrivato a Cellarengo per un sopralluogo sui lavori, si è reso conto che dall'edificio [illegible] sette elementi, fra porte e finestre. (l. b.)

Il primo bilancio dopo la riapertura dello [illegible] gennaio

Moncalvo ha voglia di teatro

Lanciata la proposta di un abbinamento con il festival estivo che si farà ad Asti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONCALVO — «Non per vantarci ma abbiamo l'unico teatro funzionante della provincia; perché non coinvolgerlo nella più importante rassegna teatrale astigiana?». La proposta è di Paolo Lusona, vicesindaco [illegible] Moncalvo, assessore [illegible] Lavori pubblici e presidente del «Centro civico Montanari» che dal gennaio scorso gestisce il restaurato teatro comunale. «Siamo in ottimi rapporti con lo Stabile [illegible] Torino — continua Lusona — ma vorremmo anche poter ospitare qualche spettacolo della rassegna estiva "Asti teatro"».

Moncalvo. Una bella immagine notturna del teatro Comunale recentemente restaurato

L'idea è stata lanciata sabato [illegible] al termine [illegible] «Galileo», lo spettacolo presentato con successo a Moncalvo dal gruppo astigiano del «Magopovero». Per veder all'opera Antonio Catalano e compagni, [illegible] arrivati nella cittadina monferrina il sindaco di Asti Pasta, l'assessore alla Cultura Salvatore Garipoli, il direttore del teatro Alfieri, Salvatore Leto.

Il «contatto» tra gli amministratori moncalvesi e astigiani è stato proficuo. La proposta di decentrare qualcuno degli spettacoli del festival estivo «Asti teatro» sarà presto discussa. «La giunta regionale ha approvato il finanziamento di 200 milioni — ha annunciato Garipoli — ora non resta che attendere il visto definitivo della commissione governativa di controllo».

Le possibilità di allestire «Asti teatro 5» sono quindi aumentate e in più con la novità del possibile inserimento di Moncalvo.

«Il primo bilancio [illegible] questi mesi di attività — ha detto in Consiglio comunale il giovane [illegible] alla Cultura Roberto Baiano — è più che buono [illegible] spettacoli del cartellone invernale hanno assistito quasi duemila spettatori. Abbiamo venduto 234 abbonamenti e registrato una affluenza, per [illegible] uniforme, anche da Asti e Casale».

I moncalvesi quindi (e le cifre paiono [illegible] dimostrarlo) hanno apprezzato lo sforzo dell'amministrazione per ridare alla città il suo teatro. «Francamente ci aspettavamo le prevedibili critiche [illegible] chi alle spese per la cultura privilegia quelle giudicate più utili, magari per l'asfaltatura delle strade o l'illuminazione pubblica — commenta Lusona —. Invece attorno al teatro [illegible] è creato [illegible] sorta di unanimità».

Certo le critiche [illegible] sono mancate. C'è chi ha giudicato qualcuno degli spettacoli finora presentati troppo «difficili». Ma i progetti culturali del bilancio preventivo (pareggia attorno ai 50 milioni) sembrano destinati a soddisfare tutti i palati, anche i più semplici. Il teatro comunale ospiterà infatti la rassegna «Frammenti d'estate [illegible] collina» con sei spettacoli. Sono [illegible] previsti [illegible] recital di Gipo Farassino e un altro del chitarrista Franco Cerri (il famoso «uomo in ammollo» della pubblicità). Ci sarà anche cabaret (con «I gatti di Vicolo Miracoli») e serate di jazz e musica classica. Per l'autunno Moncalvo accosterà gastronomia e teatro con una rassegna di commedie dialettali [illegible] già prevista in abbinamento con la «Fiera del tartufo».

Infine uno spazio è riservato ai gruppi locali. La compagnia del «Piccolo [illegible] di Moncalvo» diretta da Antonio [illegible] ha già radunato [illegible] trentina di giovani appassionati. «E' importante che la gente si trovi non [illegible] per "vedere" teatro — ha detto [illegible] — ma [illegible] più per "fare" teatro. Lo spazio che abbiamo ridato a Moncalvo verrà così veramente utilizzato fino in fondo».

Sergio Miravalle

Tra gli imputati anche [illegible] allevatore di Cisterna

Vitelli in aereo dall'Irlanda tre in tribunale per truffa

Gli [illegible] giunti in Italia sarebbero stati [illegible] assegni non coperti - Gianluigi Trinchero accusato con il [illegible] di calunnia

ASTI — Una vicenda riguardante una grossa truffa di vitelli irlandesi per novanta milioni (il valore del bestiame va calcolato [illegible] 1977, epoca del fatto) sarà rievocata giovedì in tribunale. Imputati Gianluigi Trinchero, 33 anni, residente a Cisterna d'Asti, Jean Dartout, 39 anni, residente a Lourdes (Francia) e Angelo Longaretti, 41 anni, da Urgnano (Bergamo), tutti accusati di truffa ai danni di una società di importazione [illegible] bestiame [illegible] sede in Verona rappresentata dal [illegible] amministratore Sergio Ferrazzolo.

Il Trinchero unitamente al fratello Bruno di 25 anni, pure di Cisterna, è inoltre accusato di calunnia per aver incolpato tre persone, [illegible] cui il Longaretti, di furto di un assegno di nove milioni.

La truffa — secondo la sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore — è stata compiuta dai tre che avevano deciso di acquistare una grossa partita di vitelli dalla [illegible] cietà veronese. Gli animali erano stati importati direttamente dall'Irlanda con alcuni aerei da trasporto che avevano fatto scalo alla Malpensa. Concluso [illegible] però il bestiame [illegible] pagato con assegni non coperti. Il Ferrazzolo presentò denuncia. Solo una parte dei vitelli veniva recuperata altri sarebbero stati subito venduti.

I due fratelli Trinchero, alcuni giorni dopo la scoperta della truffa, si recavano dai carabinieri di San Damiano e denunciavano il Longaretti e altre due persone per furto dell'assegno. Questi ultimi tre però sarebbero risultati estranei al furto. v. ma.

NOTIZIE FLASH

Il sindaco di [illegible] ha ritirato le dimissioni

BUTTIGLIERA — Durante il consiglio comunale svoltosi venerdì sera il sindaco democristiano Luigi Bechis, 60 anni, ha ritirato ufficialmente le proprie dimissioni, rassegnate in seguito alla sua incriminazione nel procedimento penale per presunti abusi ed irregolarità riguardo alla ditta «[illegible] Spa». Bechis ha letto al consiglio [illegible] lettera nella quale, riconoscendo le ampie dimostrazioni di solidarietà [illegible] giunta e della popolazione accetta l'invito rivoltogli dall'amministrazione a recedere dalla propria decisione.

Luigi Bechis comparirà al [illegible], fissato per il 18 maggio presso [illegible] Pretura di Chieri, per rispondere delle diverse imputazioni a suo carico emerse in seguito [illegible] un'inchiesta iniziatasi parecchi mesi orsono. l. b.

[illegible]

TIGLIOLE — Un incendio ha gravemente danneggiato la segheria di Sergio Cortese, in località Dogliani. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Asti, arrivati [illegible] posto con tre squadre, ha impedito che le fiamme si propagassero anche all'annessa falegnameria, al magazzino di legname e alla parte civile della costruzione.

Le fiamme comunque hanno distrutto circa 250 metri quadrati di tetto di un capannone, 7 metri cubi di legno pregiato semilavorato, una catasta di tavolato di pino, cinquanta infissi già ultimati, una vecchia «500», alcune macchine per la [illegible] del legno [illegible] attrezzature varie dell'impianto elettrico. I danni, complessivamente, si aggirano sui 15 milioni di lire. (l. b.)

Una famiglia distrutta [illegible]

COCCONATO — Non è stata ancora fissata la data dei funerali di Giuseppe, Luisella e Matteo Mazzocchi, morti domenica sera in un incidente stradale avvenuto a Pontecurone.

Le salme [illegible] genitori e [illegible] piccolo Matteo sono tuttora nella camera mortuaria di Pontecurone, in attesa dell'autopsia ordinata dalla magistratura, che servirà anche a ricostruire la dinamica del tragico incidente. (l. b.)

Altri scioperi in ospedale

ASTI — Ancora disagi, fino a venerdì, per i degenti dell'ospedale. Riprendono le agitazioni dei sanitari [illegible] il nuovo contratto di categoria siglato finora solo dai confederali e dall'Anao. [illegible] il centinaio [illegible] medici ospedalieri la maggioranza si riconosce nelle posizioni del «Cimo», la sigla che raggruppa i dissidenti. (d. q.)

Una lettera a «La Stampa» [illegible] presidente del «Comparto alpino Asti-Sud»

Quanto costa la caccia in Valle Bormida

BUBBIO — Il presidente del «Comparto Alpino Asti-Sud», Giacomo Bisia, in merito all'articolo comparso giovedì scorso sulla pagina di Asti de *La Stampa* circa le polemiche riguardanti la sede del Comparto alpino ha inviato alla nostra redazione la seguente lettera:

«Il territorio del "Comparto Alpino Asti-Sud" ancora non comprende i Comuni di Nizza Monferrato e di Bruno, come erroneamente affermato nell'articolo. Il territorio del Comparto si estende su 17.622 ettari dei Comuni della Valle Bormida. Inoltre Michele Murialdi, in seno al "Comitato di gestione del Comparto" non rappresenta la Comunità Montana, ma il Comune di Vesime.

[illegible] deve ancora precisare che la decisione di scegliere come sede i locali dell'ex Consorzio Riserve Langhe è giustificata dalla posizione centrale [illegible] i Comuni aderenti al Comparto ed ancora a maggior ragione se venisse accolta dalla Regione la proposta d'ampliamento del territorio, presupposto indispensabile all'attuazione del piano provinciale faunistico-venatorio.

E' tendenziosa l'affermazione del Murialdi il quale vorrebbe far credere che la spesa per [illegible] gestione della sede di Bubbio sarebbe pari a venti milioni. A questo proposito si rileva che l'affitto dei locali è di centomila lire all'anno e quindi irrisorio. Per il personale di segreteria è previsto l'impegno di un impiegato assunto a tempo parziale e quindi con una spesa limitata prevedibile nell'ordine di quattro milioni. E' comunque preferibile retribuire giustamente personale responsabilizzato, che incorrere nei rischi del volontariato nella gestione di un ufficio che, tra gli altri, avrà notevoli impegni contabili.

Al momento non pare il caso di spaventare i cacciatori del Comparto con [illegible] illusioni sul possibile importo [illegible] tesserino. La gestione del Comparto è direttamente a carico dei cacciatori e degli agricoltori e saranno gli interessati a stabilire i relativi importi senza nessuna imposizione.

Tali chiarimenti non sono certo tesi alla preclusione della critica purché questa sia costruttiva e consenta d'affrontare i problemi con il più ampio orizzonte conoscitivo».

Giacomo Bisia

Assegnate le stelle al merito del lavoro

In cronaca di Torino

[illegible] di Carol

Con le [illegible] rotte

Triste weekend [illegible] paura con l'Edilconsal che esce con le ossa rotte dopo il doppio confronto prima con i campioni d'Italia del Bussolengo e poi in terra bergamasca contro il Madone del montechiarese Bonanate. Dopo sole quattro giornate il piatto piange e i due punti sin qui racimolati lasciano poche speranze per un inserimento in alto. E' ora soprattutto [illegible] smettere gli abiti da festa, indossare rapide tute [illegible] lavoro e pedalare.

[illegible] di dofermi dilungare [illegible] sulla partita di [illegible] il Bussolengo ha imposto i diritti di [illegible] collettivo rodato e di una classe superiore imponendosi con un risultato un pochino bugiardo perché la differenza in campo fra le due compagini non è stata [illegible] come potrebbe far dedurre il punteggio finale.

A Madone eravamo partiti bene: lunghi palleggi a fondocampo saltavano continuamente Bonanate e trovavano i fondocampisti bergamaschi in affanno: tattica attendistica e risultato parziale che si fissa sul 6 a 3. Poi il meccanismo si inceppa ed arriva il [illegible] non previsto: inizia [illegible] nuova girandola di cat[illegible] che non ottengono l'effetto [illegible] tamponare la grossa falla che si è aperta a centrocampo per la giornata — no di Malpetti che era stato forse il migliore contro il Bussolengo due giorni prima. Risultato: fuga in avanti del Madone a fine della partita. Il parziale dice tutto: da 6 a 3 a 16 a 9 con 13 giochi [illegible] bergamaschi e 3 miseri giochi [illegible] parte nostra.

Il clima piuttosto incandescente ha fatto saltare i nervi al prode Capusso che si ritrova con una ammonizione per un gesto nei confronti del suo ex pubblico (descrizione: mano sinistra che appoggia l'avambraccio destro e poc...)

A questo punto urge trarre le conclusioni: bisogna ritrovare soprattutto una buona dose di serenità: far sentire a Malpetti che nonostante grugniti, sospiri [illegible] imprecazioni la squadra è con lui; il suo ruolo è delicato e troppo importante per l'economia del nostro gioco.

Per gli sportivi infine una notizia che farà piacere: giovedì alle 16,30 sullo sferisterio astigiano del Lungotanaro partita di allenamento contro il Madone in vista della preparazione per [illegible] gara [illegible] sabato che ci vedrà impegnati contro la seconda grande del campionato il Volgatara di Marcassan, Pasquali e Ferrari: altro sabato di fuoco per lo spettacolo e soprattutto per l'Edilconsal una nuova terribile occasione per rimpolpare la nostra classifica. Ne abbiamo davvero bisogno.

Carol

SERIE A (4ª giornata)

Bussolengo-Rallo	16-2
Madone-Edilconsal	16-9
Volgatara-Negrar	16-5
Marmirolo-Bonate	12-16
Aldeno-Salvi	11-16

CLASSIFICA

Squadre	P	F	[illegible]
Bussolengo	8	64	[illegible]
Volgatara	8	64	[illegible]
Madone	6	64	[illegible]
Rallo	6	58	[illegible]
Marmirolo	4	51	54
Edilconsal	2	[illegible]	57
Bonate	2	46	[illegible]
Salvi	2	46	[illegible]
Aldeno	0	[illegible]	[illegible]
Negrar	0	37	64

PROSSIMO TURNO

Bonate-Salvi
Negrar-Marmirolo
Edilconsal-Volgatara
Rallo-Madone
Bussolengo-Aldeno

Nel torneo di tamburello a [illegible]

Il [illegible] in fuga inseguito [illegible]

Ecco i risultati dell'ottava giornata di andata del [illegible] di tamburello a muro giocata lunedì: Calliano-Grana 16-11, Castell'Alfero-Tonco 16-16; Moncalvo-Portacomaro 12-16; Montechiaro-Rocca d'Arazzo 16-10; Montemagno-Grazzano 16-5; Vignale-San Giorgio 16-15.

Classifica: Portacomaro 14; Calliano 12; Montechiaro 12; Grana e Montemagno [illegible] Rocca 9; Moncalvo 8; Grazzano 7; San Giorgio; Tonco e Castell'Alfero 3; Vignale 2.

Doppio turno di incontri nel campionato di tamburello di serie C (campo libero); ecco i [illegible] giornata: Nizza-Revigliasco 16-6; Castell'Alfero-Torino 10-16; Montemagno-Settime 16-9; Olmetto-Monale 16-10; Montegrosso-Antignano 16-9; Meridiana-Callianetto 16-11. Settima giornata: Antignano-Callianetto 14-16; Monale-Montegrosso 16-10; Settime-Olmetto 6-16; Torino-Montemagno 16-7; Revigliasco-Castell'Alfero 16-10; Nizza-Meridiana 16-3.

Classifica: Olmetto e Torino 14, Nizza 10; Revigliasco 9; Montegrosso 8; Monale e Montemagno 7; Callianetto 5; Meridiana 4; Antignano 3; Castell'Alfero e Settime 1.

Di scena anche nella serie D la sesta e la settima giornata di [illegible]. Questi i risultati. Sesta giornata: Mombello-To-Motta 12-16; Rocchetta-Moncalvo 12-16; Pica-Cerro A 16-14; Torino-Chiusano 16-10; Mombello AL-Scurzolengo 16-8; Cerro B-Cinaglio 1-16. Settima giornata: Scurzolengo-Cinaglio 16-10; Chiusano-Mombello AL 12-16; Cerro A-Torino 9-16; Moncalvo-Pica 16-6. Motta-Rocchetta 16-14; [illegible] To-Cerro B 16-9.

Classifica: Moncalvo e Motta 12, Cinaglio, Torino e Scurzolengo 10; Mombello AL 9; Pica 7; Rocchetta e Mombello TO 6; Cerro B 2; Chiusano e Cerro A 0. f. c.

Il Moncalvo ricorre contro Cussotto

MONCALVO — Sta per scoppiare un altro caso nel tamburello a muro? La squadra del Moncalvo, al termine della [illegible] col Portacomaro persa per 12-16, ha deciso di presentare ricorso agli organi competenti, per la presunta posizione irregolare [illegible] giocatore del portacomarese, Massimo Cussotto, che stando ai moncalvesi non è in regola con l'iscrizione al torneo.

In sostanza pare non sia stata pagata la tassa di iscrizione del giocatore che ammonta a trentacinquemila lire. [illegible] la federazione riscontrerà la «manchevolezza» l'incontro verrebbe assegnato a tavolino al Moncalvo.

Bocce: campionato [illegible] società

[illegible] alla Coppa Città di [illegible]

NIZZA M. — Tanti campioni in gara, un gioco a tratti entusiasmante, un'organizzazione coi fiocchi (meglio di così la Bocciofila Nicese non poteva onorare la ricorrenza del ventesimo di fondazione della società), due giornate di tempo abbastanza [illegible]: sono stati questi gli ingredienti del grosso successo ottenuto dalla manifestazione boccistica che per quarantott'ore ha fatto di Nizza l'indiscussa capitale della sfera metallica. Il [illegible] pubblico che ha gremito il bocciodromo della Nicese [illegible] anche quelli di Incisa Scapaccino e di Canelli per i primi due turni eliminatori) ha avuto di che deliziarsi alle imprese dei big.

La 19ª edizione della «Coppa Città [illegible] Nizza Monferrato», valevole anche come quinta prova di qualificazione del campionato [illegible] società [illegible] serie A, ha decretato [illegible] squillante rivincita [illegible] squadre liguri nei confronti di quelle piemontesi: ha vinto la Cristoforo Colombo di Genova (L. Bruzzone e Sturla), davanti alla Roverino di Ventimiglia (Bruni e Degola). [illegible] Vadese (Littardi e Murialdo) e alla Bra Bocciofila (Bellotti e Macario).

[illegible] Nizza, oltre ai già affermati campioni (e tra questi il fuoriclasse Granaglia ha dimostrato d'essere ancora uno dei più bravi) sono venuti alla ribalta parecchi giovani: Degola e Bruni della Roverino di Ventimiglia; Littardi della Vadese; Mometto e Marocco del Brisighello; Macario della Bra Bocciofila; Aiuffi ed Ercole [illegible] Morando di Asti. Un [illegible], questo, [illegible] rinnovato interesse [illegible] il gioco delle [illegible] riscuotendo anche tra i giovani. g. tol.

Unimorando niente sciopero ma è [illegible]

ASTI — Le ragazze [illegible] Unimorando femminile (terzo nel serie C1 di volley) hanno giocato regolarmente a Novara senza mollare in alto il minacciato «sciopero» per la mancata fornitura di nuove scarpe e tute [illegible] gioco. In meno di un'ora le astigiane sono state battute dalla Sanmartinese una formazione di centroclassifica per 3-0 (15-8, 15-9, 15-8).

Formazione: [illegible], Gherli, Martinengo, Masenga, [illegible] Mura, [illegible] Macario e Spano. Gli altri risultati: Dojuhal - Savigliano 3-2, Galliate - Ca[illegible] 1-3, Lingotto - Cogne 0-3, Lassiliano - Pinerolo (rinviata [illegible] 12-4). Novi - Bra 3-2.

Classifica: Lassiliano p. 36, Pinerolo 28, Cogne e [illegible] 28. Unimorando e Sanmartinese 24, Novi e Caselli 14, Bra e Galliate 12, Savigliano 6, Lingotto 4.

Cinema e taccuino della provincia

ASTI

LUX: La Chiara e lo scuro con G. De Sio e G. Nuti (1983, brillante)
POLITEAMA: Pappa e ciccia con P. Villaggio, M. Carlucci e L. Banfi (1983, comico).
SPLENDOR: Prestazioni particolari.
VITTORIA: Tootsie con D. Hoffman (1983, commedia)

CANELLI

BALBO: Lovely sexual baby.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: Voglia di sesso.
SOCIALE: Eva man.
VERDI: Vado a vivere da solo con J. Calà (1982, comico).

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Lazzaro, corso Casale. [illegible] Notturna: Alfieri, piazza Alfieri. [illegible]: Faviozzi, via G. B. Giuliani. Monastero: Gibertio, via Cresallo 12. Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio 25, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 721.764; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 363.556, Nizza 721.971, Canelli 832.526, Monastero Bormida 55.046, Rocca d'Arazzo 408.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.166, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 903.644; Cocconato 488.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.6468; Villanova 94 [illegible]

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 112. [illegible] 113; Polizia stradale 21 [illegible], Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili Urbani 53.421. Taxi: stazione ferroviaria [illegible], piazza Alfieri 52.605

ECONOMICI

[illegible] pronta consegna privato vende [illegible] 2% [illegible] 10 minuti da [illegible] Piemonte. Prezzi a partire da L. 500.000 al mq [illegible]. Eventuale mutuo. Ufficio vendite sul posto aperto sabato-domenica. Per informazioni telefonare 0171/[illegible]
ACQUISTASI zona turistiche vita da [illegible] alberghi pensioni [illegible] Tel. 02 - 323.441

COMUNE DI [illegible]

Provincia di Asti

IL SINDACO RENDE NOTO CHE

ai sensi dell'art. [illegible] della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, modificata ed integrata con le leggi regionali 20 maggio 1980, n. 50 ed 11 agosto 1982, n. 17, il piano per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 in data 23 marzo 1983, è depositato presso la segreteria comunale ad esposto a libera visione del pubblico all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi dal 23 aprile al 22 maggio 1983. Nei successivi trenta giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Monastero Bormida li, 23 aprile 1983

IL SINDACO
[illegible]

Sono stati resi noti i dati statistici relativi al [illegible]

In luglio, agosto e febbraio il boom turistico nel Cuneese

Rispetto al [illegible] gli ospiti [illegible] del [illegible] per cento, [illegible] giornate di permanenza [illegible] 4,5 - Un incremento del 41 per cento per le presenze extra-alberghiere

[illegible] — Il [illegible] è in espansione: [illegible] 1982 gli ospiti [illegible] alberghi e pensioni sono aumentati in tutta [illegible] provincia [illegible] 10,8 per cento rispetto all'anno precedente, le giornate di presenza del 4,5. Complessivamente lo [illegible] anno [illegible] ospiti dei 604 esercizi che operano nel settore [illegible] stati 183.942 contro 166.437 del 1981.

[illegible] giornate di presenza nello stesso periodo [illegible] passate [illegible] 733.380 a [illegible]. Il consuntivo che l'Associazione albergatori ed esercenti della provincia di Cuneo ha comunicato si riferisce agli ospiti ufficialm[illegible] segnalati, soprattutto agli effetti dell'imposta di soggiorno. La grande maggioranza degli esercizi è scrupolosa nelle denunce, ma si può supporre che [illegible] percentuale non definita non lo sia.

Quindi sia il [illegible] reale degli ospiti che il complessivo della permanenza è ragionevole supporre sia superiore alle cifre ufficiali.

L'Ept e il centro di [illegible] della Camera di Commercio hanno anche potuto fornire i [illegible] per ciascun mese dell'anno. Luglio e agosto si confermano i mesi più turi[illegible]. Nel luglio dello scorso anno i clienti sono stati 37.952 le giornate di presenza 113.337 [illegible] un aumento rispetto allo stesso periodo del 1981 rispettivamente dell'11,3 e del 9,0 per cento. In agosto gli ospiti sono stati 31.812 [illegible] giornate di presenza [illegible] una crescita [illegible] rispetto all'agosto dell'anno precedente: rispettivamente più 3,3 più 2,2 per cento.

Per quanto riguarda [illegible] stagione invernale che [illegible] però a un numero ristretto [illegible] località [illegible] «Granda», il [illegible] più frequentato è stato febbraio: [illegible] ospiti contro i 15.300 [illegible] precedente. Le cifre pongono i mesi di febbraio e agosto quasi sullo stesso piano per numero [illegible] frequenze. [illegible] d'inverno l'ospite si trattiene di [illegible] negli alberghi: 33.881 giornate presenza, appena poco più della metà di agosto.

Altri mesi favorevoli per il turismo nella «Granda» [illegible] e aprile, giugno e [illegible] periodi a [illegible] delle stagioni invernali e estive.

Mentre però il confronto fra il 1981 e il 1982 presenta per settembre [illegible] lieve saldo negativo (meno 0,5 per cento il numero di clienti, [illegible] 0,6 per cento le giornate di presenza), curiosamente in aprile si è registrato l'aumento primato (più 46,5 per cento) delle presenze rispetto a tutto l'anno.

Nelle 604 aziende che offrono ospitalità nel Cuneese vi è una disponibilità di 14.252 [illegible]

«Inoltre è opportuno ricordare — dicono i dirigenti dell'associazione — che accanto all'ospitalità degli alberghi, pensioni e locande si è collocata altre[illegible] positivamente quella negli esercizi extralberghieri, che segnalano nel 1982 l'arrivo di 37.161 turisti per 421.168 presenze, con un [illegible] rispetto all'anno precedente del 41,6 e [illegible] 3 per cento».

Gianni De Matteis

Rassegna a Borgo

Brividi al cinema [illegible] 7 film

BORGO SAN [illegible] — Appuntamento con la fantascienza e la fantapsicologia da venerdì al cinema Moderno. Organizzato dall'assessorato per la Cultura s'inizia un ciclo di [illegible] di sette film del filone fantastico, che si concluderà il 9 giugno.

[illegible] gli appuntamenti: [illegible] «[illegible] Runner»; giovedì 5 maggio «[illegible]»; giovedì [illegible] «Incontri ravvicinati del terzo tipo»; giovedì 19 «Guerre stellari»; giovedì 26 «Un lupo mannaro americano a Londra»; giovedì 2 giugno «Shining» e infine giovedì 9 «Stati di allucinazione».

La tessera di abbonamento costa 4000 lire ed è valida per i sette spettacoli. Si può acquistare a Cuneo alla [illegible] «Moderna» e «Murak» dischi; a Borgo da «Bambi giornali», Arci, municipio e, naturalmente, al cinema Moderno. **p. p. l.**

Voci [illegible] grosso giro [illegible] armi che farebbe capo a [illegible] Cavalcanti

Indagini [illegible] Due piste: [illegible] o maxi-rapina?

La questura di Cuneo da tempo in allarme - Le indagini dopo l'esplosione del 7 marzo

CUNEO — Dopo il clamoroso ritrovamento nella villa di Guido Cavalcanti, [illegible] Rivoira, a [illegible], della rilevante quantità di esplosivi, la que[illegible] [illegible] interessato alla vicenda anche l'Interpol di Roma e la gendarmeria francese. I tre maxi-candelotti [illegible] namite, pronti all'uso, [illegible] micce innestate, oltre [illegible] di dinamite e i novantacinque metri [illegible] miccia, costituiscono un preoccupante ar[illegible] ad altissimo potenziale («Roba [illegible] far saltare quattro palazzi», hanno detto gli esperti della polizia) che ha fatto sorgere immediatamente [illegible] domanda allarmante: era [illegible] preparazione un clamoroso attentato terroristico? Ma rivolto contro chi e per quali motivi? Un'altra ipotesi è che l'esplosivo fosse pronto all'uso per compiere [illegible] cezionale rapina» [illegible] cui la squadra mobile [illegible] aveva avuto sentore e per la quale era in allarme da più di due settimane. Una rapina di proporzioni davvero gigantesche, forse — ma i funzionari della Mobile non si sbottonano — ai danni di un istituto [illegible] Cuneese.

Guido Cavalcanti

I tre grossi candelotti [illegible] dinamite avrebbero dovuto aprire [illegible] breccia alla banda di rapinatori. La questura cuneese pare fosse all'erta: da oltre venti giorni, infatti, funzionari e agenti della Mobile effettuavano estenuanti turni di appostamenti.

Quattro fucili — tre automatici [illegible] guerra, uno da caccia — incartati e fasciati e sotterrati [illegible] pressi del sottoscala; tre grandi [illegible] dinamite, tre chili [illegible] esplosivo [illegible] alto potenziale, [illegible] cinque metri di miccia, contenuti in un borsone di plastica di un negozio di Bastia (Corsica), sono il «materiale» trovato nell'abitazione [illegible] Cavalcanti, 32 anni, sposato, due figli, artigiano specializzato nella copertura [illegible] tetti, proprietario non [illegible] villa da 6-700 milioni in via Rivoira 24, a Boves, ma anche di terreni, capannoni, garage.

Guido Cavalcanti ha dei precedenti [illegible] la giustizia: una denuncia per ricettazione, una [illegible] per [illegible] zione illegale di armi. Ma soprattutto un pesante convincimento da parte della polizia di essere [illegible] qualche [illegible] implicato nel traffico interna[illegible] armi e di esplosivi. [illegible] lui, questa volta, [illegible] Mobile è giunta, colpo sicuro, sabato notte: la pista era [illegible] fornita dall'esplosione del 7 marzo contro [illegible] portone di via Saluzzo a Cuneo: gli autori — arrestati — dell'attentato compiuto per «vendetta» hanno finito per far capire che l'esplosivo proveniva proprio da Guido Cavalcanti. La dinamite, i candelotti, le miccia, erano nascosti, dentro il borsone, in un'intercapedine del tetto di via Rivoira. **F. F.**

L'incidente tra Savigliano e Suniglia, gravissima una ragazza di Genola

Due fidanzati in moto contro una pianta Nel Monregalese 8 feriti in due scontri

SAVIGLIANO — Una ragazza di Genola è ricoverata in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale Santissima Annunziata. E' uscita di [illegible] la moto guidata dal fidanzato e ha battuto la testa contro un albero.

Si chiama Susanna Fiore, 16 anni, studentessa, abitante a Genola in via Sicilia 1. La ragazza era in compagnia di Gian Luigi Pistone, 21 anni, operaio, anche lui abitante a Genola in via San Ciriaco 7.

L'altra sera i [illegible] giovani avevano deciso di fare un giretto in moto fino a Savigliano. L'incidente è accaduto quando stavano [illegible] rientrando a [illegible]. Sulla strada che porta a Suniglia (è la via più breve per raggiungere l'abitazione della ragazza) Gian Luigi Pistone ha perduto il controllo della «Vespa» che è così uscita di strada.

Ad avere la peggio è stata la [illegible] che ha battuto la testa [illegible] un [illegible] un'autoambulanza i [illegible] giovani sono stati portati in ospedale. Pistone guarirà in 10 giorni, mentre la ragazza è stata ricoverata in [illegible] zione con prognosi riservata per trauma cranico e alcune fratture. *(f. p.)*

PIANFEI — Quattro persone [illegible] rimaste ferite in un incidente avvenuto lunedì pomeriggio sulla statale Cuneo-Mondovì: una 131 Fiat è andata a scontrarsi frontalmente con una Mercedes. [illegible] passeggeri della Mercedes, Anna Benelli, 72 anni, abitante a Torino, in corso Brunelleschi, e il marito, Paolo Gierdano, 73 anni, [illegible] feriti con prognosi di quindici e dieci giorni.

[illegible] anche l'autista e un passeggero della 131: O[illegible] Carrara, 38 anni, via Diaz 149, Garessio, guarirà in 15 giorni; [illegible] Arrigoni, via Sabatini 8, Garessio, 30 anni, ne avrà per trenta gi[illegible]. *(g. m.)*

[illegible] — Quattro giovani sono rimasti feriti, con prognosi che vanno da sei [illegible] giorni, in un incidente accaduto poco dopo la mezzanotte di lunedì sulla statale Cuneo-Carrù, alla periferia di Margarita. Tre [illegible] sono rimaste coinvolte nell'incidente, due si sono scontrate frontalmente.

Claudio Ramondetti, [illegible] anni, abitante in frazione Piana di Cherasco, che era alla guida di una Renault 9, ha riportato ferite guaribili in venti giorni; [illegible] Peano, 33 anni, abitante a Trucchi di Morozzo, che era alla guida di una Lancia Delta, guarirà in 25 giorni per trauma cranico. Il fratello Alberto, [illegible] anni, guarirà in dieci giorni per ferite alle gambe. Piero [illegible], 25 anni, di Beinette, via Pulcheri, guarirà in sei giorni. *(g. m.)*

[illegible] le stelle [illegible]

In cronaca di Torino

Saluzzo — La pensionata Maria Bergamaschi, 69 anni, residente in corso IV Novembre 8, è stata investita, mentre attraversava la [illegible] da una «Vespa» condotta [illegible] Paolo Migliore, 16 anni, di Verzuolo. La donna è stata ricoverata al Cto di Torino.

Costigliole Saluzzo — Il [illegible] obbligato Ciro Galasso, 26 anni, di Sarno (Salerno), domiciliato in via Saluzzo 57, è stato arrestato dai carabinieri per contravvenzione alle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

In [illegible] tre giovani e il ricettatore [illegible] Villanova Mondovì che aveva ritirato la «Vespa»

[illegible] aggredirono e derubarono un [illegible]

Antonio Margaria — Claudio Fina — Mario Garino

CUNEO — Tre giovani sono [illegible] in [illegible] per la brutale aggressione a un ragazzo di 17 anni che [illegible] pestato a sangue per portargli via il portafogli e lo [illegible]. [illegible] Garino, [illegible] anni, residente a Villar San Costanzo, disoccupato; Claudio Fina, 18 anni, residente a Carignano, operaio, Antonio Margaria, 20 anni, idraulico, abitante a Roccabruna: l'accusa per tutti è di rapina aggravata e lesioni volontarie gravissime. E' stato arrestato anche un quarto giovane, Giuseppe Dogliani, 20 [illegible] residente a Villanova Mondovì, operaio, accusato di ricettazione per avere acquistato pur conoscendone la provenienza lo scooter rubato.

L'intera operazione è stata [illegible] al [illegible] del nucleo operativo dei carabinieri di Cuneo al comando del brigadiere Domenico Donato.

La rapina risale [illegible] serata dell'11 marzo [illegible]. V.G., 17 anni, residente a Ronchi stava rientrando a casa verso le 23,30 quando fu affrontato da tre mascherati [illegible] di [illegible] e coltelli. Dopo averlo immobilizzato e scaraventato a terra uno degli aggressori [illegible] sulla «Vespa» e si [illegible]. Gli altri due trascinato il [illegible] accanto a un deposito di rifiuti benché non avesse opposto [illegible], lo colpivano con ripetute bastonate e [illegible] provocandogli serie lesioni, soprattutto al ginocchio destro, [illegible] conseguenza delle quali il giovane dopo [illegible] giorni è tuttora degente al [illegible] Croce». I due dopo avergli rubato il portafogli (con 40 mila lire) lasciarono il ragazzo pesto e sanguinante per strada.

I carabinieri del nucleo operativo ricevuta la denuncia aprivano le indagini che pazientemente sono andate avanti per un mese fino a quando, ieri mattina, [illegible] scattate le manette. I tre [illegible] cusati di rapina hanno confessato: lo scooter è stato recuperato nell'abitazione del Dogliani e sarà restituito.

I militari hanno sequestrato an[illegible] altra refurtiva per cui si presume che i [illegible] siano responsabili [illegible] altri furti. I malviventi [illegible] di G.V. e soprattutto [illegible] al corrente delle [illegible] abitudini. Lo hanno così at[illegible] nei pressi dell'abitazione in [illegible] zona poco frequentata. **g.d.m.**

La legge della selezione naturale [illegible] affermata anche nell'oasi artificiale [illegible] Mondovì

Nidiata di anatre sterminata dalle oche

[illegible] Nonostante le [illegible] nelle oasi naturalistiche si [illegible] sanguinosi [illegible] all'istinto [illegible]

[illegible] — Le cinque minuti l'oasi naturale sorta nel centro [illegible] della c[illegible] avuto un duro colpo: due oche selvatiche hanno fatto strage di anatroccoli [illegible] specie germani reali. Ne hanno uccisi cinque e tentato di ammazzare anche la madre.

[illegible] piccola oasi naturale [illegible] Ellero è stata [illegible] di un [illegible] di amici del Bar [illegible] che, a loro [illegible] hanno liberato sulle sponde [illegible] torrente [illegible] specie germani reali, oche selvatiche e altri uccelli.

Dopo una pacifica convivenza le oche, secondo l'antico istinto di competizione verso le anatre, hanno sterminato la prima nidiata di anatroccoli (cinque, in pochi minuti). Gli «amici [illegible] Bar Mondovì» hanno quindi deciso di togliere le oche. **g. m.**

Raccolta «differenziata» a Saluzzo

Aumenta il verde grazie ai rifiuti

[illegible]LUZZO — Oltre 53 mila chili di carta, 63 mila di vetro, 11 mila di ferro, 382 di [illegible] e 250 di rame: è il bilancio [illegible] della «raccolta differenziata» dei rifiuti nella città.

La vendita di questo materiale [illegible] parte dell'amministrazione comunale ha fruttato poco [illegible] di quattro milioni e [illegible] di lire: [illegible] dire [illegible] sottratti alle immondizie». Commenta l'assessore ai [illegible] di nettezza urbana, Pietro Berardo: «Si può fare ancora di più e meglio se tutti i cittadini [illegible] a questa iniziativa».

Ogni giovedì pacchi di giornali, bottiglie, rottami, possono essere lasc[illegible] [illegible] ai contenitori per i rifiuti: gli incaricati del servizio di nettezza urbana provvederanno a raccogliere separatamente questo materiale che [illegible] andrà quindi distrutto nella discarica comunale ma, al contrario, immagazzinato e quindi rivenduto.

Con il ricavato l'amministrazione acquisterà alberi per i viali e i giardini pubblici.

L'invito è rivolto a tutti i saluzzesi perché collaborino. **a. ge.**

Si impicca a Moretta

MORETTA — Michelangelo Costamagna, 41 anni, operaio abitante in via Scarnafigi 11 si è ucciso ieri mattina impiccandosi nella cantina della sua abitazione. L'uomo soffriva da tempo di un grave esaurimento nervoso.

[illegible] è concluso il corso organizzato dalla Provincia e dal Comune di Alba

Presto in attività in tutta la Granda 46 nuove guardie ecologiche volontarie

ALBA — Avranno vita più [illegible] d'ora innanzi coloro che «mancheranno di rispetto» all'ambiente nella zona [illegible] 46 guardie ecologiche volontarie stanno entrando in funzione con il compito di tutelare il territorio in tutti i suoi aspetti, a partire dagli scarichi abusivi, [illegible] sorveglianza [illegible] rispetto [illegible] norme di tutela della fauna e flora protetta, raccolta di funghi e tutto quanto garantisce la sorveglianza del patrimonio naturale e dell'aspetto ambientale contro abusi e scempi.

Si è concluso in questi giorni il primo corso per guardie ecologiche volontarie a livello comprensoriale, organizzato dagli assessorati all'Ecologia della provincia di Cuneo e del Comune di Alba. Quarantasei partecipanti hanno sostenuto e superato l'esame (scritto e orale).

«Si è trattato di un corso impegnativo — osserva l'assessore all'Ecologia del Comune professor Roberto Conte —. Sei ore la settimana per un anno intero. Giudichiamo positivo il [illegible] partecipanti che [illegible] portato a termine il corso. Alcuni abitano in paesi della Langa e del Roero, piuttosto distanti. Sono venuti, di sera, ad Alba, a seguire le lezioni con notevole disagio e sacrificio, specie d'inverno con il brutto tempo».

Le principali materie d'insegnamento sono state botanica, zoologia, ecologia, legi[illegible], studio del territorio, tecnica contro incendi boschivi.

Le neo-guardie ecologiche, che avranno giurisdizione su tutto il territorio della provincia di Cuneo sono: Italo Alnosso, [illegible] Battaglino, Maria Paola Bertola, Gianfranco Carosso, Teresa Castaldo, Gianmarco Corradino, Virgilio Dao, Giovanni Della Piana, Bruno Demarie, [illegible] Maria Delpiano, Paola Borgogno Ferri, Giovanni Fiore, Giorgio Fracchia, Giuliana e Michele Gambelli, Anna Maria e Franca Langella, [illegible] Inverizzi, Francesco Marengo, Giorgio Masoero, Giancar[illegible] e Alfonso Parusso, Mara Prandi, Luciana Pugni, Carlo Ratti, Sergio Susenna, [illegible] Vada, Paola Varada, tutti di Alba; Silvano Bianco di Roddi, [illegible] Biangero di Lequio, Giampaolo Busso di Feisoglio, Walter Canale di Diano, Sergio Magliano, Alessandro Marengo e Mariangela Casareto di Bra, Giuseppe Cavallo di Canale, Bruna Chiola di Castagnole Lanze, Sergio Cravero di Monta, Franco Enrici di Bra, Alessandro Galliasio di Gorzegno, Giuseppe Repetto di Montegrosso d'Asti, Dario Rocca di Santa Vittoria, Giulio Ruella di Govone, Norberto Zocchi di Neive, Domenico Sartore di Santa Vittoria, Luigi Torchio di Canale.

Gli iscritti al corso [illegible] novanta, ma una parte si è «persa per strada». Due anni fa era già stato tenuto ad Alba [illegible] specifico per guardie, specializzate nella sorveglianza della raccolta dei tartufi.

Gianfranco Fiori

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
[illegible]: Pappa e ciccia.
ITALIA: Ether, desideri particolari di una giovane moglie.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: Porno holidays.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Sapore di mare.
VITTORIA: Tootsie.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Piaceri proibiti di una donna di classe.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
SALATERI: riposo.

DRONERO
[illegible]: riposo.

FOSSANO
POLITEAMA: Il grande cocomero.

MONDOVI'
CORSO: Miserabili superbeny.
ITALIA: Tu mi [illegible].

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: La professoressa del piacere.
SPLENDOR: Il punto proibito di mia moglie.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.

FARMACIE
Cuneo: [illegible] Angelo, corso Nizza. [illegible] De Giacomi, [illegible] Vitt. Emanuele.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Barbo, via Sant'Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

[illegible] - Nulla da fare domenica per le squadre cuneesi

Il Giornalino e l'Abet Bra sconfitti da Celana e Alvit

Ora la squadra di Frank [illegible] è [illegible] di due punti rispetto [illegible] avversario in lotta per la salvezza - Il Tortona arriva in ritardo e l'Albadoro vince a tavolino

ALBA — Nulla da fare per il Giornalino nel penultimo incontro casalingo [illegible] stagione. Opposti al Celana [illegible] Ber[illegible] squadra seconda in classifica e più che mai in corsa per [illegible] promozione in serie B, gli [illegible] hanno dovuto alzare bandiera [illegible] di [illegible] [illegible] alla migliore organizzazione di squadra degli avversari apparsi [illegible] e concentrati. Di contro, il [illegible] che [illegible] ha ormai [illegible] nulla da chiedere alla classifica, è sceso in campo forse non al massimo ed è stato sconfitto per 94 a 85.

Il [illegible] ha avuto una buona prestazione da Carucci, Pignetti e Bol[illegible]. [illegible] [illegible] pregevoli serie di tiri [illegible] fuori, mentre [illegible] altri sono apparsi un po' sotto tono [illegible] tutti dagli avversari sia fisica[illegible] che tecnicamente. Dopo [illegible] iniziale equilibrio iniziale la squadra ospite spinta da un Bosso, quasi infallibile ha conquistato sette punti di vantaggio ed è andata al riposo sul punteggio di 44 a 37.

All'inizio della ripresa il [illegible] si è rifatto sotto e dopo cinque minuti [illegible] punteggio di 58 a 52 ha mancato per tre volte la possibilità di portarsi a due soli punti di distacco.

Il Celana [illegible] è riscosso e [illegible] prattutto grazie a Pratovich ha ricacciato indietro gli [illegible]versari. (a. s.)

BRA — Finale di campionato con il fiato sos[illegible] per i dirigenti e giocatori dell'Abet al quale è andata male la penultima mossa.

La squadra di Frank Valenti che quest'anno è stata perseguitata dalla [illegible] sorte (non un giocatore si è salvato dagli infortuni ed è immobilizzato dalle conseguenze di un incidente stradale lo stesso [illegible] presidente Riccardo Bigonei, ha perso per 79 a 73 a Pi[illegible] Torinese l'incontro con l'Alvit, mentre l'Acerbi Collegno ha vinto in [illegible] [illegible] Per[illegible].

Perciò l'Abet si trova così sotto di due punti rispetto all'unico avversario in lotta per la salvezza e dovrà quindi, per garantirsi la chanche dello spareggio, [illegible] assolutamente vincere la gara con l'Acerbi, in programma al palazzetto dello sport sabato alle 21.

«Sapevamo che l'ultima partita sarebbe stata comun[illegible] decisiva, ma contavamo di arrivarci a pari punti — commentano i dirigenti —. Invece [illegible] brutta caduta ha costretto all'ingessatura Mauro Beltrami. Senza di lui, che nella seconda fase del campionato ha segnato [illegible] 25 [illegible] 35 punti [illegible] partita, vincere [illegible] [illegible] l'Alvit, che è una squadra in corsa per i play-off, [illegible] stante la buona volontà è stato impossibile». (g. n.)

ALBA — Inglorioso congedo dal proprio pubblico per l'Albadoro che ha vinto per due a zero l'ultimo incontro della stagione a causa [illegible] mancato arrivo degli avversari del Tortona. La gara in programma alle 17 non si è quindi disputata e gli arbitri hanno assegnato la vittoria a tavolino agli albesi.

Il Tortona per un'incredibile leggerezza nella lettura dei [illegible] ufficiali della Fe[illegible] si è poi presentata nel palazzetto dello Sport di Alba con alcune ore di ritardo. (a. z.)

[illegible] San Rocco [illegible] anche [illegible]

CUNEO — Cambiano i [illegible] mi e i colori delle maglie [illegible] pattinaggio a rotelle [illegible] il gruppo sportivo «Pattinatori San Rocco» infatti ha deciso di mutare [illegible] [illegible]pria denominazione in «Pattinatori Città di Cuneo», «perché lo merita — dice il presidente, Beppe Dalmasso — una città che vanta [illegible] pista permanente meravigliosa e che, nel pattinaggio, è cresciuta davvero moltissimo».

Pertanto, [illegible] più maglie arancione, ma [illegible] divise biancorosse per proporre appunto i colori di Cuneo.

La società prosegue invece negli impegni che l'hanno ormai portata a livelli nazionali: anzi, ha in cantiere una manifestazione notturna in piazza Galimberti, alla quale interverranno allievi di sei nazioni. «Un grande appuntamento — dice Dalmasso — che servirà anche come azione promozionale».

Anche la società seconda in ordine di nascita [illegible] [illegible] [illegible] la propria denominazione da «Pedona Skate» a «Cuneo Skating Club».

Vittoria [illegible] discussioni sulla classica gara [illegible] con partenza da Torino

Claudio Cerri, alfiere della Fossanese semina tutti sul traguardo di Biella

Dopo avere pazientemente atteso nel gruppo fino a Cerrione, l'atleta cuneese è scattato, staccando i compagni di corsa di 35 secondi

Claudio Cerri, 23 anni, si è aggiudicato la [illegible]ella

[illegible] [illegible] PARTICOLARE

BIELLA — Non ha solo la stoffa del campione, è un campione nato e lo ha dimostrato lunedì vincendo alla grande la 41ª edizione [illegible] Torino-Biella, corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria.

Ha [illegible] attendere, sof[illegible] rimanere uno dei tanti nel gruppone, [illegible] è scattato riuscendo a [illegible] il vuoto. Quando [illegible] tagliato il traguardo a braccia alzate aveva accumulato la [illegible] [illegible] [illegible]. Una vittoria quindi [illegible] e meritata che premia [illegible] di sacrifici e di dedizione a questa faticosa, ma entusiasmante disciplina sportiva.

Il nuovo campione di questa «classica» si chiama Claudio Cerri, 23 anni, alfiere della Fossanese, una delle poche società del Piemonte che an[illegible] fra le sue [illegible] il [illegible] fiore del dilettantismo regionale.

La vittoria di Cerri non è stata semplice come si può credere. Cento corridori al via (fra i quali il campione italiano Claudio Chiappucci) decisi a dare alla corsa un ritmo sostenuto. Il gruppo si è sgranato dopo pochi chilometri e in testa sono scattati una quindicina di atleti. Racconta Filippo Borriono della Fiat: *«Ci siamo trovati in tre della nostra società con una numerosa rappresentanza della Fossa[illegible] e [illegible] abbiamo deciso di continuare la fuga fino all'arrivo e di giocarci la corsa nello sprint finale».*

Invece i due gruppi hanno cercato di controllarsi a vicenda e così gli altri corridori (che avevano oltre un minuto di distacco) sono riusciti a riprendere i fuggitivi [illegible] discesa che porta alla [illegible] Mongrando-Sottimo Vittone. A Bollengo e Zimone ci sono stati parecchi scatti, tutti controllati [illegible] agevolmente dal gruppo.

L'episodio decisivo a Cerrione. Claudio Cerri, con un'azione ben calcolata e potente, ha creato il [illegible] [illegible] sue spalle. Inutile la rincorsa, tentata dagli avversari. L'alfiere della Fossanese si è presentato al traguardo in solitudine, con un vantaggio di ben 35 secondi. Vinicio Coppi ha poi regolato il gruppo inseguitore precedendo Fusio Cavenato e Luigi Lo Campo, un altro atleta fossanese.

Claudio Cerri, stremato, ma contento ha spiegato la sua vittoria: *«Ho attaccato quando gli altri non se lo aspetta[illegible]».*

Fiorenzo Panero

Pastorello uno-due a Leinì e a Boves

Il successo del portacolori torinese si è deciso in circuito, sulla salita del Castellar

Gianluca Pastorello si è aggiudicato il trofeo di Boves

BOVES — A ventiquattro ore dal successo nel G.P. Comune di Leinì, Gianluca Pastorello, portacolori [illegible] Scilp Coletto [illegible] Torino, [illegible] concesso [illegible] bis vincendo il 15° G.P. della Resistenza-Trofeo Città di Boves. Pastorello ha preceduto in volata Ferdinando Rambaudo (Ped. [illegible] Mauresc) con il quale aveva allungato a una decina di chilometri dalla conclusione.

Per la prima volta nella storia di questa classica del ciclismo juniores (nel cui albo d'oro compaiono i nomi di Dona[illegible], Visentini e Zola) un [illegible] cuneese figura [illegible] i primi quindici classificati: Paolo Roagna della [illegible] [illegible] [illegible] Mondovì piazzatosi al decimo posto.

Alla gara — organizzata dall'Anpi, il Cs Esebi e il Comune sul collaudato anello di Boves, Peveragno, San Lorenzo, Rivoira — hanno partecipato un centinaio di corridori in rappresentanza [illegible] [illegible] del Piemonte e della Liguria.

La corsa. Al terzo passaggio da Boves hanno allungato nove corridori Pastorello, Rambaudo, Toso, Franceschi, Maldarella, Beltrame, Caraino, Astegiano e Ghiglia che [illegible] breve hanno fatto il vuoto. [illegible] percorso nervoso rendeva la gara selettiva e dal gruppo di testa perdevano contatto Ghiglia e Astegiano.

[illegible] primo dei due giri del circuito cittadino finale, che comprendeva la salita del Castellar, l'attacco [illegible] [illegible] e Rambaudo, che nonostante il recupero degli altri fuggitivi, riuscirono a concludere con successo il loro tentativo. p. p. l.

Ordine di arrivo: 1) Gianluca Pastorello (Scilp To) km 93 in 2 h 27' alla media di 37,953; 2) Ferdinando Rambaudo (ped. [illegible] Mauro); 3) Ferdinando Maldarella (Mco Martino) a 18"; 4) Mauro Beltrame (Scilp) s.t.; 5) Maurizio Franceschi (Scilp) a 44".

Prima categoria: [illegible] punti [illegible] Corneliano, pareggi[illegible] Boves, Narzole, Acaja, Villafranca e [illegible] Dronero

Valeo [illegible] in fuga, il Saluzzo vince a Barge

[illegible] — *Continua la fuga vincente della Valeo che ha riportato la [illegible] ennesima vittoria, questa volta ai danni del [illegible], in trasferta, per 3 a 1. Dopo un avvio di gara deludente, i padroni di casa sono passati in vantaggio all'inizio del secondo tempo. Immediatamente la reazione dei verdi aziendali che in pochi minuti [illegible] andati tre volte a segno [illegible] Turasso, Petrone e Falco.*

«Due punti preziosi che [illegible] permettono di affrontare [illegible] scontro diretto con il Saluzzo, in programma domenica prossima, con un vantaggio di tre lunghezze — dice *Bruno Cavallo, allenatore della Valeo* — ed è questo l'importante». (g. m.)

BOVES — *Con una squadra priva di cinque titolari, il Boves ha pareggiato sul proprio terreno con il Narzole. I biancoazzurri di Narciso sono andati in vantaggio [illegible] 35' con Massucco e [illegible] stati raggiunti dagli ospiti [illegible] alla metà della ripresa.*

«Siamo in una delle posizioni di classifica tranquille — dice *Enrico Chionale, dirigente del Boves* — e non abbiamo ambizioni. Vogliamo chiudere la stagione [illegible] qualche risultato di prestigio [illegible] questo ottenuto contro il Narzole nonostante avessimo mezza squadra infortunata». (g. m.)

NARZOLE — *La Narzolese ha pareggiato a Boves 1 a 1, [illegible] rete di Meliano nel secondo tempo.* «Il risultato è fondamentalmente giusto — commenta *l'allenatore Vi[illegible]rino Brero* —, la squadra [illegible] giocato meglio rispetto alla domenica precedente, ma non abbiamo ancora raggiunto un tono agonistico soddisfacente».

In sostanza è stata la classica partita di fine campionato, con [illegible] Narzolese (nelle cui file [illegible] esordito a tempo pieno il difensore Aldo Giaccardo, 17 anni) (a. s.)

BARGE — *Si è interrotta nel derby con il Saluzzo la serie positiva dell'undici di Ma[illegible] Rovere, sconfitto di misura (1 a 0) [illegible] granata di Palmero-Damiano.*

A decidere le sorti dell'incontro è stato il calcio di rigore assegnato dall'arbitro al 10' del primo tempo e trasformato da Ciria. Nonostante i tentativi di riequilibrare le sorti dell'incontro, il Barge Galfer ha dovuto cedere ai «cugini» granata l'intera posta.

La sconfitta non [illegible] tuttavia compromesso la classifica dei bargesi. (p. p. l.)

SALUZZO — *Un rigore ha deciso il derby fra i granata e i «cugini» del Barge: trasformato da Maurizio Ciria nel primo tempo, il penalty ha portato in vantaggio la squa[illegible] [illegible] Palmero-Damiano e a nulla sono valsi gli sforzi dei padroni di casa per riacciuffare il risultato. Anzi, nella ripresa, i saluzzesi hanno avuto un paio di occasioni per raddoppiare ma le [illegible] non hanno avuto esito.*

«Nel complesso è stata una buona prova — commenta *il dirigente Sandro Pagliero* — la squadra si muove bene e possiamo guardare con [illegible] certa serenità allo scontro diretto di domenica prossima con la Valeo». (a. pe.)

FOSSANO — *Solo nel finale l'Acaja con [illegible] squadra imbottita di giovani è riuscita a pareggiare (3 a 3) con il Villafranca. E' stato un incontro spettacolare: gli ospiti si sono portati per tre volte in [illegible]taggio, ma i padroni di casa, grazie alle reti di Capra, Ciravegna e Ferrero, sono sempre riusciti a rimontare* (a. c.)

VILLAFRANCA — *Ancora un pareggio per l'undici di Strobino che ha ottenuto un punto nell'incontro con l'Acaja Fossano, concluso sul 3 a 3.*

«E' incredibile, non riusciamo più a vincere — dicono *i dirigenti del Villafranca* —; contro l'Acaja, dopo aver rimontato il gol di svantaggio con Caramellino, ci siamo portati per due volte in [illegible]taggio ma ci siamo fatti raggiungere. (p. p. l.)

DRONERO — *La Pro Dronero è [illegible] costretta al pareggio (0-0) sul proprio campo da un coriaceo Vigone. I «rossi» hanno disputato un ottimo primo tempo, durante il quale il terzino Lerda ha colpito la [illegible]rsa [illegible] un violento tiro dal limite dell'area e il portiere del Vigone ha respinto con bravura un bolide di Viale.*

«Nella ripresa — dice *l'allenatore Giuseppe Perotti* — ci siamo disuniti, abbiamo commesso troppi errori a centrocampo e in fase conclusiva la partita non ha più [illegible] grosse emozioni». (g. c.)

CORNELIANO D'ALBA — *Con [illegible] doppietta del ritrovato Pregliasco, il [illegible] ha battuto per 2 a 0 l'Atletico Pinerolo e, approfittando delle contemporanee sconfitte delle dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere, ha agganciato il Vinovo e scavalcato il Piossasco in classifica generale. Si sono riaccese le speranze* (a. a.)

Il S. Stefano pareggia (0-0) [illegible] il Comollo

SANTO STEFANO BELBO — Mezzo passo falso casalingo per la Santostefanese Cantine Capetta che non è riuscita a andare oltre lo 0-0 contro il Sergio Comollo. I padroni di [illegible] che hanno giocato per quasi tutta la gara in superiorità numerica hanno anche fallito un calcio di rigore e molte altre occasioni favorevoli per segnare e aggiudicarsi l'intera posta.

La situazione per i ragazzi allenati da Foggio rimane difficile anche se le speranze di evitare la caduta in Seconda categoria sono ancora molte.

Domenica riprende il [illegible] a Barge

BARGE — Il Moto Club Bargese sta organizzandosi per la ripresa dell'attività motocrossistica che prenderà il via domenica 1° maggio sull'impianto permanente di Pian Cortese con la disputa di due [illegible] valide per il campionato regionale classe junior.

Saranno di scena le motociclette da 125 e 80 cc che si daranno battaglia sull'impegnativo e spettacolare tracciato ricavato sulle pendici del Monte Bracco a mille metri di quota.

Quest'anno l'impianto di Pian Cortese, uno dei migliori del Piemonte, è stato completamente rinnovato a testimonianza dell'importanza che viene data alla diffusione del difficile e emozionante sport del motocross.

«Non sono stati lesinati gli sforzi per rendere l'impianto più sicuro e selettivo», dicono i dirigenti del Moto Club.

E aggiungono: «Grazie an[illegible] al nuovo sponsor (la "Galfer" che già finanzia la locale squadra di calcio), la pista è stata allargata, sono stati costruiti nuovi impianti igienici per atleti e spettatori, sono stati rifatti i tetti della tribuna e verniciati completamente tutte le attrezzature e gli impianti fissi».

Nella stagione estiva sono in programma, per ora, già otto prove di campionato suddivise fra le varie classi e categorie a ognuna delle quali saranno abbinate iniziative promozionali.

Alle gare del 1° maggio, infatti, saranno invitati gli studenti delle scuole del Comprensorio, [illegible] potranno vedere i crossisti a un costo irrisorio, grazie alla Cassa di Risparmio di Torino che patrocinerà la manifestazione sportiva.

p. l. r.

Il nuovo presidente degli industriali genovesi

Garrone: «Lascio l'azienda per fare il sindacalista»

Al [illegible] del «discorso d'investitura» la crisi economica e le [illegible] del porto - L'elezione all'unanimità

GENOVA — L'elezione [illegible] Riccardo Garrone all'unanimità dei presenti (ma un [illegible] so degli imprenditori era [illegible] sente) è stata proclamata un po' più tardi del previsto: alle 18 invece che alle 19. Poi la nuova giunta esecutiva al completo, smagliante e [illegible] dente (i vicepresidenti [illegible] Bottino, Alessandro Bruzzone, Paolo Tessiore, Attilio Oliva), si è incontrata brevemente con i giornalisti in un salotto [illegible] di Palazzo Doria, mentre nella sala maggiore procedeva lo scrutinio per la formale elezione del consiglio allargato.

«Non [illegible] sono [illegible] vinti, né vincitori — ha esordito Riccardo Garrone, [illegible] anni, dottore in chimica industriale, titolare della maggior industria privata di Genova, con i suoi circa 900 dipendenti — ma solo un [illegible] ragionato e consapevole», poi ha aggiunto d'essersi dimesso da presidente esecutivo della «Garrone» e della «Erg» per «fare il sindacalista a tempo pieno». Il primo risultato dell'elezione, che [illegible] ratificato entro una ventina di giorni, sarà il ritorno di Genova all'interno della giunta [illegible] della Confindustria a Roma.

«Avevamo perduto in passato — [illegible] spiegato Garrone — questo ambito onore, per via della diminuzione della presenza industriale a Genova, ma ora ci si è resi conto che Genova ha un ruolo, un prestigio e un'immagine ben precisi e che non può essere considerata una provincia di serie B».

I quattro vicepresidenti hanno annuito alle prime affermazioni di principio di Garrone il quale ha spiegato che «dovranno [illegible] rapidamente sciolti i nodi collegati al piano regolatore i cui vincoli [illegible] destinazione bloccano ben un terzo [illegible] aree industriali e occupate da stabilimenti privati della città» e ha aggiunto: «Se si vorrà proseguire una politica di espansione, di modernizzazione e di sviluppo, occorrerà un [illegible] [illegible] industriali e [illegible] città politico-amministrativa».

Sono poi subito stati affrontati i problemi del porto, il settore che a Genova segna la maggior crisi e nel quale sono coinvolti in [illegible] parte i privati, i quali chiedono da tempo [illegible] «gestione diretta» delle banchine per incrementare i traffici e la produttività.

«Conosco del porto — ha [illegible] il [illegible] presidente — soltanto [illegible] parte [illegible] traffico degli idrocarburi: è [illegible] settore, che pure tra tanti difetti, funziona ancora e [illegible] allo scalo [illegible] Genova di avere un bilancio non del tutto [illegible] strato. A mio avviso però la situazione è preoccupante. [illegible] [illegible] che dovrebbero essere nominati simultaneamente il presidente e il direttore generale, proprio nel quadro di [illegible] rinnovamento manageriale

I quattro vicepresidenti, brevemente, si sono dichiarati d'accordo. Le tensioni che, sia pure [illegible] drammaticamente, s'erano accumulate nei mesi scorsi, perché nessuno pareva disposto a raccogliere l'eredità dell'avv. Manzitti, «grand commis» da un quarantennio del mondo imprenditoriale genovese, sembrano sopite. La distribuzione [illegible] incarichi è stata [illegible] con il bilancino.

L'ing. Tessiore, indipendente ma vicino al pri, [illegible] presidente regionale della Federazione [illegible] rappresenta i conservatori illuminati; Luigi Bottino, attuale presidente [illegible] Fiera internazionale [illegible] Genova, esponente di primo piano della dc, ha raccolto il voto [illegible] «innovatori»; la sinistra tradizionale ha avuto il riconoscimento a [illegible] [illegible] va, socialista con tessera, presidente dell'Azienda [illegible] palizzata gas e [illegible] e [illegible] re assieme ai familiari del [illegible] lorificio «Attiva»; infine Alessandro Bruzzone, indipendente, collocato nell'area tra Bottino e Oliva, [illegible] raccolto il consenso dei piccoli industriali [illegible] poi, date le dimensioni dell'impresa privata a Genova, sono quasi la totalità. [illegible] [illegible]

p. l.

L'ambulanza salta corsia tre feriti

GENOVA — Un'autoambulanza della Croce Rossa di Riva Trigoso che si stava recando all'ospedale [illegible] San [illegible] per prelevare un malato ha [illegible] [illegible] la «saltato» corsia, [illegible] [illegible] tre un'auto che procedeva in senso contrario.

Tre [illegible] sono rimaste [illegible] [illegible] cose, due sono molto gravi. Sono Giuseppe [illegible] vasco [illegible] 23 anni residente a Bari che era alla guida di una «Talbot Horizon», Angelo Moranzi, di [illegible] anni, [illegible] a Lavagna, un milite che si trovava a bordo dell'ambulanza [illegible] [illegible] ricoverati [illegible] ospedale con [illegible] riservata) e Massimo Costa, di 21 anni, che conduceva [illegible] della Cri e che è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

L'incidente [illegible] avvenuto in corso Europa. L'autoambulanza ha sbandato, ha [illegible] il guard-rail [illegible] è [illegible] nella corsia opposta dopo aver urtato un palo. Dopo ha «centrato» la Talbot che si dirigeva verso Levante.

Il programma [illegible] giornata matuziana del Presidente

Villa Zirio «quartier generale» di Pertini in visita a Sanremo

Il Capo dello Stato atterrerà con l'elicottero a Portosole - L'incontro [illegible] le [illegible] torità locali e il re di Svezia - Al Teatro Ariston per le celebrazioni nobeliane

SANREMO — Tra 10 giorni, sabato 7 maggio, il Presidente della Repubblica [illegible] dro Pertini [illegible] a Sanremo per la conclusione delle Giornate nobeliane, organizzate dalla Provincia e [illegible] Comune per ricordare, a 150 [illegible] [illegible] nascita, l'inventore della dinamite. E' la prima volta che un Presidente della Repubblica viene a Sanremo in visita ufficiale. Si tratta di un avvenimento storico.

Nello stesso giorno Sanremo riceverà anche la visita di [illegible] altro capo di Stato europeo, il re Carlo Gustavo di Svezia.

Il presidente [illegible] Provincia, Leo Pippione, l'assessore al Turismo Gianni Giuliano, tutti gli amministratori pubblici di [illegible] Bellevue [illegible] [illegible] testa il sindaco Vento, l'a[illegible] provinciale alla Cultura Giovanni Lotti, [illegible] fatto le cose in grande. Le «Giornate nobeliane» rappresentano, senza dubbio, il fatto culturale più importante dell'anno dell'intera Liguria. Basta ricordare che a Sanremo dal 2 al 7 maggio saranno presenti 34 premi Nobel, oltre a 300 scienziati di fama internazionale, e che la direzione delle celebrazioni porta la firma [illegible] Antonino Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Il presidente Pertini salutato dalla folla: a Sanremo sarà ospitato a Villa Zirio (Tel.)

Per evitare disordini e garantire che tutto si svolga [illegible] incidenti sono arrivati oggi a Sanremo i responsabili degli uffici di Sicurezza del Presidente. La visita di Pertini sarà studiata [illegible] passando 24 ore, nei minimi particolari: strade che percorrerà, soste, teatri, cerimonie e spettacoli a cui prenderà parte, ristoranti, autorità e persone che incontrerà.

Per organizzare il protocollo ed assicurare la massima sicurezza ed efficienza il Quirinale ha inviato a Sanremo il segretario personale di Pertini, il dott. Gori, ed esperti della polizia e carabinieri. Il dott. Gori ed il piccolo seguito giungeranno dalla capitale in elicottero e atterreranno a Portosole. Lo stesso farà tra 10 giorni Pertini.

Anche se la visita e gli [illegible] stamenti del Presidente sono ancora «top secret», attraverso voci di corridoio è stato possibile ricostruire quasi totalmente la giornata sanremese di Pertini. Il Presidente arriverà verso le 10. Sceso dall'elicottero raggiungerà in auto Villa Zirio, dove ci saranno [illegible] attenderlo il sindaco e l'assessore Giuliano. La villa, che nel passato ha ospitato anche il Kaiser Guglielmo II, è stata scelta proprio per ragioni di sicurezza. Qui Pertini stabilirà il suo quartier generale. I due amministratori sanremesi, [illegible] i saluti di rito, «consegneranno» Villa Zirio a Pertini (nella villa gli è stata allestita anche una camera da letto con servizi) verso le 11 riceverà il re di Svezia. Dopo il cerimoniale i due capi di Stato [illegible] raggiungeranno insieme, e sotto scorta, il teatro Ariston dove riceveranno i saluti del presidente [illegible] Fondazione Nobel, prof. Bergstrom, del [illegible] Giovanni Letta (che parlerà su «Alfredo [illegible] e l'Italia»), del vicepresidente della Fondazione Nobel, dott. Ture Browaldh, del direttore dell'Istituto nobeliano norvegese, prof. Sverdrup e del prof. Antonino Zichichi che parlerà del «Contributo di Alfredo [illegible] al progresso scientifico».

Al termine, colazione al Royal. Nel pomeriggio (ore 16?) visita a Villa Nobel ed ai lavori in galleria, [illegible] lo spostamento a [illegible] [illegible] ferrovia. Alle 18 Pertini e il re di Svezia raggiungeranno il Teatro dell'Opera del Casinò per assistere ad un concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo, [illegible] il pianista Janos Solyom.

Per impegni di governo Pertini, forse, dovrà «saltare» l'ultimo appuntamento del protocollo e rientrare in elicottero a Roma dopo la visita a Villa Nobel.

Roberto Basso

[illegible] a catena in Regione

La [illegible] [illegible] per le elezioni?

Teardo e Gualco dovrebbero candidarsi alla Camera - Un «governo di transizione» di Gamalero

GENOVA — Quasi certamente, [illegible] vista delle elezioni di giugno, si bloccherà completamente l'attività della Regione: si profila una «reggenza» d'un paio di mesi d'una giunta «dimezzata», [illegible] dal vicepresidente Gustavo Gamalero. Infatti sembrano [illegible] [illegible] [illegible] dimissioni [illegible] presidente Alberto Teardo, [illegible] guiderà, assieme [illegible] capo[illegible] designato da [illegible] Ugo Intini, la lista del psi per Montecitorio, e quelle [illegible] Giacomo Gualco, attuale assessore all'Istruzione professionale, alla Cultura e all'Assistenza, nonché capodelegazione dc in giunta, il quale a sua volta si candiderà per la Camera.

Le dimissioni del presidente porteranno alle dimissioni dell'intera giunta. Il blocco quindi dell'ente è scontato. La soluzione tecnico-politica più ovvia è [illegible] accorpamento delle [illegible] [illegible] presidente e dell'assessore ad altri componenti del governo regionale, comunque dimissionario, per poi procedere ad eleggere una nuova giunta dopo le elezioni politiche. Tra l'altro è una regola ormai consolidata [illegible] sospensione dei lavori degli enti locali alla vigilia delle elezioni: Regione Province e Comuni si prenderanno così una [illegible] anticipata, rispetto alla tradizionale stagione delle ferie.

Quelli che [illegible] di più — tra i candidati s'intende — sono i «regionali»: infatti i componenti della Regione debbono dare le dimissioni ad effetto esecutivo immediato, pena l'ineleggibilità, e se non vengono poi eletti non hanno la possibilità di [illegible] [illegible] l'escamotage delle dimissioni «sospese», come invece avviene per i componenti dei Consigli provinciali e comunali.

La «decimazione» del Consiglio regionale non si ferma ai casi di Gualco e Teardo. Se per caso il senatore Franco Fossa, che ha quattro legislature alle spalle, non fosse confermato da Roma o decidesse (ma questa eventualità è improbabile) di ritirarsi il capo[illegible] Dello Meoli, segretario regionale [illegible] psi, sembrerebbe uno dei candidati «naturali» al 3° collegio [illegible] Genova che è [illegible] il [illegible] quartiere.

Poi c'è l'incognita del pci: non è escluso che uomini di primo piano [illegible] Rossino, Roppo, Magliotto possano [illegible] sere «promossi» alla Camera o [illegible] Senato. Per non parlare del capogruppo missino, Bernacchi, che potrebbe essere il «numero uno» del proprio partito al posto dell'anziano Baghino.

Insomma, c'è la possibilità di avere un Consiglio regionale rinnovato in larga parte dei suoi componenti e privo di alcuni «protagonisti» degli ultimi dieci-quindici anni di vita politica locale.

Resta il fatto del blocco assoluto dell'attività amministrativa: la giunta ridimensionata e il Consiglio non convocabile, oltre alla febbre elettorale, che contagerà anche i consiglieri che [illegible] partecipano personalmente, renderanno deserti gli uffici [illegible] via Fieschi. Lo stesso accadrà a Genova per Palazzo Tursi, sede [illegible] Comune e per Palazzo Doria Spinola, sede della Provincia, anche se sembra che né il sindaco Fulvio Cerofolini, né il presidente Elio Carocci [illegible] intenzionati a presentarsi alla prova di giugno, rimandando le loro ambizioni [illegible] regionali del 1985.

Paolo Lingua

Rinviato il processo al Fassio

GENOVA — Il processo per il fallimento Fassio che sarebbe dovuto iniziare ieri mattina, è stato rinviato al 12 maggio prossimo per consentire agli imputati di portare a termine la transazione con i creditori per estinguere i debiti del dissesto.

Imputati per il fallimento, avvenuto [illegible] 1976, sono i fratelli Alberto e Franco Fassio, un tempo contitolari di uno [illegible] più importanti imperi armatoriali d'Italia.

Secondo la [illegible] infatti gran parte del «buco» di circa 80 miliardi di lire che avrebbe provocato il fallimento, sarebbe stato risanato [illegible] una serie di vendite.

La [illegible] [illegible] la Culmv e il Consorzio [illegible]

Per il porto di Genova è l'ora dei tribunali

L'iniziativa di Sergio [illegible] conseguenza di contrasti insanabili

GENOVA — Fino a pochi giorni fa, armatori e spedizionieri limitavano alle loro assemblee e a cause sortite la loro protesta contro le tariffe del porto di Genova, giudicate troppo care.

Ora, superato ogni ragionevole livello di costi e con la gestione del lavoro tutta da riorganizzare, ecco che uno spedizioniere, Sergio Bertolini, titolare [illegible] un'a[illegible] fra le più importanti [illegible] comparto minerali, ri[illegible] al tribunale: denuncia il Consorzio autonomo [illegible] porto e la Compagnia unica merci varie con tutta una serie di accuse che vanno dalle inefficienze (Consorzio), alle maggiorazioni ar[illegible] [illegible] tariffe (Compagnia).

Dalla denuncia emerge anche una confusione [illegible] ruoli che è fra [illegible] componenti della [illegible] portuale [illegible] disaffezione di un'utenza sempre più scoraggiata. Quali [illegible] i motivi della «rivolta» [illegible] Bertolini? In sintesi, [illegible] la questione: per una movimentazione [illegible] 300 tonnellate di rame, arrivate in porto con la nave «Apulia» del Lloyd Triestino, la compagnia ha chiesto una tariffa di 19 mila lire a tonnellata.

«Fatti i conti — spiega [illegible] spedizioniere "ribelle" — la tariffa avrebbe dovuto essere di 7 mila e 98 lire. Che all'inizio sia stata gonfiata, lo dimostra l'immediata disponibilità a scendere [illegible] a 14 mila. Siamo forse al mercato, dove un certo tipo di contrattazione [illegible] lità?». Lo spedizioniere Bertolini non è solo. Dicono alla sua associazione, che raggruppa 250 aziende: «Quella denuncia avremmo potuto farla noi».

Significativo [illegible] fatto che uno dei legali [illegible] [illegible] il professor Mauro [illegible] sa, consulente dell'Associazione spedizionieri che anche col nuovo presidente, Giulio Battistelli, mantiene la [illegible] [illegible] porto troppo caro, necessità di appoggiarsi ad altri scali (come La Spezia e Livorno) che offrono costi minori.

La denuncia è il segnale di un malessere sul punto di esplodere. dalla decisione [illegible] giudice può partire [illegible] [illegible] un'azione di recupero [illegible] competitività. Nel caso specifico, proprio nel settore del [illegible] Genova aveva perduto una posizione leader tenuta fino al 1974 e poi crollata proprio per le tariffe esose.

Le alte tariffe che ora [illegible] portale — [illegible] unico [illegible] Italia — all'esame della magistratura, [illegible] [illegible] lo un aspetto della questione. L'altro è rappresentato — dice [illegible] spedizioniere — [illegible] [illegible] vuoto colmato male». Il «vuoto» è quello del [illegible] il quale, non assolvendo al suo ruolo istituzionale di determinare le tariffe, lascia [illegible] i «conti» vengano fatti [illegible] Compagnia, che esce così dai binari in quanto, essendo cooperativa, dovrebbe limitarsi al recupero dei costi.

La Compagnia unica merci varie, che gestisce il lavoro in porto, viene così ancor più spiata nell'occhio del ciclone. Con un suo recente documento, il pci l'ha già praticamente sconfessata chiedendo funzioni manageriali contro ogni tipo [illegible] gestione assistenziale che negli anni l'ha in gran parte [illegible]. I comunisti sono altresì favorevoli allo sfoltimento (l'esodo di circa 1500 lavoratori su 6000) e ad [illegible] conduzione finalizzata all'efficienza.

Guido Coppini

Riprende, dopo anni di silenzio, un'antica tradizione

A Camogli [illegible] la [illegible] gran festa a Punta Chiappa

Grazie alla cooperativa dei pescatori - Le caratteristiche dell'impianto

CAMOGLI — Festa grande a Punta Chiappa [illegible] l'inaugurazione ufficiale della tonnara. L'impianto, posseduto e gestito dalla Cooperativa Pescatori [illegible] Camogli, è stato benedetto in mare dal parroco, monsignor Natalino Garaventa.

[illegible] manifestazione hanno partecipato il sindaco di Camogli, Fortunata Crovari, e il presidente nazionale della Lega delle Cooperative di Pesca, Vieri Spaggiari.

La tonnara camogliese vanta un'antica tradizione. «Siamo impegnati in un lavoro di ricerca — dice Mario Mortola, direttore della Cooperativa Pescatori di Camogli — per ricostruire le [illegible] [illegible] questa vecchissima struttura, che ha una tradizione superiore a cinquecent'anni».

Come è fatta la tonnara camogliese? Si tratta di una postazione fissa di reti, sistemate in mare a 500-600 metri di [illegible] dalla costa, a ridosso di Punta Chiappa. Il sistema di reti è ormeggiato a [illegible] ancore, con speciali cavi di acciaio. La struttura è costruita in modo [illegible] creare successivi sbarramenti che costringono il pesce, che si sposta da Ponente verso Levante, a seguire [illegible] percorso obbligato che lo conduce alla «camera della morte», dalla quale non può fuggire.

La prima rete di sbarramento, a maglie piuttosto larghe, è fatta [illegible] [illegible] di cocco, in modo da mimetizzarsi e apparire un'erba naturale. Lo spago di cocco viene importato in grosse bobine dall'India e sono qui i pescatori di Camogli ad intrecciarlo per preparare la rete.

Questo sistema di sbarramento [illegible] spago di [illegible] deve [illegible] rinnovato e preparato ogni stagione e comporta una spesa di decine di milioni. La «camera della morte» è invece costituita [illegible] una rete di nailon finissimo, in maglie fino ad un centimetro [illegible] [illegible], che [illegible] prigiona il pesce.

L'impianto di Punta Chiappa è stato [illegible] to per lungo tempo [illegible] «Cooperativa Tonnare», che è stata costretta ad interrompere l'attività per l'anzianità dei [illegible]. Dopo due anni [illegible] sospensione, la tonnara è tornata a funzionare per [illegible] della Cooperativa Pescatori, che ha rilevato l'impianto.

La levata delle reti viene effettuata tre o più volte al giorno, a seconda della quantità di pesce. La tonnara occupa un equipaggio di dodici [illegible] e due grosse imbarcazioni.

«A fianco [illegible] vecchi pescatori, che conoscono perfettamente il mestiere e la tecnica della levata — dice Mario Mortola — abbiamo messo alcuni giovani alle prime esperienze. La pesca, se ben [illegible] nizzata, offre un impiego sicuro e noi cerchiamo di svilupparla e farla progredire».

Nelle [illegible] della tonnara in funzione da aprile ad ottobre finiscono varie decine di tonnellate di pesce a stagione. Malgrado il nome, nella tonnara non vengono catturati [illegible], allontanati dalle [illegible] dal movimento [illegible] diportisti. Si registrano tuttavia buone quantità [illegible] palamiti e tombarelli (che fanno parte della famiglia dei tonni) e poi di pesce azzurro, salpe, sgombri.

Andrea Plebe

[illegible] non verrà approvato il bilancio

Recco: si bloccano i lavori pubblici?

RECCO — Alcune importanti scadenze per gli atti amministrativi si stanno avvicinando e il perdurare dello stallo causato dalla crisi comunale è visto con preoccupazione dagli amministratori, rimasti in carica per la gestione ordinaria. Entro breve tempo dovranno essere approvati i bilanci consuntivi [illegible] 1980 e del 1981.

Secondo la legge, tali approvazioni devono avvenire [illegible] il luglio [illegible] successivo, ma in caso contrario (com'è avvenuto a Recco) non è previsto l'intervento sostitutivo di un commissario.

[illegible] però un'altra forma di sanzione che la legge prevede per gli inadempienti: la mancata approvazione dei due bilanci consuntivi fa scattare il blocco dell'assunzione dei mutui presso la Cassa depositi e prestiti per il 1983, il cui bilancio di previsione dev'essere presentato entro il 31 marzo.

Le opere pubbliche finanziate attraverso i mutui resterebbero quindi ferme e l'amministrazione comunale non sarebbe nemmeno in grado di firmare i relativi contratti.

L'intervento di un commissario ad acta, nominato dal Comitato regionale di controllo, potrebbe sbloccare la situazione, che risulterebbe comunque compromessa [illegible] gravi ritardi. Il danno, per l'amministrazione comunale, sarebbe [illegible].

L'opera pubblica [illegible] più risentirebbe [illegible] «blocco forzato» è l'impianto di depurazione, [illegible] corso di realizzazione presso Punta [illegible] per il quale si attende un finanziamento di 500 milioni. Il depu[illegible] dovrebbe [illegible] pronto fra due anni e il costo totale, compresa la costruzione e l'allacciamento di nuovi tratti della condotta fognaria (che a sua volta potrebbe subire il blocco), è ora valutabile in una decina di miliardi.

a. pl.

Condannato per tentato uxoricidio

[illegible] — [illegible] Lo Verso, 50 anni, che lo scorso anno aveva cercato di uccidere a coltellate la moglie che aveva iniziato le pratiche per la separazione, è stato condannato dai giudici della corte d'assise di Genova a 13 anni e 6 mesi di reclusione per tentato [illegible] e, inoltre, è stato condannato a 3 mesi per porto abusivo di coltello. A pena scontata dovrà trascorrere 3 anni in casa di cura.

L'episodio era avvenuto nell'aprile del 1982 in una via di Sampierdarena. La donna, Maria Macrì, [illegible] anni, era rimasta gravemente ferita.

Le conseguenze della crisi di governo preoccupano politici e sindacalisti

Tutto da rifare per la Fit di Sestri la decisione slitta al dopo-elezioni

SESTRI LEVANTE — Preoccupazione a Sestri per l'evolversi della situazione politica nazionale. Le dimissioni [illegible] ministri e lo scioglimento delle Camere avrebbero infatti come conseguenza la pa[illegible] per [illegible] mesi di qualsiasi programmazione industriale, compresa quella che dovrebbe portare alla Fit Ferrotubi investimenti e ristrutturazioni per oltre trecento [illegible].

A questa incertezza si aggiunge, per i duemila [illegible] tori della Fit [illegible] integrazione, il [illegible] disagio provocato dal ritardo nei pagamenti della «cassa». Gli ultimi stipendi ricevuti si riferiscono al mese di gennaio. Il decreto governativo sulla «crisi manifesta» della siderurgia nazionale, che riprenderà i pagamenti dal 1° marzo (dimenticando» febbraio) non è ancora stato approvato dal Cipi.

Quali sono le probabilità che il governo, in questo scorcio di legislatura, definisca, presenti i sindacati, e approvi il piano nazionale del comparto tubi?

Abbiamo raccolto a Sestri alcuni pareri. «Le possibilità "tecniche" esistono — dice Petralia — e il governo, oggi, ha ancora il potere di proporre e il Parlamento di decidere. Una decisione presa oggi sarebbe però «facoltativa» per la futura legislatura. Bisogna vedere quindi se in queste condizioni il governo vorrà assumersi una simile responsabilità. Come sindacato — continua Petralia — esprimiamo comunque un giudizio netto sull'operato contraddittorio [illegible] ministro dell'Industria Pandolfi, che non ha finora fatto seguire i fatti [illegible] impegni, anche precisi, assunti nei nostri confronti».

«A mio avviso — dice Mario Chella, vicesindaco comunista di Sestri — si va incontro ad un ritardo notevole. Questo governo ha solo autorità di "ordinaria amministrazione" e quindi [illegible] può deliberare su programmi come quello del piano [illegible] comparto tubi. Occorrerà perciò attendere [illegible] elezioni, che quindi si formi il governo, che cambino i ministri, ricominciare cioè tutto daccapo...».

«E' necessario che ci sia una convergenza di volontà politiche e sindacali — commenta il capogruppo democristiano [illegible] Comune e presidente della Comunità montana, Zeffirino Biggi — affinché la scelta [illegible] governo cada definitivamente su Sestri. E' [illegible] [illegible] la crisi non ci voleva. Infatti, [illegible] rischio, oggi i ministri non hanno più i poteri [illegible] straordinaria amministrazione che avevano fino a pochi giorni fa, si va probabilmente [illegible] [illegible] [illegible] ritardo di mesi».

m. r.

Decisioni contraddittorie [illegible] mancanza di programmazione

Mentre Bordighera discute il mare mangia la spiaggia

Il «balletto» dei lampioni [illegible] passeggiata - L'inquinamento da detersivi ha raggiunto livelli preoccupanti - Vallecrosia [illegible] rifiutato [illegible] al depuratore

[illegible] SERVIZIO [illegible]

BORDIGHERA — «Baruffe Bordigotte» si potrebbero definire gli scontri verbali fra consiglieri [illegible] assessori che polemizzano per la costruzione della piscina, l'acquisto della chiesa anglicana e trascurano, o mettono in secondo piano, ciò [illegible] è vitale per Bordighera, la spiaggia ed il minacciato Lungomare Argentina, il più suggestivo [illegible] tutta la Riviera Ligure. Or[illegible] privo della difesa della spiaggia, il Lungomare subisce gli assalti devastatori dei marosi che l'autunno scorso hanno aperto [illegible] vicino [illegible] Nautico, [illegible] un [illegible] la hanno portato via l'intero scivolo dinanzi al ri[illegible] «Il Pirata».

Il problema della spiaggia a Bordighera era [illegible] serio un quarto [illegible] secolo fa. Nel 1954 l'ing. Beriolo [illegible] un piano che poteva dare buoni risultati. Dorme in chi sa quale cassetto del Comune. Quattro anni dopo, l'Ente provinciale turismo affrontò il problema [illegible] tutto il litorale imperiese; gli ingegneri Beriolo e Sirico presentarono un piano [illegible] come al solito, finì in un qualche scaffale del municipio.

Il progetto prevedeva la costruzione [illegible] isolotti [illegible] avrebbero attutito l'urto dei marosi, indicava come dovevano essere costruiti. [illegible] il loro [illegible] Un assessore ac[illegible] l'idea delle isole, ma anziché farne, poniamo, venti, ne fece dieci e, ignorando i [illegible] indicati dal progettisti, [illegible] per risparmiare qualche milione, li fece deboluccì ed il mare li sconquassò.

Ed ora? Incominciamo a costruire piscina e palazzetto dello sport; nel frattempo, chissà, il mare potrebbe rinsavire e riportare nuova ghiaia. Ma per la spiaggia, ormai pressoché cancellata, i problemi non finiscono qui. Deciso a [illegible] biare l'illuminazione sul Lungomare, il Comune fece, per prova, erigere dei lampioni, più brutti che moderni, dinanzi all'Hotel Parigi e, dalla parte opposta, [illegible] [illegible] tra[illegible] [illegible] [illegible] a casa. Decisi a cambiare anche i vecchi lampioni lungo l'intera passeggiata hanno fatto un'altra prova erigendo su un basa[illegible] [illegible] [illegible] bellissimo candelabro in ghi[illegible] [illegible] [illegible] volta. Sarebbe tocco aristocratico per il Lungomare Argentina.

Però, dicono, ci rimetteremmo i cinquanta milioni spesi per i due tratti già [illegible] lizzati della nuova illuminazione. Ma se erano decisi a disseminare la passeggiata di lampioni definiti moderni, perché mettere in prova quel seducente campione art déco? Mistero. C'è sempre qualcosa di recondito nella condotta degli uomini, quindi non c'è da meravigliarsi se così accade anche a Bordighera.

Altro problema, le acque pulite. Una violenta [illegible] giata [illegible] marzo scorso, con quella sorta di *spray* che il vento strappa alle onde, ha totalmente invetriato di bianco le siepi di pitosforo che ornano la passeggiata a mare. E' [illegible] spettacolo contristante, che si ripete con frequenza per l'afflusso in mare di detersivi che, polverizzati durante [illegible] mareggiate, vernicia[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Bisogna riconoscere che a Bordighera, questa volta, si sono mossi, [illegible] senza successo. Il Comune di Vallecrosia, [illegible] cui case si saldano a quelle di Bordighera, ha progettato e fatto costruire un depuratore. Bordighera ha chiesto di allacciarsi al nuovo impianto, ed ha offerto mezzo miliardo, cioè la metà, o quasi, del costo del depuratore. A Vallecrosia hanno risposto con un secco [illegible] «*Tenetevi le vostre sporcizie*», pare abbiano detto. Sono decisioni che fanno cadere le braccia [illegible] due paesi incollati l'uno all'altro riesco[illegible] ad operare in concordia per il benessere comune.

Francesco Romo

Bordighera. La spiaggia della città delle palme è lentamente divorata dal mare (Telefoto Gatti)

Il progetto rilanciato [illegible] Bordighera durante [illegible] convegno

Ferrovia: sì allo spostamento da Ospedaletti a Ventimiglia

Anche Vallecrosia e Camporosso insistono per avere libere le [illegible] sulla costa - Una spesa [illegible] 35-40 miliardi - Le caratteristiche della nuova linea - Gallerie e viadotti

BORDIGHERA — *Anche Bordighera, Vallecrosia e Camporosso vogliono spostare la ferrovia a monte. Se ne era già parlato dieci anni fa, ma l'iniziativa, definita irrealizzabile, era stata accantonata. «Troppe difficoltà tecniche, [illegible] proibitivi», [illegible] stato detto.*

L'idea era stata respinta senza possibilità [illegible] appello [illegible] Comuni, addirittura, nella stesura [illegible] [illegible] piani regolatori, [illegible] avevano [illegible] preso [illegible] considerazione [illegible] possibilità di attuare un giorno, magari nel Duemila, un progetto tanto ambizioso.

[illegible] qualcosa [illegible] [illegible] [illegible] *mente muovendo. Sulle ali dell'entusiasmo per [illegible] [illegible] so [illegible] dai lavori per lo spostamento a monte [illegible] tratto compreso fra San Lorenzo al Mare ed Ospedaletti, dove gli scavi sono a buon punto, il psi di Bordighera ha rispolverato il vecchio e ambizioso progetto realizzato nel 1972 dall'ing. Giovanni Bessone. Sabato, al Palazzo del Parco, nel corso [illegible] [illegible] convegno di studi organizzato dai socialisti del comprensorio, si è affrontato il problema. Erano presenti esponenti del partito di Bordighera, Vallecrosia e Camporosso, numerosi tecnici e molta gente.*

«E' stato un primo incontro — *spiega il vicesindaco Antonio Mileto* — [illegible] è nostra intenzione provocarne altri [illegible] mantenere viva l'attenzione sul problema. Inviteremo [illegible] altri partiti, i parlamentari della provincia e della [illegible] gione».

Il progetto, realizzato parallelamente a quello che riguarda il tratto sanremese, [illegible] lo spostamento a monte della ferrovia nel tratto compreso fra la località «Villa delle rose», al confine fra Bordighera e Ospedaletti, e la stazione centrale di Ventimiglia. Sono 6 km e 900 metri, quasi interamente di gallerie e viadotti che prevedono una spesa di 35-40 miliardi.

«E' una cifra ragguardevole — *afferma l'ing. Bessone* — [illegible] consente, però, un notevole risparmio, di tempo e quattrini, se proiettata nel futuro. Se lo spostamento non si [illegible] ora, bensì fra dieci, venti o trent'anni, occorrerà costruire una "bretella" di collegamento fra la "Villa delle rose" ed il vecchio tracciato, con un esborso di quattrini non indifferente. Senza contare che la "cintura di ferro" sarà sempre al suo posto, pronta a riproporre, giorno dopo giorno, i vecchi problemi e che quindi, lo spostamento dovrà concretizzarsi. Ecco quindi la perdita di denaro e di tempo».

L'elaborato dell'ing. Bessone è ambizioso: prevede [illegible] galleria di 2000 metri, [illegible] «Villa [illegible] rose» al rio Sasso, nei pressi del cimitero di Bordighera. Quindi 110 metri di tratto scoperto. Altri 1200 metri di galleria per raggiungere la valle del torrente Borghetto, dov'è prevista la stazione [illegible] Bordighera. La linea prosegue poi [illegible] [illegible] metri [illegible] mente a cielo aperto (parte su viadotto) e 627 metri in galleria, fino al municipio di Vallecrosia. E poi ancora 340 metri scoperti, altri 580 in tunnel per discendere finalmente sulla piana del Nervia. L'ostacolo rappresentato dal corso d'acqua e dalla strada provinciale verrà superato con un viadotto di 740 metri.

Ultimo tratto in galleria (300 metri) e quindi la ferrovia si andrà a collegare con lo scalo passeggeri di Ventimiglia. Dalla stazione alla Francia, la [illegible] resterà immutata: del resto [illegible] Ventimiglia si sono sempre opposti allo spostamento del tracciato. Nei tre Comuni rivieraschi si libererà un'area di 70 mila metri quadrati, quasi interamente [illegible] mare.

Gian Piero Moretti

Condannato un giovane [illegible] Vado

IMPERIA — Paolo Manunta, 23 [illegible] abitante a Vado Ligure, via Montenero 9, è stato condannato dal tribunale [illegible] Imperia a quattro mesi e 15 giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale.

I giudici lo hanno ritenuto responsabile di oltraggio e le[illegible] [illegible] danni di tre agenti [illegible] custodia del [illegible] di Imperia, dove, il 7 luglio 1982, Manunta era detenuto.

Scritte naziste a Imperia

IMPERIA — Slogan offensivi, inneggianti al fascismo, scritti con [illegible] spray, hanno imbrattato un muro di Parco Robinson, vicino al cimitero di Oneglia.

I messaggi [illegible] [illegible] tengono anche frasi minacciose [illegible] al sindaco Bezjola e [illegible] prof. Osvaldo Contestabile, [illegible] dente dell'Istituto storico della Resistenza. Per individuare i responsabili sono in corso indagini.

Per il traffico

Il rebus [illegible] Borgo Marina

La viabilità dell'estate - Domani assemblea al bar Corsaro

[illegible] — Isola pedonale, libero transito, soluzioni intermedie o cos'altro ancora? Anche quest'anno gli abitanti e i commercianti di Borgo Marina si interrogano e discutono sulla sistemazione estiva del quartiere.

Dopodomani, alle 18,30, nel capannone del [illegible] Corsaro, assemblea pubblica [illegible] [illegible] [illegible] all'ordine [illegible] giorno: «*Viabilità a Borgo Marina per il periodo estivo*».

«*Come al solito, proposte e suggerimenti saranno* [illegible] [illegible] *alcuni casi contrastanti* — dice il presidente della circoscrizione, Giuseppe [illegible] —, *ma l'importante è indicare agli amministratori una soluzione che risulti definitiva. I continui cambiamenti, anche se* [illegible] [illegible] [illegible] *sforzo* [illegible] *migliorare l'impostazione viaria, finiscono per disorientare la gente*».

[illegible] altre parole: Borgo [illegible] [illegible] è tutta la [illegible] circostante [illegible] «Spiaggia d'oro» sono costruite in un certo [illegible] vicoli, piazzette, le antiche abitazioni e [illegible] scalo di Porto Maurizio [illegible] si possono cancellare [illegible] un colpo di spu[illegible].

«[illegible] pedonali e [illegible] di *passeggio per abitanti e turisti vanno benissimo* — dice Tonino Fiorillo, titolare del ri[illegible] Lanterna [illegible] —, [illegible] *isolare completamente il quartiere* [illegible] *attrebbe* [illegible] *e segnerebbe la fine di Borgo Marina e della sua* [illegible] *turistica, commerciale e culturale. Accontentare tutti, nonostante la buona volontà degli amministratori, credo sia impossibile,* [illegible] *concordo sulla proposta di individuare una soluzione definitiva. Abitanti e turisti potrebbero organizzarsi meglio*».

La scorsa estate c'era il senso unico che scendeva da via Boine (dove funzionavano una quarantina di posteggi) e proseguiva in via Scarincio (uno stretto passaggio delimitato da vasi di fiori, al centro le macchine e ai lati isola pedonale). Arrivando da Oneglia, senso unico salendo lungo via Pirinoli. Alla sera, invece, nel tratto compreso fra la chiesetta e il bar Corsaro le auto provenienti da via Boine [illegible] transitavano sul lungomare ma deviavano all'interno attraverso la piazzetta San Francesco.

Anche in questo [illegible], critiche e consensi: «*E' un angolo suggestivo da valorizzare, dove potrebbero trovare* [illegible] *piccoli negozi restaurando i* [illegible] *a pianterreno*». Il problema più grosso resta la difficoltà di posteggio per le auto. Molti, compresa l'Azienda autonoma, avevano suggerito la possibilità di sfruttare, almeno di sera, parte dell'area portuale da vietare solo quando è previsto l'attracco di qualche nave. [illegible] possibilità che appare remota, la zona è classificata militare e di competenza del demanio.

m. f.

Le intercettazioni telefoniche [illegible] al vaglio della magistratura

Sanremo: dall'esame delle bobine la verità sul traffico di droga?

L'inchiesta è stata formalizzata - La parola [illegible] giudice istruttore - Nove [illegible] in carcere

SANREMO — E' stata formalizzata l'inchiesta sulla [illegible] [illegible] trafficanti di eroina sgominata due settimane fa dalla polizia, dopo [illegible] di indagini condotte [illegible] polizia in stretta collaborazione con il sostituto procuratore della Repubblica, Mariano Ge[illegible].

Lo stesso magistrato ha trasmesso il fascicolo al giudice istruttore, Domenico Burlo, cui spetterà decidere per il rinvio a giudizio o il proscioglimento degli accusati. Il processo dovrebbe essere celebrato entro tre mesi. Richiederà tempo soprattutto l'esame delle numerose bobine che contengono [illegible] intercettazioni telefoniche, rivelatesi [illegible] una volta determinanti, come era avvenuto in precedenti e più vaste operazioni antidroga, per «incastrare» gli spacciatori.

Il voluminoso fascicolo coinvolge [illegible] persone, [illegible] state nello spazio di poche ore dagli agenti: sette uomini e due donne. Sono tutti in car[illegible] (a Sanremo, Imperia, e altri penitenziari piemontesi), tranne Giuseppe Dogliotti, 28 anni, abitante a Ceriana, la [illegible] posizione appare dei [illegible] marginale. [illegible] dott. Gagliano gli ha subito concesso, accogliendo l'istanza degli avvocati difensori Piero Quaregna e Alessandro Mager, la libertà provvisoria. Dogliotti sarebbe stato coinvolto nella vicenda in modo casuale. Gli altri accusati sono invece [illegible] rei confessi, anche se hanno tentato di ridimensionare [illegible] loro responsabilità e la portata del traffico di droga con Genova.

Unica eccezione il presunto «numero uno» dell'organizzazione, Giuseppe Limonelli, 38 anni, originario di Catania, nulla facente, considerato il «corriere» che faceva la spola, con un carico di due-tre etti di eroina per volta (valore venti-trenta milioni) tra la Città dei Fiori e il capoluogo ligure. A Sanremo arrivavano anche carichi di hashish, si pensa da una centrale [illegible] rifornimento più vicina.

A procurarseli sarebbe stato Franco Morselli, ritenuto il responsabile dello spaccio in città. Tra gli imputati [illegible] [illegible] anche sua moglie, Loredana [illegible] Paolo, 29 anni, cameriera, e il fratello [illegible] quest'ultima, Giuseppe, 22 anni. Un'intera famiglia dedita, pare, alla vendita dello stupefacente ai [illegible] decine e decine [illegible] tossicomani sanremesi.

L'altra donna coinvolta nell'inchiesta è una minore, A. V., [illegible] anni. Se a livello locale le indagini possono essere considerate chiuse, nuovi sviluppi, indiretti, potrebbero esserci in altre città, probabilmente Genova e Milano, che rappresentano i gradini successivi, più importanti, nel traffico su larga scala dell'eroina.

c. d.

Un ladro acrobata a Imperia

IMPERIA — Movimentato inseguimento, la scorsa notte, di un giovanissimo ladro acrobata, H. B., un ragazzo algerino di 15 anni. Attraverso il balcone era entrato in un alloggio di via Pirinoli a Porto Maurizio, occupato da Vittorio Gnaldi, [illegible] moglie e un figlio, giunti da Citerna.

Svegliato dai rumori che provenivano da una stanza accanto, Gnaldi ha acceso la luce ed è corso a vedere cosa stesse accadendo. Ha avuto [illegible] il tempo di notare un ragazzo che stava frugando nella borsetta della moglie e nelle tasche [illegible] [illegible] paio [illegible] calzoni.

Il ragazzo algerino è stato [illegible] dalla polizia alla stazione ferroviaria di Porto Maurizio. Bottino 80 mila lire.

Il processo per la morte di un agente

IMPERIA — [illegible] allievo della scuola Guardie di Polizia [illegible] Alessandria, Guido Campeotto, 21 anni, [illegible] a Rivignano, [illegible] Codroipo, è comparso ieri in tribunale imputato [illegible] omicidio colposo nei confronti di un suo collega, Adriano Maso, 20 anni.

L'incidente avvenne a Imperia verso le 18 [illegible] dicembre [illegible] [illegible] Campeotto [illegible] pulendo la propria arma di ordinanza quando improvvisamente «per imprudenza e negligenza», si [illegible] [illegible] [illegible] di imputazione, partì un colpo che colpiva al cuore Maso, seduto poco distante. La morte fu quasi istantanea.

Il processo, dopo la [illegible] [illegible] capo di imputazione, è stato sospeso.

(b. v.)

L'ufficiale giudiziario deve far eseguire [illegible] sentenza

Domani arriva lo sfratto per i 40 del «Vittoria»

I senzatetto di Sanremo hanno già annunciato che non se ne andranno

SANREMO — L'occupazione del «Vittoria Roma», l'ex albergo di corso Cavallotti chiuso da anni, cominciata nel settembre [illegible] 1981, potrebbe concludersi domani.

Alle 10, infatti, all'ingresso dell'immobile si presenterà l'ufficiale giudiziario, Renato Magli, per eseguire la sentenza di sfratto emessa dal pretore su richiesta della società proprietaria, la «Bira» di Torino, contro i [illegible] quaranta sfrattati che ancora vivono nell'ex hotel. Un'ipotesi che, per ora, rimarrà forse tale.

I senzacasa hanno [illegible] fatto sapere che, senza la possibilità di una [illegible] alternativa (che a tutt'oggi non è stata trovata), [illegible] «Vittoria» non se ne andranno.

Per domani, pare esclusa la [illegible] della forza pubblica, il cui intervento è stato sollecitato dalla «Bira» per far eseguire lo sfratto. E' quindi probabile [illegible] si arrivi a un rinvio (di dieci o quindici giorni [illegible] massimo) dello sgombero, per l'impossibilità materiale di effettuarlo.

L'ufficiale giudiziario, quindi, si limiterebbe per ora a sigillare le camere non occupate, e a fare un censimento, l'ultimo, delle persone che ancora vivono nell'ex albergo.

Agli inizi [illegible] [illegible] autunno l'occupazione aveva raggiunto il «tetto» di circa 120 sfrattati. Poi molti hanno cercato una sistemazione alternativa, ricorrendo [illegible] pensioni, ai parenti; alcuni sono [illegible] ad abitare nei prefabbricati installati dal Comune nella [illegible] di Borgo Tinasso.

Al «Vittoria» sono rimaste quaranta persone, che oggi vivono in condizioni drammatiche: senza energia elettrica (l'Enel ha tagliato i fili), senza riscaldamento, [illegible] notevoli problemi di approvvigionamento idrico e di igiene.

c. d.

Processo-Casinò: si va verso l'appello

Pubblici entro venerdì i motivi della sentenza

SANREMO — Le macchine fotocopiatrici [illegible] palazzo di giustizia [illegible] all'opera: quando tutte le copie [illegible] degli avvocati [illegible] pronte (e sono [illegible] di [illegible]) il presidente del tribunale, Renato Viale, depositerà ufficialmente in cancelleria penale i motivi della sentenza del «processone» del Casinò.

Occorrerà dunque attendere [illegible] fino a domani, e forse dopodomani, per [illegible] le ragioni (spiegate in 530 pagine dattiloscritte) che nel mese di maggio dello [illegible] anno avevano indotto la corte [illegible] emettere [illegible] sentenza con 112 condanne e soltanto 6 assoluzioni.

Attraverso i motivi della sentenza, l'agguerrito collegio di difesa (oltre 70 avvocati, provenienti da tutta Italia) potrà motivare il ricorso in appello per tutti gli imputati che hanno deciso di sottoporsi al giudizio di secondo grado.

In prima istanza il tribunale di Sanremo [illegible] erogato complessivamente 334 anni di reclusione.

g. p. m.

Le nuove scoperte degli speleologi

Catalogo a Imperia con ben 850 grotte

IMPERIA — Sono oltre 850 le grotte e cavità naturali che sono state, finora, scoperte in provincia di Imperia e che sono state regolarmente iscritte nel «Catalogo speleologico ligure».

La conoscenza delle caratteristiche di queste grotte permette di formulare progetti per la loro eventuale utilizzazione che può essere turistica (come [illegible] avviene [illegible] quelle di Toirano) ma anche pratica, ad esempio, per una più razionale captazione delle acque scorrenti in profondità (è [illegible] caso [illegible] Vionne e [illegible] gruppo del Mongioie).

Recentemente il «Catalogo» si è accresciuto di circa 80 nuove [illegible] e cavità: è il frutto del lavoro compiuto, fra il 1970 ed il 1980, [illegible] soci del «Gruppo speleologico imperiese Cai», che in questi giorni, grazie all'appoggio dell'amministrazione provinciale, hanno pubblicato un opuscolo.

Ognuna di queste «scoperte» è illustrata, a cura [illegible] Gilberto Calandri, con l'indica[illegible] della località, l'eventua[illegible] nome attribuito, l'altitudine, la lunghezza, i dislivelli interni, il rilievo topografico.

Fra queste nuove «scoperte» di rilievo quella della «Grotta della Bramosa», nel territorio di Caravonica e Borgomaro: è lunga 240 metri, con uno sviluppo planimetrico di 300 metri. E' la grotta che alimenta [illegible] nota fontana Bramosa che rifornisce le località vicine.

[illegible] i nomi [illegible] questi «*esploratori degli abissi*» che la prossima estate torneranno in Grecia per completare gli studi iniziati [illegible] [illegible] or sono fra le montagne [illegible] Nord ellenico: oltre a Calandri, Osvaldo Languasco (scomparso [illegible] [illegible] tempo), Mauro Amelio, Claudio Bonzano, Gabriele Calandri, Innocenzo Ferro, Carlo Grippa e Gianguido Gusasco.

b. v.

Polemiche per un hotel di Bordighera

BORDIGHERA — Infuocata riunione di maggioranza lunedì sera a Bordighera. All'ordine [illegible] giorno la spinosa vicenda relativa alla ristrutturazione del «Belvedere», il grande albergo della via Romana, da tempo al centro di polemiche e di sospetti.

La maggioranza quadripartita non ha trovato l'accordo e [illegible] è escluso che il Consiglio comunale, fissato ufficiosamente per il 5 e 6 maggio, slitti di una ventina di giorni.

L'ultima decisione la prenderà oggi la giunta, convocata dal sindaco Zaccari.

[illegible] [illegible] è in programma anche una riunione dei [illegible]

Una proposta del partito repubblicano [illegible] Diano Marina

Le case popolari di corso Roma in cambio di nuovi appartamenti

DIANO MARINA — «Barattare le case popolari di [illegible] Roma con [illegible] [illegible] adeguato di altri appartamenti» è la soluzione per risolvere, almeno in parte, il problema degli sfrattati a Diano Marina. Si tratta di una proposta avanzata dal partito repubblicano cittadino all'assessore all'Urbanistica Candida Ferrari e al sindaco Ricciotti Garibaldi, e fatta pervenire anche [illegible] altre forze politiche, ed [illegible] e associazioni. L'iniziativa ha suscitato grande interesse, ma pone diversi interrogativi: perché fare questo scambio? Quali vantaggi comporterebbe? Quali i termini esatti con il quale verrebbe effettuato: con abitazioni già costruite o ancora [illegible] edificare?

Risponde il vicesegretario del pri, Giorgio Elena: «*L'amministrazione comunale pare intenzionata al recupero delle "case operaie" che versano ora [illegible] precarie condizioni, attraverso la loro demolizione e ricostruzione*».

Dai lavori si otterrebbe una superficie abitabile corrispondente a [illegible] vani [illegible] 900 metri quadrati, 220 in più di quelli attuali. «*Si presenterebbero però due problemi* — aggiunge Elena — *il finanziamento lento dell'opera, circa* [illegible] *miliardo e mezzo, e la collocazione, durante l'esecuzione dei lavori, delle famiglie che occupano l'immobile. Con le nostre proposte entrambi verrebbero risolti*.

«*Le case popolari, situate in pieno centro della città, potrebbero essere barattate facilmente, cedendole al miglior offerente in cambio di un adeguato numero di appartamenti. Potrebbero essere alloggi già costruiti o ancora* [illegible] *costruire: è del tutto indifferente*.

«*E' ancora impossibile indicare la zona dove potrebbero* [illegible] *realizzati, mentre è interessante importante* [illegible] *che l'amministrazione risparmierebbe così il* [illegible] *per l'opera di demolizione e ricostruzione dell'edificio di corso Roma e che* [illegible] *sarebbe necessario affrontare il problema del "parcheggio" provvisorio* [illegible] *famiglie che attualmente vi abitano*».

Come arrivare alla realizzazione dell'iniziativa? «*La permuta sarebbe attuabile* [illegible] *con enti pubblici che con privati* — risponde Elena —. *Si potrebbe bandire un concorso per garantire la correttezza dell'operazione. La struttura sarebbe offerta in cambio* [illegible] *volumetria* [illegible] *minimi già prefissati*».

Fulvio Damele

Un concorso per studenti di Imperia

IMPERIA — La «*Compagnia de l'Urtiva*», l'associazione sorta per lo sviluppo della cultura e la difesa delle tradizioni locali, premierà entro maggio i vincitori del concorso di prosa e poesia bandito fra gli studenti [illegible] scuole medie inferiori.

«*Avremo un giudice di eccezione* — ha detto la presidente Fabia Piana Canepa — *e cioè il poeta Giuseppe Cassinelli. Gli elaborati degli studenti verteranno su aspetti della vita locale, che rientrano nelle finalità della nostra Associazione*».

Nel [illegible] della manifestazione verrà anche premiata la miglior tesi di laurea.

(b. e.)

Imperia — [illegible] riunisce questa sera [illegible] 21, nell'auditorium Agnesi della Società Operaia di via S. Lucia, il consiglio provinciale della Confesercenti per l'approvazione del bilancio annuale. Al termine della seduta saranno premiati con medaglia d'oro, [illegible] i loro meriti, i dirigenti

Decisioni contraddittorie e [illegible] programmazione

Mentre Bordighera discute il mare mangia la spiaggia

Il «balletto» dei lampioni [illegible] passeggiata - L'inquinamento [illegible] detersivi ha raggiunto livelli preoccupanti - Vallecrosia ha rifiutato l'allacciamento al depuratore

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

BORDIGHERA — «Baruffe Bordigotte» [illegible] potrebbero definire [illegible] scontri verbali fra consiglieri [illegible] assessori [illegible] polemizzano [illegible] la costruzione [illegible] piscina, l'acquisto della chiesa anglicana e trascurano, o mettono in secondo piano, ciò che è vitale per Bordighera, la spiaggia ed il minacciato Lungomare Argentina, il più suggestivo di tutta la Riviera Ligure. Ormai privo della difesa [illegible] il Lungomare [illegible] gli assalti devastatori dei marosi [illegible] l'autunno scorso hanno aperto una breccia vicino [illegible] Club Nautico, ed un [illegible] fa hanno portato via l'intero scivolo [illegible] al ristorante «Il Pirata».

Il problema della spiaggia a Bordighera era già serio un quarto di [illegible] fa. Nel 1954 l'ing. Beriolo realizzò un piano che poteva dare buoni risultati. Dorme in chi sa quale cassetto del Comune. Quattro [illegible] dopo, l'Ente provinciale turismo affrontò il problema di tutto il litorale imperiese: [illegible] ingegneri Beriolo e [illegible] presentarono un piano che, come al [illegible], finì in un qualche scaffale del municipio.

Il progetto prevedeva la costruzione [illegible] isolotti che avrebbero attutito l'urto dei marosi, indicava come dovevano essere costruiti ed il loro numero. Un [illegible] l'idea delle isole, ma anziché farne, poniamo venti, ne fece dieci e, ignorando i dati indicati dai progettisti, forse per risparmiare qualche milione, li fece deboluccì ed il [illegible] lo sconquasso.

[illegible] ora? Incominciamo a costruire piscina e palazzetto dello sport: nel frattempo, chissà, il mare potrebbe rinsavire e riportare nuova ghiaia. Ma per la spiaggia, ormai pressoché cancellata, i problemi [illegible] finiscono qui. Deciso a cam[illegible] l'illuminazione sul Lungomare, il Comune fece, per prova, erigere dei lampioni, più brutti che moderni, dinanzi all'Hotel Parigi e, dalla parte opposta, sul nuovo tratto di passeggiata a mare. Decisi a cambiare anche i vecchi lampioni lungo l'intera passeggiata hanno fatto un'altra prova erigendo su un basamento della balaustrata un bellissimo candelabro [illegible] ghi[illegible] come usavano [illegible]. Sarebbe tocco aristocratico per il Lungomare Argentina.

Però, dicono, ci rimette[illegible] i cinquanta milioni [illegible] per i due tratti già rea[illegible] nuova illumina[illegible]. Ma se erano decisi a disseminare la passeggiata [illegible] lampioni definiti moderni, perché mettere in prova quel seducente campione art déco? Mistero. C'è sempre qualcosa di recondito nella condotta degli uomini, quindi non c'è da meravigliarsi se così accade anche a Bordighera.

Altro problema, le acque pulite. Una violenta mareggiata del marzo [illegible], con quella sorta di spray che il vento strappa alle onde, ha totalmente invetriato di bianco [illegible] siepi [illegible] pitosforo che celano la passeggiata a mare. E' uno spettacolo contristante, che si ripete [illegible] frequenza per l'afflusso [illegible] mare [illegible] detersivi che, polverizzati durante [illegible] mareggiate, verniciano [illegible] di bianco vetroso.

Bisogna riconoscere che a Bordighera, questa volta, si [illegible] mossi, ma senza successo. Il Comune di Vallecrosia, le cui case si saldano a quelle [illegible] Bordighera, ha progettato e fatto costruire [illegible] depuratore. Bordighera ha chiesto di allacciarsi al nuovo impianto, [illegible] ha offerto [illegible] miliardo, cioè la metà, o quasi, del [illegible] del depuratore. A Vallecrosia hanno risposto con un secco no. «Tenetevi le vostre sporcizie», pare abbiano detto. Sono decisioni che fanno cadere le braccia: nemmeno due paesi incollati l'uno all'altro riescono ad operare [illegible] concordia per il benessere [illegible].

Francesco Rosso

Bordighera. La spiaggia della città delle palme è lentamente divorata dal mare (Telefoto Gatti)

Il progetto rilanciato a Bordighera durante [illegible] convegno

Ferrovia: sì allo spostamento da Ospedaletti a Ventimiglia

Anche Vallecrosia e Camporosso insistono [illegible] libere le aree [illegible] - Una spesa di 35-40 miliardi - Le caratteristiche della [illegible] linea - Gallerie e viadotti

BORDIGHERA — *Anche Bordighera, Vallecrosia e Camporosso vogliono spostare la ferrovia a monte. [illegible] se ne era già parlato dieci anni fa, ma l'iniziativa, definita irrealizzabile, [illegible] stata accantonata. «Troppe difficoltà tecniche, costi proibitivi», era stato detto.*

L'idea era stata respinta senza possibilità di appello. I tre Comuni, addirittura, nella stesura dei loro piani regolatori, non avevano neppure preso [illegible] considerazione la possibilità di attuare un giorno, magari nel Duemila, un progetto tanto ambizioso.

Ora qualcosa si sta muovendo. Sulle [illegible] dell'entusiasmo per il successo ottenuto dai lavori per lo spostamento a monte del tratto compreso fra San Lorenzo al Mare ed Ospedaletti, dove gli scavi [illegible] a buon punto, il [illegible] Bordighera [illegible] rispolverato il vecchio e ambizioso progetto realizzato nel 1972 dall'ing. Giovanni Bessone. Sabato, al Palazzo [illegible] Parco, nel [illegible] un convegno di studi organizzato [illegible] socialisti del comprensorio, si è affrontato il problema. Erano presenti esponenti del partito [illegible] Bordighera, Vallecrosia e Camporosso, numerosi tecnici e molta gente.

«E' stato un primo incontro — spiega [illegible] vicesindaco [illegible] nto Mileto — ed è nostra intenzione provocarne altri per [illegible] viva l'attenzione sul problema. Inviteremo gli altri partiti, i parlamentari della provincia e [illegible] regione».

Il progetto, realizzato parallelamente a quello che riguarda il tratto sanremese, prevede lo spostamento a monte della ferrovia nel tratto compreso fra la località «Villa delle rose», al confine [illegible] Bordighera e Ospedaletti, e la stazione centrale di Ventimiglia. Sono [illegible] km e 900 metri, quasi interamente di gallerie e viadotti che prevedono una spesa di 35-40 miliardi.

«E' una cifra ragguardevole — *afferma l'ing. Bessone* — che consente, però, un notevole risparmio, [illegible] tempo e quattrini, se proiettata nel futuro. Se lo spostamento non si fa ora, bensì fra dieci, venti o trent'anni, occorrerà costruire una "bretella" di collegamento fra la "Villa delle rose" ed il vecchio tracciato, con un esborso di quattrini non indifferente. [illegible] contare che la "cintura [illegible] ferro" sarà sempre al suo posto, pronta a riproporre, giorno dopo giorno, i [illegible] problemi e che quindi, lo spostamento dovrà concretizzarsi. Ecco quindi la perdita di denaro e di tempo».

L'elaborato dell'ing. Bessone è ambizioso; prevede [illegible] galleria di [illegible] metri, [illegible] «Villa delle rose» al rio Sasso, [illegible] pressi del cimitero di Bordighera. Quindi 110 metri di tratto scoperto. Altri [illegible] metri [illegible] galleria [illegible] raggiungere la valle del torrente Borghetto, dov'è prevista la stazione di Bordighera. La linea prosegue poi con 810 metri nuovamente a cielo aperto (parte [illegible] viadotto) e 427 metri [illegible] galleria, fino al municipio di Vallecrosia. E poi [illegible] 350 metri scoperti, altri 580 in tunnel per discendere finalmente sulla piana del [illegible]. L'ostacolo rappresentato dal corso d'acqua e dalla strada provinciale verrà superato con un viadotto di 740 metri.

Ultimo tratto in galleria (300 metri) e quindi la ferrovia si andrà a collegare con lo scalo passeggeri di Ventimiglia. Dalla stazione alla Francia, la linea resterà immutata; del resto a Ventimiglia [illegible] sono sempre opposti allo spostamento del tracciato. [illegible] tre Comuni rivieraschi si libererà [illegible] di 70 [illegible] metri quadrati, quasi interamente [illegible] mare.

Gian Piero Moretti

Condannato un giovane di Vado

IMPERIA — Paolo Manunta, 23 anni, abitante a Vado Ligure, via Montenero 9, è stato condannato dal tribu[illegible] Imperia a quattro mesi e 15 giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale.

I giudici lo hanno ritenuto responsabile di oltraggio e lesioni [illegible] danni di tre agenti [illegible] custodia del carcere di Imperia dove, il 7 luglio 1982, Manunta era detenuto.

Scritte [illegible] a Imperia

[illegible] — Slogan offensivi, inneggianti al fascismo, scritti con bombolette spray, hanno imbrattato un muro di Parco Robinson, vicino al cimitero di Oneglia.

I messaggi [illegible] contengono anche frasi minacciose rivolte al sindaco Sonjola e al prof. Osvaldo Contestabile, presidente dell'Istituto storico [illegible] Resistenza. Per individuare i responsabili [illegible] indagini.

Per il traffico

Il rebus di Borgo Marina

In vista dell'estate - Domani assemblea al bar Corsaro

IMPERIA — [illegible] pedonale, libero transito, soluzioni intermedie o cos'altro ancora? Anche quest'anno gli abitanti e i commercianti di Borgo Marina si interrogano e discutono sulla sistemazione estiva del quartiere.

Dopodomani, alle 18,30, nel capannone [illegible] bar Corsaro, assemblea pubblica della 3ª circoscrizione; all'ordine del giorno: «Viabilità a Borgo Marina per il periodo estivo».

«*Come [illegible] solito, proposte e suggerimenti saranno diversi e in alcuni casi contrastanti* — dice il presidente [illegible] circoscrizione, Giuseppe Zarbo —, *ma l'importante è [illegible] agli amministratori [illegible] soluzione che risulti definitiva. I continui cambiamenti, anche se sono [illegible] dallo sforzo [illegible] migliorare l'impostazione viaria, finiscono per disorientare la gente*».

In altre parole: Borgo [illegible] e tutta la zona circostante alla «Spiaggia d'oro» [illegible] costruite [illegible] certo modo: vicoli, piazzette, le [illegible] abitazioni e le [illegible] di [illegible] non si possono cancellare [illegible] un colpo di spugna.

«*Orari pedonali e [illegible] passeggio per abitanti e turisti vanno benissimo* — [illegible] Tonino Fiorillo, titolare del ristorante Lanterna blu —, *ma isolare completamente il quartiere non avrebbe senso e segnerebbe la fine [illegible] Borgo Marina e della sua vocazione turistica, commerciale e culturale. Accontentare tutti, nonostante [illegible] buona volontà degli amministratori, credo sia impossibile, ma concordo sulla proposta [illegible] individuare una [illegible] definitiva. Abitanti e turisti potrebbero organizzarsi meglio*».

La scorsa estate c'era il [illegible] so unico che scendeva da via Bolli (dove funzionavano una quarantina di posteggi) e proseguiva in via Scarincio (uno stretto passaggio delimitato da vasi di fiori, al centro le macchine e ai lati isole [illegible] donali). Arrivando [illegible] Oneglia, senso unico salendo lungo [illegible] Pirinoli. Alla sera, invece, nel tratto compreso fra la chiesetta e il [illegible] Corsaro [illegible] auto provenienti da via [illegible] non transitavano sul lungo[illegible] ma deviavano all'interno attraverso [illegible] piazzetta San Francesco.

Anche in questo caso, critiche e consensi: «E' un angolo suggestivo da valorizzare, dove potrebbero [illegible] posto piccoli negozi restaurando i locali a pianterreno». Il problema più grosso resta la difficoltà di posteggio per le [illegible] to. Molti, compresa l'Azienda autonoma, avevano suggerito [illegible] possibilità di sfruttare, almeno [illegible] parte dell'area portuale da vietare solo quando [illegible] è previsto l'attracco di qualche nave. Una possibilità che appare remota, la [illegible] classificata militare e di [illegible] petenza del demanio.

m. f.

Le intercettazioni telefoniche sono al vaglio della magistratura

Sanremo: dall'esame delle bobine la verità sul traffico di droga?

L'inchiesta è [illegible] formalizzata - La parola al giudice istruttore - Nove persone [illegible]

SANREMO — E' stata formalizzata l'inchiesta sulla banda [illegible] trafficanti [illegible] eroina sgominata due settimane [illegible] dalla polizia, dopo mesi di indagini condotte dalla polizia in [illegible] collaborazione [illegible] il [illegible] procuratore della Repubblica, Mariano Gagliano.

Lo stesso magistrato [illegible] trasmesso il fascicolo al giudice istruttore, Domenico Burlo, cui spetterà decidere per il rinvio a giudizio o il proscioglimento degli accusati. Il [illegible] lebrato entro tre mesi. Richiederà tempo soprattutto l'esame delle numerose [illegible] ne che contengono le intercettazioni telefoniche, rivela[illegible] ancora una volta determinanti, come era avvenuto in precedenti e più vaste operazioni antidroga, per «incastrare» gli spacciatori.

[illegible] voluminoso fascicolo coinvolge nove persone, arrestate nello spazio di poche ore dagli agenti: sette uomini e due donne. [illegible] tutti in carcere (a Sanremo, Imperia e altri penitenziari piemontesi), tranne Giuseppe Degliotti, 24 anni, abitante a Ceriana, la cui posizione [illegible] del tutto marginale.

Il dott. Gagliano gli ha subito concesso, accogliendo l'istanza degli avvocati difensori [illegible] Piero Quaregna e Alessandro Mager, la libertà provvisoria. Degliotti sarebbe stato coinvolto nella vicenda in modo casuale. Gli altri accusati sono invece tutti rei confessi, anche se hanno tentato di ridimensionare le [illegible] responsabilità e la portata del traffico di droga con Genova.

Unica eccezione [illegible] «numero [illegible]» dell'organizzazione, Giuseppe Limonelli, 38 anni, originario di Catania, nulla facente, considerato il «corriere» che faceva la spola, con un carico di due-tre [illegible] eroina per volta (valore venti-trenta milioni) tra [illegible] Città dei Fiori e il capoluogo ligure. A Sanremo arrivavano anche carichi [illegible] hashish, si pensa da una [illegible] di rifornimento più vicina.

A procurarseli sarebbe stato Franco Morselli, ritenuto il responsabile dello spaccio in città. Tra gli imputati ci sono anche [illegible] moglie, Loredana Di Paolo, 29 anni, cameriera, e il fratello di quest'ultima, Giuseppe, 22 anni. Un'intera famiglia dedita [illegible] alla vendita dello stupefacente a [illegible] decine e decine di tossicomani sanremesi.

L'altra donna coinvolta nell'inchiesta è una minore, A. V., 16 anni. Se a livello locale le indagini possono essere considerate chiuse, nuovi sviluppi, indiretti, potrebbero esserci in altre città, probabilmente [illegible] Genova e Milano, che rappresentano i gradini [illegible] cessivi, più importanti, nel traffico su larga scala dell'eroina.

c. d.

Un ladro acrobata a Imperia

[illegible] — Movimentato inseguimento, la scorsa notte, di un giovanissimo ladro acrobata, H. B., un [illegible] algerino di 15 anni. Attraverso il balcone era entrato in un alloggio di via Pirinoli a Porto Maurizio, occupato da Vittorio Gnaldi, sua moglie e un figlio, giunti da Citerna.

Svegliato dai rumori che provenivano [illegible] una [illegible] Gnaldi ha acceso la luce ed è corso a vedere cosa stesse accadendo. Ha avuto solo il tempo di notare un ragazzo che stava frugando nella borsetta della moglie e nelle tasche di un paio di calzoni.

Il ragazzo algerino è stato bloccato dalla polizia alla stazione ferroviaria di Porto Maurizio. Bottino 60 mila lire.

Il processo per la morte di un agente

IMPERIA — Un allievo della scuola Guardie di Polizia [illegible] di Alessandria, Guido Campeotto, 21 anni, abitante a Rivignano, via Codroipo, è comparso [illegible] in tribunale imputato di [illegible] colposo nei confronti di [illegible] suo collega, Adriano Maso, 20 anni.

L'incidente avvenne a Imperia [illegible] 19 dicembre [illegible]: Campeotto pulendo la propria [illegible] di ordinanza quando improvvisamente [illegible] «per imprudenza e negligenza», si legge nel capo di imputazione, partì un colpo che colpiva al cuore Maso, seduto poco distante. La morte fu quasi istantanea.

Il processo, dopo la lettura del capo di imputazione, è stato [illegible]

(b. v.)

L'ufficiale giudiziario deve far eseguire la sentenza

Domani arriva lo sfratto per i 40 del «Vittoria»

I senzatetto di Sanremo hanno già annunciato che non se ne andranno

SANREMO — L'occupazione del «Vittoria Roma», l'ex albergo di corso Cavallotti chiuso [illegible] anni, cominciata nel settembre del 1981, potrebbe concludersi domani.

Alle [illegible], infatti, all'ingresso dell'immobile si presenterà l'ufficiale giudiziario, Renato Magli, per eseguire la sentenza di sfratto emessa dal pre[illegible] su richiesta della società proprietaria, la «Sira» di Torino, contro i circa quaranta sfrattati che ancora vivono nell'ex hotel. Un'ipotesi che, per ora, rimarrà forse tale.

I senzacasa hanno già fatto sapere che, senza la possibilità di una sistemazione alternativa (che a tutt'oggi non è stata trovata), dal «Vittoria» non se ne andranno.

Per domani, pare esclusa [illegible] presenza della forza pubblica, il cui intervento è stato sollecitato dalla «Sira» per far eseguire lo sfratto. E' quindi probabile che [illegible] arrivi [illegible] rinvio (di dieci o quindici giorni [illegible] massimo) dello sgombero, per l'impossibilità materiale di effettuarlo.

L'ufficiale giudiziario, quindi, si limiterebbe per ora a sigillare le camere non occupate; e a [illegible] un censimento, l'ultimo, delle persone che [illegible] cora vivono nell'ex albergo.

Agli [illegible] dello scorso au[illegible] l'occupazione aveva raggiunto il «tetto» di circa 130 sfrattati. Poi molti hanno cercato [illegible] sistemazione alternativa, ricorrendo alle pensioni, ai parenti; alcuni sono andati ad abitare nei prefabbricati installati dal Comune nella zona [illegible] Borgo Tinasso.

Al «Vittoria» [illegible] rimaste quaranta persone, che oggi vivono in condizioni drammatiche: senza energia elettrica (l'Enel ha tagliato i fili), senza riscaldamento, con notevoli problemi di approvvigionamento idrico e [illegible].

c. d.

Processo-Casinò: si va verso l'appello

Pubblici entro venerdì i motivi della sentenza

SANREMO — [illegible] macchine fotocopiatrici [illegible] palazzo [illegible] sono all'opera: quando [illegible] le copie richieste dagli avvocati saranno pronte (e sono decine [illegible] migliaia) il presidente del [illegible], [illegible] Viale, depositerà ufficialmente [illegible] cancelleria penale i [illegible] sentenza del «processone» del Casinò.

Occorrerà dunque attendere ancora [illegible] a domani, o forse dopodomani, per conoscere le ragioni (spiegate [illegible] pagine dattiloscritte) che nel [illegible] di maggio [illegible] avevano indotto la corte [illegible] emettere una sentenza con 112 condanne e soltanto 8 assoluzioni.

Attraverso i motivi della sentenza, l'agguerrito collegio di difesa (oltre [illegible] avvocati, provenienti da [illegible] Italia) potrà motivare il ricorso in appello per tutti gli imputati che hanno deciso di sottoporsi al giudizio di secondo grado.

In [illegible] istanza il tribunale [illegible] aveva erogato complessivamente 334 anni di reclusione.

g. p. m.

Le nuove scoperte degli speleologi

Catalogo a Imperia con ben 850 grotte

IMPERIA — Sono [illegible] 850 le grotte e cavità naturali [illegible] sono state, finora, scoperte in provincia di Imperia e che sono state regolarmente iscritte nel «Catalogo speleologico li[illegible]».

La [illegible] delle [illegible] teristiche di [illegible] grotte permette di [illegible] progetti per la loro eventuale utilizzazione che può essere turi[illegible] (come già [illegible] per quelle di Toirano) ma anche pratica, [illegible] esempio, [illegible] una più razionale captazione [illegible] acque scorrenti in profondità.

[illegible] il [illegible] Viozene e del gruppo del Mongioie).

Recentemente il «Catalogo» [illegible] si è accresciuto [illegible] circa 60 [illegible] grotte e cavità: è il frutto del lavoro compiuto, fra [illegible] soci del «Gruppo speleologico imperiese Cai», che in questi giorni, grazie all'appoggio dell'amministrazione provinciale, hanno pubblicato un opuscolo.

Ognuna di queste «scoperte» è illustrata, a [illegible] berto Calandri, [illegible] l'indicazione della località, l'eventuale nome attribuito, l'altitudine, la lunghezza, i dislivelli interni, il rilievo topografico.

Fra queste [illegible] «scoperte» [illegible] rilievo quella della «Grotta della Bramosa», nel territorio [illegible] Caravonica e Borgomaro e lunga [illegible] metri, con [illegible] sviluppo planimetrico di 300 metri. E' la grotta che alimenta la nota fontana Bramosa che rifornisce le località vicine.

Ecco i nomi [illegible] questi «esplo[illegible] degli abissi» che la prossima estate torneranno in Grecia per completare [illegible] studi iniziati due anni or sono fra le montagne del Nord ellenico: oltre a Calandri, [illegible] Languasco (scomparso da poco tempo), Mauro Amelio, Claudio Bonzano, Gabriele Calandri, Innocenzo Ferro, Carlo Grippa e Gianguido Guasco.

a. v.

Polemiche per un hotel di Bordighera

BORDIGHERA — Infuocata [illegible] riunione di maggioranza lunedì [illegible] a Bordighera. All'ordine del giorno la spinosa vicenda relativa alla ristrutturazione del «Belvedere», il grande albergo [illegible] Ro[illegible] da tempo [illegible] centro [illegible] polemiche e di sospetti.

La maggioranza quadripartita non ha trovato l'accordo e non è escluso che il Consiglio comunale, fissato ufficiosamente per il 5 e 6 maggio, slitti di una ventina di giorni.

L'ultima decisione la prenderà oggi la giunta, convocata dal sindaco Zaccari.

In [illegible] è in programma anche [illegible] riunione dei [illegible]

Una proposta del partito repubblicano di Diano Marina

Le case popolari di corso Roma in cambio di nuovi appartamenti

DIANO MARINA — Barattare le case popolari di corso Roma con un numero adeguato di altri appartamenti è la soluzione per risolvere, almeno in parte, il problema degli sfrattati a Diano Marina. Si tratta di una proposta avanzata dal partito repubblicano cittadino all'assessore all'Urbanistica Candida Ferrari e al sindaco Ricciotti Garibaldi, e fatta pervenire anche alle [illegible] politiche. [illegible] enti e [illegible] L'iniziativa ha [illegible] grande interesse, ma pone diversi interrogativi: perché fare questo scambio? [illegible] vantaggi comporterebbe? Quali i termini esatti con il quale verrebbe effettuato: con abitazioni già costruite o ancora da edificare?

Risponde il vicesegretario del pri, Giorgio Elena: «*L'amministrazione comunale pare intenzionata al recupero delle "case operaie" che versano ora in precarie condizioni, attra[illegible] la loro demolizione e ricostruzione*».

Dai lavori si otterrebbe una superficie abitabile corrispondente a 45 vani per 900 metri quadrati, 220 in più [illegible] quelli attuali. «*Si presenterebbero però due problemi* — aggiunge Elena — *il finanziamento lento dell'opera, circa un miliardo e mezzo, e la collocazione, durante l'esecuzione [illegible] lavori, delle famiglie che occupano l'immobile. Con le nostre proposte entrambi verrebbero risolti.*

«*Le case popolari, situate [illegible] pieno centro della città, potrebbero essere barattate facilmente, cedendole al miglior offerente [illegible] cambio di un adeguato numero di appartamenti. Potrebbero essere alloggi già costruiti o [illegible] costruire; è del tutto indifferente.*

«*E' [illegible] impossibile [illegible] così la zona dove potrebbero essere realizzati, mentre è invece importante sottolineare che l'amministrazione risparmierebbe così il denaro per l'opera di demolizione e ricostruzione dell'edificio di corso Roma e che [illegible] sarebbe necessario affrontare il problema del "parcheggio" provvisorio delle famiglie che attualmente vi abitano*».

Come arrivare alla realizzazione dell'iniziativa? «*La permuta sarebbe attuabile sia con enti pubblici che con privati* — risponde Elena —. *Si potrebbe bandire un concorso per garantire la [illegible] dell'operazione. La struttura sarebbe offerta in cambio di volumetria dai minimi già prefissati*».

Fulvio Damele

Un [illegible] per studenti di Imperia

IMPERIA — La «Compagnia de l'Urinu», l'associazione [illegible] per lo sviluppo della cultura e la difesa delle tradizioni locali, premierà entro maggio i vincitori del concorso [illegible] prosa e poesia bandito fra gli studenti delle scuole medie inferiori.

«*Avremo un giudice d'eccezione* — ha detto la presidente Fabia Piana Canepa — *e cioè il poeta Giuseppe Cassinelli. [illegible] elaborati degli studenti vertono su aspetti della [illegible] locale, che rientrano nelle finalità [illegible] nostra Associazione*».

Nel [illegible] della manifestazione verrà anche premiata la miglior tesi di laurea.

(b. o.)

Imperia — Si riunisce questa sera alle 21, nell'auditorium Agnesi della Società Operaia di via S. Lucia, il consiglio provinciale della Confesercenti per l'approvazione del [illegible] cio annuale. Al termine della seduta saranno premiati con medaglia d'oro, per i loro meriti, i dirigenti [illegible]

MARIA FILIPPONI, 77 ANNI, TORNA A CASA, NEL BLITZ SONO STATE CATTURATE CINQUE PERSONE

Liberata dopo tre giorni di angoscia racconta la drammatica avventura

Gli agenti, [illegible]po l'irruzione nell'appartamento della Rizzottaglia [illegible] Novara, hanno dovuto ripeterle più volte che l'incubo [illegible] finito - Soltanto quando ha visto il marito e il figlio si è tranquillizzata - «Mi hanno trattato bene ma non riuscivo [illegible] mangiare, ero in preda al terrore»

NOVARA — Maria Filippo[illegible] è tornata a casa. Sta [illegible] stanza bene. L'ha liberata la polizia, ieri [illegible] 9,40, [illegible] dopo il rapimento) [illegible] un vero e proprio [illegible].

Circa venti di uomini della «mobile» hanno fatto irruzione in [illegible] appartamento al piano rialzato [illegible] un palazzone [illegible] via Spreafico 30. Qui in [illegible] camera completamente buia in fondo al corridoio, stesa [illegible] un lettino, hanno trovato la donna, vestita, con [illegible] tamponi di ovatta nelle orecchie. La poveretta [illegible] esitato «non credevo [illegible] *suoi occhi* [illegible] *faticato per fargli capire che eravamo della polizia»* raccontano gli autori del «blitz».

Due agenti l'hanno presa in braccio, avvolta [illegible] [illegible] coper[illegible] e trasferita in Questura. Qui è stata subito visitata [illegible] suo medico il dottor Bianchi che l'ha trovata in condizioni buone ma affetta da tachicardia. Nell'appartamento popolare c'erano quattro persone, due uomini e altrettante donne: i rapitori o carcerieri sono stati presi.

Un terzo [illegible] il padrone di casa, Gianpaolo Siddi, [illegible] anni, [illegible] origine sarda è stato arrestato sul posto [illegible] lavoro, alla fonderia «Sant'Emilia». Gli altri sono: Giovanna Fortunato in Canneddu, 40 anni, convivente [illegible] [illegible] sposato e separato dalla mo[illegible]. Massimo Andolfo, 38 anni, che conviveva, nello stesso appartamento, [illegible] Maria Ro[illegible] Gorgone, 43 anni e poi Francesco Braga, [illegible] anni milanese d'origine, residente a Novara in via Azario, andato a vivere da qualche tempo in via Spreafico dopo essersi [illegible]parato dalla moglie.

Intorno a mezzogiorno so[illegible] state fermate altre due persone la cui posizione è ancora al vaglio degli inquirenti. Si tratta di Ermanno Pollidini, macellaio di 43 anni con negozio nello [illegible] stabile della rapita. E' cognato di Francesco Braga, e [illegible] per questo è finito nei guai. L'hanno prelevato nel suo negozio, davanti ai clienti.

In questura è finito anche Guido Villani di 24 anni il giovane è in stato di fermo.

Maria Filipponi, nell'ufficio [illegible] Questore ha riabbracciato il marito, Piero Romussi, il figlio Enrico, la nuora e i due nipoti. Si è commossa fino alle lacrime.

[illegible] detto [illegible] essere stata trattata bene: «*Mi davano* [illegible] *mangiare pasti caldi, soprattutto caffè e latte. Ero assistita da due donne*».

La pensionata era [illegible] rapita, [illegible] [illegible] in via Monte San Gabriele, da tre individui andati sul posto con la «Talbot» nera di Massimo Andolfo. Non l'hanno stordita, ma sollevata di peso e depositata in macchina.

Poi i rapitori (non è [illegible] ancora accertato [illegible] [illegible] materialmente) l'hanno portata in [illegible] per l'intera gior[illegible] dove ancora non si sa. [illegible] a tarda sera, all'imbrunire, è st[illegible] trasferita nell'appartamento di via Spreafico.

Si era parlato [illegible] sequestro anomalo, di [illegible] [illegible] improvvisata a livello locale e tutti questi sospetti hanno trovato puntuale conferma. Si pensi che dopo il rapimento, Francesco Braga è andato da tre sacerdoti, a Novara (al Sacro Cuore, alla 'Madonna Pellegrina e alla chiesa di San Giuseppe) a viso scoperto, per avvertire i parroci che una [illegible] aveva rapito una donna pregando i sacerdoti di telefonare alla famiglia per tranquillizzarla: l'ostaggio sarebbe stato trattato bene.

I malviventi erano organiz[illegible] a livello locale, sembra, proprio dal Braga.

I cinque avevano preso di mira la famiglia Romussi, puntando sull'anziana madre dopo aver scartato gli [illegible] componenti. Così avevano cominciato i pedinamenti e sabato sono entrati in azione.

Non sapevano che Maria Filipponi fosse malata di cuore «*quando l'abbiamo appreso dai giornali* — ha ammesso [illegible] Braga — *avevamo deciso di rilasciarla* [illegible] *riscatto*».

Una bugia perché si è saputo che la banda aveva progettato di chiedere [illegible] riscatto di [illegible].

Proprio Francesco Braga sembra sia il «cervello» dell'organizzazione anche se ha [illegible] «*Mi* [illegible] [illegible] *con cinque ingenui altro che organizzazione*».

Perché in un appartamento popolare?

«*C'era a disposizione solo quello,* [illegible] *siamo mica ricchi,...*».

Come [illegible] polizia sia arrivata all'appartamento nel quartiere Sud, un rione popolare, non è dato di sapere. Il questore Giovanni Rosa ed il pro[illegible] [illegible] Canfora, in [illegible] breve incontro con i giornalisti, si sono limitati a dire: «*La notizia non ci è caduta dal cielo. Da tre* [illegible] *e tre notti gli uomini* [illegible] *Mobile* [illegible] *del dirigente Nazario* [illegible] *Luca hanno lavorato ininterrottamente sottoponendo* [illegible] *il territorio cittadino ad un'attenta* [illegible]*gliamo. In mattinata* [illegible] *deciso due irruzioni contemporanee nell'appartamento dov'è stata trovata la sequestrata e* [illegible] *un altro stabile*».

Vediamo [illegible] sono i rapitori [illegible] i [illegible] [illegible] Maria Filipponi. Gian Paolo Siddi, fa l'operaio alla fonderia Sant'Emilia. Dopo essere stato as[illegible] per infortunio, ieri mattina ha ripreso il lavoro. Sposato e padre di quattro figli è separato dalla moglie, ormai da quattro anni.

I figli [illegible] tutti affidati [illegible] servizio sociale [illegible] Comune. Ha precedenti per maltrattamenti in famiglia e percosse. In via Spreafico, dove gli è stato assegnato un alloggio popolare, conviveva adesso con Giovanna Fortunato in Canneddu, 39 anni, pure lei sposata ma divisa dal marito dal quale aveva avuto quattro figli ormai tutti adulti.

Anche [illegible] era nota in questura per le disavventure giudiziarie [illegible] uno dei [illegible] [illegible], Giovannino. Nello [illegible] [illegible]partamento erano andati a convivere Maria Rosa Gorgone, 43 anni, una donna di vita che aveva vissuto a Fara, e Massimo Andolfo, 37 anni, già dimorante a Recetto.

Alle due coppie s'era unito recentemente, forse dopo che [illegible] maturato l'idea del [illegible] questro proponendola agli altri «balordi», Francesco Braga, un artigiano di 35 [illegible] [illegible] origine milanese, sposato ma separato dalla moglie e padre di due figli. Di lui si sa poco.

Renato Ambiel

Maria Filipponi, 77 anni, con il marito Piero Romussi, di [illegible] anni, subito dopo [illegible] liberazione mentre racconta [illegible] drammatici [illegible]

Novara. Enrico Romussi, il [illegible] [illegible] rapita (Foto Finotti)

Questi i cinque carcerieri di «nonna Maria»

Francesco Braga — Gian Paolo Siddi — Giovanna Fortunato — Maria Rosa Gorgone — Massimo Andolfo

Nel Novarese altre quattro donne nel [illegible] dei rapitori

Mazzotti, [illegible], Tiboni, [illegible] [illegible] lunga [illegible] di sequestri

Quello di Cristina si concluse tragicamente - Marcella [illegible] [illegible] in attesa di un bambino: rimase 55 giorni nelle mani dei banditi

NOVARA — Il primo sequestro di persona nel Novarese risale all'estate del 1974. In agosto, quando sulle [illegible] del villaggio turistico «Il fauno», [illegible] Oignese, sul Lago Maggiore, venne rapito Ste[illegible] Barberi, di 15 anni, figlio del direttore [illegible] catena dei «Jolly Hotel». Venne rilasciato dopo [illegible] ventina di giorni dietro pagamento di un riscatto di 300 milioni.

Nel giugno del '75 fu la volta di Cristina Mazzotti, [illegible] studentessa milanese rapita ad Eupilio, in provincia di Como, tenuta prigioniera in [illegible] cascinale di Castelletto Ticino, portata a morire in un appartamento di Galliate e sepolta [illegible] discarica del «Varallino», [illegible] periferia del paese. Qui il suo c[illegible] fu trovato la sera del 1° settembre grazie alle rivelazioni [illegible] un carceriere svizzero, Libero Ballinari, arrestato oltreconfine, che portò anche all'arresto [illegible] responsabili [illegible] banda lombardo-calabrese.

La vicenda di Cristina [illegible]zotti commosse tutta Italia perché, per la prima volta, si scopriva un ostaggio ucciso anche se i familiari avevano pagato oltre un miliardo per la sua liberazione. I maggiori responsabili di questo odioso delitto (fra i quali alcuni novaresi) furono puniti. Sempre a Galliate, in prossimità del casello autostradale, vennero liberati altri ostaggi dell'anonima sequestri.

Fra gli altri lo studente lombardo Antonio Poma (700 milioni di riscatto). A Cavaglietto, nei pressi di Borgomanero, venne rilasciato [illegible] altro rapito, il studente milanese, Angelo Galli, sequestrato a Cesano Boscone. Poi, nel 1978, fu la volta del petroliere [illegible] Armani, trecatese, pur se svolge la sua attività prevalentemente a Milano, dove all'epoca [illegible] stato anche vicepresidente [illegible] Milan. Nel novembre dello stesso anno, un altro dramma toccò da vicino i novaresi per la notorietà della sua sfortunata protagonista. La sera del 9 ottobre venne rapita, a Milano, Marcella Boroli, [illegible] figlia del presidente del «De Agostini». La donna, in attesa di un figlio, fu liberata dopo 55 giorni di prigionia ed il pagamento di un ingente riscatto.

Nell'autunno di due anni or sono un rapimento analogo, a Varallo Pombia. La sera del 9 ottobre Wally Camarda Tiboni, moglie di un noto commerciante, in attesa di un figlio, venne prelevata di forza da quattro banditi, quando si trovava dietro il bancone del suo negozio. I banditi cercarono di sviare le indagini facendo credere si trattasse di una rapina con l'ostaggio prelevato per coprirsi la fuga. La giovane donna venne liberata, dopo diciotto giorni di prigionia, alla periferia di Gallarate, dopo che un sacerdote, don Pacifico Scarani, aveva consegnato ai banditi il prez[illegible].

Nell'agosto di tre anni fa, una donna tenuta prigioniera nel sottotetto di un cascinale in via Gainago ad Oleggio, fu liberata con un «blitz» dei carabinieri di Milano. Era Rosanna Restani Moriacchi, [illegible] figlia del «re del sale», rapita tre mesi prima a Buccinasco. Finirono in carcere anche i suoi carcerieri, tre siciliani che avevano acquistato il cascinale, e sono stati [illegible]nati recentemente con gli altri componenti della banda a Milano.

r. s.

Marcella Boroli — Wally Camarda Tiboni

L'annuncio a Verbania in una lettera inviata ai sindacati dell'Alto Novarese [illegible] della Fulc

Montefibre, [illegible] [illegible] 19 maggio

Il provvedimento riguarda i 1200 operai che ancora lavorano [illegible] «Nylon» - Sono quasi esaurite le materie prime

VERBANIA — I licenziamenti allo stabilimento Nylon della Montefibre avranno de[illegible] dal 19 maggio. Lo annuncia una lettera inviata dall'Unione Industriali del Verbano, Cusio, Ossola e indirizzata alla Federazione sindacale unitaria e [illegible] Fulc dell'Alto Novarese.

Questo il testo integrale: «*Vi informiamo, non* [illegible] *rammarico, che il liquidatore nominato dall'assemblea straordinaria della Società Italiana Nylon riunitasi il 14 aprile '83, assemblea che ha deliberato lo scioglimento e la messa* [illegible] *liquidazione della* [illegible] [illegible] *effetto immediato, constatata la gravissima situazione societaria, si vede costretto a dover procedere alla cessazione* [illegible] *tutte* [illegible] *attività relative allo stabilimento di Verbania-Pallanza e al licenziamento del personale*».

E aggiunge: «*Per* [illegible] *chiusura e la conseguente cessazione delle attività produttive di uno stabilimento, non* [illegible] *previste dalle leggi, dagli accordi interconfederali e dai contratti, particolari procedure formali oltre alla lettera di risoluzione del rapporto di lavoro*.

«*Riteniamo tuttavia opportuno, in conformità al pensiero manifestato dal liquidatore, che venga ugualmente avviata la procedura di cui l'accordo interconfederale 5 maggio 1965 relativo ai licenziamenti per riduzione di personale. Il provvedimento riguarda tutti i lavoratori dello stabilimento* [illegible] *Verbania-Pallanza e verrà attuato con decorrenza 19 maggio.*

«*Quanto sopra espresso* — conclude — *viene comunicato ai fini e per gli effetti dell'accordo interconfederale 5 maggio 1965, relativo ai licenziamenti per riduzione di personale e, di conseguenza,* [illegible] *a disposizione per gli incontri previsti dall'accordo interconfederale soprecitato*».

«*A questo punto* — dice Diego Carelli, segretario camerale Cisl nella federazione sindacale unitaria di zona — *promesse e parole non bastano più. E' il governo che deve intervenire sulla Montedison, perché forse ha dimenticato che la Società Italiana Nylon, la Montedipe, la Montefibre ecc. fanno tutte capo al colosso di Foro Bonaparte.*

«*Abbiamo detto* — continua — *che al di là delle penalizzazioni imposte* [illegible] *trattati europei, all'Italia è stato assegnato* [illegible] *produzione* [illegible] *90 mila tonnellate di nylon l'anno. Noi diciamo che di questo quantitativo diciottomila e cinquecento tonnellate devono essere prodotte ancora a Verbania*».

[illegible] [illegible] altro [illegible] timore che [illegible] [illegible]ttando i licenziamenti il 19 maggio, la cessazione delle attività produttive possa essere anticipata per il progressivo esaurimento della materie prime. Ieri mattina, ad esempio, c'era nafta per solo 4 giorni di attività.

In mancanza di nuovi arrivi, l'esecutivo di fabbrica metterebbe mano, per tenere attiva la centrale termica, a quelle scorte che ogni azienda è costretta, per legge, a stoccare.

Saranno anche ridotti i ritmi di produzione, già per altro sensibilmente diminuiti per gli scioperi articolati e le assemblee che si susseguono ogni giorno.

a. c.

Consegnate le stelle al merito del lavoro

Il servizio in cronaca di Torino

Novara, oggi sarà compiuto un nuovo tentativo

Salvatore sulla cupola forse già questa sera

La statua è bloccata a 36 metri d'altezza per il maltempo - Basterebbe una mattinata senza vento per proseguire l'impresa

NOVARA — Stasera i novaresi potranno rivedere la statua del Salvatore sulla sommità della Cupola antonelliana? L'interrogativo dovrebbe essere sciolto oggi, con il nuovo tentativo di far compiere l'ultimo balzo alla grossa statua che da sabato 16 aprile si trova bloccata sui 36 metri del traliccio dalla Sovrintendenza ai Monumenti di Torino per la questione dei «tre nodi».

Gli uomini dell'impresa Montipò, incaricati della risalita del Salvatore rimesso a nuovo, sono pronti per la spettacolare impresa. Basterebbe una mattinata senza vento ed in poche ore quella che sta diventando una anomala situazione si potrebbe sbloccare.

«*Vogliamo porre termine ad ogni discussione* — afferma Gianfranco Montipò — *riportando la statua al suo posto. E' dal 4 settembre dello scorso anno che aspetto questo giorno e spero che oggi tutto possa concludersi nel migliore dei modi. Ho partecipato a questa impresa con entusiasmo, trascinandomi dietro quanti sono legati alla mia attività. Non voglio aggiungere altro per evitare un qualsiasi accenno di polemica*».

Questa mattina toccherà all'ingegner Ugo Perazzo prendere la decisione di liberare il Salvatore e consentire la risalita. Tenendo presente che quando sarà deciso l'aggancio l'operazione dovrà essere ultimata perché la statua non avrà possibilità di altre soste dai 36 metri in su. Per tutta la giornata di ieri su Novara è caduta una fitta pioggerella e le previsioni non sono certo di un repentino mutamento. «*L'acqua non è un ostacolo insormontabile* — precisa Gianfranco Montipò — *e forse collaborerà ad evitare il pericolo del vento, l'unico che potrebbe ancora far rimandare ogni cosa. Noi siamo pronti per portare a termine l'impresa così come l'abbiamo iniziata. Una sfida personale per chi è abituato a certi lavori*».

E a questo punto si può senz'altro parlare di sfida: contro tutto e tutti da parte di chi ha lavorato nell'ombra senza pretendere riconoscimenti per portare a termine quella che resterà solo una bella impresa.

l. l.

I campionati si sono conclusi al Palazzetto di Novara

Duecento bastoni in aria per il twirling tricolore

I migliori sono stati i club della provincia - Le mondiali di Tokyo

NOVARA — Successo dei club novaresi ai campionati di «Twirling»: Susanna Zecchi di Oleggio si è imposta nella gara di «Dance Twirl junior», al secondo posto un'altra oleggese Alessandra Malassa mentre a Fabiola De Paoli di Galliate la terza posizione.

Distanziate come punteggio le atlete di Abano Terme, Arco, Gerenzano e Settimo Torinese.

La gara di Dance Twirl Senior è stata vinta da Cristina Beccaria di Vespolate che con il punteggio di 12,33 ha tenuto agevolmente a distanza la diretta antagonista Beatrice Daniele di Abano Terme e Diana Oldrini di Legnano 3ª classificata.

La prova di «Due bastoni senior» ha confermato la bravura di Ornella Castellano di Oleggio: ha collezionato punti 13,60 contro i 9,60 di Donatella Casaretto di Vespolate e i 9 punti di Lucia Pinardi di Bussolo.

Roberto Cartocci, 20 anni, monferrino, attualmente vigile del fuoco ad Asti, portacolori del club di Oleggio ottavo a Tokyo contro i «mostri statunitensi e giapponesi», si è affermato con sufficienza nella prova di «Boy Twirl senior» doppiando come punteggio Salvatore Aniceto di Viguzzolo e Antonello Ataeni di Piossasco.

E' stato un dodicenne di Varallo Pombia, Renzo De Ambrogio, a conseguire il titolo italiano nella categoria Boy Twirl junior mentre il grande interesse del pubblico presente al Palazzetto si è rivolto verso le gare che assegnavano l'alloro di campioni alle Twirling junior e senior e dei gruppi e teams.

Antonella Casarin, campionessa italiana uscente delle Junior — operata tre giorni fa per appendicite — s'è imposta sia nell'esercizio obbligatorio che nella prova a stile libero soffiando il primato a Martina Libero di Abano Terme mentre in terza posizione era un'altra oleggese Roberta Baılo.

Tra le Senior è riaffiorata la bravura dei campionati del mondo di Tokyo: Barbara Airoldi di Galliate, ottava come solista in Giappone, ha strappato il primato a Patrizia Borrini di Oleggio.

Conferme ci sono state anche nelle prove «Senior con bandiere» con Cameri (Le Comete) impostasi a Fiorenzuola mentre il team di Oleggio ancora una volta ha dimostrato come si possa praticare una disciplina sportiva usando sensibilità, armonia ed estrema nettezza di movimenti.

Queste «Twirling girls» che muovono il bastone come fosse parte del loro stesso corpo si chiamano: Gisella Gelatti, Giovanni De Mani, Alda Bonini, Elisa Rampinelli, Paolo Cominoli, Ornella Castellano, Roberta Ferrò e Barbara Batelli oltre a Patrizia Borrini che è la riserva.

Nella prova di teams senior è stato Abano Terme che è riuscito a tenere testa alle scatenate twirling girls oleggesi, in terza posizione il team di Vespolate.

Stesso risultato lo si è avuto nella prova di team junior dove sono state ancora le atlete di Oleggio ad essere proclamate campionesse d'Italia.

a. g.

A Omegna oggi compie cento anni

OMEGNA — Antonio Farci, uno degli ospiti della casa di riposo Massimo Lagostina, ha tagliato oggi il traguardo del secolo, cento anni raggiunti in ottima salute ed invidiabile lucidità.

Nel pomeriggio al centro d'incontro, autorità comunali, personale ed ospiti della casa di riposo, parenti ed amici si riuniranno per festeggiarlo. Originario di Dolianova in provincia di Cagliari, Antonio Farci si è stabilito ad Omegna nel 1915 dopo essersi congedato dalla Guardia di Finanza.

L'Hockey sconfitto vuole uscire a testa alta

NOVARA — Il campionato per gli azzurri dell'Allvar Pavesi è finito sabato, con il giro d'onore di Fana e compagni? Stando al risultato di sabato sera a Vercelli sembrerebbe di sì visto che il 9 a 2 non era certamente in programma dopo le ultime prove della squadra che sembrava in grado di resistere con maggior fortuna al gioco di Martinazzo e compagni.

A nulla vale far ricorso alla serata negativa del bravo Giunti come è quasi sempre avvenuto in occasione di altre sconfitte. Sabato sera a Vercelli è mancata la squadra nel suo complesso; non c'è stata quella rabbia e voglia di vincere che abbiamo ammirato sette giorni prima contro il Forte dei Marmi e di qui l'impressione di quello «svuotamento» che ha fatto seguito alla conquista del terzo posto assoluto in campionato.

Diciamo subito che era impossibile sperare in un risultato utile sulla pista vercellese contro un avversario che ha fin qui dimostrato di meritare lo scudetto.

Ma il compito degli azzurri era quello di impegnare il più possibile gli avversari, dimostrare di uscire dai «play-off» alla penultima battuta a testa alta. La squadra è apparsa invece irriconoscibile e in certi momenti anche ingenua visto che Martinazzo ha potuto mettere a segno sei reti pur non essendo un giocatore veloce e imprevedibile.

Giulio Fona è stato poi espulso e dovrà saltare sabato l'incontro di ritorno, una perdita non indifferente per gli azzurri che con questa gara si congederanno definitivamente dal pubblico.

Più difficile il compito della Banca Popolare di Lodi che ha battuto di misura il Follonica per 4 a 3. Colamaria e compagni sul 4 a 1 hanno, forse, tirato i remi in barca consentendo agli ospiti di afforare il pari.

Qui la rivincita appare molto delicata anche se i lodigiani, fuori casa, hanno sempre fatto le cose migliori.

l. l.

La matricola non è riuscita ad andare oltre il pareggio, i ticinesi invece hanno vinto

Il Mezzomerico perde i colpi, raggiunto dall'Iris

I risultati e la situazione nel campionato dei dilettanti - In Prima il Romagnano è solo - Aggancio in Seconda

NOVARA — Domenica scorsa, dopo undici giornate di solitudine, il Mezzomerico è stato raggiunto in vetta alla classifica di Promozione. La «matricola» terribile non è infatti riuscita a battere il Gravellona (0-0, persino con qualche rischio) mentre l'Iris Borgoticino ha fatto seguire alla vittoria nello scontro diretto di due settimane fa quella sull'Arona.

In due partite i ticinesi hanno recuperato tre lunghezze dalla capolista che era al comando da sola da molto tempo.

A quattro giornate dalla conclusione del torneo, quindi, la situazione tra le due «grandi» è di nuovo in perfetto equilibrio. Saranno quindi gli ultimi 360 minuti a indicare il nome della vincitrice.

Sono in rialzo le azioni dell'Iris che probabilmente avrà dalla sua il vantaggio psicologico di avere raggiunto l'avversario proprio in vista del traguardo. Il Mezzomerico potrebbe accusare il contraccolpo di quanto accaduto nelle ultime due settimane: prima sconfitta e un deludente pareggio.

Nelle altre gare ci sono stati interessanti risvolti nella lotta per evitare la retrocessione. Pareggiando a Fara, per esempio, l'Oleggio si è praticamente portato fuori dall'area del pericolo.

Rimangono in corsa per la salvezza lo Stresa che ha 18 punti, Villadossola e Castelletto che ne hanno 17 e l'Arona che vanta 15 punti all'attivo. Tagliata fuori è ormai la Farese che nella gara di ieri ha conquistato il suo decimo punto.

Per la platonica conquista del terzo posto continua il duello a due tra Verbania e Borgosesia, due squadre che continuano a marciare spedite, ma che hanno cominciato a farlo troppo tardi per lottare per il primato.

* *

In Prima Categoria il Romagnano ha eliminato l'ostacolo Suno ed è rimasto al comando con ottime prospettive. Praticamente a insidiare l'undici di testa c'è solo la Ju. Cameri che è andata a vincere a Bellinzago, danneggiando seriamente i padroni di casa che sono ora a un solo punto dall'Olimpia, vittoriosa sulla Crevolese.

Nell'area della retrocessione oltre all'Olimpia hanno fatto un bel passo avanti anche i meinesi tornati finalmente al successo (3-0) ai danni del Carpignano che esce così dalla zona promozione.

* *

In Seconda Categoria dopo l'aggancio della settimana scorsa (la Sanzese ha battuto il Domodossola e lo ha raggiunto in vetta), le due leader hanno vinto e gli osservatori cominciano a pensare a uno spareggio finale.

Il Domo ha conquistato a Mercurago i due punti lasciati la domenica precedente in casa, mentre la Sanzese ha vinto largamente ai danni del «fanalino» Lesa.

Nel girone «B» ormai difficilmente il Cavaglio potrà essere raggiunto. Domenica ha collezionato un altro risultato positivo impattando sul difficile terreno della Sanmartinese. Il Casalvolone dal canto suo ha ottenuto un identico risultato sul campo di un'altra formazione novarese in lizza per evitare la retrocessione: il Vill. Dalmazia.

Con i punti guadagnati contro due «grandi» le formazioni novaresi hanno tenuto in vita la fiammella della speranza. Adesso in coda c'è un gruppetto che darà vita alla volata per la salvezza. E' composto dalla Fontanetese (tornata al successo: 2-0 sulla Ghemmese), dalle due novaresi già citate, dal Bogogno (vittorioso sulla Maranese) e dalla Pombiese battuta in casa dalla Granozzese.

La lotta tra queste squadre (e potrebbe trovarsi coinvolta anche la Varalpombiese) si preannuncia serrata e incerta mentre domenica prossima è in programma il derby fra Vill. Dalmazia e Sanmartinese, una gara che potrebbe valere la Seconda Categoria.

m. s.

Gianbattista Fortinelli

Sul Cusio italiani di canoa

OMEGNA — Sabato sedici, domenica 17 luglio si svolgeranno ad Omegna i campionati italiani di canoa per società. La federazione ha infatti assegnato alla «Canottieri Omegna» il compito di organizzare la prestigiosa manifestazione che porterà sul Cusio non meno di un migliaio di persone fra atleti e rappresentanti di oltre duecento società provenienti da tutta Italia. «E' un appuntamento che ci impegna a fondo — dice il segretario della Canottieri locale Beltrami — non solo dal punto di vista sportivo ma anche da quello organizzativo, in particolare ci preoccupa la limitata disponibilità ricettiva della zona in quel periodo che vede la stagione turistica già nel suo pieno svolgimento.

Per la soluzione del problema abbiamo interessato l'azienda autonoma, eventualmente si potrà arrivare ad una richiesta di intervento dell'esercito per l'approntamento di una tendopoli ove allestire posti letto di emergenza.

(a. m.)

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 Non lo sapessi ma lo so con Massimo Boldi e Teo Teocoli
24 — Telefilm I rangers della foresta

TELENOVA

20,30 Film *Gatto nero: professore che registra le voce dei morti e il suo gatto nero forse sono i responsabili di molti delitti* (1981)
22,15 Telefilm Ispettore Regan

TELECITY

20,25 Film Sento che mi sta succedendo qualcosa: *timido impiegato con vita familiare difficile viene chiamato ad incarico di responsabilità* (1969)
22,10 Telefilm Love story
23,10 Film Pacco a sorpresa

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Mondo porno delle donne.
COCCIA: Il verdetto.
ELDORADO: Tootsie.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Tron.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Jenny.
ARALDO: I predatori dell'Arca perduta.

BORGOMANERO

NUOVO: Casanova 83.
MODERNO: Un povero ricco.

DOMODOSSOLA

CORSO: Dolce gola.
CINEUNO: cineforum Mephisto.

TRECATE

VITTORIA: Insaziabile golosa.

VERBANIA

APOLLO: cineforum.
ARISTON: riposo.
VIP: Giovani belle probabilmente ricche.

SOCIALE (Pallanza): Tootsie.
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Scusate il ritardo.
MARCONI: Executor.

Concerto-jazz ad Arona

ARONA — Domani sera, alle 21, presso il Cinema Teatro S. Carlo, si terrà il concerto del «Federico Monti Jazz Trio». L'idea nasce da un gruppo di amici, tra i quali Giuseppe Fabiano, e la loro proposta musicale è improntata sulle correnti jazzistiche venute alla ribalta negli anni 55-65, con particolare riferimento alle musiche di McCoy Tyner, Charles Mingus.

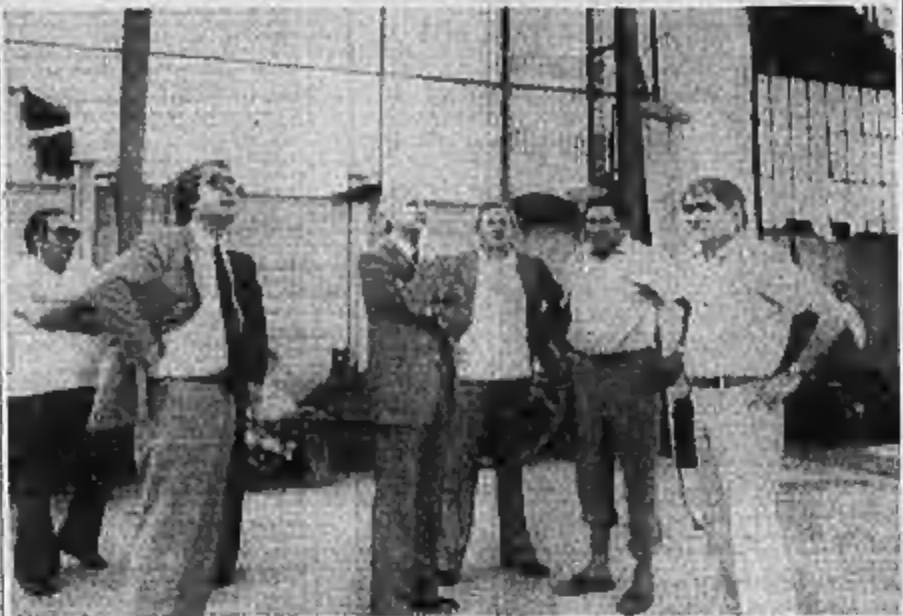
Sarà sollecitato l'iter per i risarcimenti ai sinistrati

Comprensorio: riunione sui danni dei nubifragi dell'estate scorsa

La pratica per i rimborsi nel settore agricolo è stata veloce; in ritardo quella per le abitazioni

VERCELLI — Per il Vercellese, l'estate 1982 resterà, purtroppo, indimenticabile. Dalla fine di giugno all'inizio di settembre, una serie violentissima di nubifragi, grandinate, trombe d'aria si è scatenata su una trentina di Comuni procurando più di 40 miliardi di danni all'agricoltura, alle attività produttive, ai privati.

Sono passati dieci mesi dalla prima e più distruttiva grandinata (26 giugno) e oggi, alle 18, il Comitato di coordinamento per gli aiuti ai Comuni danneggiati si riunisce in Comprensorio per l'esame della situazione. Spiega il vice presidente dell'organismo: *«Sentiremo i rappresentanti di tutti gli enti interessati (dalla Provincia ai Comuni, dalla Prefettura all'Ispettorato agrario) per chiarire a che punto è l'arrivo dei fondi richiesti per il risarcimento dei danni. Un'attenzione particolare sarà rivolta al problema di coloro che hanno avuto l'abitazione rovinata dai nubifragi, visto che l'iter per la liquidazione di tali danni si sta avviando molto lentamente».*

Nell'annunciare la riunione odierna del Comitato di coordinamento, il Comprensorio ha presentato un «dossier» che contiene la cronistoria dei nubifragi che si sono susseguiti nell'estate del 1982. Vi sono riepilogati, in dettaglio, tutti i danni denunciati ed accertati dagli enti che si sono occupati dei sopralluoghi (Ispettorato agrario, Genio Civile, ecc.).

La prima e più rovinosa grandinata si abbatté sulla Bassa Vercellese il pomeriggio di sabato 26 giugno. In dodici minuti caddero trenta centimetri di grandine, provocando 27 miliardi di danni all'agricoltura (coltivazioni, allevamenti, strutture produttive), tre miliardi all'industria, commercio ed artigianato, un miliardo alle abitazioni civili, 226 milioni alle opere pubbliche.

Successivamente, il Vercellese venne ancora colpito il 23 ed il 31 luglio, l'1, il 6, il 7, il 17, il 20 ed il 31 agosto, il 5 ed il 8 settembre. Solo nel settore agricolo — fa rilevare il documento preparato dal Comitato comprensoriale — sono stati complessivamente denunciati 39 miliardi di danni alle colture e 5 ai fabbricati rurali.

Il «dossier» del Comprensorio ricorda quindi le prime iniziative per il risarcimento. Alla Camera di commercio si costituì un Comitato per la gestione di un fondo per l'abbattimento degli interessi a favore delle aziende danneggiate: vi aderirono la Regione, la Provincia e lo stesso ente camerale.

Dalla parte dei danneggiati, i primi a muoversi furono gli agricoltori che inoltrarono le domande per il rimborso: poterono farlo subito perché le colture principali rovinate dal maltempo (riso e mais) erano inserite nel «fondo di solidarietà nazionale», che tiene appunto conto di calamità di questo genere.

Tutte le richieste di risarcimento sono state sottoposte all'Ispettorato provinciale agrario che ha compiuto i sopralluoghi per accertare la concretezza e l'entità del disastro.

Come s'è detto, l'iter per i rimborsi nel settore agricolo è stato abbastanza veloce, mentre preoccupa quello, più problematico, per il risarcimento dei danni patiti dalle abitazioni civili.

Enrico De Maria

Vercelli. Le autorità, subito dopo il nubifragio, esaminano un capannone distrutto dalla grandine

La madre del titolare dell'Ilca

Libera la novarese sollievo in città

I dipendenti della fabbrica temevano che un oneroso riscatto avrebbe messo in crisi l'azienda

VERCELLI — Sollievo e soddisfazione anche a Vercelli per la liberazione di Maria Filipponi, la madre di 77 anni del titolare della Ilca, Piero Romussi.

La notizia è giunta in città verso mezzogiorno, un paio d'ore dopo il «blitz» che ha consentito alle forze dell'ordine di liberare l'anziana signora, prigioniera in un appartamento di Novara a circa un chilometro dalla sua abitazione. Si attende, con curiosità, che vengano fatti i nomi degli arrestati per sapere se, in qualche modo, si sono fatti vivi anche a Vercelli, magari in qualche «sopralluogo» per accertare la consistenza patrimoniale della famiglia Romussi.

La conferma della liberazione della madre del titolare è stata accolta con particolare soddisfazione nella fabbrica di via Cadore 29, a ridosso del Villaggio Concordia, che occupa una sessantina di dipendenti per la lavorazione di pannelli truciolari.

La notizia del rapimento della donna aveva causato apprensione fra le maestranze: *«L'azienda sta attraversando un periodo delicato* — hanno commentato alcuni operai — *e la necessità di pagare un riscatto cospicuo potrebbe riflettersi negativamente sulla prosecuzione dell'attività».*

I dipendenti, molti dei quali parecchio legati all'azienda, hanno seguito con ansia gli sviluppi della vicenda, fino al suo esito positivo. L'età avanzata della rapita e la sua malattia di cuore faceva temere a molti che il sequestro si potesse concludere con gravi conseguenze per l'anziana signora.

Ieri mattina, alla ripresa del lavoro dopo il ponte del 25 aprile, il rapimento era l'argomento dominante. **d. co.**

Per tre giorni al Sant'Andrea e Bertagnetta

Sciopero negli ospedali prevale la «linea dura»

Alcuni medici vercellesi criticano la «comprensione» nei confronti del governo - Suggerita una protesta ad oltranza - Le assemblee

VERCELLI — *Da oggi, per tre giorni, l'attività negli ospedali «Sant'Andrea» e «Bertagnetta» rimarrà nuovamente bloccata: i medici vercellesi, riconfermando la «linea dura», hanno infatti deciso di aderire allo sciopero proclamato in campo nazionale per il contratto di categoria.*

Ieri mattina, al «Sant'Andrea», i medici si sono riuniti in assemblea per valutare la situazione e decidere il da farsi. La discussione è durata poco meno di un'ora: al termine la votazione. La decisione è stata presa praticamente all'unanimità: su 70 partecipanti, i voti contrari sono stati solamente due.

I medici vercellesi continuano dunque a rimanere sulla barricata: ribadiscono che non è più possibile attendere oltre, soprattutto per la definizione del «ruolo medico», tema centrale della loro rivendicazione. Anzi, in alcuni ambienti del «Sant'Andrea» e della «Bertagnetta», sono emerse critiche a questo sciopero, ritenuto eccessivamente morbido: viene infatti suggerita una protesta ad oltranza.

L'assemblea, dove è approdata l'eco degli intransigenti, ha voluto, con la sua decisione, confermare il suo appoggio ai vertici sindacali.

Le modalità dello sciopero sono le stesse che, nelle scorse settimane, hanno paralizzato le corsie dei due ospedali. Verranno bloccati gli ambulatori e non sarà prestato lavoro straordinario. Pare interrotta l'attività didattica. A questo proposito i medici assicurano che gli allievi infermieri potranno accedere agli esami senza alcuna difficoltà. Su quest'ultimo aspetto c'era stata una dura presa di posizione del sindacato del personale paramedico: aveva infatti paventato che i corsi, tenuti appunto dai medici del «Sant'Andrea» «saltassero» e che gli allievi non potessero, di conseguenza, sostenere gli esami a fine anno per mancanza del numero di ore di lezione necessarie.

Tre giorni di sciopero non dovrebbero causare ai vercellesi particolari disagi, in quanto per evitare ogni intoppo, lo sciopero sarà autoregolamentato.

Forse venerdì, ultimo giorno dello sciopero, o sabato, sarà convocata un'altra assemblea. **d. ca.**

Giovane insegnante grave dopo uno scontro frontale

SANTHIA' — Quattro feriti — grave una giovane insegnante vercellese — ieri mattina in uno scontro frontale sulla statale fra Vercelli e Santhià, vicino al cavalcaferrovia. La professoressa Sandra Bocchino, 30 anni, piazza Risorgimento 5, madre di due bambini di 1 e di 3 anni, è ricoverata in prognosi riservata al neurochirurgico di Novara.

La giovane insegnante di Lellere stava raggiungendo la media di Cavaglià sull'auto di un collega, Carlo Madeo, 30 anni, abitante a Vercelli in via Dante 59.

Poco prima delle 10, la «Dyane» del Madeo ha incrociato una «Renault» sulla quale viaggiavano i coniugi Giuseppe e Stefania Ariotti, 62 e 52 anni, residenti a Vercelli in via Dante 85. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, la «Renault» avrebbe sbandato sull'asfalto scivoloso per la pioggia e avrebbe centrato frontalmente l'auto dei due insegnanti.

Nello scontro, Sandra Bocchino ha riportato un grave trauma cranico e fratture multiple ed è stata ricoverata all'ospedale di Novara in stato comatoso. Carlo Madeo ed i due coniugi Ariotti se la sono invece cavata con ferite di minor conto: sono stati tutti ricoverati al «Sant'Andrea» di Vercelli con prognosi che vanno dai 6 ai 15 giorni.

L'incidente a Sandra Bocchino ha provocato viva commozione in città: la giovane è molto conosciuta; suo marito, il professor Michele Maria Sandro, insegna al Liceo Scientifico «Avogadro». **w. ca.**

Una giornata al Centro d'incontro di via Stara

Giovani ospiti degli anziani

Vercelli. Gli alunni della elementare «Gozzano» ricevuti dagli anziani del centro incontro

VERCELLI — *Gli alunni della scuola elementare «Gozzano» hanno ricordato il 25 Aprile facendo visita agli anziani del Centro d'incontro di via Stara, ricambiando quelle che i pensionati compiono in varie occasioni nelle scuole della città per incontrarsi con i giovani.*

Da impeccabili ospiti, gli anziani hanno preparato dolciumi e bibite per gli alunni, servendoli loro stessi a tavola (nella foto di Greppi, un momento della visita). All'incontro di ragazzini sono stati accompagnati al Centro dalle loro insegnanti) sono intervenuti pure il sindaco Baiardi e l'assessore all'Assistenza Bruno Baltaro e Michele Novella, in rappresentanza dell'Associazione partigiani.

Il tema della Resistenza è stato svolto da interventi degli anziani che hanno vissuto quei giorni e dagli stessi alunni che hanno recitato alcune poesie della Resistenza e letto brani dalle «Lettere dei condannati a morte». **d. ca.**

Sport nautici anche per questa stagione

«Sì» ai motoscafi sul lago a Viverone

VIVERONE — «Gli sportivi non devono nutrire alcuna preoccupazione: anche quest'anno il lago di Viverone sarà aperto agli sport nautici»: *questa la dichiarazione del presidente della «Pro Loco del lago», Sergio Sarasso, per puntualizzare la situazione del lago vercellese alla vigilia dell'apertura della stagione turistica.*

«Praticamente non c'è stato alcun cambiamento — *ha proseguito* — rispetto agli anni precedenti. Sarà ancora possibile praticare la motonautica in tutto il lago, fatta eccezione per una ridottissima zona, quella dei canneti e delle paludi in territorio del Comune di Azeglio».

La puntualizzazione del presidente Sarasso appare più che necessaria dopo la ridda di notizie, incontrollate ed imprecise, registrate nei giorni scorsi, che parlavano di una chiusura del lago di Viverone ai motoscafi ed agli altri sport nautici. «La sola zona esclusa — *ha aggiunto* — è quella che già negli anni scorsi la "Pro Loco" aveva interdetto ai natanti a motore. D'altra parte, è ben difficile che un motonauta si avventuri fra i canneti, a rischio di far aggrovigliare le pale dell'elica».

La notizia di una probabile chiusura del lago ai natanti a motore non aveva mancato di impensierire seriamente la maggior parte degli operatori turistici della zona, la cui attività è praticamente legata al flusso di turisti soprattutto stranieri ed alla possibilità di praticare nel lago gli sport acquatici in generale e la motonautica in particolare.

«Nessuna preoccupazione — *ha concluso il presidente* — almeno per quest'anno. Quando poi si volesse a tutti i costi impedire la navigazione a motore a Viverone, bisognerà preoccuparsi di creare in precedenza tutte quelle strutture alternative utili per impedire un collasso dell'economia turistica su cui si basa l'intera vita della zona». **w. ca.**

Nel ricordo di un ragazzo morto in un incidente

Inviati oltre 400 disegni per il concorso di Prarolo

PRAROLO — Sono 401 i lavori presentati al primo concorso di disegno intitolato a Davide Secco, un ragazzino di 11 anni, di Prarolo, morto un paio d'anni fa in un incidente d'auto. Un risultato positivo, quindi, per il gruppo sportivo «Pro Prarolo» che ha organizzato la manifestazione che ha visto impegnati a fondo gli alunni dei quattordici Comuni della Bassa Vercellese appartenenti al circolo didattico di Asigliano.

Lo scopo della «Pro Prarolo», rivolgendosi ai bambini del circondario, è stato quello di far raccontare in immagini l'amore per il proprio paese e per la campagna, contrapponendoli evidentemente ad un mondo di adulti troppo spesso contaminato e contraddittorio. Sono arrivati così a Prarolo decine e decine di coloratissimi paesaggi con tetti rossi e prati verdi, persone ed animali curiosissimi, il tutto rappresentato nei disegni infantili, in un'ottica senza inquinamenti e problemi inquietanti.

Per due giorni — sabato 30 aprile e domenica primo maggio — gli elaborati saranno esposti nei locali delle elementari e giudicati da una giuria di esperti. *«Abbiamo intitolato questo concorso* — spiega Mario Sabarino, segretario del gruppo — *alla memoria di Davide Secco, un ragazzino di Prarolo morto tragicamente in un incidente d'auto, un paio di anni fa, credendo che questo sia il modo migliore per ricordarlo. Considerando l'ampia adesione ottenuta, pensiamo per il futuro di estendere la gara all'ambito regionale».*

Con l'occasione è stata allestita una serie di attività collaterali, nel rispetto della tradizione del paese che da sempre ha avuto in calendario «la *fiera del maggio*». Quindi sono in programma una mostra di macchine ed attrezzi agricoli ed un mercatino di manufatti artigianali. Le opere su ceramiche, vetro e sete della pittrice-decoratrice Cristina Bertoldi ed i quadri di Silvano Pirolo, completano l'esposizione.

Non manca la nota gastronomica: panissa, salamini e trippa. **g. b.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Satan Possession American College (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Tootsie con Dustin Hoffmann di Sidney Pollack (comico).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie Mavin'en
13 — Cartoni animati della serie Gulliver
13,30 Telefilm della serie Matt e Jenny
13,50 Teleromanzo Laura
14,30 Film Il colosso d'argilla (drammatico) con Humphrey Bogart e Rod Steiger
16,30 Film L'ultima notte a Warlock (western)
18,30 Telefilm della serie Matt e Jenny
18,50 Telefilm della serie I ribelli della frontiera
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Telefilm della serie Matt e Jenny
20,30 Film I duellanti (drammatico) con Keith Carradine e Harvey Keitel
22,30 Telefilm della serie Love Story
23,30 Obiettivo salute
24 — Videovercelli Notizie

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,05 L'oroscopo di oggi a cura di Elle
12,15 Film
13,55 Notizie Flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Campionato di calcio serie Eccellenza
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Gli investigatori
21 — Telefilm della serie Sospense
21,30 Filo diretto con l'aldilà con la medium Marella Moroni
22,45 Telenotte Notiziario
23 — Hockey a rotelle serie A
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

BASKET - Nel campionato di serie D

Opel, speranze deluse troppo forte l'Orecchia

VERCELLI — Si sperava molto, in casa dell'Autosociale Opel, in un risultato positivo contro l'Orecchia Scavarda di Moncalieri, nella 12ª di ritorno del campionato di serie D, girone A, di pallacanestro maschile. Due punti avrebbero dato la sicurezza di non rischiare la retrocessione alla squadra vercellese, avvantaggiata perché giocava in casa, al Palazzetto dello Sport di via Donizetti.

Si sapeva della forza dei torinesi (che sono attualmente terzi in classifica), ma la squadra guidata da Cerro sembrava in un periodo felice di forma. Ed il risultato positivo, battendosi com'è sua abitudine con grande orgoglio, pareva alla sua portata. Invece hanno vinto gli ospiti per 94-80.

Alcuni elementi dell'Autosociale hanno reso meno del solito, in particolare Nebbia, giocatore di grande valore che ha messo a segno solo dieci punti. E così i torinesi non hanno mancato di sfruttare l'occasione positiva che si presentava loro, facendo centro.

La classifica del campionato è ora la seguente: Univer punti 42, Crocetta 40, Orecchia Scavarda e Vaporella 36, Ivrea 32, Ginnastica 28, Albadoro e Vastefan 26, Opel 24, Agnona e Agnelli 22, Porzio 18, Tortona 4, Ferrania Tende Santhià 2. **f. l.**

GINNASTICA ARTISTICA - La Libertas Novara ha vinto il Trofeo Moro

Duecento «acrobati» ed è spettacolo

La classica competizione al «Palazzetto» era riservata agli allievi di 1°, 2° e 3° grado

VERCELLI — Al Palazzetto dello Sport di via Donizetti, ha avuto luogo il Quinto Trofeo Aldo Moro, gara nazionale di ginnastica artistica maschile e femminile, indetto ed organizzato dall'Associazione Ginnastica Libertas di Vercelli. La competizione era riservata agli allievi di 1° e 2° grado, alle allieve di 1°, 2° e 3° grado ed alla categoria juniores femminile di 1°, 2° e 3° grado.

Sono scesi in gara oltre 200 ginnasti, 140 ragazze ed una settantina di maschi. Il trofeo è stato vinto dalla Libertas Novara con 255,05 punti seguita dalla Pro Patria Bustese con 251,10 punti: era nei pronostici questo risultato, considerata la grande forza delle due formazioni in campo nazionale.

Andrea Varalda della Pro Patria ha vinto la finale allievi 1° grado. Davide Zannetti della Libertas Vercelli si è piazzato ottavo, Alessandro Mazzucco della stessa società al ventunesimo posto e Matteo Merli, pure della Libertas, al ventottesimo.

Un altro atleta della Pro Patria, Maurizio Gussoni, ha vinto la categoria allievi 2° grado. Sebastiano Biolcati della Lamarmora Biella ha ottenuto il ventitreesimo posto. La categoria allievi, 1° grado, ha registrato la vittoria di Anna Tosa della Libertas Novara: Simona Vaccino, della Pro Vercelli, è terminata nona; Roberta Curto della Lamarmora Biella ha occupato la quindicesima piazza; Laura Facelli della Pro Vercelli è stata diciottesima; Luciana Massa, della Libertas Vercelli, ventiquattresima; Sonia Caranda, della Sprint Cavaglià, trentaquattresima.

La graduatoria allieve 2° grado ha visto al vertice Lorenza Bandera della Libertas Novara. In questa categoria Elena Traversino della Libertas Vercelli si è classificata ventunesima, Daniela Re e Patrizia Boccaccio della Pro Vercelli rispettivamente al ventiquattresimo e venticinquesimo posto. Sabrina Nonato della Libertas Novara ha vinto, dal canto suo, la categoria allieve di 3° grado.

Nelle juniores 1° grado si è affermata Stefania Crosta della Pro Patria Bustese. Al terzo posto, risultato di rilievo, Daniela Sanna della Libertas Vercelli. Benissimo anche Valeria Molinaro, pure della Libertas Vercelli, al nono posto ed Angela Boccaccio, della Pro Vercelli, al decimo.

Nel juniores 2° grado, affermazione di Alessandra Discala della Pro Patria Bustese. Katia Pavan, della Libertas Vercelli, si è classificata al 6° posto. Infine, nella categoria juniores 3° grado, vittoria di Paola Marella della Libertas Novara. **f. l.**

Borsa risi

Risoni — Comuni: 43.000; 44.000; *Lido:* 46.100, 48.100; *Padano e similari:* 47.000, 51.000; *S. Andrea:* 45.000, 49.000; *Venere:* 46.100, 46.100; *Europa:* 46.200, 48.100; *Ribe-Ringo:* 46.000, 49.000; *Roma:* 48.500, 53.000; *Arborio:* 61.000, 65.000.

Risi raffinati — Comuni: 68.500, 69.500; *Lido:* 76.000, 77.000; *Maratelli:* 85.500, 88.500; *Rizzotto e S. Andrea:* 84.000, 85.000; *R 77 e Roma:* 97.000, 98.000; *Ribe:* 86.500, 87.500; *Arborio:* 128.000, 130.000.

ECONOMICI

ACQUISTASI ovunque ubicazione villa da fabbricare colonie alberghi campagna, terreni edificabili. Tel. 02 - 393.441.

Ottanta millimetri d'acqua

Biella. Il maltempo di questi giorni continua a creare disagi per il traffico cittadino (Tel.)

BIELLA — Per il perdurare del maltempo, quest'anno tardano a spuntare le foglie dei platani di piazza Duomo: i rami lasciano ancora intravedere, sullo sfondo, il bel campanile romanico.

A Biella, infatti, piove quasi ininterrottamente dal 13 di aprile. Il pluviografo della Banca Sella ha registrato, finora, la caduta di oltre 87 millimetri di acqua. Solo nella mattinata di ieri, tra le 8 e le 11, ne sono stati registrati 11 millimetri. Il giorno di massima piovosità è stato però il 21

Per effetto dell'altitudine e delle particolari correnti atmosferiche, le precipitazioni registrate dall'Osservatorio meteorosismico «Quintino Sella» al Santuario di Oropa (1180 metri) sono state, nello stesso periodo, circa il doppio: 179,2 millimetri. Il primato della piovosità si è avuto il 21 aprile con 29,6 millimetri. Lo scorso anno invece in tutto il mese di aprile erano caduti solo 66,6 millimetri di pioggia e dal giorno 20 su tutto il Biellese si ebbe bel tempo. m. al.

Si attende la data esatta per le consultazioni

A Trivero e a Dorzano elezioni in alto mare

I due sindaci, Giovanni Susta e Vittorio Modonesi, rinnoveranno la loro candidatura - Quasi 3400 elettori - La presentazione delle liste

BIELLA — I due Comuni del Biellese in cui si svolgeranno a giugno le elezioni amministrative, Trivero e Dorzano, non hanno ancora ricevuto comunicazioni ufficiali, nemmeno generiche. Probabilmente il fatto è dovuto alla fondata possibilità che si voti in tutta Italia, per rinnovare il Parlamento e che si attenda perciò di definire la data delle «amministrative», dopo aver stabilito quella delle «politiche».

Le segreterie locali dei partiti sono già in stato di «allerta», soprattutto per quanto riguarda la designazione dei candidati alla Camera dei deputati e al Senato. Tra l'altro, non è da escludere che l'unico deputato biellese eletto tre anni fa, Gianni Furia, esponente comunista, rinunci alla candidatura per motivi di salute. L'affaticamento, accresciuto dall'impegno profuso dal parlamentare, gli ha già giocato un brutto tiro (l'onorevole Furia ha dovuto essere ricoverato per un certo tempo nell'Unità coronarica dell'ospedale) e anche i compagni di partito concordano sul fatto che la salute, come si è detto, non è cosa da prendere alla leggera.

Giovanni Susta (Trivero)

E' ancora in alto mare, nel complesso, anche la designazione dei candidati alle «amministrative» da parte dei singoli partiti. Gli unici dati certi riguardano i sindaci uscenti, Giovanni Susta a Trivero e Vittorio Modonesi a Dorzano: entrambi rinnoveranno la candidatura. Ad onor del vero, Giovanni Susta, esponente della dc, avrebbe preferito cedere il passo ai giovani (ha 69 anni ed è pensionato), ma il partito non può rinunciare al suo uomo di punta, che gode di vasta stima e simpatia.

Vittorio Modonesi, che ha completato la sua prima legislatura, ha 43 anni ed è responsabile dell'«Export» del Lanificio Mario Zegna di Trivero (per una curiosa coincidenza, gli unici due sindaci uscenti del Biellese vivono, durante la giornata, praticamente a gomito a gomito).

Il suo lavoro è senza dubbio impegnativo, però Vittorio Modonesi ha la fortuna di essere nel pieno vigore fisico. A Dorzano si presentarono solo quindici candidati, suddivisi in due liste senza colorazioni politiche: di conseguenza, vennero tutti eletti. Durante la legislatura è morto un consigliere, Angelo Boerio.

A Trivero, al momento gli elettori sono 6566, di cui 3531 donne e 3035 maschi; a Dorzano, piccolo comune di pianura, sono appena 304.

Piero Minoli

Interviste fra i 500 giovani che daranno la maturità

Gli studenti soddisfatti «Sono scelte molto giuste»

Il programma degli esami - Le materie preferite nelle varie scuole

Ospedale Ancora scioperi?

BIELLA — Preoccupazione nel Biellese per la possibilità di nuovi scioperi all'ospedale di Biella. Il personale medico è ancora in agitazione per la mancata soluzione della vertenza del contratto nazionale di lavoro.

I sindacati di categoria degli aiuti medici, dei medici e dei primari, queste ultime due confluite in un'unica organizzazione, hanno preso le distanze dall'accordo siglato tempo fa dalla confederazione Cgil, Cisl e Uil.

Essendo la maggior parte del personale medico aderente alle organizzazioni di categoria, la situazione anche all'ospedale cittadino è rimasta preoccupante. Il lavoro accumulatosi nel corso dei precedenti scioperi ha allungato le liste di attesa. (m. al.)

BIELLA — Nessuna modifica all'esame di maturità. La vecchia formula che prevede due prove scritte e due orali è stata riconfermata, nonostante le critiche e le voci dei mesi scorsi. Anche quest'anno, quindi, gli studenti di tutti gli istituti superiori faranno il tema di italiano, mentre la seconda prova scritta, diversa da scuola a scuola, rifletterà il tipo di studi seguito. Circa una settimana dopo gli scritti, si inizieranno gli orali.

Ogni candidato potrà scegliere una «materia preferita» fra quattro proposte dal ministero; la seconda sarà invece indicata dalla commissione esaminatrice.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha già comunicato le materie scelte, che logicamente variano da un corso di studi all'altro (praticamente sono quattro, dato che lo scritto e l'orale di italiano ci sono sempre e per tutti). La designazione non è stata fatta a caso: come sempre è avvenuto mediante una «estrazione pilotata»: accade quindi che le materie «meno importanti» non capitino mai, o quasi.

Gli studenti di quinta attendevano con impazienza la comunicazione del ministero: d'ora in avanti si dedicheranno soprattutto alle materie «da portare», risparmiando tempo e fatica. Nelle scuole di Biella il clima è nel complesso sereno: gli studenti che «matureranno» a luglio (circa 500) hanno accolto con soddisfazione le scelte del ministro.

Al liceo classico la seconda prova scritta sarà il latino, orale: greco, filosofia e fisica. Commenta Patrizia Pannanelli: «Nessuna sorpresa. Anzi ce mancava da tempo e ce l'aspettavamo. L'esame sarà impegnativo, ma senza problemi particolari».

Allo «scientifico» ci sarà matematica scritto; lingua straniera, storia e scienze orali. Sono materie tipiche del corso di studi e i ragazzi sono fiduciosi nella loro preparazione. Preoccupazione, invece, al Bona. Lo scritto di tecnica commerciale non appare ostico, ma all'orale, con ragioneria e tecnologia tessile, ci sarà la seconda lingua, che è lo spauracchio di turno.

«Ci ha preso un po' in contropiede — *ammette Michele Berchi* —. La scuola privilegia lo studio commerciale, ma non sappiamo se la commissione d'esame sarà disponibile al riguardo. Se gli esaminatori non si atterranno strettamente ai programmi, il campo di possibile interrogazione diventerà vastissimo».

Tranquilli i candidati geometri del Rubens Vaglio. Le caratteristiche della scuola non consentono «sorprese» sulle materie: l'unica incertezza è sulla forma della prova: sarà scritta, oppure orale? Si dovrà progettare un fabbricato (tecnologia delle costruzioni), mentre il colloquio verterà su portate e resistenze dei materiali (costruzioni), stime di valore (estimo) e rilevazioni topografiche (topografia).

Analogo discorso per l'Iti Quintino Sella. Precisa il preside, professor Franco Rigola: «In quinta si studiano solo le materie specifiche di questa scuola: quindi, nessuna sorpresa nelle scelte del ministero». L'istituto, come è noto, rilascia quattro diplomi di perito al termine di altrettanti corsi: meccanico, tessile, chimico tintore o elettrotecnico.

I meccanici sosterranno una prova scritta di meccanica applicata alle macchine, all'orale tecnologia, macchine e ancora meccanica. I tessili eseguiranno un disegno e discuteranno di filatura, tintoria e finitura dei tessuti, analisi dei tessuti. Caratteristica discriminante per i tintori: non hanno la seconda prova scritta. All'orale porteranno analisi chimica, tintoria e sostanze coloranti, finitura dei tessuti.

Infine gli elettrotecnici, dopo una prova scritta di elettrotecnica generale, intratterranno la commissione su misure elettriche, impianti e costruzioni elettromeccaniche.

r. d. b.

Gli episodi sono stati denunciati ieri dai presidi al commissariato

Teppisti in 4 scuole durante il «ponte» imbrattano le pareti e spaccano i banchi

Altro fatto: giovane drogata sfonda una porta a vetri dell'ospedale per cercare metadone

BIELLA — *I presidi di quattro scuole* — Liceo classico, Istituto per geometri Vaglio, media Schiapparelli ed elementare Pietro Micca — *ieri mattina hanno denunciato al commissariato di polizia atti di vandalismo compiuti durante il «ponte» (lunedì, anniversario della Liberazione, non ci sono state le lezioni). I teppisti, entrati dopo aver forzato finestre e porte, hanno imbrattato le pareti di parecchie aule e danneggiato banchi e cattedre. Risulta che abbiano anche rubato vari oggetti di un certo valore.*

Le indagini della polizia tendono anche ad accertare se le incursioni siano state compiute da un unico gruppo di vandali, come appare probabile, oppure siano episodi distinti. I danni nel complesso sono rilevanti.

Gli agenti hanno dovuto intervenire inoltre per un fatto avvenuto all'ospedale. Anche in questo caso una persona sconosciuta aveva sfondato una porta di vetro, per entrare nel locale in cui viene somministrato ai tossicodipendenti il metadone, farmaco che in teoria dovrebbe gradatamente affrancarli dalla «schiavitù».

Il «giallo» è stato chiarito dopo nemmeno un'ora: la porta era stata forzata da una tossicomane ventiseienne, che è stata denunciata a piede libero per danneggiamento aggravato. «Ero in preda — *ha dichiarato la giovane* — a una insopportabile crisi da astinenza e il metadone mi serviva con urgenza. Non ce n'era però quasi più: per raggiungere l'entità di una dose a malapena sufficiente, ho dovuto scolare il fondo di vari flaconi».

Un'altra pattuglia del commissariato ha rinvenuto la 127 bianca usata per la rapina al furgone postale. Uno dei tre banditi, che seguiva il veicolo, ad un certo punto lo ha sorpassato e gli si è piazzato davanti, costringendo il conducente a fermarsi. Sono poi intervenuti i suoi complici. I tre hanno arraffato i sacchi, contenenti complessivamente 57 milioni. p. m.

Piccole aziende di Verrone e Andorno

La Macfil e la Serigraf sono dichiarate fallite

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento della Macfil di Verrone e della Serigraf di Andorno Micca. Sono entrambe aziende di piccole dimensioni, travolte dalla persistente crisi. I due procedimenti sono stati avviati da creditori che avevano vanamente sollecitato il pagamento delle loro spettanze.

La Macfil è una società in nome collettivo e il fallimento è stato esteso alle persone dei titolari, Silvietto Bott..., 52 anni, e la moglie Orsolina Guarnieri, 57, abitanti a Cossato. Giudice delegato, la dottoressa Anna Petruzzella, curatore il dottor Francesco Reale. La riunione dei creditori si svolgerà il 16 giugno.

Più complessa la situazione societaria della Serigraf. Il tribunale ha esteso lo stato di dissesto a Walter Carrera, 27 anni, di Magnano, e ai componenti di una società di fatto operante nello stesso ambito, Pier Giorgio Frisaglia e Maurizio Speziale, 45 e 24 anni, abitanti rispettivamente a Sagliano Micca e a Tollegno. Giudice delegato, la dottoressa Maria Luisa Ferraris, curatore il dottor Saro Santoro. I creditori sono convocati per il 20 settembre. p. m.

Rischiano d'esplodere 3 bombole d'acetilene

CAVAGLIA' — Momenti di apprensione ieri mattina in una strada del centro urbano, per l'incendio di tre bombole di acetilene. E' accaduto nel laboratorio di riparazioni di motocicli di Loris Pastore, 32 anni, in via Vittorio Emanuele 2. Mentre l'uomo stava effettuando una saldatura, una fiammata ha avvolto le bombole contenenti la miscela di gas.

Temendo che il calore facesse scoppiare i contenitori, con grave pericolo per le vicine abitazioni, Loris Pastore ha cercato di spegnere le fiamme con mezzi di fortuna, ma non vi è riuscito e ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Nonostante il denso fumo causato dalla combustione dei pneumatici per biciclette accatastati nel laboratorio, i vigili sono riusciti a spegnere le fiamme prima che si estendessero. (m. al.)

A Varallo si fa un bilancio dopo dodici mesi di gestione comunale

Case di riposo: aumentate le rette ma il servizio adesso è migliorato

In futuro Casa Serena e l'istituto Vietti Ronco serviranno anche gli altri paesi valsesiani

VARALLO SESIA — Quanto pesa al Comune l'eredità delle case di riposo? Ad un anno dal passaggio in gestione all'ente locale dei due istituti cittadini per l'assistenza agli anziani, Varallo fa il bilancio su un problema che dodici mesi or sono aveva diviso in due l'opinione pubblica.

«Le previsioni erano nere — dicono nel secondo centro della Valle del Rosa —. *Si temeva che l'intervento municipale equivalesse al tracollo delle strutture per la terza età, invece, tutto sommato, i risultati fin qui acquisiti sono positivi e confortanti».*

L'amministrazione comunale, che al momento dell'entrata in gestione delle due case di riposo (Casa Serena e l'Istituto Vietti Ronco) aveva assunto una spesa a carico dello Stato, è riuscita in un anno a rendere autonomo il servizio.

«Abbiamo agito in due direzioni — fanno rilevare i responsabili del settore —. *Ci siamo preoccupati di aumentare le rette, tenendo in considerazione le fasce di reddito degli utenti, e abbiamo puntato sul contenimento delle spese».*

Rispetto al 1981, quando «Casa Serena» era statale e «Vietti Ronco» privato, i costi sono stati contenuti del 10 per cento e alla voce entrate si è passati da 477 a 654 milioni.

«Il primo dato è rilevante soprattutto se si tiene conto dell'aumento del costo della vita — spiegano i varallesi —. *Per il secondo aspetto va detto che le rette sono state calcolate in rapporto alle pensioni e si è fissato un tetto massimo di 400 mila lire mensili».*

Nei programmi futuri che gli amministratori di Varallo hanno predisposto per l'assistenza agli anziani, vi sono proposte che allargano il discorso agli altri Comuni del Comprensorio, utenti delle due strutture ai piedi del Sacro Monte.

«Il settore è molto difficile da affrontare — affermano a Varallo —. *Il costante impegno di personale e la necessità di mezzi e strutture sempre più rispondenti alle esigenze dei ricoverati, creano problemi di collaborazione fra i vari organismi pubblici e territoriali. Una partecipazione dei Comuni vicini alla gestione delle due "case" è una realtà che va considerata nel più breve tempo possibile».*

Fra i servizi che i due centri offrono c'è anche quello di mensa giornaliera per gli anziani non-ospiti. I prezzi, in questo caso, vanno da un minimo di settecento lire a un massimo di 2700 lire il pasto.

«Ovviamente la differenza con il costo reale è a carico del bilancio comunale — fanno rilevare i responsabili —. *E l'esborso pesa in misura rilevante sulle nostre casse».*

A questo proposito è allo studio una soluzione alternativa per l'utilizzo dei fondi del «Vietti Ronco». Secondo alcune anticipazioni si tratterebbe di alienare parte degli stabili ereditati, per aumentare e rendere più produttivi gli investimenti.

«Con un'operazione del genere troveremmo i soldi per sovvenzionare il servizio mensa e per migliorare in genere le altre strutture — affermano i varallesi —. *Nostro compito è quello di tenere aggiornato un settore che ha bisogno di migliorare».*

Gianni Perino Vaiga

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

IMPERO: Gandhi. Ult. 21,30.
MAZZINI: Tootsie.

COGGIOLA

ENNIO: Storie e leggende.

PRAY

EXCELSIOR: Delizie erotiche.

PRIMANTENNA T.B.

(Canale 21 - 36 - 50 Uhf)

Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenovela.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Cossila; Mongrando Curanuova.
Ussl 48 - Valle San Nicolao: Dolcino; Vigliano: Forno.
Ussl 49 - Borgosesia: Manelli; Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.565. Valle Mosso: 704.151. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Figura (via Marconi 15, tel. 32.853): fotografie di Paul Den Hollander. Da martedì a sabato ore 17-20.

Centro d'arte contemporanea G 77 (piazza Fiume, tel. 26.033): opere grafiche di Marc Chagall. 10-12,30 e 16-19,30, festivi 10-12,30.

Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): personale del pittore Lino Mannocci. 10-12,30 e 16-19,30.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella, Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

L'appello del club bianconero per l'incontro di Acqui

«Tifosi, non mancate»

I ragazzi di Bercellino si giocano la promozione in serie C2

Biella. Giorgio Biagetti in un'acrobatica rovesciata contrastato da Badan della Cairese (Tel.)

BIELLA — Dopo il pareggio con la Cairese, la Biellese sta raccogliendo le forze per superare gli ultimi due difficili ostacoli che si frappongono alla promozione in C2: la trasferta di Acqui e la «resa dei conti» con l'Orbassano la domenica successiva allo stadio La Marmora. E' quindi un momento molto delicato per i bianconeri, ed il Biellese Club, che raggruppa i «fedelissimi» tifosi laniери, ha lanciato un appello a tutti gli sportivi per sostenere, con una partecipazione massiccia, la squadra nella trasferta.

Carmine Ferri, che da anni è uno degli animatori del Club, ricorda come in passato già una volta Biella si è mobilitata per aiutare i bianconeri, riuscendo a organizzare una carovana di una decina di autobus carichi di tifosi in occasione degli spareggi con l'Omegna.

Le prenotazioni per la trasferta di domenica ad Acqui si ricevono al Bar Stadio fino alle 20 di venerdì 29. La comitiva partirà alle 12,30 dal piazzale dello stadio La Marmora domenica 1° maggio. m. al.

Una fuga durata cento chilometri

E Borrione promette una rapida riscossa

«Ho ceduto nel finale, non sono ancora in forma»

BIELLA — *Filippo Borrione, 20 anni, uno dei biellesi inseriti nello squadrone della Fiat, per un po' ha accarezzato il sogno di iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della Torino-Biella, la classica corsa ciclistica per i dilettanti di prima e seconda categoria, vale a dire l'anticamera dei futuri campioni del professionismo del pedale.*

Subito in fuga per un centinaio di chilometri con altri quattordici corridori, ha tentato l'azione decisiva sulla salita della Serra in compagnia di Enrico Vescovo. Dopo essere transitato per primo sotto lo striscione del traguardo della montagna, Borrione è stato ripreso nel tratto pianeggiante.

«Ho ceduto nel finale — *ha detto sconsolato il corridore* —: si vede che non sono ancora all'apice della forma e negli ultimi venti chilometri mi sono mancate le energie per piazzare la botta vincente».

Il primo dei biellesi è quindi risultato Fabrizio Ferrari, un giovane ventenne di Mongrando, che da questa stagione indossa la gloriosa maglia rossonera dell'Unione ciclo-alpina biellese, organizzatrice, insieme alla Cassa di Risparmio di Biella, della manifestazione. Al traguardo è giunto quattordicesimo con il grosso del gruppo degli inseguitori.

Fabrizio Ferrari

«Avrei potuto fare meglio — *ha detto Ferrari* —, ma nel finale non avevo più forze da spendere. Forse sto pagando l'inattività forzata dello scorso anno e la condizione stenta a venire». *Il ciclista di Mongrando, infatti, è stato ad un passo dal ritiro a causa di una fastidiosa tendinite. Con molta volontà ha ripreso a correre in questa stagione, ma logicamente è ancora lontano dalla forma migliore.* m. al.

Sconfitto a Cogoleto

Il Lunardelli dà l'addio alla serie C1

BIELLA — Amaro addio del Lunardelli Biella alla promozione nel campionato di C1 di rugby. La formazione giallo-verde è stata sconfitta nell'incontro di ritorno dal Cogoleto per 24 a 6. Pur avendo vinto all'andata la prima semifinale per 25 a 12, i biellesi sono stati eliminati per la peggior differenza mete.

«Siamo scesi in campo in Liguria privi di tre pedine indispensabili in "mischia": Maurizio Segato, Riccardo Paganoni ed Alessandro Battara — ha commentato l'allenatore Massimo Tarello —. Avremmo potuto però ugualmente conquistare il traguardo della finale decisiva con il Valledora se i nostri avversari non avessero trasformato la partita in una rissa-western. E' davvero incomprensibile il comportamento della squadra di casa che non fa certo onore al mondo del rugby».

A farne le spese, dopo appena 5' di gioco, è stato il mediano di apertura Luca Sartori. Il giocatore, nella gara di andata, era stato il cuneo che aveva fatto saltare la difesa ligure. Non riuscendo a fermarlo i giocatori del Cogoleto lo hanno messo k.o. con un calcio al tallone che gli ha provocato il parziale distacco del tendine.

Il giovane ora si trova ricoverato all'Ospedale di Biella. m. al.